AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE - Via Campo Marzio 18 - Tel. 040/3181111

IL PICCOLO
Giornale di Trieste
In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Terremoto Friuli L. 4.500
Internet: http://www.ilpiccolo.it/
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 120 - NUMERO 114 / L. 1500 € 0,77
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828
MARTEDÌ 15 MAGGIO 2001

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il leader della Casa delle libertà annuncia che renderà nota la squadra di governo subito dopo l'incarico da parte del Presidente Ciampi

Adesso è il turno di Berlusconi

Ma a Trieste grazie a Illy l'Ulivo fa l'en plein e a Gorizia Antonione passa per un soffo

Antipolitica senza valori, fa premio il super-ricco

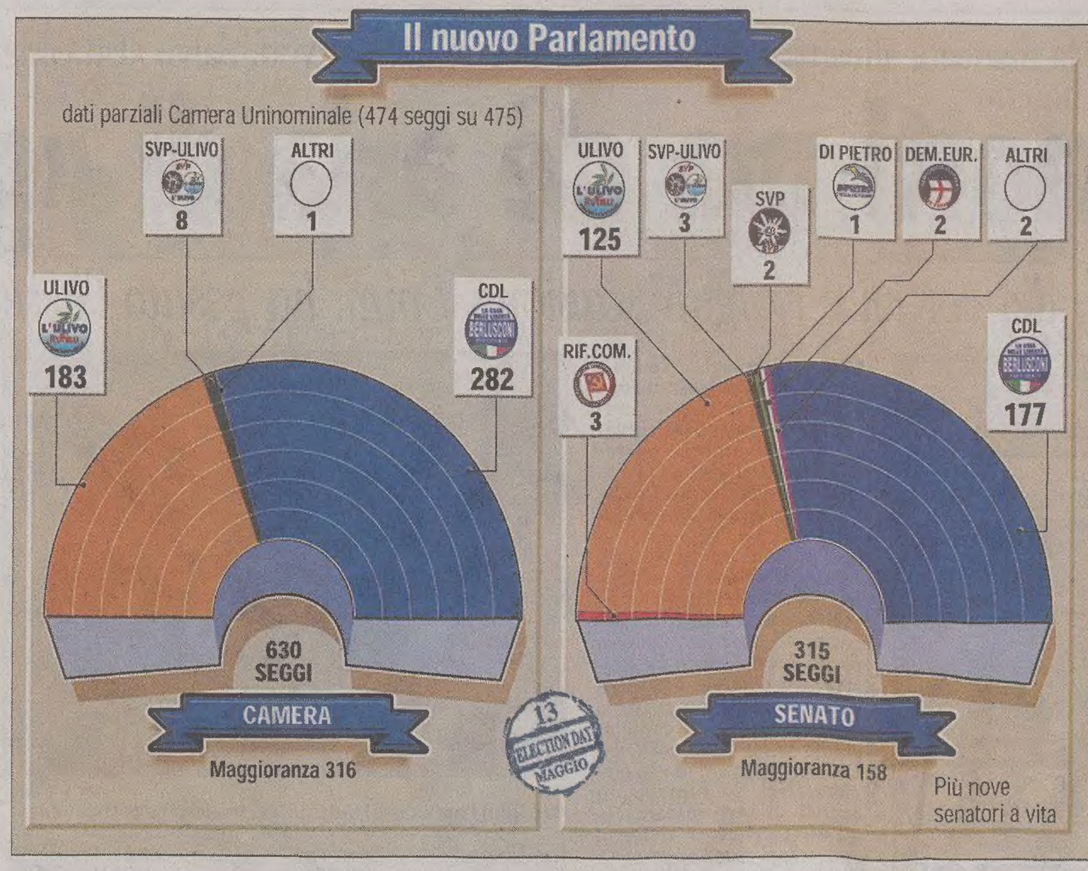
di **Alberto Statera**

Silvio Berlusconi ha vinto e con lui ha vinto la politica semplificata, se non l'antipolitica. E ha vinto soprattutto un modello antropologico. L'imprenditore che ha fatto fortuna, non importa come, fa premio non solo sui professionisti della politica, che secondo il vincitore non hanno mai lavorato un giorno in vita loro, ma sui padri fondatori, sui costituenti, sugli stessi valori fondanti della Repubblica, forse sui valori tout court. Per gli elettori che domenica hanno dato in massa il loro viatico al tycoon di Arcore, tutto ciò è un ricordo vago, quando c'è, e fastidioso. Einaudi, Sturzo, De Gasperi,Togliatti, le scuole di partito, la politica come arte alta per i migliori, tutto da annegare nel nuovo modulo di un'Italia senza memoria, che premia più la furbizia che i valori, più la pratica che la teoria.

Si capisce che la retorica della Repubblica nata sui valori della resistenza non ha più molto appeal dopo gli spettacoli cui la partitocrazia ci ha fatto assistere negli anni più recenti, fino al suo crollo sotto gli scandali. Ma si dà il caso che l'uomo cui oggi gli italiani affidano il loro futuro con un'elezione personalizzata che si è trasformata in un plebiscito è proprio il prodotto di quelle degenerazioni partitocratiche. Perchè la fortuna di Berlusconi - questo nessuno può negarlo - nasce e si consolida nelle anticamere del Caf, nell'era che vide al potere Craxi, Andreotti e Forlani. E si dà il caso che nulla c'è di più simile alla Dc degli anni deteriori - ma senza quell' apparato di valori pur esistente - del partito di Forza Italia.

Si dice giustamente che Berlusconi ha catturato il voto dell'Italia culturalmente più semplice accreditandosi come il paladino della politica "del fare", in contrapposizione alla dilagante politica "del dire". Ciò che gratifica ceti sociali affacciatisi prepotentemente al benessere, anche per merito della politica che oggi condannano, e ansiosi di consolidarlo sotto la guida dell'uomo che, più di ogni altro, è riuscito a far fortuna in meno di una generazione. Ciò che non torna è che, nei confronti del paese, per ora Berlusconi è in realtà l'uomo del dire più che del fare, dal momento che nei sette mesi in cui già governò diede una prova fallimentare.

Oggi è apparentemente più forte di allora. Siamo perciò qui in attesa, serenamente e laicamente, di vedere cosa lui e l'antipolitica sapranno fare.



CAMERA PROPORZIONALE
60.004 sezioni su 60.226

DATI IN %	2001	1996
Forza Italia	29,4	20,6
Alleanza Nazionale	12,0	15,7
Biancofiore (CCD-CDU)	3,2	5,8
Lega Nord	3,9	10,1
Nuovo Psi	1	-
Ms-Fiamma Tricolore	0,4	0,9
Lista Bonino	2,3	1,9 P. Sg.
Democrazia Europea	2,4	-
Democratici Sinistra	16,6	21,2
Girasole (SDI+Verdi)	2,2	Pds 2,5
Margherita		Verdi 6,8
(Udeur+PPI+Dini+Dem.)	14,5	*Ppi 2,5 Ri
Italia Valori-Di Pietro	3,9	-
Comunisti Italiani	1,7	-
Rifondazione Comunista	5,0	8,6
Altri	1,5	3,4

* Ppi con Svp-Pri-Ud-Prodi

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Schiacciante vittoria di Silvio Berlusconi e della Casa delle libertà sia al Senato che alla Camera. Lo spoglio delle schede, dopo le incertezze dei primi sondaggi e degli exit poll, ha confermato che la Casa delle libertà ha ottenuto una larga maggioranza al Senato con 177 seggi (15 in più della maggioranza assoluta) ed il 42,5% dei voti. I senatori dell'Ulivo sono invece 125 con il 38,7 % dei voti. Netta anche la vittoria alla Camera. La Cdl ha ottenuto il 45,4% e 276 seggi (dati provvisori) contro il 43,7 dell'Ulivo con 180 seggi. Nella quota proporzionale Forza Italia si è rivelato il primo partito italiano (29,4), seguito dai Ds (16,6 , il 4,5 in meno rispetto al 1996), la Margherita (14,5), An (12%, perde quattro punti) e Rifondazione Comunista (5). Sia la Lega Nord che la Lista Di Pietro si sono attestate al 3,9 per cento, molto vicine quindi alla soglia minima del 4 per cento. Quello della Lega è stato un tracollo perchè ha perso il 6%. Tutti gli altri partiti minori sono al di sotto del 4%.

Il vincitore indiscusso è indubbiamente Silvio Berlusconi che ha ottenuto anche un forte successo personale nel suo collegio, a Milano, dove è stato eletto con il 53,7 per cento, contro il 37 per cento del suo avversario, Gianni Rivera. Berlusconi ha tra l'altro detto che la squadra di governo la presenterà solo dopo l'incarico ricevuto da Ciampi.

Il successo della Casa delle libertà ha toccato la maggior parte delle regioni. L'Ulivo ha conseguito un risultato significativo soprattutto nelle regioni del Centro-Nord, attestandosi sugli esiti del 1996. In Emilia Romagna è stata netta l'affermazione del centrosinistra, fatta eccezione per l'area piacentina. In Umbria l'Ulivo ha vinto per 5 a 2 al Senato. E in Umbria il centrosinistra ha avuto 12 senatori. Nelle Marche ha conquistato 5 seggi su 8. E anche a Trieste e Gorizia l'Ulivo ha ottenuto significativi risultati: a Trieste è stato Illy a far avanzare il centrosinistra, mentre a Gorizia c'è stato il fenomeno Maran e il testa a testa all'ultimo voto tra Budin e Antonione, vincitore per un pelo.

Sindaci: Albertini la spunta a Milano. Ballottaggi a Napoli e anche a Roma (Veltroni-Tajani)

Quanto alle comunali, la spunta Albertini del Polo a Milano, mentre in molte altre città si andrà al ballottaggio, come a Roma (Veltroni-Tajani) e Napoli (Russo Iervolino-Martusciello).

All'interno 18 pagine

SOCI UMILIATI

Il Cavaliere e le sue mosche cocchiere

di **Claudio Magris**

Gli italiani che hanno votato per i partiti avversi a Berlusconi – Ulivo, Rifondazione, Italia dei valori – sono più numerosi di quelli che hanno votato per Berlusconi, ma il meccanismo elettorale premia – giustamente, visto che l'abbiamo voluto e votato – Forza Italia, anche grazie all'irresponsabilità di Rifondazione comunista. È buffo tuttavia notare come la massima preoccupazione di Forza Italia sembri essere quella di minimizzare il suo successo all'interno della coalizione, per tranquillizzare i suoi alleati umiliati: si pensi al quasi funerale della Lega – che fioriva rigogliosa quando difendeva la democrazia e la giustizia contro il suo attuale alleato padrone – e alla batosta di Alleanza nazionale, punita per la succube sottomissione a Berlusconi scelta dalla sua attuale scialba dirigenza. Sono certo che Alleanza nazionale saprà rendersi conto di non essere la mosca cocchiere di Forza Italia, ma un partito diverso per programma, senso dell'unità nazionale e sensibilità sociale.

Ha ottenuto il 33,5% dei voti contro il 29,3 di Forza Italia. Al secondo posto in regione nel proporzionale

La Margherita primo partito nel capoluogo

E ora si profila il lancio dell'ex sindaco alla presidenza della Regione

Ma chi l'ha detto che questa è una città di destra?

di **Fulvio Gon**

I Magnifici sette. A forza di parlarne, Trieste è riuscita in qualche modo a mettere insieme una sua specialissima autonomia all'interno della regione, mandando a Roma per la prima volta nella storia della Repubblica uno squadrone mai visto prima.

E' stato come se i fratelli friulani si fossero per un momento distratti nelle loro alchimie di collegio o se i «giuliani» avessero per una volta abbandonato le loro lotte di schieramento, giocando, con patto segreto, per una stessa nazionale, con la maglia rosso-alabardata.

I Magnifici sette: Yul Brinner, Lee van Cleef, Eli Wallach, quelli del film... i nomi dopo tanti anni non si ricordano tutti. Sicuramente si ricorderà a lungo invece, di queste elezioni, quello di Riccardo Illy, accanto ai Camber, Bordon, Menia, Antonione, Budin e, udite, Roberto Damiani. Due senatori, e cinque onorevoli, tre di centro-destra, quattro di centro-sinistra.

Trieste deve sempre stupire.

● *Segue a pagina 10*

TRIESTE Sette parlamentari triestini eletti al Parlamento. E Riccardo Illy riesce a trascinare con sé a Roma tutta la squadra. Vincitore incontrastato nel suo collegio uninominale, dove era opposto a Vittorio Sgarbi, l'ex sindaco di Trieste ha consentito all' Ulivo di conquistare anche altri due seggi: quello del ministro dell' Ambiente Willer Bordon al Senato (nel Collegio Unico Regionale) e quello del suo ex vicesindaco Roberto Damiani alla Camera (a sua volta sconfitto dal deputato uscente di An Roberto Menia, ma ripescato con i resti nel Collegio Unico Nazionale).

Riccardo Illy

L'effetto Illy ha anche dato un significativo sostegno alla Margherita (nella cui lista l'ex sindaco si è candidato), divenuta il secondo partito in Friuli-Venezia Giulia (con il 21,79% dei voti nel proporzionale) e il primo a Trieste (33,49% contro il 29,3% di Forza Italia).

Tutta la campagna elettorale di Riccardo Illy è stata incentrata sullo spirito di appartenenza a un'unica squadra, sostenuta, oltre che dall' Ulivo, anche dalla lista civica che porta il suo nome.

E tra i commenti del dopovoto emerge una novità: il «lancio» della candidatura di Illy alla presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia.

● *Alle pagine 10-11*

Bossi pericoloso per la Lega, non per la democrazia

di **Giorgio Lago**

Un grande Papa definì «splendido e babelico» il nostro secolo: confidando nell'indulgenza di Paolo VI, gli rubo i due aggettivi per la notte del voto. Splendida e babelica appunto, una raffigurazione da manuale dell'Italia, con un elettorato da dieci in condotta e una macchina burocratica da bocciatura senza appello.

Nonostante il teatrino, l'incertezza, l'usura mediatica e l'astensionismo dietro l'angolo, la gente voleva votare esattamente come cinque anni fa.

● *Segue a pagina 7*

Gorizia: voto in controtendenza anche per la lotta all'ultima scheda Budin-Antonione

Maran, fenomeno anti-Romoli

Alessandro Maran

GORIZIA L'uragano Maran (segretario regionale Ds) che ha battuto Romoli e la bora Budin hanno spazzato molte delle certezze dell'Isontino. L'esito dello scrutinio del maggioritario alla Camera e quello soffertissimo al Senato costituiscono un dato in controtendenza rispetto a gran parte della regione dove la Cdl ha fatto piazza pulita. Anzi, proprio la Regione (con la erre maiuscola) offre una lente di ingradimento importante per leggere questo voto. Tra le interpretazioni che il centrosinistra dà all'effetto Maran-Budin c'è anche quello di un malcontento degli elettori verso l'azione amministrativa della Regione. Che qui ha schierato la massima forza d'urto: il presidente della Giunta Antonione e l'assessore alle Finanze Romoli. Il voto di Gorizia si è trasformato così in una sorta di referendum. Quanto a Romoli, certo è rimasto di sasso nel vedere il successo di Maran, ma il «politico» vede il bicchiere mezzo pieno e parla di vittoria, riferendosi al successo regionale di Forza Italia e al suo probabilissimo ingresso alla Camera con il recupero proporzionale.

● *A pagina 16*

KataWeb freeinternet.kataweb.it Registrati subito e naviga a tutta velocità. freeinternet.kataweb.it KataWeb

La Cgil dà già l'ultimatum a Berlusconi, mentre le altre rappresentanze sindacali rimangono più caute e «aspettano i fatti»

Cofferati: «O cambia programma o è scontro»

ROMA Berlusconi cambi programma. Questo l'avvertimento del sindacato più forte d'Italia, la Cgil, mentre sempre più schiacciante si delinea la vittoria della Casa delle libertà. Nessuna diplomazia: per realizzare quelle che la Cgil ritiene priorità per il Paese, è necessaria una profonda revisione «del programma esposto in campagna elettorale dal centrodestra in materia di politica economica, sociale e fiscale». Un programma che lo stesso sindacato «ha giudicato del tutto negativamente».

Insomma, nessuno spazio alle sviolinate. Cofferati è netto: o si cambiano progetti o siamo pronti allo scontro. Una posizione, questa, del tutto isolata, se è vero che le altre rappresentanze sindacali non si sbilanciano e dichiarano: giudicheremo sui fatti. I problemi ci sono - a cominciare dai 6 milioni di lavoratori in attesa del rinnovo contrattuale -, ma la Cisl (per bocca del segretario generale Savino Pezzotta) ricorda che «non esistono governi amici ma solo governi che "governano"». Come dire che «la nuova maggioranza sarà giudicata nel merito».

Per il numero uno della Uil Luigi Angeletti, «se il prossimo governo manterrà le promesse pre-elettorali e non farà una politica contro il sindacato, non ci sarà nessun problema». Giuseppe Carbone, leader della Cisal, si augura che la nuova maggioranza «sappia interpretare le esigenze del mondo del lavoro e le aspettative, in termini di sviluppo, per ridare slancio al Paese».

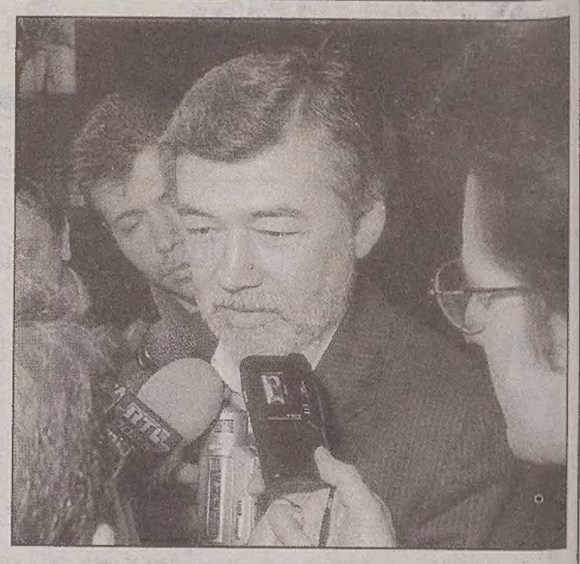
E se dal mondo industriale il consenso è addirittura scontato - in periodo elettorale, durante un intervento in Confindustria lo stesso Berlusconi aveva sottolineato l'identità di vedute politiche e di obiettivi strategici -, le pubbliche e medie imprese reclamano «attenzione».

È la richiesta delle organizzazioni degli artigiani (Confartigianato, Cna e Casartigiani): «la nostra richiesta - dice il segretario generale della Cna Giancarlo Sangalli - è il mantenimento degli impegni europei per continuare il rilancio della competitività del sistema produttivo, avviato in questi anni».

Per il presidente della Confartigianato Luciano Petracchi «esistono le condizioni per un Governo stabile e per rilanciare una concertazione di merito sui problemi delle piccole imprese». Giacomo Basso, leader di Casartigiani, si aspetta «un'inversione di tendenza in materia di fisco, con la revisione degli studi di settore che non hanno prodotto risultati, di sburocratizzazione amministrativa, di flessibilità e di lotta alla criminalità».

Confagricoltura, per bocca del presidente Augusto Bocchini, punta invece a un rilancio del processo di modernizzazione del Paese, a un'amministrazione pubblica più efficiente, a un ambiente economico più favorevole alle imprese. Per la Confcommercio, infine, «ora che c'è un quadro politico stabile le forze politiche si confrontino con maggiore fair-play e affrontino i problemi dell'emergenza, in primo luogo il rilancio dell'economia».

e.m.

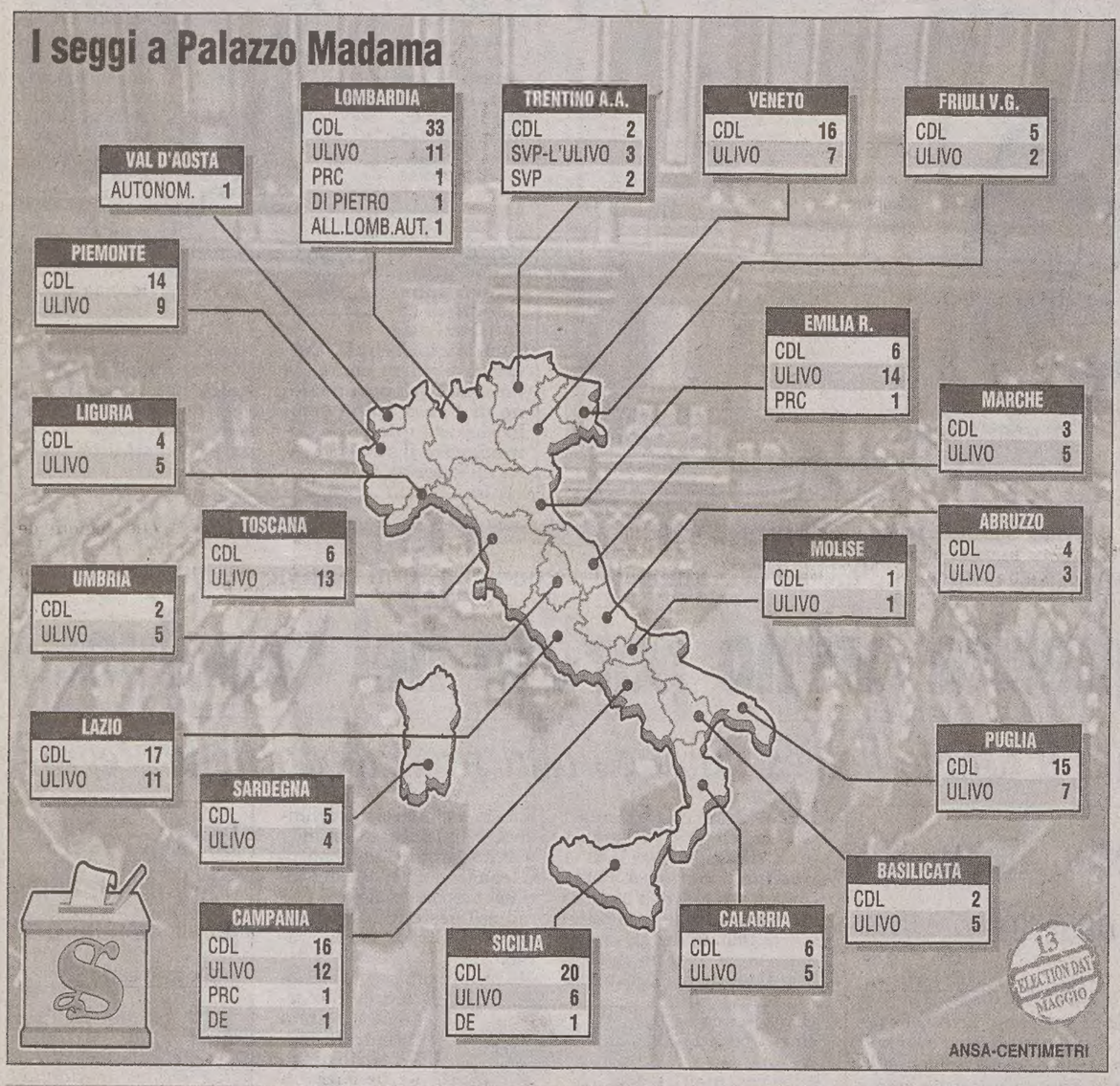


Dure presa di posizione del segretario della Cgil Cofferati. Dà già un ultimatum al futuro governo.

I Democratici di sinistra incolpano Rifondazione comunista per la mancata alleanza e la perdita di due milioni di voti. Salvi: «Un congresso al più presto»

I Ds accusano Bertinotti ma c'è aria di «golpe»

Nella sede centrale del partito si parla di cambio dei vertici e riorganizzazione. Spini: ha pesato l'assenza di Veltroni



ROMA Il risveglio sembra un incubo. Il giorno dopo l'«election day», i Democratici della sinistra si trovano definitivamente battuti, dimagriti del 4,5% rispetto a cinque anni fa, collassati di quasi due milioni di voti. La dirigenza della Quercia punta il dito contro il colpevole ufficiale: Fausto Bertinotti.

È stata la sua intransigenza ad aver fatto perdere in questo modo la sinistra. «Se ci fossimo presentati uniti - ha commentato ieri Walter Vitali, responsabile degli enti locali dei Ds - avremmo vinto le elezioni. Nel '96 fummo più capaci di fare alleanza e gli altri invece si divisero, oggi è successo l'opposto».

Ma nella sede diessina di via Nazionale, è anche il giorno della resa dei conti. Si parla di cambio dei vertici, di riorganizzazione e di rilancio. Barricati ai piani alti per valutare gli sbagli del passato e le prospettive per il futuro, sono pochi i dirigenti che nella giornata di ieri hanno accettato di rilasciare dichiarazioni. «Quello dei Ds è stato un risultato insoddisfacente» ha ammesso il numero due del partito, Pietro Folena, evitando di esprimersi sulla necessità di un congresso in tempi ravvicinati.

«Vedremo - si è limitato poi a commentare -; per adesso mi sembra prematuro parlarne». Di tutt'altro parere il ministro del Lavoro Cesare Salvi, che ha invece invocato al più presto il congresso per affrontare chiaramente «la nuova prospettiva, ideale, culturale ed organizzativa della sinistra italiana» colpevole a suo avviso di seguire «posizioni ultramoderate e liberiste».

Per Spini l'assenza di Veltroni ha influito negativamente.

Secondo Anna Finocchiaro, ex presidente della Commissione giustizia della Camera, c'è poi da affrontare «la crisi dell'organizzazione interna del partito». Ma per Giorgio Spini, presidente della direzione nazionale della Quercia, ciò che ha influito sul calo diessino «è stata la capacità di attrazione della Margherita». Inoltre, «ha pesato l'assenza di Walter Veltroni, impegnato nella campagna per il sindaco di Roma, e anche di Massimo D'Alema, preso dal problema di presidiare Gallipoli».

Il presidente dei Democratici di sinistra, l'unico vero vincitore nel centrosinistra nel giorno nero della mancata elezione per molti Vip della coalizione (compresa una manciata di ministri), ha sottolineato che ora ci sono due priorità da affrontare: riassetto dei vertici del partito e rilancio del progetto politico d'ispirazione socialista e democratica «finito in ombra» in questa campagna elettorale.

E poi c'è da lavorare a un «raccordo tra le opposizioni». D'Alema ha assicurato però di non puntare alla guida della segreteria dei Ds. «Vedremo. Io, nel frattempo, ho molte cose da fare - ha sottolineato un po' seccato -; sono presidente di una fondazione culturale, sono presidente del partito, non sono un disoccupato».

Ma c'è chi, proprio all'interno del partito, ricorda che Rutelli, nonostante la debacle, rimane il leader dell'Ulivo. «Ci mancherebbe altro che non diventasse il capo dell'opposizione» ha commentato sicuro Vitali.

Cesare Salvi è convinto della necessità di un congresso.

Mariella Lestingi

Il leader di Forza Italia ha già definito la lista dei componenti del prossimo esecutivo, tra cui spiccano i nomi di Montezemolo e della Moratti

Nuovo governo, il Cavaliere ha i ministri nel taschino

La vera partita si deve adesso giocare tra le mura amiche della Casa delle Libertà

Ecco i Cossiga e i Cossutta, padri e figli in Parlamento

ROMA Figli, mogli, sorelle, fratelli: non a tutti i parenti di persone illustri queste elezioni hanno regalato il successo. Giuseppe Cossiga, figlio dell'ex presidente, è stato infatti eletto con la Casa delle libertà. Ma padre e figlio saranno in «camere separate»: Francesco al Senato, Giuseppe alla Camera. Così nella 14.a legislatura in Parlamento ci saranno due padri e due figli: i Cossiga si aggiungono infatti ai Cossutta. La figlia di Armando, Maura, è stata riconfermata alla Camera e per la seconda volta padre e figlia siederanno nel gruppo parlamentare del Pdci, di cui Armando è presidente. Giuseppe Cossiga potrebbe avere come vicino di banco un altro figlio illustre: Bobo Craxi, figlio di Bettino, e presidente del Nuovo partito socialista, eletto a Montecitorio col centrodestra. L'ha spuntata Gabriella Carlucci, spericolata show girl, sorella di Milli: ha battuto a Trani per la Casa delle libertà un imprenditore dell'Ulivo. Mercoledì 30 maggio sarà anche lei una «matricola» a Montecitorio. Non l'ha spuntata Sandra Lonardo in Mastella: quasi 30 mila voti a Capua non sono bastate per farle fare compagnia al marito. Ma anche Clemente non è riuscito a espugnare il collegio uninominale di Sant'Agata dei Goti: rientrerà alla Camera col proporzionale. Niente da fare anche per Alessandro Forlani: il figlio del'ex segretario Dc ha perso (Senato) nelle Marche contro un esponente Ulivo. Tramontato anche il sogno di Katia Ricciarelli, nelle file di Democrazia europea in Umbria nel proporzionale. Sarà invece in aula, ma al Senato, il giornalista Corrado Guzzanti, padre di Sabina e Corrado, attori celebri per le corrosive imitazioni di Berlusconi, D'Alema, Rutelli e Prodi.

ROMA Entro metà giugno nascerà il Berlusconi 2, il secondo governo presieduto dal Cavaliere. Quello del '94 finì male e presto, questo qui ha tutti i numeri per durare. Ma è solo l'aritmetica a dargli serenità, perché sul piano politico si allunga subito l'ombra minacciosa di un furente Umberto Bossi, amareggiato dalla disfatta elettorale e per questo decisissimo a «battere cassa», come si dice. La Lega è, salvo sorprese, decisiva almeno al Senato, e può quindi chiedere il conto a Berlusconi, come ha fatto immediatamente ieri Roberto Maroni: vogliamo entro cento giorni, come da programma sottoscritto, interventi su devolution, lotta agli immigrati clandestini e famiglia. Subito, caro Cavaliere. Altrimenti....

E questo altrimenti è l'unica nube di un percorso che invece i numeri danno per tranquillo e pacifico. Il primo a tirare un sospiro di sollievo, davanti al risultato definitivo, è Ciampi, che non avrà il minimo refolo di dubbio ad assegnare l'incarico di formare il governo. Lo darà a Berlusconi verso il 4-5 giugno, dopo le prime consultazioni. Il governo vedrà la luce entro la metà del mese con i suoi dodici ministri, come prevede la nuova legge, e alcuni incarichi speciali senza portafoglio. Secondo le previsioni, Tremonti andrà al Tesoro, Scajola agli Interni, Pera alla giustizia, Montezemolo al Commercio estero, Matteoli all'Ambiente. Il resto sarà oggetto di trattativa con Fini, Casini e Bossi. Entrerà anche Letizia Moratti.

Umberto Bossi ancora una volta ago della bilancia.

Il nuovo Parlamento si riunisce mercoledì 30 maggio. Il primo atto sarà l'elezione dei due presidenti (Maroni o Martino alla Camera, Fisichella al Senato). Seguiranno gli adempimenti di rito (gruppi parlamentari, presidenze di commissione). Quindi Ciampi potrà avviare le sue consultazioni, forse già domenica 3, ma saranno una formalità. Il governo Berlusconi sarà comunque nel pieno delle sue funzioni quando, il 20 luglio, si aprirà a Genova il tanto atteso e temuto (per via delle proteste) vertice del G8.

La vera partita adesso si gioca dentro la casa delle libertà e nei rapporti con l'opposizione. I primi commenti di Fini e dei «berlusconi» sono sprezzanti nei confronti dell'Ulivo, ma anche Rutelli non è stato tenero nel negare ogni credito a questo centrodestra. I fumi della battaglia elettorale vanno assorbiti, è ovvio, e ci vorrà tempo. Ma nessuno può giurare se sarà un rapporto «inglese» o uno scontro violento e continuo. Dipenderà anche dallo stile dei vincitori. Se sarà quello di Fini che già ieri ha chiesto la testa del Cda Rai, le cose scivoleranno verso una guerriglia politica permanente. Se ci saranno tentativi di fare riforme a colpi di maggioranza, idem. E sarà decisivo vedere se e come sarà affrontato e risolto il conflitto d'interessi. La partita è appena cominciata.

p.c.

SENATO — 60.373 sezioni scrutinate su 60.373

SCHIERAMENTI	%	SEGGI
ULIVO	38,7	125
CASA D. LIBERTÀ	42,5	177
PANNELLA-BONINO	2,0	-
ITALIA DEI VALORI	3,4	1
DEM. EUROPEA	3,2	2
RIF. COMUNISTA	5,0	3
SVP - ULIVO	0,5	3
SVP	0,4	2
ALTRI	1,1	2

ANSA-CENTIMETRI

Il mancato raggiungimento del quorum per il Girasole rimette in discussione gli equilibri all'interno del movimento ambientalista

I Verdi in crisi pensano a una «rifondazione»

ROMA I sondaggi degli ultimi giorni non inducevano all'ottimismo, ma quel 2,1% per il Girasole i Verdi non se l'aspettavano. E così, da quando il Viminale ha diffuso i dati definitivi di queste consultazioni elettorali, è crisi nel Sole che ride.

Una crisi che ha portato ieri pomeriggio Alfonso Pecoraro Scanio a proporre lo scioglimento del partito per dar vita ad una nuova forza politica («una struttura agile e snella») sempre a difesa dell'ambiente, ma più vicina alle esigenze dei consumatori.

Grazia Francescato, che ha annunciato di non volersi più candidare alla guida del movimento, è d'accordo. Ma nel resto del partito questa soluzione non soddisfa per niente, e non manca chi vede nella proposta di Pecoraro solo un modo per non pagare il prezzo politico della sconfitta.

Questo lo si registra soprattutto tra i militanti «storici» non ripresentati nelle liste dell'Ulivo, con l'eccezione dell'ex portavoce Luigi Manconi che non ha voluto nemmeno commentare.

Il primo a puntare il dito contro l'attuale vertice della federazione («perdente nonostante l'esagerata sovraesposizione mediatica») e la scelta di dar vita all'alleanza con lo Sdi è Athos De Luca, senatore verde ora con la Margherita, che parla di «classe dirigente miope e cannibale». E che ricorda come Manconi «si dimise quando il partito arrivò all'1,8%».

Dura anche la reazione di Massimo Scalia, un altro dei «vecchi» non più candidato, che dichiara come «il risultato elettorale del Girasole» segni la «fine della rappresentanza politico istituzionale dell'ambiente da parte dei Verdi».

Entrambi sono d'accordo su un punto: in Italia «lo spazio per un'area politico-culturale a forte valenza ambientalista» c'è. Ci si deve solo «rimboccare le maniche» per «riorganizzare» il consenso verde che sembra aver trovato casa in altre formazioni politiche. E De Luca informa che lui lo sta già facendo, ma dal fronte dei Democratici.

Carlo Ripa di Meana, altro ex portavoce dei Verdi, si oppone con forza alla proposta di Pecoraro Scanio e avverte che tenterà di «impedire» ogni tentativo di scioglimento del partito. «È inaccettabile - dichiara - che anzichè dire 'ho sbagliato' e mettersi da parte, si decida di sciogliere il movimento».

Paolo Cento e Stefano Boco, componenti dell'esecutivo che oggi si presenterà dimissionario, e tra i principali artefici dell'alleanza con i socialisti di Boselli, invitano a riflettere e a ricominciare, ma su altre basi.

Anche in vista di appuntamenti importanti come quello dei G8 di Genova. «A mio avviso - spiega Cento - ci vuole più movimento e meno partito» e occorre un «nuovo dialogo con la sinistra».

«Ora che il Paese ha detto no all'accordo elettorale Verdi-Sdi - osserva Boco - si deve andare oltre: partire da una sconfitta per costruire una vera pagina europea per gli ambientalisti e non solo».

E mentre Fiorello Cortiana propone di convocare «gli stati generali dell'ecologismo», Franco Corleone, sottosegretario alla Giustizia, invita gli attuali vertici «ad assumersi le proprie responsabilità e a riflettere sulla sconfitta prima di proporre soluzioni».

Grazia Francescato

Athos De Luca

Dopo le incertezze dei primi sondaggi gli scrutini confermano il successo dei candidati del centrodestra. Forza Italia diventa il primo partito

Camera e Senato, maggioranza alla Casa delle libertà

In calo An e Ds, bene la Margherita e Rifondazione, Lega Nord e Lista Di Pietro sfiorano il quorum del 4%

ROMA Schiacciante vittoria di Silvio Berlusconi e della Casa delle Libertà sia al Senato che alla Camera. Lo spoglio delle schede, dopo le incertezze dei primi sondaggi e degli exit-poll, ha confermato che la Casa delle libertà ha ottenuto una larga maggioranza al Senato con 177 seggi (15 in più della maggioranza assoluta) ed il 42,5% dei voti. I senatori dell'Ulivo sono invece 125 con il 38,7 % dei voti. Netta anche la vittoria alla Camera. La Cdl ha ottenuto il 45,4% e 276 seggi (dati provvisori) contro il 43,7 dell'Ulivo con 180 seggi. Nella quota proporzionale Forza Italia si è rivelato il primo partito italiano (29,4%), seguito dai Ds (16,6, il 4,5 in meno rispetto al 1996), la Margherita (14,5%), An (12%, perde quattro punti) e Rifondazione comunista (5%). Positivi i risultati di Bertinotti e della nuova formazione di centro, la Margherita appunto.

Sia la Lega Nord che la Lista Di Pietro si sono attestate al 3,9 per cento, molto vicine quindi alla soglia minima del 4 per cento. Quello della Lega è stato un tracollo perchè ha perso il 6%. Tutti gli altri partiti minori sono al di sotto del 4%: Ccd-Cdu (3,2), Pannella-Bonino (2,3), Democrazia europea (2,4), il Girasole (2,2), Comunisti italiani (1,7), Nuovo Psi (0,9), Ms Fiamma (0,4). Il vincitore indiscusso è indubbiamente Silvio Berlusconi che ha ottenuto anche un forte successo personale nel suo collegio, a Milano, dove è stato eletto con il 53,7 per cento, contro il 37 per cento del suo avversario, Gianni Rivera. Il successo della Casa delle libertà ha toccato la maggior parte delle regioni.

Berlusconi e Fini al comizio finale prima del voto.

In Lombardia al Senato la Cdl ha battuto l'Ulivo con 33 seggi contro 11. Forza Italia si è anche confermato il primo partito nell' ex Stalingrado d'Italia, Sesto San Giovanni. In Piemonte la Cdl ha ottenuto 14 seggi e l'Ulivo 9. In Liguria complessivamente sono stati confermati gli equilibri del '96. In Toscana tutti e 5 i seggi del Senato che si assegnano con i resti sono andati al centrodestra. In Campania la Cdl batte l'Ulivo per 14 seggi ad 8. In Puglia il Polo ha avuto la meglio sull'Ulivo con 15 senatori a 7. In Sicilia la Cdl ha fatto l'en plein, espugnando i collegi di Ragusa, un tempo «rossa», di Trapani e Messina. In Sardegna il risultato è di 16 (Cdl) a 11 (Ulivo). Nel Lazio c'è stata una sorpresa. Al Senato un sostanziale pareggio tra i due schieramenti, con una leggera prevalenza della Cdl sull'Ulivo per 6 collegi a 5. Ma alla Camera ha vinto il centrosinistra che ha conquistato il doppio dei collegi rispetto al centrodestra: 16 deputati contro 8 nell'uninominale. C'è stato anche un successo personale di Francesco Rutelli che ha conquistato il suo collegio di Roma con il 56,44 %.

L'Ulivo ha conseguito un risultato significativo soprattutto nelle regioni del centro-nord, attestandosi sugli esiti del 1996. In Emilia Romagna è stata netta l'affermazione del centrosinistra, fatta eccezione per l'area piacentina. In Umbria l'Ulivo ha vinto per 5 a 2 al Senato. E in Umbria il centrosinistra ha avuto 12 senatori. Nelle Marche ha conquistato 5 seggi su 8. Le votazioni del 13 maggio hanno dato anche un altro importante risultato. È stato confermato il fenomeno degli astensionisti che con il 18,8% sono diventati il secondo partito italiano. Per la Camera dei deputati la percentuale dei votanti è stata dell'81,2 %, rispetto all'82,9 del 1996.

Elvio Sarrocco

Vittoria in tutti e 61 i collegi uninominali, mentre l'attenzione ora si sposta alle regionali del 24 giugno

En plein in Sicilia per il centrodestra

PALERMO La Casa delle Libertà fa l'en plein in Sicilia nei 61 collegi uninominali. L'Ulivo si consola con i parlamentari eletti grazie al meccanismo dei resti che nell'isola fa ottenere anche a Democrazia Europea un senatore, unico rappresentante del movimento di Sergio D'Antoni.

Nei 20 collegi del Senato e nei 41 della Camera la Casa delle Libertà, secondo i dati delle Prefetture, ha vinto tutti gli scontri diretti. In particolare destano sorpresa le bocciature dei ministri Enzo Bianco e Salvatore Cardinale, che dovrebbero essere eletti nella quota proporzionale dove sono capilista della Margherita rispettivamente nella Sicilia Orientale e in quella Occidentale. Netta la sconfitta dell'uscente Vittorio Cecchi Gori ad Acireale. Tra gli eletti alla Camera per la Casa delle Libertà Bobo Craxi, nel collegio di Trapani, e il presidente dell'Assemblea Regionale Sicilia Nicola Cristaldi, a Mazara del Vallo.

Al Senato l'Ulivo riesce a recuperare sei seggi con i resti e il settimo è appannaggio di Giuseppe Ruvolo eletto per De nel collegio di Sciacca. I conteggi per la quota proprozionale alla Camera sono in corso.

Sparuta la rappresentanza femminile in Parlamento: l'unica donna eletta nell' isola all'uninominale è Stefania Prestigiacomo, di Forza Italia, confermata nel collegio di Siracusa. Altre siciliane, come la diessina Anna Finocchiaro, sono in corsa per il proporzionale.

Con i resti D'Antoni ha eletto un senatore in Sicilia.

Adesso in Sicilia l'attenzione è puntata alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana che si svolgeranno il 24 giugno. I candidati alla presidenza della Regione sono Totò Cuffaro, per la Casa delle Libertà, e Leoluca Orlando, per l'Ulivo. Ma sul prossimo appuntamento elettorale in Sicilia pesa l'incognita di Sergio D'Antoni, sconfitto alla Camera da Nino Lo Presti candidato del centrodestra nel collegio di Palermo. Nelle settimane scorse l'ex segretario della Cisl aveva annunciato di essere pronto a scendere in campo anche per la presidenza della Regione sulla base del risultato ottenuto nell'isola. Una percentuale che si è attestata intorno ai dieci punti.

Vincenzo Leanza, alla guida della giunta di centrodestra che pure ha tre assessori di Democrazia Europea, non sembra preoccuparsi più di tanto: «I risultati conseguiti dalla Casa delle Libertà dimostrano che gli elettori hanno premiato scelte coraggiose come la nascita del mio governo. Sono risultati che saranno certamente assicurati dal nuovo sistema per l' elezione del presidente della Regione».

Gli fa eco il candidato a succedergli, Totò Cuffaro: «Dopo questi risultati bisogna condurre una campagna elettorale con grande forza, grande entusiasmo. Ma certamente con un po' di serenità in più». E Guido Lo Porto, coordinatore regionale di An, presidente in pectore dell'Assemblea siciliana, aggiunge: «La somma dei partiti della Cdl basta da sola per vincere anche nelle regionali. Se poi rinsaviscono partiti e personaggi che hanno fatto ieri un' azione di disturbo, il risultato del 24 giugno sarà più che consolidato».

Ministri che restano a casa o vengono ripescati con i resti, bocciati eccellenti ma anche grandi affermazioni di uscenti e new entry

Sconfitte clamorose e vittorie oltre ogni previsione

Fra le donne del governo uscente conferme per la Belillo, la Melandri e Livia Turco

ROMA La sconfitta più amara è stata quella di Emma Bonino che a Milano è stata schiacciata da Marcello Dell'Utri. La vittoria più discussa quella di Alfredo Vito, detto Mister Centomila, ex deputato dc e grande protagonista della tangentopoli napoletana ora di ritorno a Montecitorio con la Cdl. I dati definitivi hanno riservato molte sorprese ai Vip della politica. Ecco una mappa dei vincitori, dei bocciati, dei recuperati e delle matricole.

Gli sconfitti eccellenti. Il dato più eclatante riguarda la sconfitta di sette ministri uscenti. L'ex titolare dell'ambiente **Willer Bordon**, che ha perduto a Trieste, è stato ripescato soltanto grazie ai resti e stessa sorte è capitata al ministro delle Finanze **Ottaviano Del Turco**, travolto nel collegio l'Aquila Sulmona da una outsider della Cdl, al ministro dell'Interno **Enzo Bianco**, pesantemente battuto a Catania, a **Enrico Letta**. Definitiva è invece l'uscita di scena del ministro **Gianni Mattioli**, mentre **Salvatore Cardinale** sarà recuperato col proporzionale. Decisamente meglio i ministri donna. **Livia Turco** conquista il 56.9 in Piemonte, **Katia Belillo** il 54.4 in Umbria, **Giovanna Melandri** il 49.3 a Roma.

Unica sconfitta quella di **Patrizia Toia** mentre **Rosy Bindi**, a Cortona, incassa un bel 61.5.

Bobo Craxi

Gabriella Carlucci

Al ripescaggio, tra i nomi noti, deve invece il seggio l'ex segretario Ds **Achille Occhetto**, sconfitto in Calabria, mentre spera nel proporzionale anche **Clemente Mastella**, sconfitto in Campania come la moglie. La Campania il plebiscito lo ha riservato a **Ciriaco De Mita** che torna in Parlamento tra i rami dell'Ulivo. Mentre non ha speranze l'ex ministro della ricerca **Ortensio Zecchino** sceso in campo con Democrazia Europea.

Tra i bocciati del Centro Sud troviamo poi **Antonio di Pietro** arrivato terzo nel suo collegio molisano. Seguono **Emilio Colombo**, perdente a Potenza, e il produttore **Vittorio Cecchi Gori** che - nonostante la promessa di acquistare la squadra locale di calcio - è uscito malconcio dalla sfida di Acireale. Fuorigioco, in Puglia, finiscono pure **Giancarlo Cito**, con la sua Lega d'azione meridionale, e il verde **Vito Leccese**.

Tra le riconferme spopolano invece il comunista **Oliviero Diliberto**, il leader del Ppi **Pierluigi Castagnetti**, il ministro delle finanze **Vincenzo Visco**, tutti oltre il 63 per cento in terra di Reggio Emilia. Resta a Montecitorio anche il cossuttiano **Nerio Nesi** eletto in Liguria da dove arriva anche **Ugo Intini** per lo Sdi. **Armando Cossutta** stravince a sua volta a Urbino mentre l'ex ministro dei trasporti **Claudio Burlando** perde l'uninominale e rientra con i resti.

Torna, da vincitore, anche l'avvocato **Cesare Previti**, celeberrimo esponente di Forza Italia.

Tra le new entry, a sinistra troviamo il presidente di Legambiente **Ermete Realacci**, l'avvocato anconetano **Marina Magistrelli**, già legale di Alì Acga e il domatore **Livio Togni**: il figlio di Darix passa dalle piste circensi all'emiciclo di Palazzo Madama tra le file di Prc.

Per la Cdl è invece **Bobo Craxi** a fare il pieno di voti a Trapani. Mentre a Milano conquista un banco per la destra **Giuseppe Cossiga**, figlio dell'ex capo di Stato. E ce la fa anche **Gabriella Carlucci**, sorella di Milly.

Natalia Andreani

In un seggio sperimentale scrutinio lampo con l'e-voto

CAGLIARI In una nottata elettorale caratterizzata da estrema incertezza sui risultati, sono bastati poco più di 50 minuti ai componenti del seggio sperimentale di Guamaggiore, in provincia di Cagliari, per portare a termine integralmente con la procedura dell'e-voto lo spoglio di 624 schede grigie (quota proporzionale) della Camera dei Deputati. Ne sono occorsi appena 38, invece, ai collegi di Serri (Nuoro) per ultimare con un semplice lettore ottico le operazioni di scrutinio su 445 schede depositate nell'urna. Al termine delle operazioni, oltre ai tabulati completi sul voto, erano già disponibili elaborazioni percentuali e grafiche che, pochi istanti dopo sono stati trasferiti per via telematica su un sito Internet per simulare un ipotetico collegamento con un centro elaborazione dati della Prefettura.

Si è quindi conclusa positivamente la prima sperimentazione ufficiale del sistema di spoglio elettronico e-voto progettato e realizzato nei mesi scorsi dall'azienda cagliaritana di informatica Ales. Il test, autorizzato dal Ministero degli Interni, ha suscitato l'interesse degli elettori, che hanno aderito in modo massiccio all'invito alla collaborazione formulato nei giorni precedenti dai Sindaci. A Serri oltre il 90% dei votanti secondo il sistema tradizionale ha ripetuto la manifestazione di voto nel seggio sperimentale allestito in un locale adiacente. Analogo risultato a Guamaggiore, dove i cittadini che hanno partecipato alla sperimentazione hanno raggiunto l'85%. Il test ha consentito di calcolare che la nuova procedura consente la riduzione di circa il 60% dei tempi di spoglio delle schede, garantendo la stessa sicurezza del sistema tradizionale.

CAMERA UNINOMINALE 475 seggi su 475

SCHIERAMENTI	SEGGI
ULIVO	184
CASA D. LIBERTÀ	282
PANNELLA-BONINO	-
ITALIA DEI VALORI	-
DEM. EUROPEA	-
SVP-ULIVO	8
MS-FIAMMA TR.	-
ALTRI	1

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro dell'Ambiente, uscito in seconda battuta dal collegio unico regionale, giudica positivamente quella che sembrava una missione impossibile

Bordon: «Il mio avversario reale era Berlusconi»

TRIESTE Non chiamatelo «ripescato». «Il mio non è stato un recupero – fa finta di adontarsi – ma un'elezione su base regionale». Willer Bordon solleva le sopracciglie cispose, leva gli occhi al cielo e si appresta all'ennesima telefonata del mattino per far sapere ai tg di tutto lo Stivale che al ministro dell'Ambiente non garba affatto essere definito «trombato». Anche perchè lui in Parlamento ci ritorna. E dalla porta principale. «Quando ho accettato di presentarmi a Trieste – ricorda – ero cosciente che si puntava a un risultato impossibile. Essere diventato senatore con un percento così alto mi sembra dunque un dato importante».

La gente che sfila davanti agli «Specchi» si dà di gomito, lo scruta furtiva poi allunga il passo. Magari è ancora convinta di avergli dato una botta non da poco preferendogli il listaiol-forzista Giulio «U Boot» Camber. Ma su questo terreno il ministro ecologista non accetta proprio di scendere. Un paio di mesi fa, quando il segretario provinciale dei Ds, Stelio Spadaro gli aveva tratteggiato il quadro, il netto vantaggio del centrodestra nell'area urbana triestina, gli aveva parlato di «uno stadio di differenza da riempire», inteso come numero di elettori in più sui quali poteva contare la Casa delle libertà. «Quello stadio, alla fine, l'ho riempito – annota compiaciuto Bordon – ma non è stato sufficiente, anche e soprattutto in considerazione della "campagna" impersonale voluta dal suo leader. Non parlatemi, per favore, di duello Camber-Bordon, che non è mai esistito, semmai di scontro Berlusconi-Bordon nel quale non potevo di sicuro partire avvantaggiato. E' prevalsa la scelta di campo, e per certi versi era un dato prevedibile».

A voler addentrarsi in un dato più strettamente politico-numerico, il ministro ricorda ancora che nelle «politiche» del '96 Camber poteva contare, Lega compresa, su un portafoglio-voti di ben il 57 per cento mentre Camerini, poi eletto comunque, sul 33 per cento, Rifondazione inclusa e che nelle «regionali» del '98 il distacco tra Polo e Ulivo era di oltre 30 punti percentuali. «E' cosa nota che vinco sempre quando mi trovo in mezzo a situazioni impossibili, diciamo che ho voluto confermare questa fama...Certo invece che sul 5-2 per la Casa delle Libertà, i seggi avrebbero potuto essere 4-3 per l' Ulivo, considerato che non vi era una possibilità su un milione che Di Pietro e Rifondazione riuscissero ad eleggere un senatore e quindi tanti voti, compresi quelli della Lista Bonino, sono stati buttati dalla finestra».

La rentree triestina del ministro non termina qui. Per le elezioni amministrative del 10 giugno si è speso in prima persona, soprattutto in quella Muggia avara di consensi per lui ma giudicata ancora abbordabile, come del resto Trieste. «Cerchiamo di non dimenticarci – annota il titolare del dicastero dell'Ambiente – che se a Muggia si fossero sommati i miei voti a quelli di Rifondazione comunista e dell'Italia dei valori avremmo superato il 50 per cento, facendo ancora meglio di una Trieste dove l'effetto Illy fa capire che la partita è aperta, apertissima». Si ricomincia dal territorio, dunque, magari per fare «quella vera campagna elettorale che in queste consultazioni, obiettivamente, non ho fatto». Più che una promessa, una minaccia.

Furio Baldassi

I duelli dei ministri

▲ Eletto
▼ Non eletto

MINISTRO	Sfidante	Collegio
▲ Giuliano AMATO	Franco Mugnai ▼	Senato Grosseto
▲ Katia BELILLO	Alfredo Santi ▼	Orvieto
▼ Enzo Bianco	Giuseppe PALUMBO ▲	Catania Picanello
▼ Willer Bordon	Giulio CAMBER ▲	Trieste Centro
▼ Salvatore Cardinale	Filippo MISURACA ▲	Caltanissetta
▲ Lamberto DINI	Luca Saldarelli ▼	Sen. Firenze Scandicci
▲ Piero FASSINO	Giuseppe Mastroeni ▼	Venaria Reale
▼ Enrico Letta	Roberto TORTOLI ▲	Grosseto
▲ Agazio LOIERO	Elio Colosimo ▼	Isola Caporizzuto
▲ Giovanna MELANDRI	Pierluigi Borghini ▼	Roma Centro
▲ Antonio MACCANICO	Giuseppe Gargani ▼	Avellino
▲ Livia TURCO	Maurizio Tosi ▼	Collegno
▲ Cesare SALVI	Giovanni Miele ▼	Sen. Roma Coll.
▼ Patrizia Tola	Alberto ZORZOLI ▲	Sen. Cinisello Balsamo
▼ Ottaviano del Turco	M. Claudia IOANUCCI ▲	Senato L'Aquila
▲ Pierluigi BERSANI	Paolo Paglia ▼	Fidenza
▲ Enrico MICHELI	Stefano Neri ▼	Terni
▲ Franco BASSANINI	Giovanni Buccianti ▼	Siena
▲ Nerio NESI	Emilio Longhi ▼	Sarzana
▲ Vincenzo VISCO	Anio Lanzi ▼	Bassa Reggiana
▼ Gianni Mattioli	Enzo Fasano ▼	Battipaglia

ANSA-CENTIMETRI

In Friuli-Venezia Giulia la Casa delle libertà centra nel maggioritario uno storico «en plein» nella corsa a Palazzo Madama: cinque eletti in cinque collegi

Antonione acciuffa il Senato per un pugno di voti

A Gorizia il duello più sofferto: solo 59 preferenze separano il forzista triestino dal rivale sloveno

TRIESTE Ce l'ha fatta per un pugno di voti. Cinquantanove appena: la differenza tra i suoi 62.719 e i 62.660 del suo avversario, l'indomabile Milos Budin. Roberto Antonione, esponente triestino di spicco in Forza Italia, presidente della giunta regionale e dall'alba di ieri anche senatore della Repubblica, se l'è vista davvero brutta. Quando aveva deciso di candidarsi nel collegio «trasversale» dell'Isontino (che abbraccia anche alcuni Comuni della provincia di Udine e dell'altipiano carsico triestino) mai avrebbe pensato di dover fare gli scongiuri fino all'ultima scheda per potersi sentire inquilino di Palazzo Madama.

Fatto sta che Antonione non riuscirà facilmente a liberarsi dell'incubo-Budin: il rappresentante della minoranza slovena è stato ripescato e i due, che da anni si confrontano sugli scranni del Consiglio regionale, saranno colleghi di emiciclo anche a Roma, sia pure in ranghi contrapposti.

La vittoria per il rotto della cuffia di Antonione permette alla Casa delle libertà di completare un eccezionale «pokerissimo» a livello regionale: il centrodestra ha infatti primeggiato in tutti e cinque collegi senatoriali in cui è diviso il Friuli-Venezia Giulia. Ce l'ha fatta agevolmente anche Giulio Camber, che a Trieste ha «matato» il ministro dell'Ambiente Willer Bordon: otto i punti percentuali che alla fine hanno diviso i due contendenti giuliani.

Senza storia la contesa in Friuli, dove due senatori uscenti hanno avuto vita fin troppo facile, nonostante lo scarso apporto fornito dall'elettorato leghista. Giovanni Collino, esponente di Alleanza nazionale, ha spadroneggiato a Udine città e nella parte meridionale della provincia, maltrattando nelle urne l'ex sindaco del capoluogo friulano Enzo Barazza, che è finito distaccato di oltre 17 mila voti.

Altrettanto abissale (anzi, ancor di più) è il vantaggio accumulato nel collegio carnico dal già senatore leghista Francesco Moro, che si è attestato praticamente al cinquanta per cento dei consensi, mentre l'ulivista Giovanni Battista Nassivera si è fermato a quota 36,3 per cento.

A Pordenone situazione praticamente identica a quella friulana: il senatore uscente del Ccd-Cdu, Luciano Callegaro, ha stravinto la sfida tra «centristi» che lo vedeva opposto al rivale Gianfranco Moretton, consigliere regionale del Cpr ed esponente del Ppi. E però un dato di fatto che, mentre nel '96 la somma totale dei voti guadagnati separatamente da Polo delle libertà e Lega Nord era arrivata a quota 64 per cento, dalla consultazione di domenica Callegaro è uscito vincitore con «appena» il 48,68 per cento. Anche qui, insomma, i leghisti hanno pagato pegno.

E i candidati al Senato dei cosiddetti partiti minori? Per loro poche soddisfazioni: meglio di tutti ha fatto il rifondazionista Aldo Rupel a Gorizia, con un 6,12 per cento. Ma anche lui, come gli altri, è rimasto lontanissimo dalla speranza di conquistare un seggio.

Alberto Bollis

Giulio Camber (Cdl)

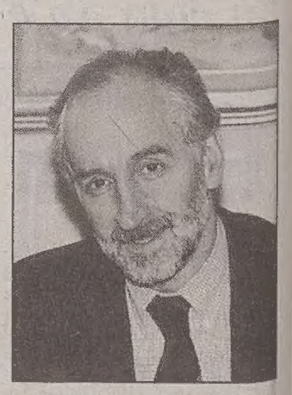
Roberto Antonione (Cdl)

Giovanni Collino (Cdl)

Francesco Moro (Cdl)

Luciano Callegaro (Cdl)

Willer Bordon (Ulivo)


Milos Budin (Ulivo)

Nella notte l'entusiasmante testa a testa, con lo sconfitto che comunque è stato ripescato dal recupero proporzionale. Ma forse ci sarà un ulteriore strascico

Budin medita il ricorso su schede nulle e contestate

Il vincitore ammette: «Ho avuto paura». E stringe in tasca la lettera del Cavaliere che lo chiama al governo

GORIZIA «Ci sto pensando, ma prima di prendere una decisione del genere voglio analizzare per bene la situazione». Milos Budin (Ds) rappresenta una delle più vistose sorprese in regione della tornata elettorale. Il candidato dell'Ulivo nel collegio «triprovinciale» del Senato ha fatto vedere le streghe al rivale Roberto Antonione. Il candidato triestino della Cdl l'ha spuntata per un pugno di voti (59), pescando quelli necessari a evitare una clamorosa sconfitta nei centri friulani. Paradossi del «campanile». Triestino è anche Budin che appare il vincitore morale di questo derby. Per esserlo anche sul piano concreto potrebbe dunque proporre un ricorso per vederci chiaro sui 177 voti nulli e sui 24 contestati.

Budin, prudente e misurato come è nel suo stile, preferisce parlare di politica. È stato comunque eletto al Senato (sarà l'unico parlamentare a rappresentare la minoranza slovena a Palazzo Madama) con il recupero proporzionale. Ma una sua ipotetica vittoria nello scontro diretto con Antonione, dopo un'eventuale verifica dei conti, sbarrerebbe la strada verso Roma al Presidente della Regione e provocherebbe il recupero proporzionale del candidato Giovan Battista Nassivera, portando così a tre i senatori regionali del centrosinistra.

Budin ha pescato voti in modo trasversale nelle tre province; la lieve differenza in favore di Antonione l'hanno fatta gli elettori dei centri del Friuli inseriti nel collegio. Tanto che solo all'alba, dopo una tesissima altalena di risultati, Antonione ha effettuato il sorpasso decisivo dopo essere stato in svantaggio anche di 300 punti. Un aiuto inatteso (si fa par dire) ad Antonione è arrivato anche dalla lista Fiorelli che nell'Isontino ha tolto voti decisivi a Budin.

«Sono soddisfatto dei risultati personali e dello schieramento - ha commentato Budin -. La gente ha dimostrato di apprezzare il nostro lavoro teso ad una reale integrazione verso Est, una posizione di apertura e di collaborazione totale con la Slovenia.

Il vincitore della disfida di Gorizia, Roberto Antonione, ieri ha riconosciuto cavallerescamente la correttezza del suo sfortunato avversario: «Budin mi ha telefonato a casa alle cinque di mattina - ha dichiarato - per commentare in maniera serena e seria il risultato finale. Certo che mi ha fatto diventare bianco più di qualche capello... Mi avevano detto che candidandomi a Gorizia ce l'avrei fatta senza difficoltà: alla faccia... Ho passato una notte col batticuore. Ce l'ho fatta, ma quanta "strizza"...».

Ora Antonione si troverà nelle condizioni di far valere quel «contratto» firmato un paio di mesi fa di pugno da Silvio Berlusconi, nel quale gli si chiedeva di mettersi a disposizione per un incarico di governo nell'eventualità che la Casa delle libertà avesse vinto. La cosa si è avverata: Antonione siederà davvero al tavolo di Palazzo Chigi? Ieri l'ancora presidente della giunta regionale ha accuratamente evitato l'argomento. Nelle scorse settimane gli era stato attribuito dalla stampa nazionale il costituendo dicastero dei Rapporti con le Regioni, ruolo chiave per la realizzazione della riforma in senso federalista dello Stato.

Budin e Antonione si contendono la bandiera di una vittoria senza confini... provinciali.

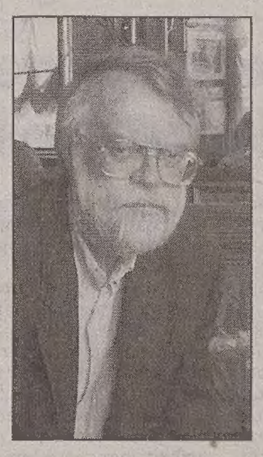
IL CASO

La lista Fiorelli ha tolto consensi a sinistra

Lo strano sindaco di Moraro che voleva fare l'assessore e invece ha «ucciso» Rutelli

GORIZIA E' l'uomo che ha fatto lo sgambetto a Milos Budin. Sì, è stato lui, Renato Fiorelli, intercettando 2.924 voti, a lanciare alla vittoria nel collegio senatoriale di Gorizia Roberto Antonione. Vittoria... Beh sì, vittoria è stata, 62.719 voti a 62.660, l'inezia, ma sufficiente, di 59 schede.

Lui, il verde sindaco di Moraro che non usa telefonino e che si muove soltanto con i mezzi pubblici, il giorno dopo passa in Municipio ed è appunto lì che si riesce a parlare (si fa per dire) con lui. Perchè le domande sarebbero tante e la prima è già bella e pronta («Come si sente un leader storico, ancorchè atipico, della sinistra isontina nei panni del killer della lista del suo amico Rutelli?»), ma la risposta è comunque una sola: «Per abitudine, il giorno dopo non commento mai il voto. Ed è così anche questa volta. Grazie e arrivederci».


Renato Fiorelli

Scava scava, però, scopri che la ruggine tra Fiorelli e l'Ulivo isontino è il prodotto del pessimo rapporto tra lo stesso Fiorelli e il presidente di centrosinistra della Provincia Brandolin. Pare che tutto nasca dal sogno dell'esponente verde (ex radicale di mille battaglie antimilitariste e pannelliane) di fare l'assessore provinciale, sogno cassato da una serie di veti: da parte di un gruppo di sindaci ma soprattutto da parte di Ds e Popolari. E' iniziata così la guerra tra Fiorelli e il centrosinistra brandoliniano, esplosa poi con l'elezione ad assessore di Alessandro Bon, l'allievo che ha osato sfidare il maestro. Tant'è che un anno più tardi quella nomina ad assessore, Bon è stato eletto portavoce regionale dei Verdi con due soli voti contrari. Uno era di Renato Fiorelli.

Dunque, in autunno, la proposta della candidatura a senatore da parte di due verdi fiorelliani, il monfalconese Giorgi e il cormonese Pignataro. Un sasso nello stagno del centrosinistra, una provocazione andata avanti con l'accettazione da parte di Fiorelli e la discesa in campo con volantini trilingui (italiano-sloveno-friulano) all'ombra di un grappolo d'uva. E con la raccolta di quei 2.924 voti che hanno, sia pure sul filo di lana, salvato il presidente della Regione Roberto Antonione dall'onta della sconfitta.

g.bar.

Già aperta la caccia alla successione alla presidenza. Oggi si riunisce il Consiglio regionale: Antonione potrebbe anche presentarsi dimissionario

Giunta, Forza Italia stoppa le velleità leghiste

TRIESTE E adesso, cosa succederà in Regione? Con la giunta «decapitata» dalle elezioni politiche (Antonione e Romoli, sia pur a fatica, hanno ormai staccato il biglietto per Roma) nel centrodestra tutti gli equilibri politici e i rapporti di potere sono rimessi in gioco. Un assaggio di quale scenario andrà delineandosi nelle prossime settimane lo si avrà fin da oggi: da questa mattina, infatti, torna a riunirsi in piazza Oberdan il Consiglio regionale. Inevitabile il confronto tra alleati, sotto gli sguardi attenti e interessati dell'opposizione.

Il primo nodo da sciogliere resta quello dello scioglimento dell'attuale esecutivo, che scatterà automaticamente alle dimissioni di Antonione. Solo che non è ancora chiaro quando queste ultime verranno presentate: «Rispetterò i termini di legge», ha annunciato ieri in maniera sintetica e sibillina lo stesso Antonione, dicendo tutto e niente. Già, perché i «termini di legge» sono tutt'altro che definiti e la scorsa settimana sono stati interpretati a piacimento, senza che nessuno arrivasse a dipanare la matassa.

Per quel che se ne sa, Antonione potrebbe anche presentarsi dimissionario già oggi. Ma anche se il presidente dovesse rimettere il mandato solo fra qualche giorno, è lampante per tutti che i giochi per la successione sono già aperti. Ieri il commissario straordinario della Lega Nord, Beppino Zoppolato, è ritornato all'attacco rivendicando la guida della Regione. Ma gli «amici» di Forza Italia, soprattutto alla luce dei risultati di domenica che li vedono nettamente partito di maggioranza relativa in Friuli-Venezia Giulia, non sembrano troppo disposti a cedere la prestigiosa poltrona al Carroccio, tra l'altro uscito debilitato dalla consultazione. Lo stesso Antonione ha di persona confermato lo «stop» alle pretese sia dei padani sia di An. In «pole position», quindi, resta Renzo Tondo, forzista attuale assessore alla Sanità, mentre per Alessandra Guerra il «sogno» di tornare da padrona in piazza Unità sembra allontanarsi. A meno che... A meno che non esista, come mormoravano tempo fa alcuni beneinformati, un accordo di livello superiore tra i leader della Casa delle libertà che preveda la presidenza della giunta del Friuli-Venezia Giulia come «risarcimento» per il sacrificio elettorale patito.

L'ipotesi di un «governo istituzionale» in Regione fino a fine legislatura? Ieri negli ambienti politici circolava anche questa voce.

In ogni caso, per capire da che parte tirerà il vento sarà succiciente avere qualche giorno di pazienza: dai passi perduti del Consiglio regionale arriverà di certo la «dritta» buona.

«L'importante - ha però ammonito il presidente regionale degli industriali, Andrea Pittini - è che si faccia presto. In Friuli-Venezia Giulia c'è bisogno di governabilità. È quindi necessario che si ricomponga in fretta la giunta regionale e si riprenda a decidere e legiferare».

a.b.

Successo personale del segretario regionale dei Ds: «Gorizia sta cambiando, dobbiamo abbattere la rete che Bossi vuole sul confine»

Maran: «La partita si riapre col voto di giugno»

GORIZIA «Beh, il primo tempo è andato bene. Adesso c'è il secondo tempo, con le amministrative di giugno. E a Trieste, così come alle provinciali di Gorizia e di Udine possiamo davvero vincere». Nemmeno il tempo di festeggiare quel 51.49 per cento di voti con il quale ha stravinto nel collegio maggioritario della Camera di Gorizia, e Alessandro Maran, neo parlamentare ulivista e segretario regionale dei Ds, guarda già al prossimo appuntamento elettorale. «Perchè la partita - spiega - non è ancora finita».

Nella sfida tra il segretario regionale dei Ds e il coordinatore regionale di Forza Italia, i sondaggi della vigilia citati dal Polo davano a Romoli un vantaggio del 3 per cento: è finita invece con quasi il 12 per cento di margine per questo quarantunenne gradese (ma sull'isola non l'hanno potuto votare: per uno scherzo del destino, Grado fa parte del collegio della Bassa friulana...) trapiantato a Gorizia, moglie architetto in Comune, due figli. E adesso Alessandro Maran spiega: «Sapevamo di poter competere, sapevamo che potevamo uscirne bene. Ma il margine di successo ha colpito anche noi, anche se in questo periodo di campagna elettorale parlando con la gente la sensazione che poteva uscirne qualcosa di buono ce l'avevo. Perchè Gorizia sta cambiando, perchè Gorizia ha scelto di non farsi accompagnare per mano da un tutore e di investire su se stessa, mobilitando le proprie energie. Sì Gorizia ha deciso di aprirsi contro la rete con la quale Bossi vorrebbe cingere il nostro confine, Gorizia ha deciso di guardare avanti».

Ma se l'avventura personale è stata un successo, non altrettanto si può dire per il risultato complessivo dei Ds: l'8.97 per cento in regione non è proprio il massimo della vita. «Ma attenzione - replica Maran -: noi abbiamo fatto una scelta, anche superando una serie di critiche interne: investire sull'Ulivo. E la scelta è stata vincente. Abbiamo confermato complessivamente il numero dei parlamentari del '96 pur se con una dislocazione diversa dal punto di vista territoriale, possiamo guardare alle prossime amministrative di giugno con fiducia e soprattutto possiamo lavorare in vista delle Regionali del 2003 sapendo che la partita non è chiusa in anticipo».

E intanto c'è anche tutto il tempo per affrontare il problema del rapporto con Rifondazione comunista. «Se fosse prevalso il buonsenso, oggi staremmo qua a parlare della vittoria dell'Ulivo, del governo Rutelli. Diciamo che guardando al futuro lo spazio per un dialogo, per carità, è sempre aperto, anche se...» Anche se brucia, eccome se brucia, ad esempio il risultato del collegio senatoriale goriziano: invece di perdere sul filo di lana, Budin, con i voti di Rifondazione e della «variabile» Fiorelli, avrebbe potuto sfiorare il 50 per cento dei voti, arrivando al 48.88 per cento. «Ma questo - conclude Maran - conferma comunque anche lo smottamento di voti che c'è a destra non solo in tutta la provincia isontina ma anche nella città di Gorizia. Votando contro il vecchio blocco di interessi, la città ha dimostrato di voler guardare avanti con serenità».

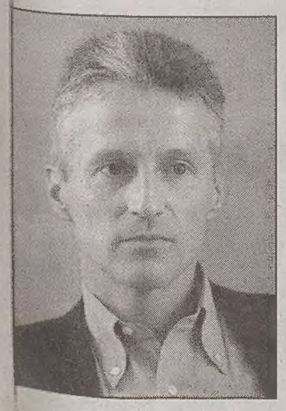
Guido Barella

Maran spicca in mezzo allo stato maggiore dell'Ulivo locale, durante un dibattito della campagna elettorale.

Per Trieste un numero di rappresentanti mai raggiunto prima. La Margherita si gode il successo che, grazie all'ex sindaco, l'ha portata a essere il secondo partito in regione

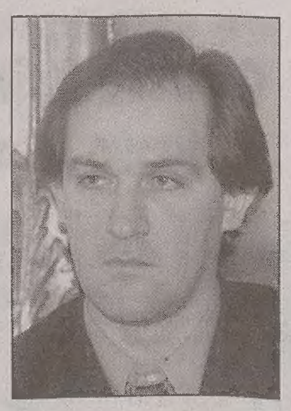
Illy trascina la sua squadra verso il Parlamento

Forza Italia dilaga alla Camera, ma i mancati exploit di Antonione e Romoli aprono nuovi scenari


Riccardo Illy (Ulivo-LI)

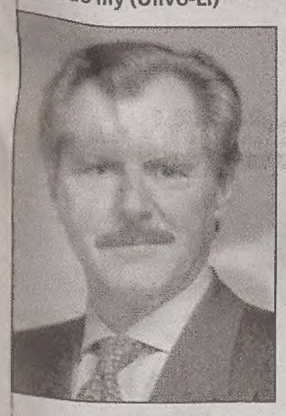
Roberto Damiani (Ulivo-LI)

Alessandro Maran (Ulivo)

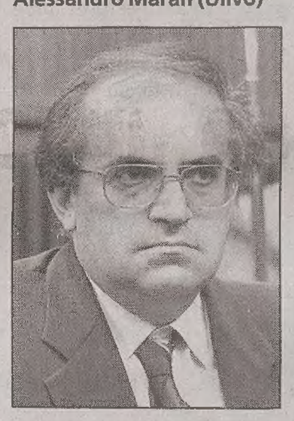

Roberto Menia (Cdl)

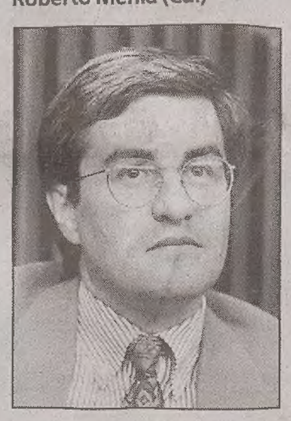
Danilo Moretti (Cdl)

Netta vittoria del Polo nel Friuli-Venezia Giulia. Trieste e Gorizia sono le roccaforti dell'Ulivo ma a conti fatti ben otto collegi su dieci vanno al Cdl. Appassionanti i molti testa a testa che hanno tenuto con il fiato sospeso fino all'ultimo voto non solo di diretti interessati, ma anche gli elettori.


Manlio Collavini (Cdl)

Vanni Lenna (Cdl)

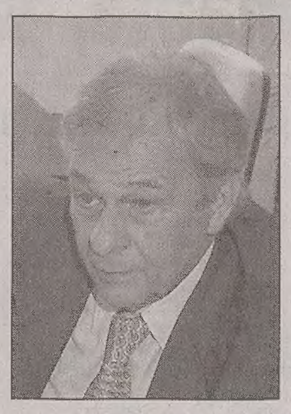

Ferruccio Saro (Cdl)


Pietro Fontanini (Cdl)

Edouard Ballaman (Cdl)

Manlio Contento (Cdl)

Daniele Franz (Cdl)


Ettore Romoli (Cdl)

TRIESTE Otto collegi su dieci alla Casa delle Libertà, Trieste e Gorizia le roccaforti dell'Ulivo. E' netta la vittoria del Polo in regione, ma i testa a testa che si sono consumati nella lunga notte elettorale aprono più di un interrogativo all'interno di quello che si è confermato il primo partito, Forza Italia. Nel duello tra Riccardo Illy e Vittorio Sgarbi non c'è stata storia. La forbice dei dieci punti di distacco iniziali, inflitta dall'ex sindaco al critico d'arte, non si è mai ridotta, confermando un successo ampiamente previsto alla vigilia. Ma Illy è stato anche protagonista dell'exploit della Margherita, divenuto il secondo partito in regione con il 21,79% dei voti nel proporzionale e il primo a Trieste, 33,49%, contro il 29,3% di Forza Italia: un effetto che ha permesso il «ripescaggio» di Roberto Damiani con i resti del collegio unico nazionale. L'ex vice sindaco di Trieste, infatti, pur sconfitto da Roberto Menia di An nel collegio di Trieste 1, ha totalizzato un 42 per cento che, sommato alla performance della Margherita, gli spianerà quasi sicuramente la strada verso il Parlamento, insieme agli altri due «recuperati», l'assessore Ettore Romoli di Forza Italia, polverizzato dal diessino Alessandro Maran nell'Isontino, e a Daniele Franz di An. Per Trieste è praticamente un en-plein: quattro possibili deputati, Sgarbi incluso, più quattro senatori (oltre Camber e Bordon ci sono anche Antonione e Budin). Mai avuta una squadra così folta.

«Il successo? Sì me l'aspettavo» ammette Illy. «Certamente a Trieste, infatti non ho fatto campagna elettorale in città, perchè ci tenevo soprattutto al proporzionale in regione. E' questo il risultato che mi ha dato più soddisfazione, permettendo anche di recuperare Damiani. Sgarbi? Ha subito l'effetto negativo del candidato paracadutato, come è successo a Spini e ad Antonione, che ce l'ha fatta per il rotto della cuffia». Rilancia l'ormai ex avversario, all'insegna dell'ironia: «La vittoria di Illy conferma il modello Berlusconi: i poveri votano ricco. Nel suo caso però è più clamoroso, perchè lui si rivolge a strati proletari e comunisti... In ogni caso, più che uno scontro direi che è stata una festa, visto che in Parlamento, in un modo o nell'altro, ci andiamo tutti. Io ho vinto in Veneto, Illy qui. In pratica - aggiunge - è come dire che abbiamo scherzato. Potevamo farlo subito, alla conferenza stampa che abbiamo tenuto insieme e che è stata il vero evento di questa campagna elettorale, ma così avremmo rovinato il gusto dello scontro. Paradossalmente ha avuto ragione Rovis: ha indicato due candidati, me e Bordon, e tutti e due ce l'abbiamo fatta, pur su fronti opposti».

L'assessore alle Finanze: «Mi sono sacrificato per volere di Berlusconi. In un collegio di supersinistra la mia non è una sconfitta»

Vera sorpresa, non certo pronosticata alla vigilia, è stata invece la vittoria del giovane segretario regionale dei Ds, Alessandro Maran, che ha raccolto voti a man bassa nell'Isontino, dove è nato e vive, infliggendo quasi 12 punti di distacco (51,49% contro 39.71%) all'assessore regionale alle Finanze, Ettore Romoli, più forte nella zona urbana di Gorizia. «Oltre ogni più rosea previsione e aspettativa» ha commentato Maran. «E' vero che storicamente questo è un collegio di centrosinistra e che cinque anni fa avevamo eletto Maria Prestamburo. Però i sondaggi non erano poi tanto favorevoli a noi. Invece sono stato eletto bene, con un numero di voti assoluti, ancora più ampio dello stesso Illy. C'è naturalmente tanta soddisfazione per il risultato personale, che attribuisco a più fattori, tra cui una campagna elettorale più ampia e puntuale e dal fatto di rappresentare un volto nuovo della politica».

Romoli, godendo del paracadute del «proporzionale» approderà comunque a Roma, anche se sotto il profilo dell'immagine la sua uscita dalla giunta regionale per misurare la popolarità sul terreno delle politiche, non è stata certo indolore. «La mia non è una sconfitta - ha commentato l'assessore - anche perchè mi sono sacrificato al volere di Berlusconi, accettando di correre in un collegio di super-sinistra. Ho fatto un favore alla mia coalizione, chiedendo in cambio di essere schierato anche nel proporzionale».

Altra musica sul fronte udinese, dove è stato riconfermato il deputato di Forza Italia Manlio Collavini. «Sono soddisfatto della vittoria anche perchè, nei sondaggi, il collegio 5 appariva come quello più a rischio», ha dichiarato. «Di fronte avevo un candidato moderato, di centro, che ha fatto una campagna elettorale accorta. Penso di non sbagliare se dico che Marco Belviso non ha perso neppure un voto di quelli a lui attribuibili». Collavini si è poi soffermato sui risultati della Lega Nord e sulle prospettive in regione Friuli-Venezia Giulia. «Nel 1996 i sondaggi davano alla Lega Nord un 4,5%. Poi raccolse quasi il doppio dei consensi. Questo significa - ha spiegato - che allora il partito di Bossi, in Friuli-Venezia Giulia come nel resto del Paese, raccolse anche voti di protesta. Oggi questi voti sono stati raccolti da altri movimenti. Oppure possiamo anche dire che chi cinque anni fa votò Lega Nord, in questa occasione ha preferito votare per Di Pietro, D'Antoni o per i Radicali».

Nel collegio dell'Alto Friuli per Montecitorio debutto col botto per Vanni Lenna, braccio destro dell'assessore alla Sanità Renzo Tondo, che l'ha imposto all'ultimissimo momento. «Ci sono mancati i voti della Lega Nord. Altrimenti - commenta il neodeputato - il risultato poteva essere ancora più eclatante. Evidentemente qualche cosa non deve aver funzionato all'interno di quel movimento. Il mio risultato era in parte scontato, nel senso che i sondaggi e i risultati delle precedenti consultazioni parlavano chiaro. Però ci sono mancati tanti voti della Lega Nord. Secondo me il partito non è riuscito a spiegare bene ai propri militanti e ai propri iscritti ed elettori i motivi dell'accordo con Berlusconi. Forse gli slogan usati negli anni scorsi contro Berlusconi hanno pesato negativamente su questa campagna elettorale».

Secondo Vanni, architetto, consigliere della Promotur e coordinatore di Forza Italia per la Carnia, «il voto della Lega si è spalmato a 360 gradi. Una quota importante è forse finito a Forza Italia, un'altra parte alla lista Di Pietro, altri voti possono anche essere andati a Democrazia Europea».

Il leghista Ballaman: «Il voto mette la regione in linea con quanto accaduto nelle altre parti d'Italia. Ora conteremo di più a Roma»

Sul fronte leghista, nonostante l'ampio «dimagrimento» patito, tiene banco l'ottimismo. «L' impegno sarà quello di rilanciare la specialità del Friuli-Venezia Giulia», ha sottolineato il deputato leghista Pietro Fontanini, dopo la conferma nel Collegio Collinare. «Lavorerò - ha aggiunto - per recuperare i cinque anni di chiusura che il Governo uscente ha avuto nei confronti della nostra regione, perchè non omogenea, e sarò impegnato nel rilancio dell'autonomia. L' opera riguarderà il trasferimento di competenze e di conseguenza di fondi, affinchè ci si possa allineare alle altre Regioni a Statuto Speciale, che hanno già molto più di quanto ha il Friuli-Venezia Giulia».

«A livello nazionale - ha aggiunto Fontanini - abbiamo ottenuto l'importante risultato di superare la soglia del quattro per cento, pur pagando, come gli altri partiti inseriti in coalizioni, lo schiaccamento da parte del leader».

Fiducioso e motivato sembra anche l'altro leghista confermato a Roma, Edouard Ballaman, protagonista di un'ottima performance nel collegio di Sacile-Maniago. «L' esito del voto in Friuli Venezia Giulia è una conferma di quello di cinque anni fa e pone la regione in linea con la situazione che si è ora determinata a livello nazionale, per cui avrà più voce in capitolo a Roma.

Dopo la scontata conferma nel Pordenonese di Manlio Contento, di An, che ha lasciato al palo il diessino Antonio Di Bisceglie, che pure ha mandato a referto un buon 39 per cento, rimane da commentare l'exploit di Ferruccio Saro, peraltro in un collegio blindatissimo come il Medio Friuli. Secondo Saro, anche in Friuli-Venezia Giulia il voto è stato lineare. «Forse tranne nel collegio 3 di Gorizia. Ho parlato con Ettore Romoli - ha detto - e neppure lui riesce a spiegarsi quello che è successo. Nei sondaggi la Casa delle Libertà era data comunque in vantaggio di due-tre punti».

Dal «cervello» politico di Forza Italia arriva infine un «messaggio» sui futuri rimpasti regionali. «In questa fase mi sembra prematura qualsiasi ipotesi - spiega Saro - e non ci può essere alcuna pregiudiziale. Ma oggi non mi pare giusto fare anticipazioni. Il dialogo è aperto. L'importante è riuscire ad allestire una compagine di governo stabile per concludere bene i due anni che rimangono per concludere la legislatura regionale».

a. bor.

CAMERA PROPORZIONALE	VOTI	%
PDCI Jacopo Venier	13.942	1,73
–		
TERZO POLO PER L'AUTONOMIA Giorgio Marchesich	2.919	0,36
Nel 1996 Marchesich (Nord Libero) 0,6%		
LEGA NORD Danilo Narduzzi	66.249	8,23
Nel 1996 Bosco 23,3%		
LISTA BONINO Marco Gentili	24.876	3,09
–		
ALLEANZA NAZ. Daniele Franz	101.364	12,60
Nel 1996 Menia 15,2%		
RIF. COMUNISTA Roberto Antonaz	36.522	4,54
Nel 1996 Canciani 7,4%		
FORZA ITALIA Ettore Romoli	226.358	28,13
Nel 1996 Frattini 21,1%		
MARGHERITA Riccardo Illy	175.332	21,79
Nel 1996 Russo (Popolari-Prodi) 8,9%		
LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI Alessandra Battellino	33.417	4,15
–		
LISTA ABROGAZIONE SCORPORO Massimo Maria Piana	842	0,10
–		
GIRASOLE Elettra Rinaldi	14.319	1,78
Nel 1996 Fiorelli (Verdi) 3,9%		
CCD - CDU Enzo Cattaruzzi	19.114	2,38
Nel 1996 Sasco 5,6%		
DEMOCRAZIA EUROPEA Roberto Molinaro	17.261	2,15
–		
DS Valdo Spini	72.190	8,97
Nel 1996 Ruffino (Pds) 13%		

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Gerofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.O. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 maggio 2001 è stata di 62.050 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il presidente della Ferrari sembra sciogliere la riserva mentre prende forma la squadra. La Cdl terrà anche la presidenza delle due Camere

Governo, Montezemolo discute già di programma

ROMA Il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo già parla del programma del nuovo governo e della concertazione con le parti sociali. Sostiene che il primo impegno dell'esecutivo di centrodestra dovrà essere «mettere a fuoco le priorità e impegnarsi in una triangolazione con imprenditori e sindacati».

Investito giorni fa da Silvio Berlusconi come futuro ministro, Montezemolo era rimasto in silenzio, rimandando ogni commento a dopo il voto. Ora però, sembra sciogliere ogni riserva, e fa capire che lui nella squadra del Cavaliere ci sarà davvero. Indicato dal futuro premier come possibile titolare del Commercio estero, l'uomo Fiat indica piuttosto obiettivi da ministro del Lavoro. Dice di credere nella trattativa con le parti sociali, per raggiungere «obiettivi concreti», al di là degli «impegni ovvi».

Pronto all'incarico di vicepresidente del Consiglio e ansioso di essere messo alla prova, il leader di An Gianfranco Fini: «No, non sono spaventato, mi incuriosisce e mi carica di responsabilità il fatto di dovermi cimentare con una attività per me del tutto nuova. È qualche anno che sono impegnato in politica, ma è la prima volta che mi tocca una responsabilità di governo e sarei presuntuoso se dicessi che lo faccio a cuor leggero». «C'è consapevolezza», aggiunge, «di dover dimostrare che tutto ciò che avevamo detto quando chiedevamo di essere messi alla prova sarà seguito dai fatti».

Berlusconi e Fini prevedono tempi rapidi per la formazione del governo. Ma il primo appuntamento è per il 30 maggio con la prima riunione del nuovo Parlamento e l'elezione dei presidenti del Senato e della Camera. Per le due cariche sono stati fatti i nomi di Domenico Fisichella, An e di Carlo Giovanardi, Ccd.

Alfredo Mantovano, magistrato, e responsabile Giustizia di An, dovrebbe essere premiato con il ministero della Giustizia per la faticosa campagna elettorale nella sfida di D'Alema a Gallipoli.

ImportanTe sarà la scelta del ministro degli Esteri, anche per fugare le preoccupazioni dell'Europa sulla vittoria di Berlusconi, che aveva detto di essere indeciso tra un tecnico (Letizia Moratti, Boris Biancheri) e un politico (Pierferdinando Casini).

Al Viminale dovrebbe andare il coordinatore di Forza Italia Claudio Scajola, superministro dell'Economia Giulio Tremonti, Antonio Marzano all'Industria, e nel governo dovrebbero entrare il manager dell'informatica Lucio Stanca per l'Innovazione tecnologica e il «tecnico» Pietro Lunardi per Grandi opere e infrastrutture. Al leghista Alberto Brambilla il ministero della Famiglia.

Il Carroccio non è stato premiato dall'accordo con a Casa delle libertà e, secondo Roberto Maroni «ha fatto un grosso sacrificio». Bossi probabilmente chiederà in cambio per il suo partito visibilità nel nuovo governo, oltre all'impegno per la devolution e sull'immigrazione.

Di sicuro, come ha anticipato Fini e ne riferiamo a parte, a metà giugno sarà nominato il nuovo Consiglio di amministrazione della Rai. Alla presidenza potrebbe andare l'azzurro Giuliano Urbani, e alla direzione generale Giancarlo Leone.

m.m.

Il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, parla di programmi come un ministro del Lavoro.

Il numero uno della Casa delle libertà per commentare il voto ha scelto una dichiarazione televisiva e un'intervista a «Porta a porta»

Berlusconi: «Da premier parlerò meno e farò di più»

Il Cavaliere non chiude alle riforme e auspica dall'opposizione un atteggiamento responsabile

ROMA Silvio Berlusconi ha scelto di fornire una dichiarazione televisiva e scritta alla stampa come commento al voto, che ha dato la vittoria alla Casa delle libertà. Una dichiarazione con allegato l'ormai famoso «contratto con gli italiani».

Dopo essere rimasto a Macherio fino alle 18, il presidente di Forza Italia si è trasferito a Villa San Martino di Arcore dove ha registrato l'intervento per la trasmissione «Porta a porta» anadato in onda ieri sera. Quindi una dichiarazione soltanto alle tv, seguita dalla diffusione di un messaggio di due cartelle: «Un ringraziamento cordialissimo a tutti gli italiani che ci hanno dato il loro voto e la loro fiducia - ha scritto Berlusconi allegando appunto a quelle paginette il «contratto con gli italiani» -. Ci avete chiesto un governo che funzioni e faccia funzionare lo Stato come una macchina efficiente al servizio dei cittadini. Ci avete chiesto un governo che duri cinque anni pieni e lo avete fatto con una chiara indicazione di cambiamento. Noi sentiamo tutta la responsabilità di questa libera scelta e - siatene certi - non la deluderemo».

«Ora credo che voi tutti - prosegue Berlusconi nella sua dichiarazione - siate stanchi dei troppi comizi, dei troppi discorsi, della troppa politica, delle campagne di odio e di divisione che abbiamo dovuto subire. Sono convinto che sentiate tutti la necessità di un governo che governi e di un presidente del Consiglio che parli di meno e faccia di più e meglio. C'è tanto lavoro da fare nei prossimi mesi e nei prossimi cinque anni. Io vi garantisco che parlerò di meno e lavorerò di più».

«Tutti i candidati al governo prima d'ora hanno fatto promesse pre-elettorali che poi non hanno mantenuto nella convinzione che i cittadini le dimenticassero - prosegue Berlusconi -, io no. Io non farò così. Ho detto a tutti voi che il mio contratto, questo contratto tra me e gli italiani non era una trovata propagandistica o la solita promessa elettorale. Questo documento è un impegno solenne che io ho assunto e che voglio ribadire».

A questo punto della dichiarazioni Berlusconi allega il contratto con gli italiani presentato alla sua ultima apparizione a «Porta a porta».

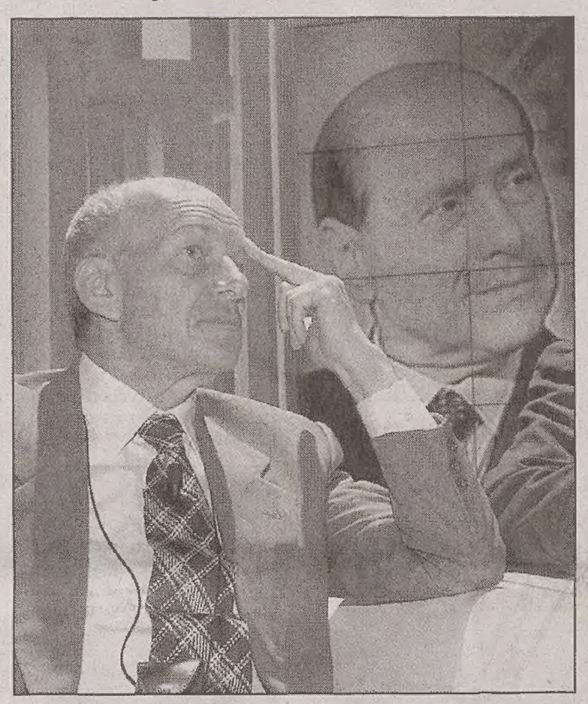
«Questo - dice, riferendosi al contratto - è l'impegno che ho preso e lavorerò per mantenerlo». «Ma tutti gli italiani, nessuno escluso - prosegue la dichiarazione di Berlusconi - devono sentirsi protagonisti di questo grande progetto, di questo impegno per cambiare l'Italia, per ammodernare lo Stato, la sua architettura istituzionale, le sue leggi, le sue infrastrutture e per far decollare finalmente il Mezzogiorno. Ringrazio con tutto il cuore tutti voi moderati che, superando molti ostacoli, vi siete mobilitati e avete dato dalla Casa delle Libertà questa splendida vittoria. Ma saluto anche gli elettori che non hanno votato per noi. Lavoreremo anche per voi, per guadagnarci il vostro rispetto, la vostra fiducia e, se possibile, il vostro sostegno. Terremo conto delle opinioni di tutti e accetteremo l'aiuto da parte di ogni settore della società italiana». «C'è così tanto da fare - continua Berlusconi -, la campagna elettorale e le elezioni sono alle nostre spalle, dobbiamo mettere da parte i contrasti politici e lavorare tutti insieme per il bene di tutti».

«Voglio anche mandare un messaggio ai leader e agli amici dell' Unione Europea - aggiunge Berlusconi - così come agli amici degli Stati Uniti d'America. Siamo orgogliosi di far parte dell' Europa e di avere nel Presidente Carlo Azeglio Ciampi il più illustre interprete del sincero e fattivo europeismo degli italiani. E siamo orgogliosi dei rapporti speciali che abbiamo con gli Stati Uniti. Noi lavoreremo attivamente nei prossimi mesi e nei prossimi anni per rafforzare ancora di più questi legami. La combinazione di un sistema democratico di governo con un sistema economico di libero mercato ha prodotto un benessere senza uguali nella storia del mondo. L'Italia continuerà questo cammino in modo che tutti possano raccogliere i frutti della libertà e dello sviluppo economico».

Silvio Berlusconi vorrebbe annunciare la squadra di governo subito dopo aver ricevuto l'incarico dal Presidente della Repubblica. È quanto ha detto in una intervista registrata per la trasmissione «Porta a porta» che è andata in onda ieri sera. «Mi piacerebbe poter annunciare la squadra di governo - ha detto Berlusconi - subito dopo essere uscito dallo studio del Capo dello Stato per l'incarico, dopo averne discusso con il Presidente della Repubblica».

Berlusconi ha previsto «tempi brevi» per la formazione del governo sottolineando che con gli alleati c'è «un legame importante dovuto al lavoro fatto in questi ultimi cinque anni di opposizione».

Sempre a proposito degli alleati il leader della Casa delle libertà ha osservato che sono «assolutamente soddisfatti perchè dispongono di gruppi parlamentari ampiamente superiori ai voti conseguiti e che consentono loro di essere importanti». «Potremmo fare un ottimo lavoro comune in Parlamento», ha affermato Berlusconi il quale ha ribadito che a suo giudizio sono necessari presidenti delle Camere della Casa delle libertà. «Abbiamo bisogno della loro collaborazione - ha spiegato Berlusconi - perchè il Consiglio dei Ministri approva i disegni di legge e se ci sono urgenze i decreti, ma poi saranno le Camere a doverli approvare».


Bertinotti, e il ritratto del Cavaliere, ieri sera a Porta a porta.

IL CASO

Gli Stati Uniti guardano al nuovo leader fiduciosi

WASHINGTON Gli Stati Uniti guardano con fiducia al nuovo governo italiano di Silvio Berlusconi. Il presidente americano George W. Bush «si congratula» con il leader della Casa delle libertà e con i suoi alleati. «Siamo fiduciosi -fa dire - che gli Stati Uniti continueranno a godere di relazioni cooperative e fruttuose con l'Italia». Richard Boucher, portavoce del Dipartimento di Stato, usa la stessa formula. I primi commenti ufficiali americani alle elezioni italiane indicano che Washington s'attende che vi sia continuità nei rapporti con Roma. Un messaggio di congratulazioni formale di Bush arriverà a Berlusconi non appena i risultati del voto saranno ufficiali. Bush si aspetta d'incontrare Berlusconi in giugno, ai vertici della Nato a Bruxelles e dell'Ue a Goeteborg, prima di essere poi presente al vertice del G8 di Genova che si svolgerà sotto la presidenza di turno italiana.

Anche la presenza nella Casa delle libertà di forze come Alleanza nazionale e la Lega Nord non costituisce un problema per gli Usa. A chi lo chiede, fonti del Dipartimento di Stato ricordano che «l'attuale coalizione di Berlusconi è essenzialmente formata dagli stessi partiti di quella del 1994. Abbiamo lavorato allora con quel governo e contiamo di farlo col nuovo».

Haider: «Deve risolvere il conflitto d'interessi»

VIENNA Jörg Haider, il più noto esponente della destra austriaca, non trova giusto che Silvio Berlusconi non abbia ancora risolto il problema del conflitto tra i suoi interessi economici e la sua attività politica. Lo ha scritto ieri il quotidiano austriaco 'Der Standard'.

«La candidatura come politico di un magnate dei media non sarebbe possibile in nessun altro Paese europeo - ha detto Haider alla corrispondente dello 'Standard' in una pausa, l'altra sera a Milano, della rappresentazione di «Un ballo in maschera» alla Scala - e ancor meno negli Stati Uniti».

Nel caso di una vittoria di Berlusconi, Haider non prevede l'imposizione di sanzioni da parte dell'Unione europea, in quanto a suo avviso l'Ue ha imparato dal caso austriaco.

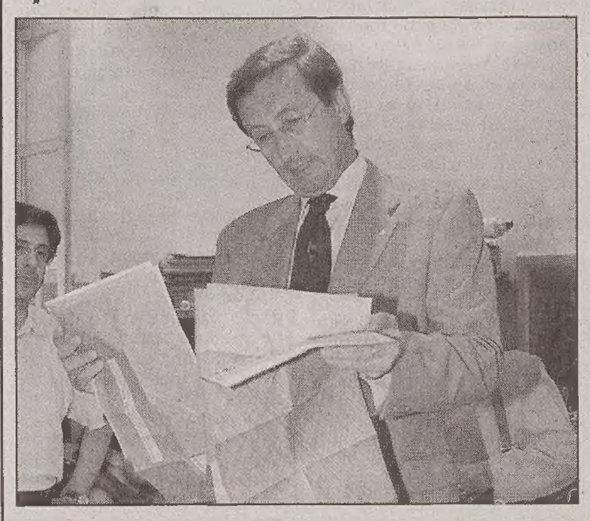
Egli si aspetta però, nella coalizione di centrodestra, discordie tra Gianfranco Fini, di Alleanza nazionale, e Umberto Bossi, della Lega nord, perchè le loro posizioni sono troppo lontane.

Se Berlusconi dovesse vincere con una sottile maggioranza, aveva detto ancora Haider prima dell'esito del voto, non dovrebbe diventare capo del governo.

Il presidente della destra osserva che i tecnici non saranno preponderanti. E sul calo del partito afferma che il suo gruppo avrà più parlamentari del '96

Fini: «An determinante, sarà un esecutivo politico»

Ipotizzata una svolta dei vertici Rai nel mese di giugno. «Il terzopolismo è morto»


Gianfranco Fini nel seggio di via Novara a Roma.

ROMA «Quelle di ieri sono state elezioni politiche, quindi, il prossimo governo sarà politico». Così il presidente di An Gianfranco Fini ha risposto ai giornalisti che chiedevano se nella squadra di governo figureranno ministri tecnici. «Fini ha quindi sottolineato che per squadra di governo si intende un insieme di 50 persone tra ministri, vice e sottosegretari», dove «i politici saranno preponderanti». Riguardo all'incarico che dovrà ricoprire, il presidente di An ha ricordato «di avere le idee chiare» ma di dover «parlare prima con Berlusconi». Ai giornalisti che chiedevano se la presenza di Bossi nel governo può rafforzare la coesione della maggioranza, Fini ha risposto che la Casa delle libertà è già «coesa». «Sarà Bossi a rispondere, tuttavia - ha aggiunto - ha detto di non essere interessato». Sull'eventualità che, alla luce del risultato del Ccd, potesse essere lui vicepremier unico, Fini ha risposto: «È nota la mia amicizia con Casini. Non intendo rispondere, anche per rispetto al Presidente della Repubblica».

«I numeri parlamentari ci dicono che An resta un gruppo determinante per qualsiasi maggioranza. Sono sette anni che si discute del rapporto tra noi e Forza Italia. La realtà è che avremo più parlamentari del '96» ha aggiunto Fini.

Il presidente di An ha quindi ricordato di non essersi pentito affatto, alla luce del risultato di An a Roma, di non essersi candidato al Campidoglio: «Sto già pensando alle cose da fare al governo, che sono molte». Quanto al calo dei consensi della Lega, secondo Fini, «Bossi ha pagato un prezzo molto alto in termini di visibilità». Tuttavia «ha dato vita ad una strategia vincente per tutti, ma soprattutto per la Lega».

Il voto ha rappresentato il «de profundis» per ogni ulteriore tentativo terzopolista in futuro» ha aggiunto Fini. «Il bipolarismo è stato di gran lunga consolidato, molto di più - ha aggiunto - di quanto ci si potesse aspettare: Cardinale, Mastella e lo stesso Scognamiglio, di loro si sono perse le tracce».

Ricambio infine al vertice della Rai. Lo pronostica Gianfranco Fini che osserva: «Se il 30 maggio vengono eletti i presidenti di Camera e Senato, a metà di giugno ci sarà uno scenario più chiaro circa le eventuali dimissioni del Cda Rai, che per me sono doverose. Soprattutto dopo quello che è accaduto negli ultimi due o tre giorni di campagna elettorale, non si erano mai viste cose di quel genere». Il presidente di An esprime poi un auspicio: «Mi auguro che Benigni, Santoro, Luttazzi e Travaglio non siano i leader dell'opposizione. Diventerebbe un dialogo difficile».

Casini spiega la mancanza di quorum con il grande appoggio al candidato della Cdl, ma i patti erano già stati fatti

Al Biancofiore 44 deputati e 28 senatori

ROMA Pier Ferdinando Casini si dice molto contento per la vittoria della Cdl, anche se c'è un «piccolo rammarico» per l' esito del Ccd-Cdu che non ha registrato certo un exploit: resta il fatto - ha sottolineato il leader del partito della Vela parlando con i giornalisti a Montecitorio - che il Biancofiore avrà 44 deputati e 28 senatori, una «folta rappresentanza parlamentare», che fa del Biancofiore la terza forza della coalizione.

Casini, alla domanda se sia rimasto amareggiato per il risultato del Biancofiore, non proprio esaltante, ha risposto: «Noi siamo contenti per il successo della Cdl: in Parlamento ci saranno 44 deputati del Biancofiore e 28 senatori. Noi abbiamo fatto una scelta, quella di difendere Berlusconi più che di preoccuparci del Biancofiore, siamo stati i suoi "terzini" e difendendo Berlusconi abbiamo finito per portare voti a Forza Italia».

«Ma - ha sottolineato il leader del Ccd - siamo stati ampiamente ricompensati da uno straordinario successo dei nostri nell' uninominale». «Certo - ha proseguito - un piccolo rammarico rimane, però sono molto contento del risultato e soprattutto del fatto che avremo una così folta rappresentanza parlamentare».

Alla domanda se nella Cdl ci sia un problema Lega, Casini ha risposto: «Non c' è nè un problema Lega, nè un problema Biancofiore: quando c'è una polarizzazione così forte, chi vince sono Berlusconi e Rutelli, i due candidati premier, è inevitabile che sia così. Quando facciamo un simbolo, Berlusconi premier, è ovvio che la gente per trascinamento vota Forza Italia. Il guaio sarebbe sorto se non avessimo fatto con Berlusconi patti chiari e amicizia lunga prima, cosa che abbiamo fatto».

«La Lega, An e noi, ci siamo tutti sacrificati per Forza Italia. Dovevamo fare qualcosa di diverso? Secondo me avremmo perso le elezioni. Se ci fossimo messi a litigare per avere visibilità nostra ai danni di Forza Italia, avremmo perso».

Pierferdinando Casini

«A volte la coerenza paga», dice Casini, che rivolge anche un ringraziamento agli elettori del proprio collegio.

La polarizzazione porta anche ad un'analisi dei risultati in campo avverso. «Rutelli ha perso e cerca delle attenuanti. Ma sappiamo tutti benissimo - ha sottolineato Casini - che il risultato della Margherita non dipende certo da Castagnetti o da Mastella ma dal nome bello grosso di Rutelli sul simbolo».

«Per quanto riguarda noi posso dire che non aver raggiunto il 4 per cento mi dispiace, certo, ma era tutto previsto - ha concluso - e il successo nel maggioritario ci ha ampiamente ricompensati. Quanto a D'Antoni, beh, bisogna proprio fargli i complimenti per il suo suicidio perfetto...».

«Quello di D'Antoni è stato veramente un suicidio perfetto»

Il commissario leghista chiede che l'emorragia elettorale subìta venga «compensata» con la presidenza della giunta

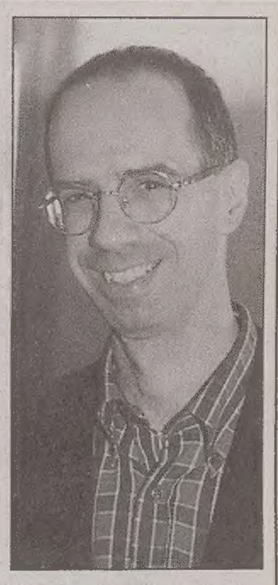
Zoppolato rilancia: «A noi il governo regionale»

TRIESTE La miglior difesa è l'attacco. Chiedere per conferma a **Beppino Zoppolato**, commissario della Lega Nord in regione, che per commentare il peggior risultato da vari anni a questa parte si arrampica nientemeno che sull'effetto Berlusconi. Chiedendo, per giunta, «compensazioni». «Sono triste - debutta - perchè l'alleanza con il Polo ci ha dissanguati. Abbiamo dato tutto senza ricevere nulla. Il nostro apporto è stato determinante per la vittoria della Casa delle libertà anche in Friuli-Venezia Giulia. Adesso, come minimo, rivendichiamo la presidenza della giunta regionale».

La lettura del «crac» leghista, in effetti, può esser fatta risalire anche alle tante beghe interne, ai troppi galli in un pollaio dove i protagonismi tengono spesso banco. Ciononostante il percento quasi imbarazzante del capogruppo consiliare Danilo Narduzzi nel «proporzionale» (8.2 %) e il dimagrimento di ben 16 punti rispetto alle precedenti «politiche» fanno pensare, anche se Zoppolato preferisce annotare che «in fondo rispetto alle elezioni europee abbiamo perso appena l'1.8 per cento». Il Carroccio, in effetti, lascia per strada solo il senatore Visentin, che non era stato ricandidato per le note querelle interne, ma rimanda a Roma i deputati Pietro Fontanini e Edouard Ballaman e il senatore della Carnia **Francesco Moro**. Ma anche la chiave di lettura di quest'ultimo sull'emorragia elettorale non si discosta di molto da quella di Zoppolato. «A livello nazionale – osserva – la Lega Nord ha pagato senza dubbio il prezzo più alto per l'accordo con la Casa delle Libertà, per il principio della semplificazione da parte dell'elettore medio». E' pesato, spiega ancora, il ragionamento fatto dagli elettori, che hanno considerato la Casa delle Libertà come un sinonimo di Berluscuni, Lega compresa, e pertanto hanno votato proprio il «tycoon» televisivo. «Tutto ciò a livello nazionale ci ha penalizzato e anche a livello regionale la soddisfazione è mitigata dal fatto che ci si aspettava qualcosa di più per Danilo Narduzzi, nel proporzionale».

Paradossalmente la dèbacle rischia di pesare maggiormente nel confronto con gli alleati che in quello con gli avversari. Quella di Zoppolato sulla presidenza della giunta regionale rischia seriamente, a questo punto, di rimanere a livello di battuta, di fronte a un gruppo ringalluzzito, ma per motivazioni nazionali, come quello di Forza Italia. Forse anche per questo il confermato **Fontanini** la prende molto alla larga. «La Lega – sottolinea – ha avuto un calo, ma era il conto che dovevamo pagare per sconfiggere la Sinistra e fare una nuova maggioranza, su un programma che ci trova concordi. In Regione, infine, non credo che ci saranno grandi cambiamenti, dati i non grandi risultati forzisti. La prospettiva, insomma è per una giunta allargata alla Lega, prima di pensare al nuovo presidente regionale». Dietro alla battuta, un riferimento criptico alle grosse difficoltà incontrate nell'elezione dai pur favoritissimi Antonione e Romoli. Uno scivolone che in fase di trattativa Forza Italia è destinata a scontare.

f.b.



Beppino Zoppolato (a sinistra) e Danilo Narduzzi

Si è fermato a quota 3,9%, non partecipa alla ripartizione proporzionale, in Veneto ha perso quasi il 20%, rischia di non essere determinante in Parlamento: Bossi non parla

Il Carroccio deraglia: resta sotto la soglia del 4%

Roberto Maroni viene delegato a commentare la sconfitta: «Devolution, famiglia, immigrati: impegni da onorare»

MILANO Sconforto e amarezza in via Bellerio dove Umberto Bossi e i suoi colonnelli hanno atteso i risultati elettorali con trepidazione: ma la Lega, nella quota proporzionale, si è fermata al 3,9% e non ha così raggiunto la fatidica soglia del 4% per partecipare all'attribuzione dei seggi. Non solo: la Casa delle libertà sembra possa sperare in una maggioranza sufficientemente ampia nelle due Camere, tale da rendere l'apporto dei «padani» non essenziale.

Una sconfitta bruciante quella di Umberto Bossi che, se non ha voluto commentare i risultati prima del termine dello scrutinio, non ha nascosto il suo malumore e la sua delusione ai fedelissimi. È la prima, vera indiscutibile sconfitta per il Carroccio. Nel '96, da solo, aveva avuto successo (10,8%), nel '94, insieme a Forza Italia, era andata bene. E ora l'interrogativo è su che cosa farà Bossi, quali decisioni prenderà e se i duri della Lega che non volevano l'allenza con il Cavaliere torneranno a far sentire forte la propria voce.

A commentare ufficialmente i risultati Bossi ha delegato nel pomeriggio **Roberto Maroni**, che non conosceva ancora l'esito ufficiale: «La Lega ha fatto un grosso sacrificio nell'allenza con la Casa delle libertà - ha detto - e ci aspettiamo che non sia inutile. Ci aspettiamo che mantengano fede agli impegni presi, in particolare sul tema della devoluzione, sulla famiglia e nel contrasto all'emigrazione clandestiana».

Il leghista Maroni è soddisfatto.

Per Maroni il Carroccio non è stato premiato dall'accordo con la Casa delle libertà. «Forse avremmo preso più voti correndo da soli». Ma in via Bellerio si dicono comunque soddisfatti del risultato della coalizione che ha conquistato la maggioranza sia alla Camera che al Senato. «Dobbiamo ora solo dare una risposta ai problemi da noi posti e rapidamente. Solo così la Lega potrà dimostrare ai suoi elettori, e a quelli che hanno parcheggiato il voto, che questo sacrificio valeva la pena e non è stata una resa a nessuno. La partita si gioca da oggi in avanti. Crediamo che questo voto parcheggiato tornerà molto rapidamente». E a chi gli chiedeva se c'è aria di dimissioni nella dirigenza leghista Maroni ha risposto: «La Casa delle libertà ha vinto grazie al voto della Lega e questo ci convince che sia stata determinante. La Lega, oggi sta per realizzare il proprio progetto politico».

Particolarmente pesante l'insuccesso in Veneto, insieme alla Lombardia principale serbatoio leghista: nel '96 la Lega fu il primo partito della regione con il 30% dei suffragi, domenica ha raccolto uno striminzito 10%, classificandosi al quarto posto; il Carroccio ha limitato i danni nelle roccaforti di Treviso e di Vicenza.

r.c.

DALLA PRIMA PAGINA

Nessun altro Paese europeo supera oramai l'80 per cento e questo dato dimostra, a mio parere, che siamo un grande popolo. Lascia pur dire agli scettici blu, ma nessuno potrà negare dignità e passione civile a questa tenuta della partecipazione. A naso, credo che il disastro organizzativo sia a mezzadria tra il ministro degli Interni e l'intero governo, campioni di imprevidenza. Tutta di Bianco è invece l'intollerabile latitanza durante la notte, quando avrebbe dovuto avvertire due doveri: primo, di scusarsi in diretta; secondo, di mettere a disposizione l'incarico.

Ha vinto Silvio Berlusconi, con chiarezza, sia al Senato sia alla Camera, e questo è un bene per tutti, e sarebbe beninteso valso anche se avesse vinto Rutelli. Noi abbiamo bisogno come il pane di un paese governato, non di un potere mercanteggiato dalla mattina alla sera sul filo di qualche seggio. Chi non capisce questo, ignora il meglio della democrazia.

La vittoria di Berlusconi è la meno sorprendente della storia repubblicana. Onestamente, penso che lo stesso Rutelli fingesse di credere al «sorpasso» per pure esigenze tattiche, anche se non disponeva di indizi o di pezze giustificative dell'ottimismo di facciata.

Da anni, i sondaggi dicevano che Berlusconi era nettamente in vantaggio. Da tempo, il governo di centrosinistra confessava di non riuscire a «comunicare» ciò che di buono pur aveva combinato nel frattempo. Non solo: tra centrodestra e centrosinistra si era aperta una voragine strategica.

A destra, si facevano alleanze: con la Lega, soprattutto. A sinistra, si tagliavano alleanze, perdendo per strada Di Pietro e, al Senato, Rifondazione comunista. Qui non si tratta del comodissimo senno di poi: qui basta contare, mettere i numeri in fila, censire i seggi, per rendersi conto che Berlusconi aveva già vinto da tempo. Semmai, poteva soltanto perdere da solo, commettendo errori che invece non ha commesso, se non marginalmente.

Nessuna sorpresa, dunque, tutto secondo pronostico. Ciò non toglie che nulla sarà più come prima, perché l'altra notte si è davvero consumata una mezza rivoluzione anche all'interno dei due schieramenti. Il duopolio politico cambia pelle.

Il centrosinistra risulta d'ora in poi assai meno di sinistra e più di centro. Addio complesso d'inferiorità del centro, addio superiority complex della sinistra dopo che la Margherita ha rubato la scena e i numeri del consenso ai Ds. Le distanze sono di molto accorciate.

È un po' la rivincita silenziosa e carsica di Prodi, mentre D'Alema va incontro a un problemino non da poco, che soltanto lui e Fassino possono tentare di risolvere. Da un lato i Ds pagano sulla propria pelle la crescita al centro della Margherita, dall'altro si vedono già sotto pressione sulla propria sinistra.

Per i Ds, una situazione kafkiana, di surplace, tirati come sono per la giacca in direzioni diametralmente opposte. Chi li giudica non abbastanza socialdemocratici e chi, come Bertinotti e un'area sindacale, li accusa da tempo «di non dire qualcosa di sinistra». Il rebus dei post-comunisti resta più aperto che mai.

Anche il centrodestra si ristruttura, sia pure in senso del tutto opposto. Qui la coalizione è in pratica Forza Io, un centrodestra che si condensa tutto in Silvio Berlusconi.

Il voto del 2001 ci riconsegna in sostanza un centrosinistra più plurale e un centrodestra più al singolare. Dove passa Berlusconi non cresce più l'erba degli alleati, e le ragioni di questo trend sono più d'una.

Il leader del centrodestra è specialista nell'impostare la campagna come un referendum: sì o no al Cavaliere. L'opposizione, nel maldestro tentativo di delegittimarlo, in realtà gioca esattamente secondo lo schema prediletto da Berlusconi. Senza contare che i cosiddetti alleati, da Fini a Casini, da Buttiglione a Bossi, sono sembrati comparse: vincono con Berlusconi, ma perdendo in proprio. Giustamente, debbo dire.

Il caso-Bossi è patologico. Lui ha inventato la Lega Nord, lui le sta praticando l'eutanasia, aiutandola di anno in anno a morire, come si può agevolmente osservare da anni.

Il meccanismo appare semplice e razionale, e costa alla Lega milioni di voti, lo spappolamento in percentuale, il collasso in Friuli-Venezia Giulia, il kappaò in Veneto. Nessun movimento può sopravvivere alla pratica dell'elettrochoc del proprio leader: dal federalismo al secessionismo e ritorno; da Berlusconi sputtanato per anni come un «mafioso» al Berlusconi angelo padano.

Gli elettori non sono scemi, anzi, il contrario. Se per Bossi il bene della Padania diventa di colpo Berlusconi, tanto vale premiare direttamente il Cavaliere, perché mai disperdere il voto con Bossi? Elementare.

Non è vero che la Lega Nord sia pericolosa. È vero che, da tempo, Bossi è pericoloso per la Lega, in perdita progressiva di consenso e di identità; né carne né pesce, ieri tutta «contro», oggi troppo appiattita. Un giorno fin troppo dura, pura e celodurista; oggi fin troppo subalterna e democristianizzata.

Con il risultato peggiore, Bossi vince e va al governo. Gli rimane una sola arma per sopravvivere, e cioè dimostrare di saper governare per cinque anni, accompagnando l'ambizione numero uno del suo leader Berlusconi. La riforma dello Stato, della macchina statale e del suo ingorgo mentale.

Sta anche qui, a mio parere, la differenza che ha fatto risultato. Il centrosinistra è parso accontentarsi dello status quo; il centrodestra ha scommesso sulle parole del cambiamento. Vedremo se le parole diventeranno cose: è tutto qua, in fondo.

Giorgio Lago

I sentimenti della base tra delusione, critiche ai dirigenti, realismo

Tanta rabbia a RadioPadania

MILANO Tanta rabbia ma anche un po' di sano realismo. Questi i sentimenti del popolo leghista che, dopo i trionfi elettorali degli anni scorsi, ha trascorso una notte agitata in attesa che arrivasse la notizia del superamento della soglia del 4%. Anche se sembra che la Lega ce l'abbia fatta a superare lo sbarramento, molti leghisti, soprattutto quelli della prima ora, non nascondono alla «loro» radio la delusione per non essere il partito di riferimento del Nord. Altri, invece, lasciano perdere la passione di partito e valutano positivamente la vittoria della coalizione che ha sconfitto la sinistra e che governerà il Paese. **RadioPadania** ha sondato i sentimenti leghisti con una trasmissione non stop: sono giunte telefonate da tutto il Nord a testimonianza che, comunque, c'è ancora tanta passione politica e tanta voglia di discutere.

«Viva Bossi, Viva Bossi, Viva Bossi, Viva Bossi, Viva Bossi all'infinto. Basta lamentarsi», dice una donna milanese che riappende il telefono senza neppure ascoltare la risposta dei conduttori. Le fa eco un'altra telefonata che giunge dal Veneto: «Abbiamo perso voti, è vero, e questo per la grande generosità di Umberto Bossi che anche questa volta ha fatto dare il sangue leghista alla causa. Bossi lo aveva detto nei giorni scorsi: perderemo voti ma governeremo il cambiamento». Da Bergamo arriva invece un'analisi più complessa sul calo elettorale della Lega: «Molti operai della Dalmine e delle fonderie votavano per la Lega. Quest' anno non hanno votato perchè c'è il simbolo con Berlusconi. Gli operai si sono detti: ma perchè dovrei dare il voto a Berlusconi? Comunque sono convinto che c'è un saliscendi e andremo meglio la prossima volta». Tra i leghisti c'è la sensazione che la Casa delle Libertà abbia assorbito i voti leghisti: «Siamo in Padania eppure non abbiamo avuto visibilità. Ho visto solo manifesti di An e di Forza Italia. Noi non abbiamo avuto visibilità e in Lombardia la colpa è tutta di Calderoli». Le critiche ai dirigenti leghisti si trasformano anche in insulti di dubbio gusto: «Sono leghista da dieci anni, per questo risultato credo che Bossi debba fare autocritica. Comunque penso che Gentilini e pezzenti del genere dovrebbero andarsene perchè ci fanno solo perdere consensi». «Far parte della coalizione che ha vinto - dice un leghista veneto - è un successo. Abbiamo battuto la sinistra, questo è il dato importante».

Umberto Bossi

C'è anche chi tenta un' analisi: «La Lega è un movimento che ha imposto il cambiamento e non è paragonabile a nessun altro partito. Nessuno può dire che siamo stati assorbiti dalla Casa delle Libertà, ci siamo sacrificati perchè abbiamo voluto battere la sinistra». Da Varese, però, c'è chi non ci sta: «Il popolo del Nord è a poco più del 4%. Questo vuol dire che è tutto finito, come si fa ad essere contenti?».

Le code ai seggi non potevano non essere sottolineate dalle telefonate leghiste: «Le elezioni - dice un ascoltatore di RadioPadania - la sinistra le ha organizzate così apposta. Sapeva di perdere e allora le ha organizzate nel caos». Un altro sostiene che c'è stata un'oscura manovra contro la Lega: «Perchè - dice - giù al Sud hanno continuato a votare fino alle 4 o alle 5 del mattino e noi al Nord no? È una truffa».

Gnutti, Formentini, Comino: per gli ex «un patrimonio disperso»

MILANO L'alleanza con Berlusconi non ha premiato la Lega. Peccato, perchè ora il cambiamento sarà più difficile: il giorno dopo le elezioni è questa l'opinione che, seppur con sfumature diverse, emerge da tre ex leghisti come **Vito Gnutti**, **Marco Formentini** e **Domenico Comino**. Tutti e tre convinti che la Lega abbia svolto una funzione importante per dare voce e dignità politica a temi oggi condivisi da tutti, ma che ora quella funzione sia venuta meno. L'alleanza con Berlusconi ha smorzato la capacità di cambiamento che era proprio della Lega. «Purtroppo è così - ha commentato Gnutti, ex ministro dell'Industria, che non si è presentato alle elezioni ed è tornato a fare l'imprenditore a tempo pieno - io interpreto questo risultato elettorale come una vittoria della conservazione. Purtroppo. Anche se a ben vedere il risultato ottenuto dalla Lega è eccellente, perchè aver superato la soglia del 4% è molto positivo». Per Gnutti la Lega esce però più debole da questa tornata elettorale, e per il cambiamento «non è certo una cosa buona».

Più severo il giudizio dell'ex sindaco leghista di Milano, Marco Formentini, ora nei Democratici: «La Lega ha avuto un risultato tragico. Ma era scontato: la cosa più balorda che Bossi potesse fare era allearsi con Berlusconi. Se non è la fine della Lega, certo è la fine di quel grande progetto di cambiamento che la Lega ha rappresentato. Ora va al potere una Destra restauratrice, che dice di portare acqua al progetto della Lega ma ho molti dubbi che lo voglia fare. Per fortuna l'affermazione della Margherita pone le condizioni per un'opposizione nella quale possono nascere davvero le condizioni per il cambiamento».

Per Domenico Comino, poi, il risultato «non premiante» ottenuto da Bossi «è il segno che il patrimonio ideale che solo 5 anni fa ancora viveva è ormai andato disperso. Mi dispiace molto. Ma al settentrione sono pragmatici: danno fiducia a chi produce risultati. Mentre qui i risultati non si sono visti, il rapporto Stato-Enti Locali di fatto è rimasto invariato. E tutto questo gran parlare di devolution mi sembra che siano solo parole. Forse ha proprio ragione Montanelli: forse c'era bisogno di un risultato così».

Secondo «Wall Street Journal» il successo del centrodestra cambierà l'equilibrio all'interno dell'Unione europea, spostandolo verso il liberismo e una politica filo-Usa

La stampa estera: caos alle urne, dubbi sul Cavaliere

ROMA «Le elezioni sono state caratterizzate dalla confusione e dal caos nei seggi»: il **Financial Times** prende atto in prima pagina della vittoria di Silvio Berlusconi dopo aver espresso su di lui, nel corso della campagna elettorale, più di un giudizio carico di dubbi. Ora si tratta di prendere atto che «la sua vittoria rappresenta la prima volta in cui si ha in Italia un chiaro trasferimento di poteri da una coalizione di centrosinistra ad una di centrodestra».

«L'elezione di Silvio Berlusconi alla guida della quinta potenza economica del mondo rappresenta un nuovo strappo dalla deriva a sinistra che si è avuta negli anni '90, dopo il recente successo dei partiti di destra in Austria e Spagna»: è il commento della **Washington Post**, che valutando l'esito delle elezioni italiane definisce il Cavaliere «uno dei personaggi più controversi del Continente».

«L'Italia nega a Berlusconi una vittoria a valanga»: con queste parole si apre **Le Monde**, che dedica alle elezioni italiane un ampio servizio in cui definisce il successo del centrodestra «una vittoria corta». Anzi, «una vittoria personale» in cui Forza Italia «è divenuta la prima forza politica del paese», ma in cui «il presidente della Repubblica Ciampi dovrà invitare, secondo l'uso, il leader della coalizione vincente a guidare il governo. Se le due Camere non saranno dello stesso colore, il sistema si bloccherà.

Il filo laburista **The Guardian** come lo spagnolo **El Pais** salutano invece «il trionfo del cinismo». Mentre per **The Independent** «la sconfitta di queste elezioni è l'apatia». Infine il tedesco **Berliner Morgenpost** critica gli sconfitti. In particolare se la prende con l'incapacità di Francesco Rutelli di raggiungere un'intesa elettorale con Rifondazione Comunista.

Secondo il **Wall Street Journal** «la vittoria di Berlusconi cambierà l'equilibrio dei poteri nell'Unione Europea spostandolo verso il liberismo ed una politca pro-americana». In un editoriale sulla vittoria di Berlusconi, il quotidiano belga **Le Soir** indica nella necessità di creare «un'efficace barriera contro eventuali slittamenti italiani» dal cammino europeo «la principale sfida» per la nuova presidenza belga della Ue. Il quotidiano russo **Kommersant** riferisce della vittoria al centrodestra di Silvio Berlusconi sottolineando che la «reputazione scandalosa» del leader di Forza Italia «è stato l'unico argomento» della campagna elettorale di Francesco Rutelli.

Grande rilievo è stato dato al caos che ha contraddistinto le operazioni di voto in Italia. In Germania, per esempio, **Deutschlandfunk**, la radio nazionale ha detto che «il primo a perdere è stato il ministro dell' Interno Bianco»; «caos ai seggi elettorali, alcuni dei quali sono rimasti aperti fino alle 2». **Abc**, giornale conservatore cattolico di Madrid: «Il tremendo caos della giornata elettorale è stata l'ultima sconfitta del governo uscente, e anche se il ministro degli Interni, Enzo Bianco, ha bloccato la diffusione dei sondaggi fino alle undici della notte, la rabbia di chi aspettava ancora di poter votare a quell' ora era più che comprensibile».

r.p.

Bersagliato dai rivali politici e dalla stampa estera, il leader catanese sottolinea di aver avvertito per tempo il governo sul rischio-code

Il ministro Bianco: «Mi scuso con gli italiani»

ROMA Il giorno dopo le elezioni in Italia si parla quasi più del caos nei seggi che dei risultati. E al centro della bufera c'è ancora una volta lui, il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, accusato di non aver previsto che l'accorpamento delle votazioni insieme al taglio delle sezioni avrebbe ingolfato la macchina elettorale.

La debacle è stata totale se si pensa che qualcuno è riuscito a votare solo alle quattro del mattino dopo ore e ore di fila, momenti di tensione e qualche scontro. Una situazione di caos generale che ha catalizzato l'attenzione anche della stampa estera, concentrata più su quello che alcuni osservatori hanno definito «un andamento elettorale scandaloso» che sul risultato delle votazioni.

«Il primo a perdere è stato il ministro dell'Interno Bianco» ha detto la radio nazionale tedesca, mentre «El Pais» ha parlato di «monumentali errori» e il «Financial Time» di «fiasco organizzativo». Al ministro è toccata anche una citazione sulla prima pagina del «Times»: «Tutti criticano Bianco...», mentre «Le Monde» ha raccontato le elezioni in Italia come «l'inferno dell'attesa, il rompicapo delle schede».

E le polemiche non sono mancate neppure in Italia dove, dopo Pannella, Fini ha chiesto le dimissioni di Bianco, contestato anche dai sodalizi dei consumatori. Il Codacons ha annunciato che un votante napoletano ha citato in giudizio Bianco per danno biologico, mentre l'Aduc ha quantificato il rimborso dovuto ai cittadini per ogni ora di fila in 50mila lire. Lui dopo una notte difficile, visti anche i risultati nel suo collegio a Catania dove il ginecologo velista Palumbo lo ha battuto di larga misura (un seggio alla Camera se l'è comunque assicurato nel proporzionale), ha rotto il silenzio solo nella tarda mattinata di ieri. Rinchiuso nel suo ufficio al Viminale, ha disertato la sala stampa affidando le sue scuse agli italiani alle sole telecamere dei Tg: «Chiedo scusa ai numerosi cittadini che hanno dovuto soppportare gravi disagi per poter esercitare il loro diritto di voto». Ma il ministro non rinuncia a togliersi un sasso dalla scarpa: ribadisce di aver segnalato per tempo al governo i rischi per il taglio dei seggi: «Avevamo chiesto di ripristinare le sezioni elettorali del '97 ma la proposta non è stata accolta. Non intendo fare scaricabarile ma lentezze e disagi sono stati determinati anche da carenze tecniche». Per questo dice che avvierà un'indagine immediata «per accertare eventuali responsabilità e ne trarrò le necessarie conseguenze». Tanto che nei corridoi del Viminale c'è già chi dice che sarebbe pronta a cadere la testa del responsabile del Servizio elettorale centrale.

Che le cose negli oltre 60.300 seggi sparsi per l'Italia non andavano per il verso giusto si era capito fin dalle prime ore del mattino. Le lunghe code che si formavano ai seggi hanno fatto pensare che l'invito a votare presto fosse stato accolto. Quando ci si è resi conto della gravità della situazione e sono arrivate nuove cabine era ormai tardi. Le riunioni tra il ministro e i tecnici del Viminale sono diventate convulse ed è spuntata l'ipotesi di uno slittamento degli exit poll. La decisione, che lasciava perplessi molti nell'entourage del ministro, è stata presa «per opportunità politica» ma non ha salvato il ministro dalla pioggia di critiche. Una situazione che non poteva sfuggire a «Striscia la notizia», riuscita a stanare Bianco per consegnargli il tapiro d'oro.

Radicali e centrodestra hanno chiesto le dimissioni del ministro degli Interni Enzo Bianco.

Il candidato del centrosinistra, nonostante la sconfitta, è soddisfatto per il successo della Margherita, formazione mista di centro diventata il terzo partito

Rutelli categorico: «Faremo una dura opposizione»

«La vittoria della Casa delle libertà è legittima, ma non c'è stato plebiscito, siamo pronti alla rivincita»

LA SORPRESA

Secondo partito in molte parti d'Italia

E nel bel mezzo dell'Ulivo sboccia una Margherita che consola un po' il centro

ROMA È il secondo partito in molte parti d'Italia, come Milano, Catania, nel Veneto. Ed è il primo a Belluno con il 29,43, al di sopra di Forza Italia e dei Ds, consensi trascinati dalla grande personalità del sindaco uscente Maurizio Fistarol. E la Margherita, aggregazione centrista dell'Ulivo che si attesta a livello nazionale attorno al 14,5 per cento, solo due punti in meno di quel 16,6 per cento Ds che rischia di mettere in crisi la classe dirigente del partito. Diventa il terzo partito italiano scavalcando perfino An.

Non a caso i primi commenti di Francesco Rutelli sono diretti a tranquillizzare gli animi della Quercia: «La Margherita non è in competizione con i Ds che restano il perno della coalizione». Ma il mancato premier non può non considerare il risultato elettorale come un successo personale e un po' fuori delle righe Arturo Parisi tratteggia il futuro della coalizione che dovrà passare all'opposizione: «Ora Rutelli sarà leader della Margherita, dell'Ulivo e dell'opposizione». E a chi ha opposto qualche dubbio, Parisi ha dato questa leadership per certa. «È una decisione che abbiamo preso tutti assieme. Il primo passo sarà tradurre l'iniziativa parlamentare in iniziativa politica».

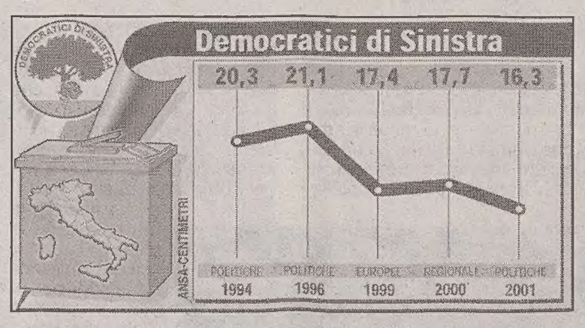
C'è un dopo elezioni quindi. Le quattro formazioni di centro - Democratici, Udeur, Rinnovamento italiano, Ppi - vogliono andare avanti nella coalizione, e ricostruire - come spiega Mastella - il centro senza subalternità per prepararsi alla rivincita. Dario Franceschini, del Ppi, rilancia una Costituente per l'intera Margherita, mentre Enrico Letta sostiene che la Margherita «è una pianta preziosa che bisogna far crescere». Nessuno accetta l'ipotesi che i voti avuti siano stati travasati in parte dai Ds, non alterando così la somma dei consensi della coalizione. Anzi, secondo Franceschini è stata «un'operazione politica che è andata a colmare uno spazio politico».

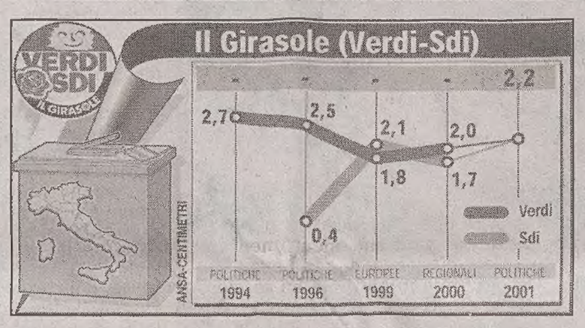
La coalizione è nata ad ottobre dell'anno passato prendendo il nome da un'aggregazione promossa dal sindaco di Trento, Dellai, esponente Ppi, in occasione delle amministratve del '98. Solo a febbraio di quest'anno è stato presentato il simbolo con lo slogan Democrazia e Libertà. Allo scrutinio definitivo del proporzionale alla Camera in Italia centrale, la Margherita ha raggiunto il 14,8 per cento. In Italia settentrionale lo stesso scrutinio dà il 15,1 per cento. E nell'Italia Insulare la «seconda gamba» dell'Ulivo arriva al 13,8.

Francesco Rutelli

ROMA Sorride, nonostante tutto. Del resto un successo lo ha ottenuto: far sbocciare la Margherita, formazione mista di centro con popolari e democratici uniti per le elezioni e non solo. È un Francesco Rutelli tutt'altro che mesto quello che appare davanti a telecamere, flash e cronisti italiani e stranieri. L'Ulivo ha perso le elezioni, certo, ma la sua Margherita no: è il terzo partito. E si piazza prima di Alleanza nazionale, grande soddisfazione per l'ex sindaco di Roma che infatti dice: «Sono fiero di aver avuto più voti di Gianfranco Fini».

Già. Ma in Parlamento il numero dei seggi è destinato comunque a diminuire. E parecchio. Lui, però, non se ne fa un cruccio: «La Casa delle Libertà ha vinto, ma noi faremo un' opposizione incisiva ed intransigente perchè non abbiamo alcuna fiducia nella destra». Non ha caso il primo impegno e risolvere il conflitto d'interesse affinchè «si risolva l'intollerabile intreccio» di Berlusconi.





Rutelli ci tiene a sottolineare che «il plebiscito su Berlusconi è fallito». La rimonta dell'Ulivo, dice, «c'è stata e si è fermata a pochi passi dal sorpasso». Tanto che «la Casa delle Libertà è minoranza nel paese in termini di voti assoluti, ma non per questo diciamo che non ha vinto». Comunque sia «siamo pronti alla rivincita». Certo la posizione di Rifondazione comunista non ha aiutato, ma «l'Ulivo è stato nuovamente piantato, darà i suoi frutti. Innesti se ne possono fare, ma non si può sradicare».

Rutelli, comunque, si rimette alla coalizione. Non intende autoproclamarsi leader dell'opposizione. Se ne discuterà oggi in un vertice dell'Ulivo dove si analizzerà il voto e il suo risultato. Di sicuro non si potrà fare a meno di prendere in considerazione il successo della Margherita che, di fatto, impone nuovi equilibri alla coalizione. Rutelli, però, chiarisce subito che il suo partito non è in competizione con i Ds: «ora si apriranno due fasi molto creative. Una che riguarda la sinistra democratica, che si è già aperta, l'altra riguarda la Margherita di cui intendo continuare ad occuparmi. Ma sono due processi che devono camminare insieme, parallelamente, senza contrasti, senza competizione».

E Berlusconi? La sfida mancata ha contribuito a danneggiare in qualche modo l'Ulivo? Rutelli ribadisce di aver ritenuto «non particolarmente onorevole» il rifiuto ad un confronto, ma «non sono una persona che porta rancore». In ogni caso «dal voto emerge che gli italiani avessero chiaro chi fosse l'avversario del Cavaliere». Lo chiamerà? «Ho detto pubblicamente che la sua vittoria è legittima». Basta così.

Chiara Raiola

LA DICHIARAZIONE

Migone: «Dietro la sconfitta il tramonto della leadership»

ROMA Gian Giacomo Migone, dei Ds, sottolinea la «crisi di leadership» del suo partito, e addebita la sconfitta dell'Ulivo al fatto che «i suoi principali comandanti hanno con anticipo previsto di perdere e si sono regolati di conseguenza». L'ex presidente della commissione esteri del Senato prende atto delle «limitate ma chiare maggioranze» che il centro destra ha in entrambe le camere ed afferma che i paesi alleati dell'Italia «dovranno prenderne atto, anche se saranno molto attenti al modo in cui il nuovo governo affronterà la questione del conflitto di interessi, del pluralismo mediatico e della continuità della nostra tradizionale politica europeista». Al centro-sinistra ed a Rutelli va «l'onore delle armi», ma la sconfitta ha origine nell'atteggiamento di chi l'ha data per scontata da tempo; inoltre «pesano ancora come macigni» le vicende della bicamerale, dove la Costituzione sarebbe diventata «merce di scambio consociativo» e «le modalità di caduta del governo Prodi».

L'ipotesi aleggia nelle stanze della direzione del partito e l'ex ministro Salvi se ne fa portavoce affermando: «La sinistra deve fare la sinistra»

Ds verso un congresso dopo la batosta elettorale

Angius fa però notare che a palazzo Madama contro il Cavaliere si è schierato il 53,4% dei votanti

IL CASO

Trento, accuse di broglio in un seggio

TRENTO Il vice presidente del seggio dell'ospedale Santa Chiara di Trento è stato denunciato perchè accusato di broglio. Prima dello spoglio, sarebbe stato visto dal presidente del seggio rovistare in una delle urne con una matita. Bloccato dal polizia, l'uomo ha poi ingoiato alcuni pezzi di mina. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

Il fatto è avvenuto alle 4.30 nel seggio 48 di Trento, allestito per i pazienti del nosocomio cittadino, in tutto 80 votanti. Secondo quanto ricostruito dalla Digos, aperta una delle urne, il presidente si è accorto che il suo vice indugiava un po' troppo rovistando fra le schede, quindi lo avrebbe visto mentre stringeva nel palmo della mano una mina di matita.

Il presidente ha quindi chiamato i poliziotti che presidiavano il seggio i quali hanno bloccato l' uomo che, vistosi scoperto, ha messo in bocca la mina masticandola. I plichi con le schede sono stati quindi immediatamente sequestrati dalla Digos e messi a disposizione del sostituto procuratore Bruno Giardina che ha aperto un'inchiesta.

ROMA Si mormora, ma aleggia nell'aria in tutte le stanze della direzione Ds e prende corpo nelle parole dell'ex ministro del Lavoro Cesare Salvi: i Ds devono fare subito un congresso e mettere in discussione le prospettive e le scelte. «È necessario convocare al più presto gli organismi dirigenti, per avviare con un dibattito franco e aperto la preparazione del congresso del partito», ha concluso alla fine di una breve requisitoria. «La sinistra deve fare la sinistra» ha accusato. Se invece non fa il suo mestiere, se insegue posizioni ultramoderate e liberiste non è credibile».

Quanti esponenti della direzione pensano che è ora di fare pulizia delle idee guida che hanno provocato una percentuale del 16,6, leggermente superiore solo a quel 16,1 che raccolse nel '92 dopo il cambiamento del nome del partito? Massimo D'Alema dice esplicitamente che la politica delle alleanze della coalizione è stata condotta malamente.

«Sarebbe bastato sommare le percentuali di Rifondazione oppure quelle della lista Di Pietro per far tornare al primo posto l'Ulivo», dice a caldo in una conferenza stampa a Gallipoli. E ancora: «Il nostro partito ha un po' sofferto per lo scarso rilievo che ha avuto il progetto di una nuova forza del socialismo italiano». Insomma, gli errori non sono casuali. Anche per Gloria Buffo, della sinistra Ds, il congresso della Quercia «è inevitabile e urgente».

Ma c'è anche chi crede che si possa cambiare nella continuità. Piero Fassino tace sulla prospettiva di una sua successione al posto della segreteria, ma essendo il candidato alla vicepresidenza del Consiglio dell'Ulivo, dovrebbe essere quello con le carte in regola per raccogliere il testimone da Veltroni. Il responsabile degli enti locali Walter Vitali addirittura consegna l'egemonia dell'opposizione a Rutelli spiegando che la vittoria della Margherita è una vittoria di tutta la sinistra, mentre Gavino Angius fa notare che invece al Senato contro Berlusconi si sono dichiarati il 53,4 per cento dei votanti, lasciando capire che di tutta questa forza bisogna avvalersi per un'opposizione sensata.

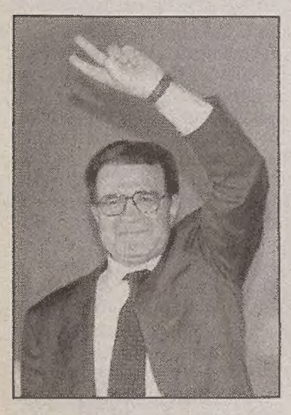
Cesare Salvi

In alcune regioni il calo della Quercia è diventato già storico. Come nelle Marche dove per la prima volta i Ds hanno perso il primato dei consensi lasciandolo a Forza Italia. Questa situazione di oggettiva sconfitta spinge Francesco Cossiga a dire che «Veltroni dovrebbe essere giudicato dalla Corte marziale dei Ds per intelligenza e collaborazione con il nemico e per aver fatto di tutto per svendere la tradizione del proprio partito ad un pasticcio, consegnando la leadership all'amico Rutelli del tutto estraneo alla tradizione socialista». Risponde Folena: «Chi è stato con Berlusconi non ha diritto a criticare i dirigenti dei ds per come hanno fatto la campagna elettorale». Folena è dunque secco nel replicare alla sortita dell'ex Capo dello Stato.

«In queste ore - afferma il numero due della Quercia - stiamo vedendo ambienti avversari dei Ds dare giudizi molto improvvisati e assolutamente infondati. Noi, come è nostro costume, discutiamo e guardiamo in faccia ai problemi, ma certamente non siamo disposti ad accettare giudizi di questa natura da chi si è schierato al fianco di Berlusconi».

Il presidente della Commissione europea esclude sanzioni comunitarie e ridimensiona gli intoppi registrati nelle operazioni elettorali

Prodi: «Sarà comunque un governo legittimo»



Romano Prodi

BRUXELLES «Era chiaro che la legittimazione c'era prima delle elezioni e lo sarà legittimato ancora più dopo». Così il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, ha risposto ai giornalisti che, ieri mattina a Bruxelles, gli chiedevano se il nuovo governo italiano sarà pienamente legittimato in Europa. «Chi ha mai fatto questo discorso?», ha premesso Prodi, che a un'altra domanda su possibili sanzioni europee si è limitato a rispondere con un gesto contrariato delle mano.

Prodi ha anche ridimensionato i problemi registrati nello svolgimento delle operazioni elettorali in Europa. «Perchè, negli Usa, è stato tutto regolare secondo voi?», ha commentato rispondendo a chi lo interrogava sull'incongruenza registrata in Italia tra un'alta affluenza e le difficoltà di votare che si sono avute in diverse zone d'Italia.

Sulle elezioni politiche italiane giungono anche i primi commenti dei ministri degli Esteri Ue riuniti per il consiglio affari generali e dello stesso presidente della commissione. Soddisfatto lo spagnolo Josep Piquè che auspica ora la costituzione di un governo stabile. I responsabili degli Esteri degli altri Paesi partner commentano il voto ovviamente a seconda dello schieramento di provenienza.

«Secondo i risultati che abbiamo ora, al 75% dello scrutinio - sottolinea lo spagnolo Piquè - la Casa delle Libertà ha vinto con chiarezza. Mi congratulo e spero che questo permetta la costituzione di un governo stabile in Italia e impegnato nei confronti dell'europa».

Di diverso tenore il commento del ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer il quale si limita a dire di sperare «in una buona sorpresa per il centro sinistra».

Taglia corto sulla vittoria della Casa delle Libertà il ministro degli Esteri belga, Louis Michel. Da sempre critico con lo schieramento guidato da Silvio Berlusconi e protagonista di uno scontro acceso con la lega per aver richiamato le sanzioni contro l'austria di Haider, Michel commenta: «Il governo è fatto? No. E allora...».

Il presidente dei vescovi italiani commenta il responso delle urne: chiama trasversalmente i politici cattolici a impegnarsi favorendo famiglia, parità scolastica e bioetica

Il cardinale Ruini: «L'Italia è uscita dalla lunga transizione»

ROMA Il commento della Chiesa ai risultati delle elezioni politiche non si è fatto attendere ed è arrivato da una voce autorevole.

È stato infatti il presidente dei vescovi italiani, cardinale Camillo Runi, a dare una prima valutazione sui risultati usciti dalle urne.

L'intervento del cardinale Ruini è avvenuto per altro in una sede quanto mai ufficiale: la 48.a assemblea generale dei vescovi italiani che dovrà stabilire gli orientamenti pastorali della Chiesa italiana per i prossimi 10 anni. I lavori si stanno svolgendo nell'Aula del Sinodo in Vaticano e, dopo l'esordio di ieri pomeriggio, proseguiranno fino al 18 maggio.

«Formuliamo piuttosto volentieri l'auspicio - ha detto il card. Ruini - che possa aversi ora un congruo periodo di stabilità e che le asprezze del confronto elettorale siano superate, per dar luogo a un lavoro proficuo con il comune obiettivo del bene dell'intero Paese. Pur nella diversità degli orientamenti politici e dei ruoli di governo e opposizione». Quindi il cardinale ha espresso un giudizio conclusivo sull'attuale fase storica: «L'Italia potrà così forse uscire dalla già troppo lunga fase di transizione che ha caratterizzato, pur con forme e intensità diverse, praticamente tutto l'ultimo decennio». Per il presidente della Cei, la Conferenza episcopale italaina, le ultime elezioni rappresentano insomma una sorta di spartiacque fra due fasi della vita politica e istituzionale del Paese. Il cardinale Camillo Ruini ha quindi riaffermato l'equidistanza della Chiesa dai due schieramenti politici; ha però anche ricordato la lunga serie di richieste sulle quali la Cei attende una risposta concreta da parte del futuro esecutivo; in questo senso è stato richiamato il dovere di un impegno trasversale e comune dei politici cattolici presenti nei due poli da realizzarsi su singoli aspetti legislativi.

Quindi le proposte concrete. Divorzi, convivenze di fatto, separazioni stanno minando l'essenza stessa della famiglia fondata sul matrimonio: per questo, secondo il cardinale Ruini, sarà necessario «riformulare i criteri del prelievo fiscale, ponendo come suo soggetto più che le singole persone il nucleo familiare, e adottare vari altri provvedimenti che, tutti insieme, liberino la maternità e l'educazione dei figli da oneri non necessari, come è stato fatto già in altri Paesi d'Europa». Il cardinale ha poi riproposto il tema della parità scolastica «in vista del rinnovamento di tutto il nostro sistema formativo, con il passaggio graduale, ma concreto, da una scuola sostanzialmente dello Stato a una scuola della società civile, dove lo Stato conserva un ruolo irrinunciabile, ma lo esercita nella linea della sussidiarietà». Il presidente della Conferenza episcopale italiana ha rinnovato, inoltre, il proprio appello a una reale riforma istituzionale che rafforzi l'esecutivo e la sua capacità di governo. Bioetica, primato della persona umana, «questione meridionale», povertà estrema di una parte «non piccolissima della popolazione» e degli immigrati sono le altre questioni messe nell'agenda politica del futuro governo dal cardinale Ruini.

Da segnalare infine la dura requisitoria circa i disagi che hanno caratterizzato il voto da parte del quotidiano «Osservatore romano», organo ufficiale del Vaticano. «Si tratta di un fatto che in simili proporzioni non si era mai verificato dal 1946 - denuncia l'organo della Santa Sede - e che obbliga a una riflessione profonda, accorta e lungimirante su una realtà difficilmente contestabile: è stata ferita la democrazia».

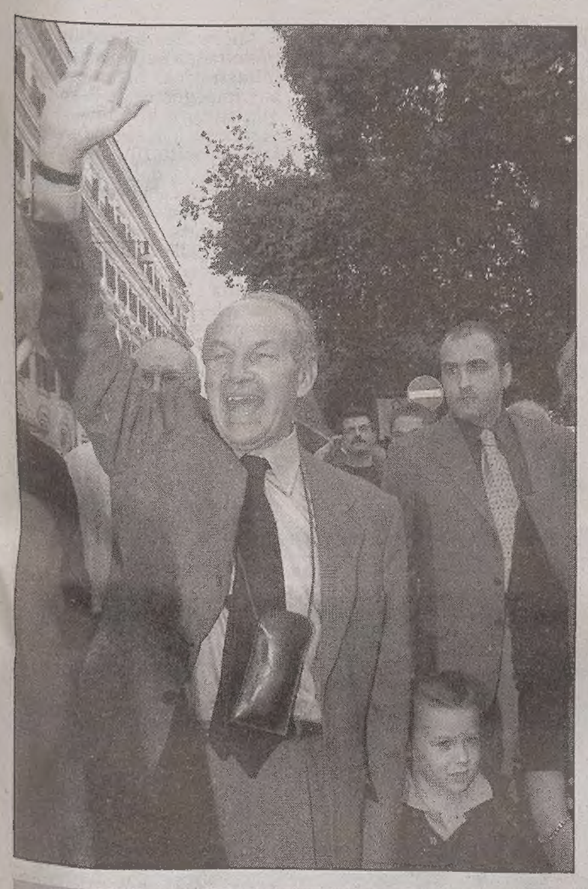
Francesco Peloso

Il cardinale Camillo Ruini

Rifondazione comunista ritiene di aver vinto (rispetto alle ultime regionali), l'ex presidente del Consiglio crede il contrario: la sinistra «dura e pura» pronta al confronto

Bertinotti invita D'Alema: «Incontriamoci»

Il «subcomandante Fausto»: «Guardiamo avanti». L'interlocutore: «Prc ci ha danneggiato, ma parliamoci»



Oltranzista l'ala dura di Ferrando; Rutelli e Arturo Parisi più favorevoli alla dialettica. Severissimo il popolare Castagnetti: «Uniti, avremmo battuto la Cdl»

ROMA Prove di dialogo a sinistra. Massimo D'Alema, pur non negando il «danno», in termini di seggi, apportato al centrosinistra dal mancato accordo con Rifondazione comunista al Senato, invita ad aprire un dialogo con il «subcomandate» Fausto e avverte gli alleati: «L'unica cosa di cui non abbiamo bisogno è una discussione recriminatoria; dobbiamo guardare in avanti e costruire un raccordo tra le opposizioni». E Bertinotti non perde tempo per la risposta. «Incontriamoci ovunque nei prossimi giorni» dice il segretario prima di riunirsi in segreteria con i suoi in viale del Policlinico. Oggetto delle riunione è ovviamente l'analisi del voto.

Rifondazione è, tra i «non allineati», l'unica formazione che ha superato il quorum del 4 per cento. Al Senato sono al 5, con due seggi assegnati. Un risultato non lusinghiero, secondo D'Alema, che ricorda l'8,6% del '96, quando erano alleati con l'Ulivo. Assolutamente diversa l'analisi di Rfc che giudica quel 5% positivo, confrontandolo con il 4,2 ottenuto alle ultime regionali.

A Rifondazione sono convinti insomma che la crisi sia del centrosinistra e non loro: «Non si possono sommare patate con carote» dice con una battuta il segretario. A urne chiuse, però, la sinistra «dura e pura» non chiude le porte al dialogo. Anzi lo rilancia con un appello di Bertinotti.

«Alla sinistre radicali, socialdemocratiche e liberali dico ricominciamo a fare una analisi della società e vediamo se su questo confronto riprendiamo un cammino».

Ma se dentro Rifondazione Bertinotti deve fare i conti con la sinistra di Ferrando che contesta ancora l'aver appoggiato per due anni il governo Prodi, nell'Ulivo non tutti sono per «mettere una pietra» sopra al 13 maggio. Francesco Rutelli e Arturo Parisi sono i più favorevili. «Abbiamo tentato di fare l'accordo con Rifondazione fino in fondo ma non c'erano le condizioni» ricorda, con «grande serenità» Rutelli. Il leader della Margherita però promette: «Non ci rassegneremo». E un invito a riprendere il dialogo viene anche da Cesare Salvi, ministro del Lavoro che da mesi lavora nei Ds perchè ciò avvenga. Duri i commenti degli ex rifondaroli di Cossutta. «La destra ha vinto e Rifondazione ha enormi responsabilità storiche: i lavoratori staranno meglio ora che avremo un governo Berlusconi?» si chiede Oliviero Diliberto. Davvero severo il popolare Pierluigi Castagnetti: «Quelli di Rifondazione dovrebbero riflettere; sono loro i veri elettori del centrodestra: l'anticomunista Berlusconi deve il suo successo alla cocciutaggine del comunista Bertinotti. Se ci fosse stata unità avremmo battutto la Casa delle libertà».

Maria Berlinguer

Zavoli (Ulivo): «Abbiamo pagato l'errore di aver rinunciato a trattenere Prc e Idv»

RIMINI La rinuncia a trattenere Bertinotti e Di Pietro in nome dei principi e della coerenza: è questo per Sergio Zavoli, giornalista eletto senatore per l'Ulivo nel collegio 15 di Rimini col 47,3%, l'errore che ha pagato il centrosinistra mentre Berlusconi ha avuto «non dico la spregiudicatezza, ma sicuramente il disincanto e la freddezza di far lega con la Lega».

«In ogni mia iniziativa - ha raccontato Zavoli - mi sono rivolto a Bertinotti, citando Luther King, "ha due notti per sognare il mio sogno", ma questo non è servito, e i risultati sono sotto gli occhi». La prima telefonata di congratulazioni ieri è arrivata a Zavoli da Walter Veltroni. Zavoli, che nella sua Rimini ha ottenuto quasi 13mila voti in più del suo avversario della Cdl, Giampaolo Bettamio (dovrebbe essere eletto con lo scorporo), ha fatto notare come «l'irrompere dei sondaggi e delle proiezioni mentre ancora era in pieno svolgimento l'attività dei seggi può avere generato alcune suggestioni, non si tratta di plagio perchè comunque gli italiani avevano le loro idee e le hanno poi depositate nelle urne».

IL CASO

Mancati il quorum e l'elezione a Milano

Emma Bonino non ce la fa: radicali fuori dal Parlamento per la prima volta dal '76

ROMA Non accadeva dal 1976: i radicali rimangono fuori dal Parlamento. Nessuno dei candidati nei collegi del maggioritario ha vinto la sfida diretta con gli avversari e non è stata raggiunta le soglia del 4 per cento necessaria per concorrere alla ripartizione dei seggi nella quota proporzionale della Camera. La lista Pannella-Bonino non ha fatto accordi di coalizione e ha presentato candidati solo in alcuni collegi. Emma Bonino non è stata eletta al Senato, e non ha commentato sondaggi nè proiezioni, chiusa in una stanza dell sede di via di Torre Argentina, mentre Marco Pannella in una lunga diretta a Radio radicale parlava di una «sconfitta» prevedibilissima.

Emma Bonino

L'unica consapevolezza, lo hanno detto quasi tutti i dirigenti del partito, è che la battaglia radicale continua fuori dal Palazzo. I temi sono quelli che hanno caratterizzato questa campagna elettorale e già sono state raccolte le firme per proporre due leggi di iniziativa popolare: una sulla legalizzazione dell'eutanasia (ieri mattina Pannella e Bonino hanno partecipato a Padova al funerale di Emilio Vesce) e sulla clonazione terapeutica.

È la prima volta che accade dal '76, ha sottolineato Pannella a proposito della mancata presenza di radicali in Parlamento. «Siamo stati completamente cancellati dalle istituzioni, dal Parlamento italiano, perchè non dobbiamo essere», ha detto con amarezza. Nessun commento, invece, da Bonino e Luca Coscioni, che in queste settimane hanno protestato clamorosamente con denunce al capo dello stato e alle autorità di garanzia e con lo sciopero della fame e della sete e l'astensione dalle terapie, contro la mancata concessione di adeguati spazi di presenza televisiva e sui giornali.

Negli ultimi giorni personalità di vario orientamento (Franca Rame, Emanuele Macaluso, Filippo Mancuso, Ferdinando Imposimato, Giovanni Pellegrino, fra gli altri) avevano dichiarato che avrebbero dato il loro voto alla Bonino per contribuire a assicurarne l'ingresso in Parlamento. Ma senza successo.

L'ex magistrato non parla, ma l'Italia dei valori è stata l'unica formazione «minore» a sfiorare la soglia minima di sbarramento

Di Pietro «bocciato» se la prende con la sinistra

Mobrici (Idv): «Non ha dialogato con la società civile». Al Mugello svanito da tempo l'«effetto pm»

ROMA Antonio Di Pietro, Sergio D'Antoni, Emma Bonino. Ma anche i Verdi, ora pronti a sciogliersi.

Eccoli i «piccoli» grandi sconfitti. Nessuno di loro ha raggiunto il 4%, la soglia minima per poter entrare in Parlamento. Amarezza tanta, ma anche voglia di rivincita.

L'ex pm di Mani pulite, bocciato nel suo collegio, si gioca l'ingresso in Parlamento per poche migliaia di voti: con 58501 sezioni scrutinate su 60226, la sua Italia dei valori si ferma nella quota proporzionale al 3,9%, quindi sotto il necessaio 4% per avere una rappresentanza alle Camere.

Lui non parla, e manda a dire, attraverso Bruno Mobrici di Italia dei valori, che «la sinistra ci ha fatto perdere perchè non ha dialogato con la società civile». Vittima illustre, in dettaglio Antonio Di Pietro nel suo Molise ha dovuto soccombere (27,2% contro 35,8) al candidato dell'Ulivo Remo di Giandomenico. Di ben altro tenore i commenti a caldo, l'altra notte, di Di Pietro alle prime proiezioni: «Credo che dobbiamo essere orgogliosi. Oggi è il primo giorno di semina. Siamo partiti da zero con le nostre mani; abbiamo costruito un movimento e una classe dirigente in tutta Italia. Passo dopo passo, come diceva mia madre, la scala si sale». «Abbiamo un'identità, una squadra. C'è qualche milione di elettori che si riconosce in noi. »Pochi o tanti che saranno i parlamentari dell' Italia dei Valori certamente servono».

È comunque definitivamente finito l'«effetto Di Pietro» nel collegio senatoriale del Mugello, che comprende tutta la Val d'Elsa e la piana fiorentina di Sesto e Calenzano. Nelle elezioni del '97 l'ex magistrato, che si presentò nella compagine dell'Ulivo, conquistò il 66% mentre ieri la sua lista ha raggiunto il 2,3%. Forte balzo in avanti invece della Casa delle libertà, che ha raggiunto il 28,5%: il giornalista Giuliano Ferrara conquistò infatti il 18,5%. «L'"effetto Di Pietro" - osserva Giorgio Gera, segretario di zona dei Ds - era di fatto già finito da un pezzo, per molteplici fattori. Non ultimi l'assenza dal collegio, successiva al suo successo elettorale, e alle scelte politiche compiute dall'ex magistrato a livello nazionale». Gera sottolinea invece il «buon risultato raggiunto da Vittoria Franco, presidente dell'Istituto Gramsci toscano e docente universitaria, che è stata molto presente nel collegio e che è stata subito considerata un candidato espressione del territorio».

Il protagonista di Mani pulite nel suo Molise ha raccolto solo il 27,2% contro il 35,8 del rivale ulivista di Giandomenico

IL CASO

E lo sbarramento lascia fuori un bottino di 3 milioni di voti

ROMA Per tre milioni e mezzo di elettori queste elezioni non hanno portato alcun rappresentante alla Camera: colpa (o merito, a seconda dei punti di vista) dello spietato meccanismo dello sbarramento, che impedisce a chi non supera la soglia del quattro per cento su base nazionale di mandare propri rappresentanti a Montecitorio.

Vittime della tagliola elettorale sono stati tutti i partiti che correvano al di fuori dei due poli maggiori, tranne Rifondazione comunista, che è riuscita a raggiungere il 5 per cento dei voti: niente da fare, dunque, per l'Italia dei valori di di Pietro (3,9), Sergio D'Antoni (2,4),la lista Bonino (2,3), Pino Rauti (0,4), e altri partitini come Fronte nazionale e la Liga Veneta. Il più sfortunato di tutti è stato Di Pietro, che ha raccolto oltre un milione e quattrocentomila voti e si è ritrovato fuori dalla Camera per un nulla. Una beffa che non si poteva prevedere alla vigilia di queste elezioni.

Sommando le percentuali ottenute dai partiti che non ce l'hanno fatto, si arriva a un ragguardevole 9,4 per cento. Insieme, i partiti che non ci saranno sarebbero il quinto gruppo parlamentare della Camera, dietro Forza Italia, Ds, Margherita e Alleanza Nazionale.

Il leader di Democrazia europea tuona: «Intollerabile il bipolarismo della campagna elettorale Tv: «Abbiamo comunque raccolto un milione di elettori, si va avanti»

D'Antoni deluso e furioso coi media: «La battaglia continua»

Sergio D'Antoni durante la conferenza stampa di ieri.

ROMA Sergio D'Antoni incontra la stampa per la prima volta dopo il voto e non nasconde la delusione di Democrazia europea per un risultato, ha detto, «che non premia gli sforzi compiuti ma che comunque ci dà lo spunto per continuare la battaglia di cambiamento del sistema partendo, stavolta, da una base di un milione di elettori».

D'Antoni individua le cause del mancato successo «nell'assetto mediatico del confronto che ha polarizzato l'attenzione sui due schieramenti, anzi, ancor più, sui due candidati. L'esatto opposto di quello che noi intendiamo per politica, fondata appunto su un confronto dialettico sul territorio». «Il comportamento dei media televisivi - ha aggiunto D'Antoni - non è tollerabile. I due schieramenti hanno polemizzato, ma si sono spartiti equamente gli spazi. Quello che ha fatto Santoro è davanti agli occhi di tutti. Le serate cosiddette d'approfondimento hanno avuto due soli protagonisti, Rutelli e Berlusconi, con la variante massima di Fini e Fassino, mentre bisognava garantire una seria rappresentanza per tutti e non solo chiamarci a commentare il successo degli altri a posteriori. L'effetto mediatico ha inciso in particolare sulle grandi città. A Roma, comunque vadano le cose, il nostro ruolo sarà quello di difensore civico».

Circa le prospettive, oltre alla battaglia politica per il cambiamento dell'attuale sistema, D'Antoni ha confermato la posizione di sempre: «Valuteremo con i rappresentanti del territorio le singole situazioni e decideremo in merito». Ad una domanda sulle eventuali responsabilità, D'Antoni ha risposto che «il problema non era tanto quello di prendere seggi ma di ottenere un bel risultato politico e, tutto sommato, lo abbiamo avuto. In Sicilia siamo intorno al 10%. A Roma, ma del resto in tutto il Paese, la battaglia è stata comune e ha portato a convincere un milione di italiani della bontà della nostra proposta. Responsabilità e meriti, dunque, sono comuni, di tutti».

«Gli italiani - ha proseguito D'Antoni - vogliono essere governati meglio di quanto non lo siano stati fino ad oggi. In particolare per il Mezzogiorno c'è un grande malessere e credo che il nuovo governo non sarà in grado di fare una politica efficace del lavoro».

Nonostante una campagna con poche apparizioni, l'esponente della Casa delle libertà conferma il suo seggio al Senato

Camber, il manovratore colpisce ancora

TRIESTE Non si è fatto vedere nemmeno ieri, dopo l'ennesima vittoria. «Troppo tardi, ormai è irreperibile», ha detto il suo segretario. Erano appena le sette di sera e mancavano ancora i nomi di molti eletti. Tutti i politici avrebbero ancora continuato per ore a rilasciare dichiarazioni e a partecipare ai dibattiti. Lui invece non è apparso nemmeno sullo schermo della principale Tv locale dove pure sono sfilati i volti di vincitori e sconfitti.

Eppure, dopo una campagna elettorale, analogamente condotta in modo semiclandestino, Giulio Camber è stato votato da 65 mila 878 triestini sconfiggendo in modo netto e ampio addirittura un ministro della Repubblica, pure triestino, Willer Bordon, candidato nel suo stesso collegio senatoriale dall'Ulivo. Per Bordon hanno votato 52 mila 932 triestini, il 38,36 per cento di coloro che si sono recati alle urne. A Camber invece, sotto il simbolo della Casa delle libertà è andato il 47,75 per cento dei consensi. Ogni due triestini che si sono recati a votare, uno ha votato Camber. «E' un uomo molto amato dalla gente - ha commentato il segretario provinciale di Forza Italia, Maurizio Bucci - nonostante i tentativi di costruirgli attorno un ambiente ostile, mantiene consensi plebiscitari fin dal 1992. Assieme a Roberto Antonione formerà un'eccezionale squadra triestina di Forza Italia al Senato.»

La sua campagna elettorale è stata pressochè inesistenti. Ha rilasciato dichiarazioni incredibili su come ha trascorso la giornata prima del voto, sabato: «E' stata una giornata uguale alle ultime trenta e alle prossime trenta. Sono andato a dormire alle cinque del mattino e mi sono alzato alle sette e mezzo. Quindi sono andato a preparare il terreno per Sgarbi in alcuni posti della zona di via Valmaura. Niente pranzo perchè non pranzo mai. Ho fatto ancora dei giri per conto mio, poi ho reincontrato Sgarbi. La serata l'ho trascorsa a casa mia con una decina di amici. Abbiamo fatto alcune considerazioni su quallo che dovremo fare: il tutto davanti a un bicchiere di terrano e a un prosciutto istriano.»

All'ultima passerella prima del voto allestita per venerdì alla Camera di commercio non si era presentato così come non era intervenuto Vittorio Sgarbi per sottolineare la completa assenza dei candidati di Forza Italia. Una delle poche uscite pubbliche l'aveva fatta il giorno prima in piazza Sant'Antonio al comizio di chiusura della Casa delle libertà. Sul palco oltre a Sgarbi che festeggiava il compleanno, Belloni, Dipiazza, Codarin, Gasperini e Menia. Qualche giorno prima era intervenuto anche a un dibattito organizzato dagli artigiani. «Da vent'anni ci battiamo per l'autonomia - aveva detto - mentre c'è qualcuno che se ne accorge solo adesso, ma nel centrosinistra sono ritardatari cronici, perchè hanno avuto le stesse difficoltà nel capire i problemi della Ferriera». Aveva anche sottolineato l'opportunità dell'«alternanza alla guida del Paese e della città.»

Per il resto ha continuato a confezionare strategie e tessere alleanze da casa, dai salotti bene o dal suo studio legale di Foro Ulpiano fra drappi rossi, velluti, fumo, penombre e musica sinfonica.

s. m.

Giulio Camber (Casa della libertà) ha visto riconfermato il suo posto a palazzo Madama.

I protagonisti del duello al collegio di Trieste 2 riproporranno il confronto per la tornata elettorale che rinnoverà Comune e Provincia

La grande sfida continuerà alle amministrative

Illy: «Impegno totale a favore di Pacorini». Sgarbi: «Non me ne vado, sarò assessore alla Cultura»

SENATO COMUNI F.V.G.	TERZO POLO PER L'AUTONOMIA	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	RIFONDAZIONE COMUNISTA	RENATO FIORELLI	DEMOCRAZIA EUROPEA
TRIESTE VOTI (238 su 238 sez.)	Carlo Alberto PIZZI 2.181 1,58%	Nicolò DI STEFANO 3.507 2,54%	Willer BORDON 52.932 38,36%	Giulio CAMBER 65.878 47,75%	Claudia LANCI 3.288 2,38%	Marino ANDOLINA 7.896 5,72%		Giuseppe CUSCITO 2.289 1,66%
GORIZIA VOTI (37 su 37 sez.)		Ugo RAZA 629 2,64%	Milos BUDIN 8.449 35,51%	Roberto ANTONIONE 10.756 45,21%	Sonia SANTORELLI 1.026 4,31%	Aldo RUPEL 1.049 4,41%	Renato FIORELLI 1.112 4,67%	Milan KOGLOT 772 3,24%
UDINE VOTI (101 su 101 sez.)		Tullio MIKOL 2.366 3,87%	Enzo BARAZZA 22.437 36,69%	Giovanni COLLINO 28.566 46,71%	Alessandro CANDRIELLO 3.133 5,12%	Giovanni ZANETTI 2.586 4,23%		Mario FURLANUT 2.072 3,39%
PORDENONE VOTI (52 su 52 sez.)		Giacomino PIPPOLO 1.212 3,88%	Gianfranco MORETTON 11.317 36,27%	Luciano CALLEGARO 14.857 47,61%	Vitto CLAUT 1.490 4,78%	Gianluigi BETTOLI 1.557 4,99%		Riccardo TOME 770 2,47%
MONFALCONE VOTI (36 su 36 sez.)		Ugo RAZA 543 3,04%	Milos BUDIN 7.590 42,47%	Roberto ANTONIONE 7.206 40,32%	Sonia SANTORELLI 722 4,04%	Aldo RUPEL 1.097 6,14%	Renato FIORELLI 294 1,65%	Milan KOGLOT 419 2,34%
GRADO VOTI (9 su 9 sez.)		Ugo RAZA 221 3,83%	Milos BUDIN 1.769 30,65%	Roberto ANTONIONE 2.918 50,56%	Sonia SANTORELLI 268 4,64%	Aldo RUPEL 322 5,58%	Renato FIORELLI 43 0,75%	Milan KOGLOT 230 3,99%

NOTE: nel 1996: **Trieste** Giona (Lega) 8,3; Stimamiglio (Nord Libero) 1,5; Camerini (Ulivo) 39,1; Camber (Polo) 50,9. **Gorizia** Koglot (Lega) 14,4; Bratina (Ulivo) 39,2; Romoli (Polo) 46,4. **Udine** Galluzzo (Lega) 19,1; Minisini (Ulivo) 37,5; Collino (Polo) 43,4. **Pordenone** Visentin (Lega) 24,4; Del Fre (Ulivo) 36,0; Callegaro (Polo) 39,4. **Monfalcone** Koglot (Lega), 12,9; Bratina (Ulivo) 47,9; Romoli (Polo) 39,2. **Grado** Koglot (Lega) 21,5; Bratina (Ulivo) 33,2; Romoli (Polo) 45,3.

CAMERA MAGGIORITARIO COMUNI	TERZO POLO PER L'AUTONOMIA	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	DEMOCRAZIA EUROPEA
TRIESTE 1 VOTI (131 su 131 sez.)	Silvana MONDO MERGANI 1.546 1,93%	Renato MANARA 2.811 3,51%	Roberto DAMIANI 33.790 42,16%	Roberto MENIA 39.620 49,44%	Enrico CONTE 2.372 2,96%	
TRIESTE 2 VOTI (107 su 107 sez.)	Denis ZIGANTE 1.479 2,26%	Marco GENTILI 1.609 2,46%	Riccardo ILLY 31.992 48,91%	Vittorio SGARBI 28.603 43,73%	Franco FRANCESCATO 1.730 2,64%	
GORIZIA VOTI (37 su 37 sez.)			Alessandro MARAN 10.863 43,10%	Ettore ROMOLI 12.203 48,42%	Gioacchino FALSONE 1.204 4,78%	Antonello MURGIA 933 3,70%
UDINE VOTI (101 su 101 sez.)		Paolo GANDOLFO 3.409 5,24%	Marco BELVISO 24.569 37,75%	Manlio COLLAVINI 30.558 46,95%	Marco TRONTI 3.841 5,90%	Gabriele DAMIANI 2.715 4,17%
PORDENONE VOTI (52 su 52 sez.)		John FICHETTI 1.516 4,52%	Antonio DI BISCEGLIE 12.848 38,28%	Manlio CONTENTO 16.687 49,71%	Angelo GNAN 1.625 4,84%	Giorgio ZANNESE 890 2,65%
MONFALCONE VOTI (36 su 36 sez.)			Alessandro MARAN 9.230 49,21%	Ettore ROMOLI 7.782 41,49%	Gioacchino FALSONE 1.003 5,35%	Antonello MURGIA 742 3,96%
GRADO VOTI (9 su 9 sez.)			Elio RUFFINO 2.405 39,47%	Danilo MORETTI 3.287 53,95%		Angelo SANDRI 401 6,58%

NOTE: nel 1996: **Trieste1:** Piccioni (Lega) 6,5; Menia (Polo) 48,5%; Bobbio (Ulivo) 35,7%; Bogliolo (Patto Donne) 1,2%; Portolan (Fiamma) 2,5%; Gentili (Lista Pannella) 4,4%; Marchesich (Nord Libero) 1,1%. **Trieste2:** Coss (Lega) 8,8%; Niccolini (Polo) 43,3; Rumiz (Ulivo) 41,4%; Pergolis (Patto Donne) 1,1%; Martelli (Fiamma) 3,8%; Tamburini (Nord Libero) 1,5. **Gorizia:** Jacumin (Lega) 13,2%; Luise (Polo) 38,4%; Prestamburgo (Ulivo) 37,9%; Cosma (Fiamma) 7,6%; Zamparo (Nord Libero) 2,9%. **Udine:** Bocedi (Lega) 18,2%; Collavini (Polo) 40,7; Mussato (Ulivo) 37,5%; Leonarduzzi (Lista Pannella) 3,5%. **Pordenone:** Zille (Lega) 24,3%; Contento (Polo) 41%; Di Bisceglie (Ulivo) 34,5%. **Monfalcone:** Jacumin (Lega) 13,4%; Luise (Polo) 36,6%; Prestamburgo (Ulivo) 46,1%; Cosma (Fiamma) 3%; Zamparo (Nord Libero) 0,9. **Grado:** Arduini (Lega) 21,2%; Lovisoni (Polo) 43,4%; Ruffino (Ulivo) 31,8%; Moratti (Nord Libero) 3,6.

L'imprenditore: «Rifondazione? Faccia un gesto di intelligenza politica e di buona volontà». Il critico d'arte: «Ho già eroso il consenso del mio avversario»

TRIESTE Su un punto sono d'accordo: da oggi Illy e Sgarbi, gli amici-nemici più intriganti della campagna elettorale, entrambi neoparlamentari del Gruppo misto, si metteranno a lavorare duro per le amministrative di Trieste, il prossimo 10 giugno. L'uno, l'ex sindaco manager, a fianco dell'imprenditore Federico Pacorini, portabandiera del centro-sinistra, l'altro, lo straripante critico d'arte, a dar man forte al «berluschino» Roberto Dipiazza, come assessore alla cultura della futura giunta forzista.

Illy - soprattutto alla luce dell'exploit della Margherita regionale, trainata dal suo nome - sa benissimo che questo plusvalore è indispensabile all'affermazione di Pacorini. Dovrà letteralmente condurre per mano il successore designato, perchè l'effetto «alone» si allunghi sopra di lui in maniera molto più decisa e diretta di quanto non sia avvenuto per le politiche, dove il concetto di «squadra», su cui l'Ulivo aveva puntato molto, ha dato risultati meno brillanti di quanto sperato, con recuperi e non affermazioni dirette. «Contavo di farlo comunque», anticipa Illy, mentre, nella prima mattina da onorevole, da una sedia del Tommaseo, distribuisce strette di mano e interviste telefoniche. «Il mio sarà un impegno totale che inizia da oggi. Alle amministrative il voto è molto meno politico, contano di più le persone. La squadra è eccellente e ha buone prospettive di successo».

Si parla di Rifondazione, ovviamente, che con il bel malloppo realizzato sull'altipiano dal candidato senatore Andolina, ha messo un'ipoteca significativa sulla futura trattativa col centrosinistra, certo più facile per la partita della Provincia che per quella comunale, dove gioca in negativo la pregiudiziale «confindustriale» del candidato sindaco. Illy non è tenero verso Andolina: «Il professor Cipolla, nel suo libretto sulla stupidità - annota - dice che lo stupido è quello che fa danno agli altri arrecandolo anche a se stesso. A cosa gli serve quanto ha guadagnato?». Poi ammorbidisce: «Il dialogo con Rifondazione è aperto, l'ho avviato io stesso. Ho trovato persone gradevoli dal punto di vista umano e politicamente razionali. Finora abbiamo raggiunto il miglior risultato possibile. Il loro voto è indispensabile per permettere a Trieste di continuare a crescere. Ricordo a Rifondazione che il controllo sull'Acegas è rimasto al Comune e che il programma del candidato sindaco è molto improntato al sociale. Ci aspettiamo un gesto di intelligenza politica e di buona volontà».

Riccardo Illy con Vittorio Sgarbi. Il loro duello ha tenuto banco nella campagna elettorale a Trieste.

Anche Sgarbi, intanto, si proietta già sulla partita amministrativa. E conferma: il suo impegno come assessore alla cultura al fianco di Dipiazza sarà la seconda «spallata» al mito Illy, per di più corroborata dalla omogeneità politica col governo nazionale di Berlusconi. «La prima spallata - precisa - è il risultato dell'ex sindaco in città, dove ci hanno diviso solo tremila voti. In più c'è da notare che tutti i sindaci "regnanti" si sono avvicinati al 60 per cento, vedi Falcomatà a Reggio, Abramo a Catanzaro, Albertini a Milano. Illy è rimasto sul 50, con un risultato meno granitico delle previsioni. E' l'inizio del declino della sua era».

Il critico d'arte sintetizza così il quadro attuale: il suo avversario «ha vinto cominciando a perdere». E in questa «contraddizione che lo rende estraneo alla sua maggioranza», in questo «plebiscito mancato», si ripromette di scavare a fondo nelle prossime settimane per consolidare l'iniziale erosione di consenso. «Illy - spiega - in fondo è "sgarbiano", è un mediatico come lo sono io, mentre Dipiazza è più "illyano" di quanto non si creda. Lo percepisco quando andiamo in giro insieme: la gente guarda me come quello paracadutato, mentre guarda lui come quello radicato, stanziale. Non ho dubbi su chi vincerà: Pacorini rimarrà fermo al trenta per cento». Per questo, dunque, Sgarbi resterà a Trieste fino all'elezione del prossimo sindaco, non tanto per rimettere in piedi il partito («Forza Italia - ammette - qui è allo sbando, come hanno dimostrato i risultati di Antonione e Romoli...»), quanto per la rivincita. «Non voglio togliere a Illy la soddisfazione di partecipare alla vera débâcle. Lui non lo sa, ma è sulle sabbie mobili».

Arianna Boria

Ma non si felicita della folta rappresentanza giuliana: «Gli sconfitti recuperati grazie a una legge sbagliata»

Menia: «Un triestino su due mi ama»

TRIESTE Esaltato per la rielezione e contemporaneamente polemico Roberto Menia che ha riconquistato il seggio alla Camera sconfiggendo nel collegio di Trieste città l'ex vicesindaco Roberto Damiani. «Un triestino su due mi ha votato - commenta - nonostante i sondaggi a me contrari stile Radio Bulgaria che sono stati ripetutamente pubblicizzati e altre scorrettezze tra le quali un sindaco che si è presentato alle elezioni a termini scaduti. Eppure ho battuto il suo vice con sette punti e mezzi di scarto. Mi dispiace per chi mi vuole male, anzi non mi dispiace per nulla, ma i dati di fatto sono questi. E la mia rielezione avviene nel quadro di una grande vittoria della destra che sopravanza la sinistra di 60 seggi al Senato e di 100 alla Camera».

Il fatto che Trieste sarà rappresentata in Parlamento con ben sette rappresentanti, un record, invece non rende affatto felice Menia. «E' il paradosso di questa legge che ha permesso il recupero degli sconfitti. Fosse accaduto l'inverso si sarebbe gridato all'ingiustizia. Dato che sono stati recuperati quelli di sinistra invece dovremmo essere obbligati a gioire per la vasta rappresentanza cittadina».

E il deputato di An si dice anche soddisfatto per il risultato del suo partito. «I raffronti vanno fatti con le ultime elezioni, le europee, rispetto alle quali siamo risaliti, sebbene queste elezioni fossero una sfida tra Berlusconi e Rutelli. E' il centrosinistra invece che è completamente appiattito sul personaggio Illy. Anche i Democratici di sinistra sono giunti vicini alla sparizione.

s. m.

Roberto Menia

DALLA PRIMA PAGINA

Ma è proprio una città di destra?

Nel '96, quando vinse l'Ulivo, a Trieste il Polo fece il pieno con Camber, Menia, e Niccolini. Fulvio Camerini, per l'Ulivo, venne ripescato dopo aver perduto la battaglia nel collegio. Ora, con la preminenza in campo nazionale della Casa delle libertà, la «città di destra» spedisce in Parlamento, oltre ai suoi «naturali» candidati Camber, Menia e Antonione, anche il suo sindaco di centrosinistra completo di vicesindaco, un suo ministro, oltre al candidato sloveno Milos Budin.

«Hvala lepa», ha ripetuto ieri Riccardo Illy. Aveva ringraziato così già dopo la sua investitura a sindaco i suoi elettori sloveni, facendo imbufalire gli avversari più «destri». Avrebbe potuto dire pure «mandi», visto che ha raccolto masse di voti anche in Friuli, portando la Margherita quasi ad acciuffare Forza Italia.

Illy ormai è uscito dalla città, ma non siamo certi che sia Roma la sua destinazione finale. Mettendosi alla testa di una formazione che interpreta in modo moderno il «moderatismo» naturale della maggioranza dei triestini, un moderatismo di apertura e non di chiusura, di unione e non di separazione, l'ex sindaco di Trieste che giustamente sottolinea di rappresentare il centro-centrosinistra, si candida ora come il leader più «indiziato» per la futura guida della regione Friuli-Venezia Giulia, con friulani, triestini, giuliani e sloveni che non chiedono altro che di potersi unire – nelle rispettive autonomie – per lavorare assieme. Una Regione, oltre che una città, «normale».

La Margherita – Popolari, Unione slovena, Udeur, Pri locale – è diventata, con il suo 33 per cento al proporzionale della Camera, il primo partito in città e assieme all'Ulivo ha quasi pareggiato i conti con la tradizionale prevalenza del centro-destra.

Al Senato i 53 mila voti di Bordon, sommati ai 7900 di Andolina di Rifondazione comunista e ai 3300 del dipietristi, intese come formazioni certamente non di centro-destra, che sommano a 64 mila 116 voti, ormai sfiorano i 65.878 di Giulio Camber. E alla Camera sono poco più di mille i voti che separano il centro-sinistra dal centro-destra. La controprova e fra poco più di un mese, il 10 giugno.

Fulvio Gon

Il presidente di «Amare Trieste» aveva dato il pubblico sostegno a Sgarbi e Bordon, che tuttavia sono stati eletti grazie ai resti

Sconfitta per i due «alfieri» di Primo Rovis

TRIESTE Li aveva appoggiati entrambi. Aveva acquistato anche una pagina sul Piccolo prima delle elezioni per annunciare il suo sostegno a Vittorio Sgarbi e Willer Bordon. Ma alla fine tutti e due i candidati hanno perso le rispettive sfide nei colleggi uninominali, quelle con Illy e con Camber. Primo Rovis, presidente di «Amare Trieste» e paladino dell'autonomia dal Friuli, non sembra però deluso. Innazitutto perchè i suoi due «nominati» sono stati comunque ripescati con i resti. E poi perchè si sono già dichiarati disposti a proseguire in parlamento la battaglia per dare a Trieste un diverso assetto, che la distingui dal Friuli. E Rovis, quindi, riparte alla carica: «Non mi ritengo mica battuto, le mie stragie funzioneranno ancora...» mette subito in chiaro.

Quali le cause della duplice vittoria mancata?

«Sgarbi - osserva l'ex industriale del caffé - ha fatto troppa campagna per gli altri candidati del centrodestra. Avrebbe invece dovuto pensare di più a sé stesso, a Trieste doveva andare in giro con me. Sarebbe stato sufficiente per vincere». «In effetti - prosegue - ha fatto la propaganda elettorale solo per Forza Italia, per Berlusconi. E non per lui». «In questo modo ha tirato la volata non solo a Menia ma anche a Camber. «Il che non mi dispiace, per carità - sottolinea Rovis, che ha evidentemente superato l'aspro diverbio che lo aveva opposto a Menia nel finale di campagna elettorale - ma spero solo che anche loro si diano da fare per la Provincia autonoma di Trieste. Perchè altrimenti questa città non va avanti».

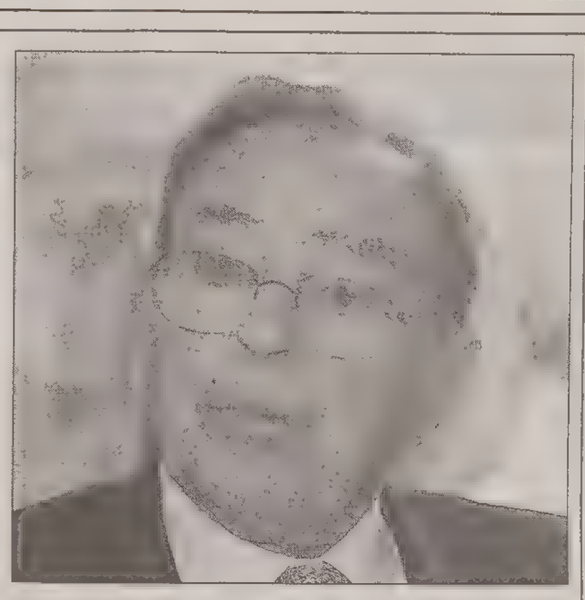
Della sconfitta di Bordon Rovis ha invece un'altra tesi. «E' stato l'Ulivo la causa della mancata vittoria, non gli hanno assicurato l'appoggio. Mi dispiace comunque per entrambi - aggiunge - in quanto sono persone che stimo molto. Bordon mi ha assicurato che continuerà a fare quello che ha promesso per la città di Trieste. E gli credo, è un uomo di centro molto equilibrato. E poi se è stato due volte ministro, un motivo ci sarà...».

Per questo appoggio al ministro dell'Ambiente, racconta poi Rovis, qualcuno dei sottoscritori la petizione lo ha contestato, dandogli del "comunista". «Ma io non mi pento - replica - è un atto che rifarei quello appoggiare Bordon. Sono tranquillo, ho la coscienza a posto in quanto ritengo di avere fatto tutto il possibile per ottenere dai candidati le garanzie per la città. Di avere cioè fatto il mio dovere anche nei confronti di chi, e sono 52 mila, ha firmato la petizione».

Il commendatore insiste poi nell'affermare che l'Ulivo ha deciso di votare compattamente per Illy e non per Bordon. «Si sono messi d'accordo di sostenere massicciamente l'ex sindaco» sostiene.

Rovis non ama, politicamente parlando, Illy. E' cosa risaputa. «Anche se ho sempre ammesso - ricorda - e l'ho scritto anche a suo fratello Andrea, che loro fanno sicuramente un ottimo caffé, grazie al quale hanno fatto conoscere Trieste nel mondo. Tuttavia, Illy è un cinico perchè non si interessa dei poveri. E ho intenzione di ricordarglielo ora che va a Roma».

Alessio Radossi

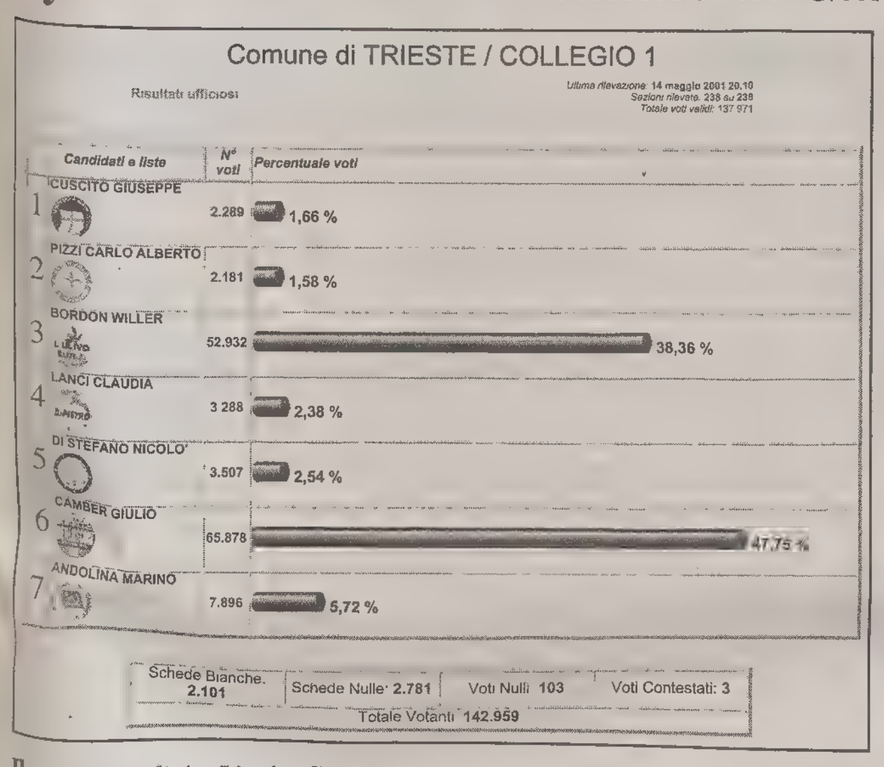


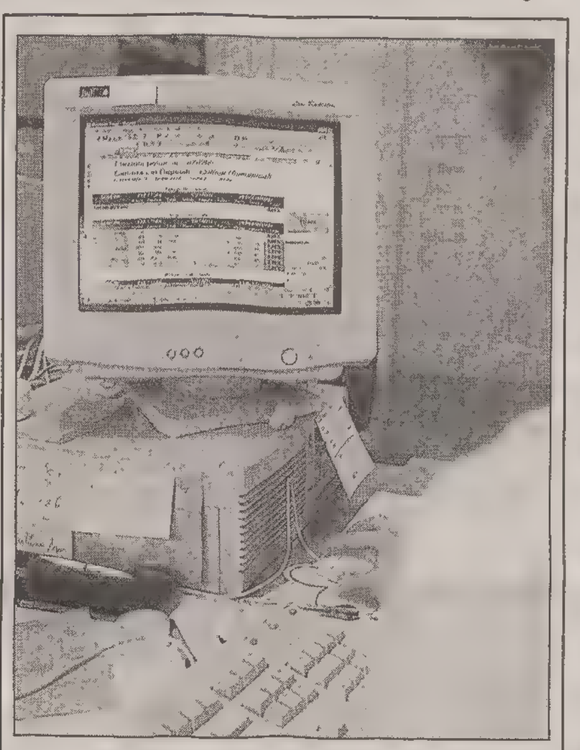
Il commendator Primo Rovis alla vigilia del voto aveva «raccomandato» Bordon e Sgarbi, entrambi sconfitti.

I partiti della coalizione del centrosinistra, forti del successo personale dell'imprenditore, lanciano con convinzione una proposta rivolta al 2003

«E ora Illy è pronto per il vertice della Regione»

I forzisti esaltano il risultato di Camber: «Con Antonione formerà una bella squadra al Senato»





I risultati sono stati vissuti on line

Un black-out di 15 minuti alla Prefettura fa tremare i candidati e i loro «tifosi»

Ha funzionato per tutta la notte il servizio in tempo reale, realizzato dall' Insiel, sui risultati elettorali. Un black-out di un quarto d'ora attorno alle 23.30 alla Prefettura di Trieste ha fatto tremare. Il buio informativo ha infatti messo in allarme candidati e giornalisti, i primi in attesa di conoscere la propria sorte, i secondi in lotta contro il tempo per pubblicare il quadro più aggiornato possibile delle consultazioni. Lo stop, salvo alcune complicazioni verificatesi sul sistema, è stato accostato al contemporaneo posticipo degli exit poll.

All'indirizzo *www.commissariato.fvg.it* i fruitori di Internet hanno potuto collegarsi per seguire l'andamento delle elezioni, seggio per seggio, in tutta la regione. Una diretta «on line» grazie ai dati forniti dai 209 Comuni che hanno inserito i risultati in un programma collegato al «cervellone» dell'Insiel. Alla Prefettura è stata allestita una sala stampa. Al secondo piano una decina tra impiegati e dirigenti della sezione elettorale a controllare i lavori. I primi ad arrivare, tra i politici, sono stati Andolina e Visioli di Rifondazione comunista. Sluga e Tononi di An erano attaccati al cellulare per comunicare la «forchetta» tra gli sfidanti del collegio 1 della Camera (Menia e Damiani). I giovani sostenitori dell'ex vicesindaco hanno invece focalizzato la loro attenzione sulla percentuale del candidato al collegio 6 della Carnia Zannier (Margherita), l'unico in grado di soffiare il posto a Damiani nel recupero proporzionale.

Pietro Comelli

CAMERA PROPORZIONALE	TRIESTE VOTI % SEZIONI 238 SU 238	GORIZIA VOTI % SEZIONI 37 SU 37	UDINE VOTI % SEZIONI 101 SU 101	PORDENONE VOTI % SEZIONI 52 SU 52	MONFALCONE VOTI % SEZIONI 36 SU 36	GRADO VOTI % SEZIONI 9 SU 9
PDCI Jacopo Venier	2.765 1,88	394 1,55	1.034 1,58	431 1,28	362 1,91	108 1,73
TERZO POLO PER L'AUTONOMIA Giorgio Marchesich	1.957 1,33	40 0,16	47 0,07	37 0,11	26 0,14	15 0,24
Nel 1996 Marchesich (Nord Libero): Trieste 1,1%; Gorizia 0,9; Udine 0,3; Pordenone 0,3; Monfalcone 0,5; Grado 0,5						
LEGA NORD Danilo Narduzzi	2.453 1,67	884 3,47	4.019 6,13	2.781 8,28	761 4,01	394 6,32
Nel 1996 Bosco: Trieste 7,2%; Gorizia 13,1; Udine 18,5; Pordenone 23,1; Monfalcone 12; Grado 19,7						
LISTA BONINO Marco Gentili	3.939 2,69	794 3,12	2.660 4,06	1.420 4,23	560 2,95	244 3,91
ALLEANZA NAZ. Daniele Franz	21.977 14,98	2.954 11,60	11.067 16,88	4.296 12,79	2.025 10,67	856 13,72
Nel 1996 Menia: Trieste 23,7%; Gorizia 18,3; Udine 18,1; Pordenone 14,7; Monfalcone 14,2; Grado 15,6						
RIF. COMUNISTA Roberto Antonaz	6.076 4,14	1.252 4,92	2.573 3,92	1.351 4,02	1.486 7,83	305 4,89
Nel 1996 Canciani: Trieste 9,9%; Gorizia 6,7; Udine 6,2; Pordenone 6,1; Monfalcone 10,4; Grado 7						
FORZA ITALIA Ettore Romoli	43.058 29,35	8.437 33,13	16.618 25,35	9.757 29,06	5.008 26,38	1.988 31,87
Nel 1996 Frattini: Trieste 26,6%; Gorizia 21,5; Udine 22; Pordenone 22,6; Monfalcone 20,5; Grado 23,9						
MARGHERITA Riccardo Illy	49.128 33,49	6.059 23,79	12.945 19,75	6.714 19,99	4.384 23,09	1.190 19,08
Nel 1996 Russo (Popolari - Prodi): TS 9%; GO 10,7; UD 10,1; PN 11,2; Monfalcone 9,6; Grado 9,3						
LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI Alessandra Battellino	3.353 2,29	1.071 4,21	3.374 5,15	1.549 4,61	729 3,84	236 3,78
LISTA ABROGAZIONE SCORPORO Massimo Maria Piana	193 0,13	24 0,09	60 0,09	37 0,11	8 0,04	9 0,14
GIRASOLE Elettra Rinaldi	2.020 1,38	564 2,21	1.490 2,27	645 1,92	394 2,08	88 1,41
CCD - CDU Enzo Cattaruzzi	1.971 1,34	470 1,85	1.530 2,33	703 2,09	322 1,70	187 3
Nel 1996 Sasco: Trieste 4,6%; Gorizia 6,1; Udine 5,1; Pordenone 4,4; Monfalcone 5,2; Grado 7,9						
DEMOCRAZIA EUROPEA Roberto Molinaro	1.239 0,84	518 2,03	1.740 2,65	577 1,72	343 1,81	147 2,36
DS Valdo Spini	6.566 4,48	2.004 7,87	6.403 9,77	3.281 9,77	2.578 13,58	471 7,55
Nel 1996 Ruffino (PDS): Trieste 12,2%; Gorizia 10,5; Udine 13,5; Pordenone 12,7; Monfalcone 20,3; Grado 11,3						

Il segretario di An Lippi: «Con un governo di centrodestra chi sceglierà un sindaco di centrosinistra?» La soddisfazione di Rifondazione comunista

TRIESTE Il lancio della candidatura di Riccardo Illy alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia per le prossime elezioni del 2003 è la novità più succosa che emerge dai commenti del dopo-voto a Trieste. Il successo personale ottenuto dall'ex sindaco di Trieste e neodeputato nel collegio unico regionale sotto il simbolo della Margherita non solo in città, ma anche nell'Isontino e in Friuli, è esattamente cioè che i partiti della coalizione attendevano per parlare apertamente di un progetto al quale evidentemente si stava pensando già da qualche tempo. «Credo che Riccardo Illy - commenta Walter Godina, segretario provinciale del Ppi - esca da queste elezioni come un candidato particolarmente forte e credibile, adatto a calamitare consensi in tutta la regione. L'uomo ideale dunque per attuare tutte le forme di devolution che si rendono sempre più necessarie dallo Stato alle Regioni e dalle Regioni alle amministrazioni comunali.»

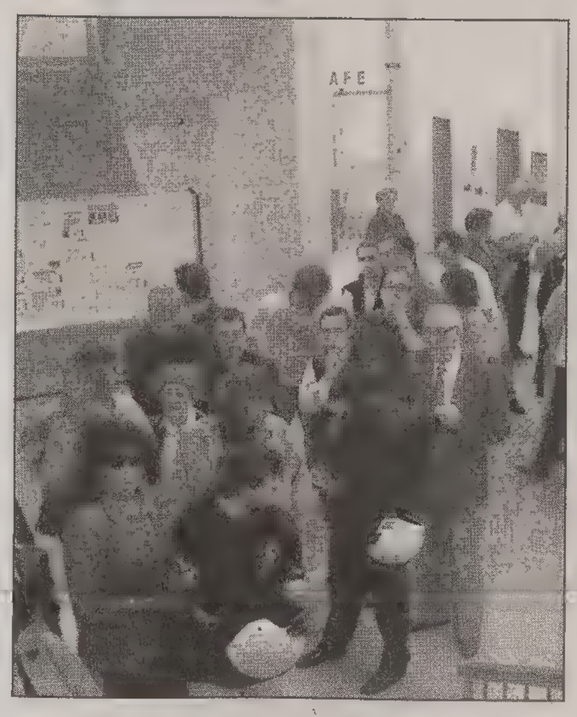
Quella di Illy alla guida della Regione (dunque dopo due anni soli in Parlamento) è una proposta che viene giudicata estremamente seria e credibile anche da Bruno Zvech a nome dei Democratici di sinistra. «E' una candidatura che, nel meccanismo delle alleanze, potremmo senz'altro sostenere perchè siamo parte integrante di questa coalizione.» L'arretramento dei Ds in provincia fino alla percentuale che potrebbe quasi apparire irrisoria del 5 per cento è un altro elemento che compare in tutti i commenti. «Non c'è una crisi di partito - commenta Zvech - molti voti potranno tornare ai Ds. Ora infatti abbiamo fatto un investimento che evidentemente ci è costato, non lo possiamo negare. E' stato un effetto omologatore a indurre molti a votare la Margherita anche nel proporzionale. Ma come coalizione abbiano ottenuto ottimi risultati in questa zona: abbiamo eletto Illy, Bordon, Damiani, il nostro segretario regionale Maran ha battuto Romoli che sembrava un mostro sacro, Budin ha perso per la miseria di 60 voti contro il presidente della Regione in carica.»

«Il risultato della Margherita - sostiene invece Godina - riequilibria i rapporti di forza all'interno dell'Ulivo. Si è rafforzato il centro del centro-sinistra. Si è demolita l'idea che Trieste sia una città di centro-destra. Semplicemente è una città di elettorato moderato, ma in senso riformista.»

La polarizzazione su Illy che «rischia di ridurre ai minimi termini la sinistra viene messo in rilievo anche da Sergio Facchini, segretario provinciale di Rifondazione comunista. «Il nostro (4,58 al proporzionale) è un risultato che nonostante il lieve arretramento mostra possibilità di presenza del partito. Siamo soddisfatti per Muggia dove siamo saliti al 7 per cento e dove concorreremo all'elezione a sindaco di Franco Degrassi.»

Maurizio Bucci, segretario provinciale di Forza Italia, esalta la vittoria di Camber: «Nonostante posizioni ostili, dimostra di essere molto amato dalla gente con consensi immutati dal '92. Assieme ad Antonione formerà una gran bella squadra triestina di Forza Italia al Senato.» «Voglio vedere - chiede invece Gilberto Paris Lippi, segretario di Alleanza nazionale - chi voterà per il centrosinistra al Comune di Trieste. Credo nessuno perchè con un governo e una Regione di destra significherebbe isolare completamente la città da tutto e da tutti.»

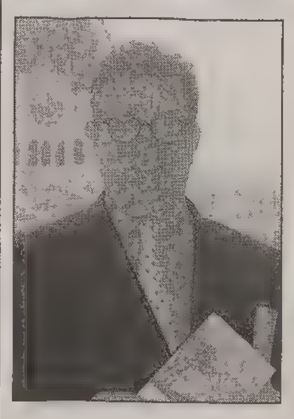
Silvio Maranzana



Elettori in fila per il ritiro del certificato di voto.

Il vicesindaco ha saputo ufficialmente di essere diventato onorevole solo 24 ore dopo la chiusura dei seggi

Damiani col fiato sospeso. Poi arriva il ripescaggio



Roberto Damiani

TRIESTE Ha saputo di essere stato eletto 24 ore dopo la chiusura dei seggi, ieri in tarda serata. L'ex vicesindaco Roberto Damiani, perdente nella sfida diretta del maggioritario alla Camera con Roberto Menia (Cdl) è stato ripescato con il sistema dei resti nel proporzionale del Friuli-Venezia Giulia. Con lui i parlamentari triestini che vanno a Roma sono ora ben sette.

«Desidero innanzitutto ringraziare - dichiara Damiani - gli elettori in quanto rispetto alle politiche del '96 abbiamo recuperato 14 punti percentuali, come schieramento, sul candidato antagonista. Ciò mi ha consentito di raggiungere il quoziente necessario per venir eletto».

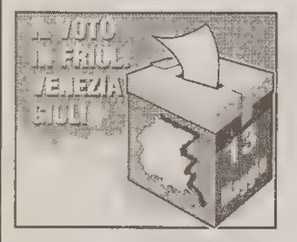
«Il secondo ringraziamento va a Riccardo Illy per tutta una serie di motivi in quanto la mia attività pubblica è stata sempre legata a lui, anche per il suo impegno profuso in tutta la regione, che ha poi consentito di spuntare questa elezione nel proporzionale».

«E poi, la terza cosa che voglio sottolineare è che siamo in sette triestini a Roma, che diventano otto con l'onorario Sgarbi. E gli faccio i miei migliori auguri come aspirante assessore alla cultura. Nella speranza che non venga eletto ovviamente, in quanto il mio impegno è per Pacorini sindaco. In ogni caso, siamo una pattuglia di otto persone che hanno preso un impegno per Trieste».

Fra i primi impegni che Damiani si prefigge, una volta giunto in parlamento, e sempre nell'ambito del gioco di squadra, figura quello riguardante l'autorità portuale e il progetto di un suo passaggio sotto il controllo della città, nonché di quello che l'ex vicesindaco chiama «il federalismo sanitario».

In merito all'exploit della Margherita a Trieste, che è diventata il primo partito cittadino, Damiani sostiene che «già da alcuni sondaggi era stato appurato che Illy è una figura trainante». E le amministrative? «Un così clamoroso risultato alle politiche - rileva Damiani - induce a un moderato, ma anche fermo, ottimismo in vista di comunali e provinciali, dove finalmente al posto delle ideologie si parlerà di fatti concreti della città, sui quali non temiamo alcun tipo di confronto».

a.r.



A Duino-Aurisina il presidente della giunta regionale è stato sconfitto da Budin, spinto anche dall'Unione Slovena

La Baia di Sistiana «boomerang» per Antonione

DUINO-AURISINA All'ombra del castello di Duino una boccata d'aria per il centro sinistra. Il voto di domenica si legge in più modi, soprattutto perché il mandato del sindaco Marino Vocci scade il prossimo novembre, e si tratterà poi di votare, questa volta, per le amministrative. Gli abitanti del comune sono divisi quasi a metà tra centrodestra e centrosinistra, ma hanno «bocciato» in maniera piuttosto netta Vittorio Sgarbi a vantaggio di Riccardo Illy, 20 punti percentuali nel Comune dove forse Sgarbi si aspettava un buon seguito. Tra le motivazioni dell'exploit di Illy è il fatto che a Duino Aurisina abitano molte persone emigrate da Trieste che si sentono triestine, e hanno così espresso il voto per il «proprio» ex sindaco, voto che ha trascinato anche un alto consenso al proporzionale a favore di Rutelli.

Sorpresa, comunque, per il risultato di Vittorio Sgarbi, che più volte – anche in tempi non sospetti, cioè non inquinati dalla campagna elettorale – si era schierato da Roma a favore del Castello di Duino, contro la vendita a privati del maniero. In un comizio elettorale che aveva aperto ormai quasi un mese fa la campagna elettorale, Sgarbi e Antonione avevano puntato proprio su questi temi, includendo anche le argomentazioni relative alla Baia di Sistiana. Proprio la Baia potrebbe essere stato invece uno degli elementi che hanno danneggiato il presidente della giunta regionale in sede elettorale: Antonione, infatti, era stato lo scorso ottobre il promotore di quella conferenza dei servizi poi praticamente naufragata nel nulla relativa al piano particolareggiato del sito. La sua dichiarazione di allora («le divisioni interne di questo comune hanno bloccato la realizzazione del piano particolareggiato») potrebbe non essere stata gradita a livello locale.

Illy ha ottenuto più del 56 per cento dei voti. Un risultato che era nell'aria, anche se non appariva così netto, viste - a livello locale - le azioni di propaganda del Ccd, il nuovo fervore in casa Forza Italia, e soprattutto lo spostamento annunciato a centro destra da una parte della Lista civica 2000, che aveva appoggiato Vocci. A favore di Illy potrebbe aver giocato non tanto la questione del Castello di Duino, quanto i buoni rapporti tra amministrazioni locali, anche se su temi quali l'area metropolitana e la convenzione Acegas la sinistra di Aurisina aveva rivendicato la propria autonomia decisionale, anche in polemica con Trieste.

I dati avranno probabili ripercussioni locali, con la confermata autorevolezza di Rifondazione Comunista, che ha ottenuto oltre il 6 per cento delle preferenze nello stesso collegio dove erano schierati Milos Budin (il suo 44 per cento non contempla quindi Rc) e Antonione. Proprio la vittoria di Budin farà riflettere gli amministratori locali, perché una delle interpretazioni che ieri trovavano maggior credito è che, visto il poco vantaggio da Antonione, Budin debba ringraziare l'Unione Slovena che – stando ai numeri – lo ha appoggiato. Il dato risulta interessante a fini elettoral amministrativi, in quanto dimostra che i partiti di centro fuori dalla maggioranza di Vocci continuano a fare da ago della bilancia. A Duino Aurisina l'Unione Slovena aveva supportato il sindaco Vocci quasi quattro anni fa, ma dopo l'approvazione della variante al piano regolatore il rapporto si era incrinato e oggi appare critico.

Francesca Capodanno

Le prese di posizione da parte di Sgarbi e Antonione a favore del Castello di Duino non hanno pagato.

Giulio Camber, che cinque anni fa era stato battuto nella cittadina istroveneta dall'Ulivo, stavolta si prende una clamorosa rivincita

Muggia tradisce Bordon, pesa l'«effetto» Dipiazza

Affermazione di Illy nel maggioritario ma il proporzionale premia Forza Italia penalizzando An e Ds

SENATO – COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	TERZO POLO PER L'AUTON.	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI V.	RIFONDAZIONE COMUNISTA	DEMOCRAZIA EUROPEA	RENATO FIORELLI
MUGGIA (15 su 15 sez.)	CARLO ALBERTO PIZZI 149 - 2,42%	NICOLÒ DI STEFANO 186 - 2,08%	WILLER BORDON 3.486 - 38,95%	GIULIO CAMBER 3.936 - 43,98%	CLAUDIA LANCI 233 - 2,60%	MARINO ANDOLINA 742 - 8,29%	GIUSEPPE CUSCITO 217 - 2,42%	
NEL 1996: Camerini (Ulivo) 46,2%, Camber (Polo) 41,4%, Giona (Lega Nord) 10,7%, Stimamiglio (Nord Libero) 1,7%								
S. DORLIGO (7 su 7 sez.)	CARLO ALBERTO PIZZI 62 - 1,59%	NICOLÒ DI STEFANO 74 - 1,90%	WILLER BORDON 2.168 - 55,75%	GIULIO CAMBER 982 - 25,25%	CLAUDIA LANCI 99 - 2,55%	MARINO ANDOLINA 459 - 11,50%	GIUSEPPE CUSCITO 45 - 1,16%	
NEL 1996: Camerini (Ulivo) 63,5%, Camber (Polo) 24,1%, Giona (Lega Nord) 10,6%, Stimamiglio (Nord Libero) 1,7%								
AURISINA (12 su 12 sez.)		UGO RAZA 166 - 2,82%	MILOS BUDIN 2.610 - 44,36%	ROBERTO ANTONIONE 2.414 - 41,09%	SONIA SARTORELLI 175 - 2,97%	ALDO RUPEL 406 - 6,90%	MILAN KOGLOT 72 - 1,22%	RENATO FIORELLI 37 - 0,63%
NEL 1996: Bratina (Ulivo) 47,7%, Romoli (Polo) 42,0%, Koglot (Lega Nord) 10,3%								
SGONICO (3 su 3 sez.)		UGO RAZA 24 - 1,65%	MILOS BUDIN 924 - 63,68%	ROBERTO ANTONIONE 375 - 25,84%	SONIA SARTORELLI 26 - 1,79%	ALDO RUPEL 85 - 5,86%	MILAN KOGLOT 13 - 0,90%	RENATO FIORELLI 4 - 0,28%
NEL 1996: Bratina (Ulivo) 66,5%, Romoli (Polo) 24,6%, Koglot (Lega Nord) 8,9%								
MONRUPINO (1 su 1 sez.)		UGO RAZA 8 - 1,49%	MILOS BUDIN 324 - 60,45%	ROBERTO ANTONIONE 143 - 26,68%	SONIA SARTORELLI 8 - 1,49%	ALDO RUPEL 46 - 8,59%	MILAN KOGLOT 5 - 0,93%	RENATO FIORELLI 2 - 0,37%
NEL 1996: Bratina (Ulivo) 65,7%, Romoli (Polo) 25,5%, Koglot (Lega Nord) 8,8%								

CAMERA – COMUNI PROVINCIA TRIESTE	TERZO POLO PER L'AUTON.	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI V.	DEMOCRAZIA EUROPEA
MUGGIA (15 su 15 sez.)	DENIS ZIGANTE 250 - 2,65	MARCO GENTILI 251 - 2,66%	RICCARDO ILLY 4.431 - 46,89%	VITTORIO SGARBI 4.238 - 44,85%	FRANCO FRANCESCATO 279 - 2,95%	
NEL 1996: Rumiz (Ulivo) 44,0%, Niccolini (Polo) 40,1; Coos (Lega Nord) 10,1%, Pergolis (Patto Donne) 1,1%, Tamburini (Nord Libero) 1,5%, Martelli (Fiamma) 3,2%						
S. DORLIGO (7 su 7 sez.)	DENIS ZIGANTE 94 - 2,23%	MARCO GENTILI 81 - 1,92%	RICCARDO ILLY 2.916 - 69,13%	VITTORIO SGARBI 1.029 - 24,40%	FRANCO FRANCESCATO 98 - 2,32%	
NEL 1996: Rumiz (Ulivo) 62,2%, Niccolini (Polo) 23,9; Coos (Lega Nord) 9,6%, Pergolis (Patto Donne) 0,9%, Tamburini (Nord Libero) 1,4%, Martelli (Fiamma) 2,1%						
DUINO AURISINA (12 su 12 sez.)	DENIS ZIGANTE 100 - 1,58%	MARCO GENTILI 169 - 2,67%	RICCARDO ILLY 3.554 - 56,17%	VITTORIO SGARBI 2.333 - 36,87%	FRANCO FRANCESCATO 171 - 2,70%	
NEL 1996: Rumiz (Ulivo) 47,1%, Niccolini (Polo) 38,8; Coos (Lega Nord) 9,7%, Pergolis (Patto Donne) 0,8%, Tamburini (Nord Libero) 0,8%, Martelli (Fiamma) 2,7%						
SGONICO (3 su 3 sez.)	DENIS ZIGANTE 14 - 0,88%	MARCO GENTILI 31 - 1,95%	RICCARDO ILLY 1.167 - 73,44	VITTORIO SGARBI 356 - 22,40%	FRANCO FRANCESCATO 21 - 1,32	
NEL 1996: Rumiz (Ulivo) 64,5%, Niccolini (Polo) 24,0; Coos (Lega Nord) 7,9%, Pergolis (Patto Donne) 1,1%, Tamburini (Nord Libero) 0,7%, Martelli (Fiamma) 1,7%						
MONRUPINO (1 su 1 sez.)	DENIS ZIGANTE 7 - 1,16%	MARCO GENTILI 12 - 1,99%	RICCARDO ILLY 428 - 71,10%	VITTORIO SGARBI 147 - 24,42%	FRANCO FRANCESCATO 8 - 1,33%	
NEL 1996: Rumiz (Ulivo) 64,1%, Niccolini (Polo) 23,0; Coos (Lega Nord) 8,0%, Pergolis (Patto Donne) 1,2%, Tamburini (Nord Libero) 0,5%, Martelli (Fiamma) 3,1%						

MUGGIA Una vittoria e una sconfitta per Riccardo Illy a Muggia. Nel maggioritario ha vinto il confronto con Vittorio Sgarbi (anche se si è trattata dell'affermazione più risicata tra quelle riportate in provincia), nel proporzionale in lista con la Margherita è stato battuto di quasi sei punti percentuali dal candidato di Forza Italia, il goriziano Romoli.

È l'altro esponente del centrosinistra, tuttavia, il grande sconfitto a Muggia. Willer Bordon, infatti, si pensava giocasse «in casa». È stato un sindaco «storico» della cittadina istro-veneta e il suo ritorno tra le calli e piazza Marconi durante la campagna elettorale è stato pirotecnico. Gente che lo fermava per strada, applausi, strette di mano. Se c'era un Comune in cui la posizione di Bordon poteva sembrare blindata era proprio Muggia. Il ministro dell'Ambiente invece è stato battuto da Giulio Camber: 43,98 contro il 38,95. Nonostante fosse stato eletto, cinque anni fa Camber nella cittadina rivierasca aveva conosciuto l'unica delusione: gli era stato preferito il candidato dell'Ulivo, Camerini.

Il miglioramento percentuale dell'esponente della Casa della Libertà si può leggere come un riscontro positivo da parte dell'elettorato rivierasco all'amministrazione Dipiazza. E in piazza Marconi, naturalmente, ieri i commenti ai risultati delle politiche si mescolavano alle prime previsioni in vista delle comunali del 10 giugno che vedranno in lizza per il centrodestra Gasperini e per il centrosinistra Franco Degrassi.

Dall'esame delle preferenze nel muggesane scaturisce qualche altro dato che fa riflettere. Rispetto al '96, ad esempio, Alleanza nazionale ha perso 6 punti che dovrebbero aver ingrossato ora le preferenze di Forza Italia. La Margherita di Illy ha provocato, come in altri Comuni, l'erosione dei voti per Ds e Rifondazione comunista. Tra le liste snobbate dall'elettorato, oltre allo scontato flop del movimento per l'abolizione dello scorporo, spicca Democrazia europea, incapace di arrivare all'un per cento.

CAMERA PROPORZIONALE	MUGGIA VOTI % (15 su 15 Sez.)	DUINO AURISINA VOTI % (12 su 12 Sez.)	SAN DORLIGO VOTI % (7 su 7 Sez.)	SGONICO VOTI % (3 su 3 Sez.)	MONRUPINO VOTI % (1 su 1 Sez.)
PDCI – Jacopo Venier	291 3,05	155 2,47	232 5,50	71 4,49	36 5,96
TERZO POLO PER L'AUTONOMIA – Giorgio Marchesich	126 1,32	42 0,67	68 1,61	3 0,19	4 0,66
Nel 1996 Marchesich (Nord Libero): Muggia 0,9%; Duino-A. 0,5; S. Dorligo 1,5; Sgonico 0,3; Monrupino 0,5					
LEGA NORD – Danilo Narduzzi	244 2,56	150 2,39	83 1,97	26 1,69	14 2,32
Nel 1996 Bosco: Muggia 9,2%; Duino-A. 9,9; S. Dorligo 9,2; Sgonico 8,5; Monrupino 11,9					
LISTA BONINO – Marco Gentili	241 2,53	160 2,55	84 1,99	36 2,28	15 2,48
ALLEANZA NAZ. – Daniele Franz	1.066 11,18	793 12,62	268 6,35	122 7,72	58 9,60
Nel 1996 Menia: Muggia 17%; Duino-A. 20,3; S. Dorligo 9,4; Sgonico 9,9; Monrupino 12,7					
RIF. COMUNISTA – Roberto Antonaz	668 7,01	388 6,17	445 10,55	118 7,46	38 6,29
Nel 1996 Canciani: Muggia 15,4%; Duino-A. 14,3; S. Dorligo 30,5; Sgonico 22,3; Monrupino 26,1					
FORZA ITALIA – Ettore Romoli	3.014 31,62	1.435 22,83	719 10,04	238 15,05	84 13,91
Nel 1996 Frattini: Muggia 24,6%; Duino-A. 19,7; S. Dorligo 15,1; Sgonico 15; Monrupino 13,4					
MARGHERITA – Riccardo Illy	2.452 25,73	2.145 34,12	1.805 42,78	636 40,23	294 48,68
Nel 1996 Russo (Popolari - Prodi): Muggia 6,5%; Duino-A. 8,7; S. Dorligo 7,8; Sgonico 7,9; Monrupino 7,9					
LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI – Alessandra Battellino	217 2,28	151 2,40	98 2,32	20 1,27	11 1,82
LISTA ABROGAZIONE SCORPORO – Massimo Maria Piana	9 0,09	5 0,08	2 0,05	1 0,06	1 0,17
GIRASOLE – Elettra Rinaldi	141 1,48	101 1,61	52 1,23	23 1,45	5 0,83
CCD - CDU – Enzo Cattaruzzi	155 1,63	183 2,91	32 0,76	16 1,01	8 1,32
Nel 1996 Sasco: Muggia 3,7%; Duino-A. 3,7; S. Dorligo 3,3; Sgonico 1,7; Monrupino 2,7					
DEMOCRAZIA EUROPEA – Roberto Molinaro	64 0,67	34 0,54	24 0,57	6 0,38	1 0,17
DS – Valdo Spini	843 8,84	544 8,65	307 7,28	265 16,76	35 5,76
Nel 1996 Ruffino (PDS): Muggia 18,4%; Duino-A. 17,9; S. Dorligo 18,3; Sgonico 29; Monrupino 20,8					

Non è bastata a Sgarbi l'incursione a Bagnoli per convincere l'elettorato a appoggiarlo

San Dorligo «sposa» la Margherita

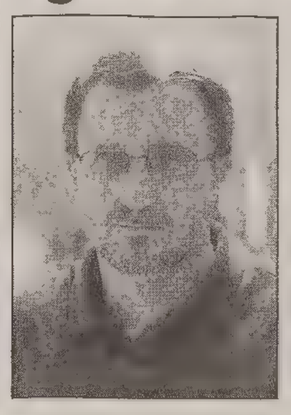
Marino Andolina

SAN DORLIGO DELLA VALLE A San Dorligo della Valle Riccardo Illy ha lasciato le briciole ai suoi avversari. L'ex sindaco di Trieste nel maggioritario ha sfiorato il 70 per cento, abbondantemente doppiando Vittorio Sgarbi. Al rappresentante della Casa della libertà, evidentemente, non è bastata la recente sortita a Bagnoli, in un bagno di folla, e con tanto di apprezzamento per la denominazione bilingue Dolina. San Dorligo ha permesso al candidato di Rifondazione comunista Marino Andolina di ottenere il miglior risultato personale nei vari Comuni della provincia (è l'unica località, infatti, in cui Andolina ha superato il 10 per cento). Proprio Rifondazione, tuttavia, incassa la delusione più cocente: nel proporzionale per la Camera, infatti, Rc – che candidava Roberto Antonaz – ha ottenuto il 10,5 per cento delle preferenze, un terzo di quanto aveva guadagnato nelle precedenti politiche Canciani (30,5). Notevole anche il calo dei Ds (meno 11 per cento), solamente quarti in un Comune tradizionalmente «rosso». Voti, quelli persi da Rc e da Ds, che numericamente sono finiti alla Margherita, forte del suo 42 per cento.

Roberto Antonaz

Le località del Carso confermano una tradizione di baluardi «rossi» con un autentico plebiscito

Sgonico e Monrupino con il centrosinistra



Zigante, 14 voti a Sgonico

SGONICO Sfida senza storia tra centrosinistra e centrodestra a Sgonico e a Monrupino. I Comuni del Carso hanno rispettato la tradizione di un voto orientato nettamente a sinistra. È stato proprio in queste zone, infatti, che Riccardo Illy ha conseguito una vittoria schiacciante sgretolando il muro del 70 per cento. Un autentico plebiscito. Era scontato che l'Ulivo prevalesse. Numericamente meno vistoso il successo di Milos Budin nella corsa al Senato ma c'è una spiegazione: le elezioni alla Camera non vedevano in lizza un esponente di Rifondazione comunista mentre nelle consultazioni per palazzo Madama l'esponente del centrosinistra ha trovato sulla sua strada anche Aldo Rupel che, in particolare a Monrupino, ha guadagnato l'8,59 delle preferenze. Gli elettori delle liste rimanenti si possono contare sulle dita di una mano. Al massimo rimane la curiosità sull'identità dei due estimatori di Renato Fiorelli a Monrupino.

Nel proporzionale sia Monrupino che Sgonico hanno spinto la Margherita di Illy. In calo An.

Rupel: 8 p.c. a Monrupino

L'ex sindaco di Latisana raccoglie il 48% rispetto al parlamentare uscente ulivista Ruffino (44,8%). Sandri (De) supera la media nazionale (7,1%)

La Bassa manda il «suo» Moretti a Montecitorio

MONFALCONE Bassa a due facce nell'urna delle politiche. Con la parte orientale raggruppata attorno a Cervignano che mantiene la sua fedeltà al centrosinistra e l'altra area orbitante attorno a Latisana schierata apertamente a favore della Casa delle Libertà. Una «geografia» del voto che ha consentito all'alleanza capeggiata da Silvio Berlusconi di strappare il seggio nel Collegio uninominale per la Camera con l'ex sindaco di Latisana Danilo Moretti che ha raccolto il 48% dei consensi, contro il 44,8% dell'Ulivista Elvio Ruffino e il 7,1% del «terzo incomodo» Angelo Sandri, per Democrazia Europea.

Un dato peraltro prevedibile, vista la serie storica degli esiti: nelle politiche del '94, i due candidati del centrodestra (Collavini che fu eletto e Venturini) misero assieme un sostanzioso 54%, rispetto al 46% raggranellato dal portacolori dei Progressisti Travanut e dal centrista Orlandi. Nel '96, poi, Arduini della Lega e Lovisoni del Polo assieme ottennero un virtuale 58,5% su Ruffino (37,3%) che però la spuntò grazie alla divisione nel campo avversario. Le probabilità per il deputato uscente di essere rieletto quindi non erano certo alte. Il 44,8 per cento ottenuto da Ruffino, perciò, può essere considerato una dignitosa sconfitta.

Questo scenario si ripropone anche nel proporzionale dove nel Collegio 4 Forza Italia è risultata ampiamente il primo partito (27,4%) seguito, a notevole distanza dalla Margherita che si ferma al 17,4% e dei Ds con il 13%.

«È stata una battaglia dura e importante - ha dichiarato ieri il neodeputato Moretti -. La Bassa non è notoriamente area bianca, è sempre stata feudo di sinistra, eccetto per il caso-Collavini. Sono altresì sorpreso dall'attestazione di stima attribuitami da Grado, comunque - ha ammesso - di chiara posizione a centrodestra. Sicuramente il mio impegno come parlamentare punterà sulle grandi questioni della Bassa (agricoltura, zona industriale dell'Ausa-Corno, ad esempio) e sul turismo». Quanto all'avversario Ruffino, «pensavo - aggiunge - che, di fronte a un deputato uscente la lotta sarebbe stata più dura. Una cosa è certa: il modo di governare della sinistra ormai è superato».

Da parte sua, Ruffino si consola: «Il mio è stato un buon risultato, ma non basterà per il recupero con il proporzionale. Non posso che stringere la mano a Moretti, anche se la mia è stata una campagna in salita. Ho comunque ben rimontato». E guardando all'esito regionale, Ruffino è convinto che «l'Ulivo ha tutte le carte da giocare per poter vincere nelle prossime amministrative di giugno: è solo una questione di scelte politiche strategiche». Infine, a Sandri non le manda a dire: «Sinceramente, l'ho visto poche volte in campagna elettorale, la sua mi è sembrata una presenza defilata: non mi stupirei se ci fosse un accordo con il Polo per non farsi troppo male». E Sandri, intanto, gongola: «Sono soddisfatto del risultato - dice - ben al di sopra della media regionale e nazionale. Era scontato che i due poli schiacciassero le presenze intermedie, in virtù di una legge elettorale che considero un imbroglio».

Per quanto riguarda infine il Senato, il contributo del Cervignanese non è stato sufficiente a Milos Budin, dell'Ulivo, per battere il forzista Roberto Antonione.

m. t.

Operazioni di voto ieri ad Aquileia. La Bassa friulana manda a Roma l'ex sindaco di Latisana Danilo Moretti.

Grazie ad un'ondata di voti c'è stato l'en plein degli uomini della Casa delle libertà. Malumore nel Carroccio che in nome di Berlusconi ha sacrificato Narduzzi

In Friuli alla festa «azzurra» piange solo la Lega

Non aumentano i parlamentari leghisti. An si gode la conferma di Collino, Contento e Franz

UDINE Sulla cresta di una grande ondata di voti, il Friuli ha mandato a Roma tutti i candidati della Casa delle libertà. Che dall'Isonzo in su ha fatto così l'«en plein», totalizzando l'elezione diretta di tre senatori (oltre a quelli, Camber e Antonione, dell'area giuliana) e di sette deputati. Così i riconfermati Collavini, Contento, Fontanini e Ballaman hanno lasciato al palo, fra i contrapposti candidati dell'Ulivo, gli uscenti deputati diessini Ruffino e Di Bisceglie.

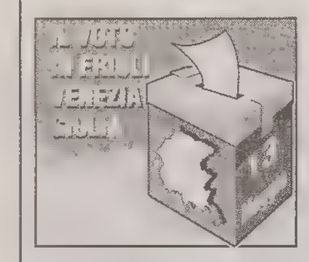
Soddisfazione per Forza Italia, che pur realizzando nel proporzionale una percentuale (26,5) sensibilmente inferiore a Udine rispetto a quella regionale (28,1) potrà ora contare anche su tre nuovi deputati (Saro, Moretti e Lenna), cui dovrebbe aggiungersi nel proporzionale – dopo essere stato battuto a Gorizia dal diessino Maran – il coordinatore regionale del partito, Ettore Romoli, uscente assessore regionale al Bilancio.

Soddisfatta anche An, che ha confermato Collino senatore e Contento deputato, recuperando Franz nel proporzionale, mentre la Lega ha rieletto Moro al Senato e Fontanini e Ballaman a Montecitorio ma non è riuscita a mandare a Roma il proprio capogruppo regionale Narduzzi avendo realizzato nel proporzionale poco più dell'8 per cento. Di qui una corale constatazione: «Abbiamo sacrificato la nostra identità a sostegno di una Casa delle libertà giudicata sinonimo di Berlusconi».

CAMERA MAGGIORITARIO COMUNI FRIULI	TERZO POLO PER L'AUTONOMIA	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	DEMOCRAZIA EUROPEA
GEMONA (COLLEGIO 6) (12 su 12 sez.)	/	STEFANO BARAZZUTTI 342 4,82%	EMIDIO ZANIER 2.74 38.61%	VANNI LENNA 3.261 45,95%	LUIGINO VENTURINI 753 10,61%	/
Nel 1996 Tondo (Polo) 33,6%; Toniutti (Ulivo) 35,9; Bosco (L. N.) 25,8; Pezzetta (Fiamma) 2,8; Rupil (Mani Pulite) 1,7						
SPILIMBERGO (COLLEGIO 6) (13 su 13 sez.)	/	STEFANO BARAZZUTTI 309 4,29%	EMIDIO ZANIER 2.588 35,91%	VANNI LENNA 3.864 53,62%	LUIGINO VENTURINI 445 6,18%	/
Nel 1996 Tondo (Polo) 32,9%; Toniutti (Ulivo) 29; Bosco (L. N.) 33; Pezzetta (Fiamma) 3,1; Rupil (Mani Pulite) 1,9						
TOLMEZZO (COLLEGIO 6) (14 su 14 sez.)	/	STEFANO BARAZZUTTI 222 3,31%	EMIDIO ZANIER 2.849 42,51%	VANNI LENNA 3.191 47,91%	LUIGINO VENTURINI 440 6,57%	
Nel 1996 Tondo (Polo) 44,5%; Toniutti (Ulivo) 27,4; Bosco (L. N.) 24,2; Pezzetta (Fiamma) 1,6; Rupil (Mani Pulite) 2,3						
CODROIPO (COLLEGIO 7) (15 su 15 sez.)	/	/	GIANCARLO TONUTTI 4.468 45,01%	FERRUCCIO SARO 4.825 48,60%	ROBERTA SARTOR 634 6,39%	/
Nel 1996 Franz (Polo) 42,8%; Ionico (Ulivo) 28,6; Fontanini (L. N.) 28,5; Vattori (Mani Pulite) 0,8						
CIVIDALE (COLLEGIO 8) (11 su 11 sez.)	/	/	EBE DE MONTE 2.818 37,72%	PIETRO FONTANINI 3.832 51,30%	ANTONINO POLLINA 472 6,32%	ROBERTO MOLINARO 348 4,66%
Nel 1996 Cianci (Polo) 35,6%; Cescutti (Ulivo) 32,2; Pittino (L. N.) 29,2; Vattori (Mani Pulite) 2,9						
S. DANIELE (COLLEGIO 9) (9 su 9 sez.)	/	/	EBE DE MONTE 1.639 32,38%	PIETRO FONTANINI 2.696 53,26%	ANTONINO POLLINA 375 7,41%	ROBERTO MOLINARO 352 6,95%
Nel 1996 Cianci (Polo) 39,1%; Cescutti (Ulivo) 27,5; Pittino (L. N.) 33,3						
SACILE (COLLEGIO 9) (20 su 20 sez.)	/	STEFANO SANTAROSSA 537 4,37%	ISIDORO ZANDONÀ 4.301 35,07%	EDOUARD BALLAMAN 6.431 52,35%	PIERO DURAZZANI 638 5,19%	GIANNI TOSINI 371 3,02%
Nel 1996 Sgarbi (Polo) 36,9%; Ballaman (L. N.) 37,6; De Angelis (Progressisti) 25,5						
SAN VITO (COLLEGIO 10) (15 su 15 sez.)	/	JOHN FASCHETTI 324 3,59%	ANTONIO DI BISCEGLIE 4.192 46,51%	MANLIO CONTENTO 3.825 42,44%	ANGELO GNAN 407 4,52%	GIORGIO ZANNESE 265 2,94%
Nel 1996 Contento (Polo) 31,7%; Di Bisceglie (Ulivo) 41,6; Zille (L. N.) 26,7						

SENATO COMUNI FRIULI	TERZO POLO PER L'AUTONOMIA	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	COMUNISTA	RENATO FIORELLI	DEMOCRAZIA EUROPEA
CIVIDALE (COLLEGIO 2) (11 su 11 sez.)	/	UGO RAZA 201 2,92%	MILOS BUDIN 2.341 33,96%	ROBERTO ANTONIONE 3.383 49,07%	SONIA SANTORELLI 400 5,80%	ALDO RUPEL 246 3,57%	RENATO FIORELLI 90 1,31%	MILAN KOGLOT 233 3,38%
NEL 1996: Romoli (Polo) 37,7%, Bratina (Ulivo) 34,4%, Koglot (Lega Nord) 29,0%								
TOLMEZZO (COLLEGIO 4) (14 su 14 sez.)	/	GIANFRANCO LEONARDUZZI 147 2,41%	G. BATTISTA NASSIVERA 2.484 40,65%	FRANCESCO MORO 2.980 48,77%		DOMENICO PINTO 330 5,40%		FLAVIO SIALINO 169 2,77%
NEL 1996: Iob (Polo) 35,6%, Carpenedo (Ulivo) 37,0%, Moro (Lega Nord) 27,5%								
CODROIPO (COLLEGIO 4) (15 su 15 sez.)	/	GIANFRANCO LEONARDUZZI 366 4,07%	G. BATTISTA NASSIVERA 3.244 36,04%	FRANCESCO MORO 4.719 52,43%		DOMENICO PINTO 366 4,07%	/	FLAVIO SIALINO 305 3,39%
NEL 1996: Iob (Polo) 41,5%, Carpenedo (Ulivo) 30,6%, Moro (Lega Nord) 28,0%								
S. DANIELE (COLLEGIO 4) (9 su 9 sez.)	/	GIANFRANCO LEONARDUZZI 247 5,25%	G. BATTISTA NASSIVERA 1.472 31,28%	FRANCESCO MORO 2.523 53,61%		DOMENICO PINTO 199 4,23%		FLAVIO SIALINO 265 5,63%
NEL 1996: Iob (Polo) 38,2%, Carpenedo (Ulivo) 28,4%, Moro (Lega Nord) 33,5%								
GEMONA (COLLEGIO 4) (12 su 12 sez.)	/	GIANFRANCO LEONARDUZZI 293 4,47%	G. BATTISTA NASSIVERA 2.518 38,45%	FRANCESCO MORO 3.019 46,11%		DOMENICO PINTO 372 5,68%	/	FLAVIO SIALINO 346 5,28%
NEL 1996: Iob (Polo) 35,5%, Carpenedo (Ulivo) 38,3%, Moro (Lega Nord) 26,2%								
SACILE (COLLEGIO 5) (20 su 20 sez.)	/	GIACOMINO PIPPOLO 371 3,30%	GIANFRANCO MORETTON 3.669 32,68%	LUCIANO CALLEGARO 5.741 51,14%	VITTO CLAUT 576 5,13%	GIANLUIGI BETTOLI 562 5,01%	/	RICCARDO TOME 307 2,73%
NEL 1996: Callegaro (Polo) 34,4%, Del Frè (Ulivo) 31,9%, Visentin (Lega Nord) 33,7%								
S. VITO (COLLEGIO 5) (15 su 15 sez.)	/	GIACOMINO PIPPOLO 226 2,74%	GIANFRANCO MORETTON 3.522 42,77%	LUCIANO CALLEGARO 3.439 41,76%	VITTO CLAUT 366 4,44%	GIANLUIGI BETTOLI 439 5,33%	/	RICCARDO TOME 243 2,95%
NEL 1996: Callegaro (Polo) 27,6%, Del Frè (Ulivo) 48,2%, Visentin (Lega Nord) 24,2%								
SPILIMBERGO (COLLEGIO 5) (13 su 13 sez.)	/	GIACOMINO PIPPOLO 211 3,22%	GIANFRANCO MORETTON 2.210 33,69%	LUCIANO CALLEGARO 3.380 51,52%	VITTO CLAUT 355 5,41%	GIANLUIGI BETTOLI 256 3,90%	/	RICCARDO TOME 148 2,26%
NEL 1996: Callegaro (Polo) 34,4%, Del Frè (Ulivo) 27,2%, Visentin (Lega Nord) 38,4%								

CAMERA PROPORZIONALE	GEMONA (12 su 12 sez.) VOTI	%	SPILIMBERGO (13 su 13 sez.) VOTI	%	TOLMEZZO (14 su 14 sez.) VOTI	%	CODROIPO (15 su 15 sez.) VOTI	%	CIVIDALE (11 su 11 sez.) VOTI	%	S. DANIELE (9 su 9 sez.) VOTI	%	SACILE (20 su 20 sez.) VOTI	%	S. VITO (15 su 15 sez.) VOTI	%
PDCI Jacopo Venier	168	2,33%	85	1,17%	141	2,08%	123	1,23%	134	1,77%	62	1,21%	136	1,10%	123	1,37%
TERZO POLO PER L'AUTONOMIA Giorgio Marchesich	8	0,11%	3	0,04%	3	0,04%	17	0,17%	6	0,08%	6	0,12%	15	0,12%	5	0,06%
Nel 1996 Marchesich (Nord Libero): Gemona 0,3%; Spilimbergo 0,3; Tolmezzo 0,3; Codroipo 0,4; Cividale 0,5; S. Daniele 0,5; Sacile 0,4; S. Vito 0,4																
LEGA NORD Danilo Narduzzi	762	10,57%	978	13,46%	612	9,04%	881	8,82%	867	11,48%	616	11,99%	1.333	10,82%	786	8,78%
Nel 1996 Bosco: Gemona 25,6%; Spilimbergo 35; Tolmezzo 30; Codroipo 26,3; Cividale 29,1; S. Daniele 32,4; Sacile 30,5; S. Vito 26,4																
LISTA BONINO Marco Gentili	234	3,25%	235	3,24%	167	2,47%	291	2,91%	226	2,99%	187	3,64%	442	3,59%	277	3,10%
ALLEANZA NAZ. Daniele Franz	961	13,34%	943	12,98%	996	14,71%	1.896	18,98%	1.133	15,00%	714	13,90%	1.230	9,99%	895	10,00%
Nel 1996 Menia: Gemona 12,8%; Spilimbergo 13; Tolmezzo 13,1; Codroipo 18,6; Cividale 13,3; S. Daniele 16; Sacile 12,1; S. Vito 10,6																
RIF. COMUNISTA Roberto Antonaz	333	4,62%	233	3,21%	309	4,56%	324	3,24%	284	3,76%	145	2,82%	521	4,23%	446	4,98%
Nel 1996 Cancianì: Gemona 6,4%; Spilimbergo 4,4; Tolmezzo 6,1; Codroipo 4,6; Cividale 6; S. Daniele 4,2; Sacile 6,2; S. Vito 7,3																
FORZA ITALIA Ettore Romoli	1.784	24,76%	2.154	29,65%	1.723	25,45%	2.660	26,63%	1.965	26,02%	1.542	30,01%	4.038	32,78%	2.413	26,96%
Nel 1996 Frattini: Gemona 20%; Spilimbego 20,9; Tolmezzo 21; Codroipo 20,7; Cividale 19; S. Daniele 20,9; Sacile 20,9; S. Vito 18,3																
MARGHERITA Riccardo Illy	1.436	19,93%	1.297	17,86%	1.516	22,40%	1.933	19,35%	1.410	18,67%	808	15,73%	1.900	15,43%	1.686	18,84%
Nel 1996 Russo (Popolari - Prodi): Gemona 9,9%; Spilimbergo 8,3; Tolmezzo 7,9; Codroipo 8,1; Cividale 10,7; S. Daniele 7,1; Sacile 8,1; S. Vito 10,3																
LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI Alessandra Battellino	485	6,73%	348	4,79%	375	5,54%	475	4,75%	385	5,10%	298	5,80%	586	4,76%	381	4,26%
LISTA ABROGAZIONE SCORPORO Massimo Maria Piana	3	0,04%	7	0,10%	7	0,10%	8	0,08%	9	0,12%	4	0,08%	14	0,11%	12	0,13%
GIRASOLE Elettra Rinaldi	142	1,97%	107	1,47%	163	2,41%	168	1,68%	139	1,84%	73	1,42%	214	1,74%	163	1,82%
CCD - CDU Enzo Cattaruzzi	197	2,73%	152	2,09%	153	2,26%	261	2,61%	183	2,42%	87	1,69%	292	2,37%	237	2,65%
Nel 1996 Sasco: Gemona 6,5%; Spilimbergo 4,4; Tolmezzo 4,9; Codroipo 5,9; Cividale 7,1; S. Daniele 5,4; Sacile 4,2; S. Vito 5,7																
DEMOCRAZIA EUROPEA Roberto Molinaro	191	2,65%	113	1,56%	89	1,31%	172	1,72%	220	2,91%	281	5,47%	213	1,73%	183	2,04%
DS Valdo Spini	502	6,97%	609	8,38%	515	7,61%	781	7,82%	591	7,83%	315	6,13%	1.383	11,23	1.342	15,00%
Nel 1996 Ruffino (PDS): Gemona 11,3%; Spilimbergo 10,1; Tolmezzo 10,3; Codroipo 11,6; Cividale 9,5; S. Daniele 8,2; Sacile 13,5; S. Vito 16,5																



Successo personale di un fine tessitore della politica regionale, che gli avversari definiscono «vecchio arnese della Prima Repubblica»

Ferruccio Saro, la rivincita dell'ex socialista

UDINE «La vittoria di Berlusconi sia alla Camera che al Senato permetterà di formare ora un governo stabile, che guiderà il Paese per cinque anni mantenendo fede agli impegni presi»: è la prima dichiarazione di un trionfante **Ferruccio Saro**, capogruppo regionale di Forza Italia, appena eletto deputato nel collegio del Medio Friuli. E il governo del Friuli-Venezia Giulia? «Mi sembra - dice - prematura qualsiasi ipotesi, il dialogo è aperto. L'importante - conclude - è riuscire ad allestire una giunta, dopo la partenza a Roma di Antonione e Romoli, che finisca bene gli ultimi due anni di questa legislatura».

Saro aveva ottenuto la candidatura in un collegio «blindato», ma avendo vinto con oltre il 52 per cento dei voti, gli viene attribuito un successo anche personale. Ha infatti superato il vantaggio di partenza immergendosi in una campagna elettorale fitta, di piccole riunioni, molto dibattute e partecipate, con una miriade di categorie e di gruppi di cittadini più diversi. E si è così riscattato anche dal fatto che - accusato dagli avversari quale «vecchio arnese della prima Repubblica» - alle ultime elezioni regionali aveva racimolato solo 1800 «preferenze» ottenendo un seggio solo per il rotto della cuffia.

Anche in quest'ultima campagna elettorale, e per di più dall'interno del suo stesso partito, l'ex assessore socialista della giunta Biasutti è stato oggetto di vivaci attacchi «dietrologici», al punto che persino il coordinatore provinciale di Forza Italia, perciò immediatamente «commissariato», aveva invitato gli elettori a votare piuttosto per la Lega... Ma le file azzurre si sono facilmente ricompattate e Saro potrà dunque partire in carrozza - così coronando finalmente un suo vecchio sogno - alla volta della Capitale.

Al finiano **Giovanni Collino** preme invece sottolineare come An abbia distanziato la Lega. Ciò ha «un significato ben preciso - commenta appena rieletto senatore -. Ci ha premiato la chiarezza con cui An si è mossa nell'ultimo anno su tanti temi della politica regionale, dalle Autovie Venete alla Sanità. Le mie stesse dichiarazioni sull'inefficienza politica dell'attuale sindaco di Udine, il leghista Cecotti, e sull'esigenza di politiche di cambiamento nel Friuli-Venezia Giulia hanno concorso al nostro successo».

Tornando a Forza Italia, **Manlio Collavini**, riconfermato deputato nel collegio di Udine, è tanto più soddisfatto in quanto i sondaggi davano il suo collegio come quello più a rischio: «Avevo di fronte un candidato moderato di centro come Marco Belviso, che grazie a una campagna elettorale accorta non ha perso neanche un voto di quelli a lui attribuibili, eppure l'ho sopravvanzato di quasi dieci punti».

Chi si legga le ferite è invece la Lega. **Francesco Moro** - rieletto senatore nell'Alto Friuli - ha detto: «Abbiamo pagato senza dubbio il prezzo più alto per l'accordo con il Polo, e ciò per il principio della semplificazione da parte dell'elettore medio». Ma l'azzurro Collavini osserva: «Nel 1996 i sondaggi davano alla Lega il 4,5 per cento, mentre poi raccolse quasi il doppio dei consensi. Questo significa che il partito di Bossi raccolse allora, nel Friuli-Venezia Giulia come nel resto del Paese, anche voti di protesta. I quali sono stati raccolti oggi da altri movimenti. E inoltre molti cittadini che cinque anni fa votarono per il Carroccio stavolta hanno preferito votare per Di Pietro, per D'Antoni o per la Bonino».

g.p.

Ferruccio Saro, fine tessitore della politica regionale, seduto accanto al presidente della giunta Antonione.

Il capoluogo friulano si conferma roccaforte dei seguaci di Berlusconi, nonostante le lacerazioni interne e un'inchiesta giudiziaria tuttora in atto

A Udine Forza Italia batte anche la magistratura

L'opposizione si consola col calo del Carroccio. In Carnia passa l'uomo indicato dall'assessore Tondo

UDINE Eppure nella provincia di Udine – si consolano le opposizioni – la somma dei voti del Polo e della Lega aveva totalizzato cinque anni fa, quando l'uno si presentava separato dall'altra, il 68 per cento dei voti. Laddove stavolta la Casa delle libertà non è andata oltre il 50 per cento. Nulla da dire, la coalizione egemonizzata da Berlusconi ha spuntato ugualmente un esito d'assoluto rilievo. Però, coi voti del '96, Polo e Lega si sarebbero portati a casa, stavolta, ben venti parlamentari. E in effetti l'Ulivo ritiene un risultato insperato l'essere riuscito a ottenere in regione quattro, forse cinque, parlamentari.

A Udine è soprattutto Forza Italia ad attribuirsi, col 26,4 per cento nel proporzionale, il merito maggiore. E ciò nonostante certe lacerazioni accusate dal partito proprio in campagna elettorale. Quando nel collegio cittadino venne ricandidato l'uscente Collavini, per quello del Medio Friuli venne preferito Saro al coordinatore provinciale degli azzurri, quell'avvocato Cianci che da tempo puntava a una carriera parlamentare. E volarono parole grosse, Cianci minacciò di boicottare la raccolta delle firme, e da Gorizia intervenne a commissariarlo il coordinatore regionale, Romoli, in ciò autorizzato da Roma.

E poi saltò fuori l'inchiesta della magistratura (con perquisizioni, sequestri di documenti e sigilli) sui finanziamenti al partito. Però sono stati gli alleati, principalmente la Lega, a pagare pegno. Laddove gli azzurri possono vantare addirittura il merito di aver scalzato il diessino Ruffino dal vicino collegio della Bassa, ritenuto una roccaforte «rossa».

A lasciare Ruffino a 3 punti dietro di sé è stato, abbastanza clamorosamente, Danilo Moretti, già sindaco di Latisana. Il quale sottolinea come il collegio sia sempre stato del centrosinistra, per cui «la vittoria è tanto più importante». Ma lo preoccupa la débâcle leghista: «Il partito di Bossi ha fatto una scelta difficile, ma razionale, decidendo di realizzare i progetti per i quali è nata con la Casa delle libertà; sono perciò convinto che in futuro potrà recuperare quanto ha perso oggi».

Anche Vanni Lenna – il forzista indicato dall'assessore alla sanità Renzo Tondo e ora spuntato in Carnia dove il suo patròn aveva fallito cinque anni fa il confronto con il leghista Bosco – lamenta: «Il risultato poteva essere ancora più eclatante, ma mi sono mancati tanti voti dalla Lega». E rieletto nel collegio Collinare, il leghista Pietro Fontanini: «Abbiamo pagato lo schiacciamento da parte del leader della coalizione pur di sconfiggere la sinistra».

g.p.

Comune	N° Sez. Tot.	N° Sez. Tot.	Iscritti MASCHI	Iscritti FEMMINE	Iscritti TOTALE	Schede Bianche	Schede Nulle	Voti Nulli	Totale Voti Non Validi	Voti Contest.	Totale Voti Valid	Totale Generale (Votanti)	01. IL GIRASOLE	02. LEGA NORD	03. CONTRUTELLI	04 FORZA ITALIA	05. D.S.	06 ABOLIZ. SCORPORO	07. NORD LIBERO	08. RIF. COMUN.	09. DEM.EUR.	10. A.N.	11 CCD CDU	12. LISTA DI PIETRO	13 PDCI	14 LISTA PANNELLA
CAPRIVA DEL FRIULI	2	2	714	762	1.476	44	34	1	79	0	1.177	1.256	21	100	277	356	94	0	1	48	29	123	34	47	18	29
CORMONS	8	8	3.153	3.555	6.708	121	161	2	284	1	5 325	5 610	99	367	1.265	1 319	703	1	12	298	92	570	104	219	119	157
DOBERDO' DEL LAGO	2	2	629	593	1.222	31	24	0	55	0	999	1.054	7	32	324	101	212	1	0	162	12	30	11	25	64	18
DOLEGNA DEL COLLIO	1	1	219	189	408	10	11	0	21	0	295	316	0	60	27	108	12	1	0	7	9	44	12	7	4	4
FARRA D'ISONZO	2	2	725	755	1.480	40	38	0	78	0	1 229	1 307	25	56	371	258	186	3	0	67	26	93	38	57	22	27
FOGLIANO REDIPUGLIA	3	3	1.128	1.277	2.405	66	52	0	118	0	1 938	2 056	52	72	455	390	406	1	2	183	32	121	35	71	52	66
GORIZIA	37	37	15.316	17.495	32.811	642	817	1	1.460	10	25 465	26.935	564	884	6.059	8.437	2.004	24	40	1.252	518	2.954	470	1 071	394	794
GRADISCA D'ISONZO	7	7	2.728	3.053	5.781	94	126	0	220	0	4.782	5.002	110	169	1.080	1.172	726	5	4	364	108	505	64	199	118	158
GRADO	9	9	3.862	4.121	7.983	129	276	0	405	0	6 238	6 643	88	394	1.190	1.988	471	9	15	305	147	856	187	236	108	244
MARIANO DEL FRIULI	2	2	656	738	1.394	52	50	0	102	0	1.112	1.214	26	81	287	207	134	3	1	74	63	77	34	55	30	40
MEDEA	1	1	398	430	828	25	16	2	43	0	656	699	19	39	186	130	74	1	0	40	23	59	25	22	19	19
MONFALCONE	36	36	11.797	13.333	25.130	385	518	42	945	0	18 986	19.931	394	761	4.384	5 008	2.578	8	26	1.486	343	2 025	322	729	362	56[illegible]
MORARO	1	1	299	325	624	17	22	0	39	0	497	536	19	23	139	130	44	1	0	29	21	34	13	20	7	17
MOSSA	2	2	693	733	1.426	34	36	0	70	0	1.122	1.192	32	54	249	370	91	1	3	58	32	88	30	64	20	30
ROMANS D'ISONZO	3	3	1.507	1 667	3 174	77	72	0	149	0	2.605	2.754	46	154	611	603	459	3	3	164	82	152	81	118	78	51
RONCHI DEI LEGIONAR	9	9	4.560	4.967	9.527	130	216	1	347	0	7.762	8.109	152	277	2.047	1.568	1.524	3	9	698	110	545	122	309	199	199
SAGRADO	3	3	883	965	1 848	44	35	0	79	0	1 497	1 576	56	83	335	300	252	1	3	121	28	145	22	57	54	40
SAN CANZIAN D'ISONZO	7	7	2.495	2.615	5.110	117	147	0	264	0	4 214	4 478	73	174	929	882	897	3	5	471	47	285	61	167	115	105
SAN FLORIANO DEL CO	1	1	369	356	725	55	8	24	87	0	568	655	9	23	244	82	64	0	1	51	10	27	14	16	19	8
SAN LORENZO ISONTIN	2	2	626	670	1 296	36	32	0	68	0	1 058	1 126	37	73	251	303	84	2	0	39	22	117	30	47	14	39
SAN PIER D'ISONZO	2	2	806	844	1.650	35	59	0	94	0	1 349	1.443	25	50	270	249	335	1	1	135	31	103	25	45	40	39
SAVOGNA D'ISONZO	2	2	738	772	1.510	66	39	0	105	0	1.221	1.326	17	49	459	172	185	1	1	149	19	26	11	51	55	26
STARANZANO	7	7	2.778	2.877	5.655	62	93	23	178	4	4.775	4.957	104	192	1.169	959	898	4	6	468	62	408	55	199	122	129
TURRIACO	2	2	1.054	1.100	2 154	43	57	3	103	0	1.774	1.877	37	79	372	301	474	0	1	200	24	117	25	50	58	36
VILLESSE	2	2	684	693	1.377	51	28	0	79	0	1.153	1.232	25	76	211	265	226	1	0	90	24	81	50	54	26	24
Prov. di GORIZIA	153	153	58 817	64 885	123 702	2 406	2.967	99	5.472	15	97 797	103 284	2.037	4 322	23.191	25 658	13.133	76	134	6.959	1.914	9.585	1 676	3 935	2 117	2 [illegible]

Nella Destra Tagliamento alla vittoria della Casa delle libertà si contrappone una perdita secca

Pordenone, parlamentari dimezzati

La pattuglia di deputati e senatori passa da sei a tre. Al diessino Di Bisceglie non è stato sufficiente un dato percentuale vicino al 40%. «Tiene» la Lega

PORDENONE Da sei a tre. Nell'analisi dei risultati del voto, il dato che colpisce è questo: la drastica riduzione del numero dei parlamentari espressione del Friuli Occidentale.

Erano in sei: i senatori Luciano Callegaro e Roberto Visentin, i deputati Edouard Ballaman, Manlio Contento Antonio Di Bisceglie, a cui andava sommato, anche se pochi lo ricordano, Vittorio Sgarbi.

A far sventolare a Roma la bandiera di questa provincia friulana, ci sono ora il senatore Callegaro, Ccd-Cdu, e i deputati Manlio Contento, An, e Edouard Ballaman, Ln.

Ma non sono questi i momenti del lamento. A risollevare gli animi è la vittoria della Casa delle libertà ed i brillanti risultati personali raggiunti, anche da chi non ce l'ha fatta.

E'il caso di Gianfranco Moretton, candidato al collegio uninominale del senato, che ha agguantato poco più di 59 mila preferenze, il 35,9% dei consensi. Non sufficienti per il ripescaggio dato che l'ex ministro Bordon e Milos Budin hanno raggiunto risultati più elevati e saranno loro a beneficiare del recupero. A passare nel collegio senatoriale numero 5 è Luciano Callegaro, espressione della Casa delle libertà, con il 48,68% dei voti.

Non c'è storia per chi corre al di fuori dei due maggiori schieramenti. Non per Democrazia europea, l'avvocato Riccardo Tomè si ferma al 2,72%; non per i radicali che raccolgono il 3,09% dei voti con Giacomino Pippolo; non per Vitto Claut e la Lista Di Pietro con il 4,78% ed infine nemmeno per Gian Luigi Bettoli, Rc, con il 4,82%.

Nel duello a distanza per conquistare il collegio alla camera, nonostante qualche attimo, nella notte, in cui i due maggiori contendenti si sfidavano in un serrato testa a testa, l'Ulivo ha dovuto soccombere e all'ex deputato Antonio Di Bisceglie è andato il compito di rendere gli onori a Manlio Contento. La Casa delle libertà fa il pieno con il 48,83%, nove mila voti in più del parlamentare dei Ds. Democrazia europea, che proponeva il consigliere provinciale Piergiorgio Zannese, supera di poco il 3%, John Fischetti ed i radicali il 4% e la Lista Di Pietro, con Angelo Gnan. mette a segno il 4,84%.

Nell'analisi disaggregata, la provincia di Pordenone espone risultati leggermente diversi dalla media regionale. Forza Italia è il maggiore partito con il 31,62%, segue la Lega Nord che nella sinistra Tagliamento ha sempre avuto una delle sue roccaforti. Qui tiene decisamente meglio che altrove, è suo infatti l'11,50% dei consensi contro una media regionale di poco superiore all'8%, supera An e si conferma il terzo partito. Anche la Margherita perde qualche petalo, quasi il 4% nel confronto con i risultati del Friuli-Venezia Giulia, attestandosi al 17,68% contro il 21,79.

Alleanza nazionale è al 10,11% provinciale, oltre due punti in meno del 12,60 del Friuli-Venezia Giulia, e il Ccd-Cdu spunta qualche centesimo in più con il 2,42 provinciale rispetto al 2,38 regionale.

Guardando l'esito delle politiche, dopo i brindisi di rito, c'è già chi pensa alle amministrative tentando di leggere le scelte degli elettori e di trasferirle nel più ristretto, e complesso, panorama che caratterizzerà la città capoluogo il 10 giugno prossimo. Sulla carta la Casa delle libertà avrebbe la maggioranza assoluta e, quindi, la possibilità di eleggere il sindaco al primo turno. Ma il fiorir di liste e di candidati, ben sette, pare escludere l'opzione. Saranno in diversi infatti a contendersi sia i voti del centro-destra che del centro-sinistra, entrambi alle prese con difficoltà interne alle coalizioni che hanno impedito aggregazioni omogenee e la convergenza su un unico candidato di bandiera.

Elena Del Giudice

I connazionali in Istria: «C'è il centrodestra? Contiamo di avere la medesima solidarietà»

CAPODISTRIA «Noi non commentiamo i risultati del voto, ci limitiamo a prenderne atto». **Maurizio Tremul**, presidente della giunta dell'Unione Italiana, risponde da navigato diplomatico quando gli viene richiesto di dare un parere sulle elezioni di domenica in Italia. «La cosa importante – rimarca – è che esca un governo stabile, che duri per tutta una legislatura, perchè abbiamo bisogno di avere un rapporto organico costante e coerente con la Nazione Madre affinchè segua in maniera adeguata i problemi della nostra Comunità nazionale». Del resto l'Unione Italiana ha intessuto in questi anni ottimi rapporti con tutti i partiti italiani, tanto da aver ottenuto un'approvazione plebiscitaria in Parlamento al rifinanziamento delle legge sulle aree di confine, che ha assegnato ventinove miliardi per tre anni per le attività della minoranza in Slovenia e Croazia.

«Inoltre – continua Tremul – in questi ultimi dieci anni non ci sono stati sostanziali cambiamenti nel rapporto tra noi e le autorità italiane, ci sono stati momenti di maggiore o minore sensibilità, ma la linea è tracciata e credo che continuerà a essere perseguita. Peraltro – aggiunge – quando c'è stato il primo governo Berlusconi i rapporti sono stati ottimi».

Della stessa opinione **Roberto Battelli**, deputato italiano al Parlamento di Lubiana, secondo il quale «c'è sempre stata solidarietà nei confronti della comunità italiana da parte dei governi dell'ultimo decennio e questo tipo di approvvio continuerà anche in futuro». Per Battelli il cambiamento non influirà neanche sui rapporti tra Italia e Slovenia poichè «gli interessi europeistici di entrambi i Paesi sembrano ormai consolidati».

Per gli esponenti di punta della minoranza già con il primo governo Berlusconi i rapporti erano ottimi e così dovrebbe continuare

Parte da fatti concreti il commento di **Furio Radin**, deputato italiano al Sabor croato: «La legge triennale di rifinanziamento delle attività della Comunità nazionale italiana è stata varata poco tempo fa e su questa dobbiamo continuare a lavorare». Anche secondo Radin non dovrebbero esserci modifiche di rotta da parte di Roma: «Nel '94 con il primo governo Berlusconi abbiamo avuto una collaborazione molto buona, che si ripeterà anche adesso perchè gli italiani nel mondo sono sempre stati un cavallo di battaglia del centro-destra. Certo, abbiamo avuto un'ottima collaborazione con il centro-sinistra e pensiamo di ripeterla e svilupparla anche con il centro destra».

Per quanto concerne i riflessi in generale in Istria, Radin afferma che «gli istriani sono convinti che la politica estera italiana nei confronti della Croazia non cambierà. Però adesso – conclude Radin, che è candidato sindaco di Pola – in Istria siamo alle prese con la nostra campagna elettorale e siamo concentrati sulle amministrative di domenica prossima».

Pierluigi Sabatti

Nella Destra e Sinistra Isonzo larga vittoria di Maran alla Camera e forte appoggio a Budin per il Senato

L'Isontino è la roccaforte del centrosinistra

Su scala provinciale la Margherita è il secondo partito - Dolegna ultimo baluardo della Lega

GORIZIA Non sfondano nella Destra Isonzo nè Romoli nè Antonione confermando che in questa fascia di territorio, che va dal Collio all'Isonzo, il centro sinistra è ancora molto forte, salvo alcune eccezioni. Romoli e Antonione prevalgono a Capriva, Mossa, San Lorenzo e Dolegna del Collio; nel resto dei comuni - compresi Cormòns e Gradisca - Maran e Budin fanno man bassa.

Ma sono due gli elementi politici che spiccano in questa tornata elettorale: il tracollo della Lega Nord e l'affermazione della Margherita. La coalizione - che si rifà a Rutelli e in regione si identifica in Illy ed è appoggiata da Ppi, Democratici e Unione slovena - ha ottenuto un significativo 24 per cento alla Camera proporzionale, un punto e mezzo da Forza Italia, ma distanziando di oltre 10 punti i Ds. L'affermazione della Margherita è avvenuta anche in centri della Bisiacaria come San Canzian, Ronchi e Fogliano tradizionalmente rossi.

Perde dieci punti percentuali secchi la Lega Nord che si attesta al 4,3 per cento contro il 14 di cinque anni fa. Un calo vistoso che si registra in tutto l'Isontino con punte più elevate nelle zone friulane della provincia. Se nel 1996 le percentuali in tutti i comuni erano a doppia cifra, quest'anno dove va bene si arriva al 7 per cento con l'eccezione di Dolegna del Collio che con il 20 per cento (ma ne aveva 40 cinque anni fa) si conferma la roccaforte della Lega. Dolegna, il più piccolo comune dell'Isontino con i suoi 400 e poco più di abitanti e un'economia fortemente contadina, è stato il primo centro dove nel '92 la Lega ha sfondato raggiungendo percentuali superiori al 60 per cento. Molti di questi voti sono confluiti in Forza Italia e Alleanza nazionale tanto che Antonione domenica ha raccolto il 63,9 per cento, un record per l'Isontino.

L'erosione dei suffragi alla Lega, continua in questi ultimi anni dopo il top raggiunto nel 1993 con l'elezione della Marcolini alla guida della Provincia, è stata accentuata in questi ultimi mesi anche dalla frattura a livello provinciale all'interno del movimento che ha portato alla fuoriuscita di un gruppo consistente di aderenti. E alle prossime elezioni Provinciali si potrà verificare quanto il gruppo guidato da Bolzicco abbia inciso sull'emorragia di voti leghisti oppure se il declino del movimento di Bossi sia dovuto a un fattore naturale.

Tornando al voto di domenica il mandamento di Monfalcone (Monfalcone, Doberdò, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco) si è confermato anche quest'anno un baluardo contro l'avanzare del centrodestra. Cinque anni fa il collegio di Gorizia fu appannaggio dell'Ulivo con il sostanziale contributo della Bisiacaria. Stessa situazione si è verificata adesso, alle elezioni politiche appena concluse per il rinnovo dell'assemblea di Montecitorio e di Palazzo Madama.

Nel mandamento, per il Senato, il candidato più votato è stato Milos Budin dell'Ulivo con 18.629 preferenze personali, pari al 47,64%. Ben distanziato il rappresentante della Casa della Libertà, Roberto Antonione, con 13.409 voti (pari al 34,29%). Nell'intera provincia, invece, Budin ha ottenuto il 42,89% di consensi, mentre Antonione il 38,33%.

Terzo partito è risultato invece Rifondazione comunista, che candidando Aldo Rupel, ha ottenuto 3003 voti pari al 7,6.%. Su scala provinciale la percentuale è di 6,38. E anche questo dato testimonia la vocazione operaista del mandamento, un'area caratterizzata da una altissima concentrazione di industrie, con tutte le problematiche ad esse connesse.

Risultati leggermente inferiori a quelli registrati nell'intero Isontino ha ottenuto nel Monfalconese la Lista Di Pietro, al suo esordio elettorale. Infatti, mentre su scala provinciale ha segnato un 4,21%, nel mandamento non ha superato il 4%. Quinto partito del mandamento è la Lista Pannella con 1082 voti (2,76%).

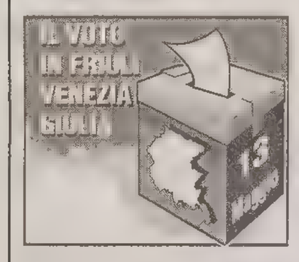
CAMERA MAGGIORITARIO COMUNI ISONTINO

Prov.	Comune	N° Sez. Perv.	N° Sez. Tot.	Iscritti MASCHI	Iscritti FEMMINE	Iscritti TOTALE	Schede Bianche	Schede Nulle	Voti Nulli	Totale Voti Non Validi	Voti Contest.	Totale Voti Validi	Totale Generale (Votanti)	01. MURGIA	02. MARAN	03. FALSONE	04. ROMOLI
GORIZIA	CAPRIVA DEL FRIULI	2	2	714	762	1.476	36	54	0	90	0	1.166	1.256	58	496	61	551
	CORMONS	8	8	3.153	3.555	6.708	134	241	2	377	1	5.232	5.610	167	2.614	294	2.157
	DOBERDO' DEL LAGO	2	2	629	593	1.222	17	34	0	51	0	1.003	1.054	31	791	28	153
	DOI EGNA DEL COLLIO	1	1	219	189	408	12	19	0	31	0	285	316	15	65	13	192
	FARRA D'ISONZO	2	2	725	755	1.480	42	55	0	97	0	1.209	1.306	47	703	66	393
	FOGLIANO REDIPUGLIA	3	3	1.128	1.277	2.405	69	79	0	148	0	1.908	2.056	75	1.177	80	576
	GORIZIA	37	37	15.316	17.495	32.811	636	1.085	2	1.723	13	25.203	26.939	933	10.863	1.204	12.203
	GRADISCA D'ISONZO	7	7	2.728	3.053	5.781	142	166	0	308	0	4.693	5.001	165	2.445	229	1.854
	MARIANO DEL FRIULI	2	2	656	738	1.394	51	78	0	129	0	1.085	1.214	83	570	82	350
	MEDEA	1	1	398	430	828	21	24	3	48	0	651	699	40	350	39	222
	MONFALCONE	36	36	11.797	13.333	25.130	479	644	48	1.171	0	18.757	19.928	742	9.230	1.003	7.782
	MORARO	1	1	299	325	624	18	28	0	46	0	490	536	21	247	33	189
	MOSSA	2	2	693	733	1.426	42	51	0	93	0	1.099	1.192	61	460	77	501
	ROMANS D'ISONZO	3	3	1.507	1.667	3.174	81	96	0	177	0	2.577	2.754	122	1.419	143	893
	RONCHI DEI LEGIONARI	9	9	4.560	4.967	9.527	157	295	3	455	0	7.656	8.111	241	4.680	352	2.383
	SAGRADO	3	3	883	965	1.848	52	49	0	101	0	1.475	1.576	56	835	76	508
	SAN CANZIAN D'ISONZO	7	7	2.495	2.615	5.110	153	189	2	344	1	4.132	4.477	131	2.485	218	1.298
	SAN FLORIANO DEL COLL	1	1	369	356	725	35	8	34	77	0	578	655	25	407	15	131
	SAN LORENZO ISONTINO	2	2	626	670	1.296	32	43	0	75	0	1.051	1.126	34	478	57	482
	SAN PIER D'ISONZO	2	2	806	844	1.650	43	65	0	108	0	1.335	1.443	57	825	54	399
	SAVOGNA D'ISONZO	2	2	738	772	1.510	42	53	0	95	0	1.231	1.326	35	919	46	231
	STARANZANO	7	7	2.778	2.877	5.655	91	137	32	260	9	4.688	4.957	147	2.736	270	1.535
	TURRIACO	2	2	1.054	1.100	2.154	52	79	6	137	0	1.740	1.877	46	1.136	72	486
	VILLESSE	2	2	684	693	1.377	41	39	0	80	0	1.152	1.232	49	611	64	428
	Prov. di GORIZIA	**144**	**144**	**54.955**	**60.764**	**115.719**	**2.478**	**3.611**	**132**	**6.221**	**24**	**90.396**	**96.641**	**3.381**	**46.542**	**4.576**	**35.897**
	Tot. COLLEGIO 3	144	144	54.955	60.764	115.719	2.478	3.611	132	6.221	24	90.396	96.641	3.381	46.542	4.576	35.897

Prov.	Comune	N° Sez. Perv.	N° Sez. Tot.	Iscritti MASCHI	Iscritti FEMMINE	Iscritti TOTALE	Schede Bianche	Schede Nulle	Voti Nulli	Totale Voti Non Validi	Voti Contest.	Totale Voti Validi	Totale Generale (Votanti)	01. MORETTI	02. SANDRI	03. RUFFINO
GORIZIA	GRADO	9	9	3.862	4.121	7.983	168	382	0	550	0	6.093	6.643	3.287	401	2.405
	Prov. di GORIZIA	**9**	**9**	**3.862**	**4.121**	**7.983**	**168**	**382**	**0**	**550**	**0**	**6.093**	**6.643**	**3.287**	**401**	**2.405**

SENATO COMUNI ISONTINO

Prov.	Comune	N° Sez. Perv.	N° Sez. Tot.	Iscritti MASCHI	Iscritti FEMMINE	Iscritti TOTALE	Schede Bianche	Schede Nulle	Voti Nulli	Totale Voti Non Validi	Voti Contest.	Totale Voti Validi	Totale Generale (Votanti)	01. KOGLOT	02. BUDIN	03. SANTORELLI	04. FIORELLI	05. RAZA	06. ANTONIONE	07 RUPEL
GORIZIA	CAPRIVA DEL FRIULI	2	2	657	710	1.367	28	31	2	61	0	1.104	1.165	35	412	48	39	32	501	37
	CORMONS	8	8	2.887	3.338	6.225	90	167	3	260	1	4.902	5.163	118	2.131	231	95	133	1.916	278
	DOBERDO' DEL LAGO	2	2	563	543	1 106	8	23	0	31	0	930	961	19	605	20	2	7	134	143
	DOLEGNA DEL COLLIO	1	1	202	175	377	14	11	0	25	0	263	288	12	51	14	2	6	168	10
	FARRA D'ISONZO	2	2	673	702	1.375	40	35	0	75	0	1.137	1.212	39	592	54	35	30	338	49
	FOGLIANO REDIPUGLIA	3	3	1.046	1.197	2.243	45	56	0	101	0	1.811	1.912	45	953	58	23	62	519	151
	GORIZIA	37	37	14.119	16.357	30.476	474	752	4	1.230	9	23.793	25 032	772	8.449	1.026	1 112	629	10.756	1.049
	GRADISCA D'ISONZO	7	7	2.536	2.887	5.423	91	103	0	194	0	4.499	4.693	119	1.952	179	76	192	1 656	325
	GRADO	9	9	3.531	3.843	7.374	117	255	0	372	0	5.771	6.143	230	1 769	268	43	221	2.918	322
	MARIANO DEL FRIULI	2	2	598	690	1.288	43	45	0	88	0	1.029	1.117	74	467	48	32	26	304	78
	MEDEA	1	1	367	405	772	16	17	2	35	0	617	652	29	296	28	11	14	200	39
	MONFALCONE	36	36	10.940	12.585	23 525	332	463	47	842	0	17.871	18.713	419	7.590	722	294	543	7.206	1 097
	MORARO	1	1	262	298	560	18	25	0	43	0	437	480	18	167	21	66	3	147	15
	MOSSA	2	2	623	677	1.300	38	39	0	77	0	1.019	1.096	51	378	58	41	24	422	45
	ROMANS D'ISONZO	3	3	1.385	1.548	2 933	66	65	0	131	0	2 423	2.554	88	1 159	124	35	53	798	166
	RONCHI DEI LEGIONARI	9	9	4.227	4.676	8.903	116	215	0	331	0	7.273	7.604	141	3.799	295	117	198	2.152	571
	SAGRADO	3	3	830	909	1.739	38	34	0	72	0	1.408	1.480	38	699	55	24	48	441	103
	SAN CANZIAN D'ISONZO	7	7	2.309	2.441	4.750	87	128	7	222	2	3.952	4.176	81	2.000	162	77	91	1.157	384
	SAN FLORIANO DEL COLL	1	1	315	322	637	32	8	27	67	0	510	577	14	296	12	14	7	108	59
	SAN LORENZO ISONTINO	2	2	572	624	1.196	34	35	0	69	0	968	1.037	33	375	52	27	33	410	38
	SAN PIER D'ISONZO	2	2	739	787	1.526	33	48	0	81	0	1.258	1.339	39	660	44	16	29	354	116
	SAVOGNA D'ISONZO	2	2	677	710	1.387	27	39	0	66	0	1.150	1.216	19	715	29	37	13	194	143
	STARANZANO	7	7	2.528	2.667	5.195	72	97	22	191	8	4.350	4.549	80	2.194	189	55	120	1.359	353
	TURRIACO	2	2	957	1 025	1.982	32	56	3	91	0	1 644	1 735	30	918	49	19	32	418	178
	VILLESSE	2	2	643	643	1.286	30	29	0	59	0	1.091	1.150	43	495	53	15	26	385	74
	Prov. di GORIZIA	**153**	**153**	**54.186**	**60.759**	**114.945**	**1.921**	**2.776**	**117**	**4.814**	**20**	**91.210**	**96.044**	**2.586**	**39.122**	**3.839**	**2.307**	**2.572**	**34.961**	**5.823**



Una delle chiavi di lettura dell'affermazione del candidato dell'Ulivo alla Camera è quella di una bocciatura nell'Isontino della Giunta Antonione

Nel successo di Maran la «pagella» della Regione

GORIZIA L'uragano Maran e la bora Budin hanno spazzato molte delle certezze con cui l'Isontino si era preparato al voto. L'esito dello scrutinio del maggioritario alla Camera e quello soffertissimo al Senato costituiscono un dato in controtendenza rispetto a quanto accaduto in gran parte della regione dove la Cdl ha fatto piazza pulita. Anzi, proprio la Regione (con la erre maiuscola) offre una lente di ingradimento importante per leggere questo voto. Infatti, tra le interpretazioni che il centrosinistra dà all'effetto Maran-Budin c'è anche quello di un malcontento degli elettori della zona verso l'azione amministrativa della Regione. Che qui ha schierato la massima forza d'urto: il presidente della Giunta Antonione e l'assessore alle Finanze Romoli.

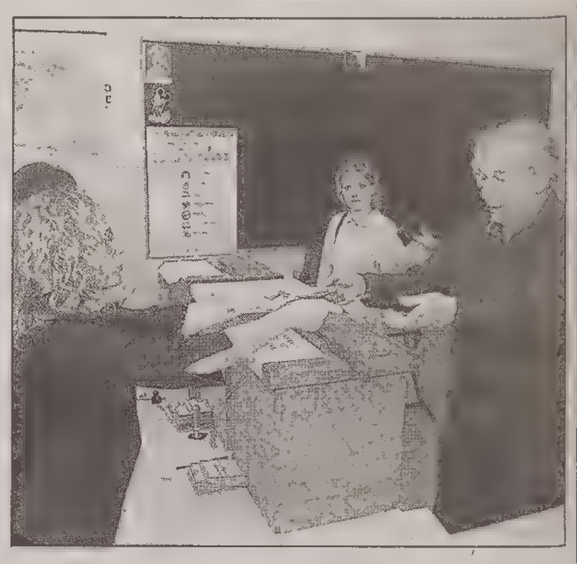
Antonione per primo aveva spiegato l'importanza di candidare in questo strano collegio modellato su tre province. Parlava della possibilità concreta di rappresentare l'unità regionale e non solo un collegio. Tesi queste usate anche per nobilitare le argomentazioni con cui Antonione respingeva al mittente le insinuazioni di una sua presunta fuga dal collegio tutto triestino e da duelli troppo pericolosi. Sta di fatto che il voto a Gorizia e dintorni si è trasformato anche in una sorta di referendum sull'azione della Regione. Questo almeno il pensiero di Milos Budin. «Il mio voto e quello di Maran rappresentano un riconoscimento alla politica dell'Ulivo, politica basata sull'apertura, sul confronto, sulla collaborazione, per portare questa regione verso una reale integrazione politica con l'Europa. Una politica che la gente ha dimostrato di apprezzare e che non appartiene alla cultura del centrodestra».

Ettore Romoli vive la «sua» Gorizia con uno stato d'animo particolare. È indubbio che l'uomo Romoli sia rimasto di sasso nel vedere il successo di Maran, ma il politico Romoli vede il bicchiere mezzo pieno e parla quindi di vittoria: riferendosi al successo regionale di Forza Italia e al suo probabilissimo ingresso alla Camera con il recupero proporzionale. E attenzione a non chiamarlo «ripescaggio». Del resto Romoli nel «paracadute», con Forza Italia, ha raccolto più voti di qualsiasi altro candidato (226.358, pari al 28,13 pc) in Friuli-Venezia Giulia.

Per Romoli insomma il voto nell'Isontino non ha nulla a che vedere con le pagelle alla Regione. «In provincia la Regione ha indirizzato molte risorse, credo mai come negli ultimi periodi. Per cui non credo alla tesi di un malconento verso la Giunta-Antonione. La verità è che sapevamo che questo era un collegio difficile. Berlusconi mi ha chiesto un sacrificio ed io ho accettato, ben sapendo che partivo in svantaggio. In cambio ho chiesto e ottenuto la candidatura nel proporzionale. Devo ammettere che mi ha sorpreso il dato numerico del successo di Maran».

Romoli non aveva nascosto di preferire Maran come avversario rispetto al consigliere regionale staranzanese Michele Degrassi (Ds), al quale riconosceva una maggior visibilità rispetto al neodeputato gradese. Insomma, poteva andargli peggio.

ro.co.



Ettore Romoli è stato sconfitto da Maran ma avrà comunque un seggio alla Camera.

Il capoluogo conferma la sua vocazione moderata. Forza Italia primo partito, in calo Alleanza nazionale e in picchiata la Lega Nord

A Gorizia buona affermazione della Margherita

La delusione dei candidati «bocciati». Rupel esprime soddisfazione per i successi di Maran e Budin

GORIZIA La città di Gorizia si conferma moderata e, contrariamente al resto della provincia, esprime un voto in linea con il dato nazionale. Forza Italia con il 33,1 per cento risulta il primo partito e rafforza la sua posizione rispetto a cinque anni fa quando raccolse il 20 per cento. La candidatura di Romoli, che però non è riuscito battere a livello di collegio il suo rivale Maran, ha consentito a Forza Italia di raccogliere voti anche all'interno degli altri partiti della Casa delle Libertà. La Lega ha perso dieci punti percentuali ed è arretrata in città anche Alleanza nazionale che rispetto al 1996 è scesa dal 17,2 all'11,6 per cento.

Sull'altro fronte il buon comportamento di Maran, che a Gorizia ha raccolto il 43,1 per cento, è stato ottenuto grazie alla compattezza delle forze dell'Ulivo ed anche della desistenza attuata da Rifondazione comunista. In città di rilievo è il successo della Margherita (la coalizione formata da Ppi, Us e Democratici), che ha ottenuto un 23,8 per cento che la pone come secondo partito alle spalle di Forza Italia.

Non vanno oltre pochi punti in percentuale le altre forze in campo, che hanno raccolto solo le briciole e il deludente risultato traspare nelle dichiarazioni dei candidati bocciati. **Milan Koglot**, che correva per Democrazia europea per il Senato, non ha mai fatto proclami in campagna elettorale ma, sotto sotto, sperava di strappare qualche manciata in più di voti. «Abbiamo pagato il troppo poco tempo a disposizione per farci conoscere agli elettori - commenta -. È stata una corsa a ostacoli: in pochi mesi abbiamo messo su un partito alternativo ai due blocchi. Sarebbero bastate due settimane a disposizione in più per diffondere ancor di più il nostro messaggio. Comunque non dispero: anche se mi aspettavo di più ritengo questo risultato alla stregua delle fondamenta di una casa sulle quali costruiremo il terzo Polo». Sulla stessa falsariga **Gioacchino Falsone** (Lista Di Pietro) che da neofita della politica fornisce le sue impressioni su una campagna elettorale che a Gorizia è stata «all'acqua di rose». «Deluso o soddisfatto? Siamo partiti praticamente da zero: quindi non avevamo parametri sui quali basarci - dice -. A livello personale è stata una bella esperienza che continuerò, mettendo a disposizione la mia persona per la crescita di questo movimento».

Non si aspettava nulla di più **Sonia Santorelli** che, candidata della lista Di Pietro ma al Senato, si dichiara anzi abbastanza soddisfatta per i risultati ottenuti a livello regionale: «È un buon inizio anche se sul piano nazionale ci si aspettava di più, è inutile nascondersi».

Sorride, invece, **Aldo Rupel** (Rifondazione comunista) per almeno tre diversi motivi. «Innanzitutto sono contento per Milos Budin: il fatto che sia stato eletto nonostante la mia 'concorrenza' ci mette al riparo da spiacevoli diatribe a sinistra. Secondariamente, sommando i voti miei e di Budin superiamo il dato totalizzato a suo tempo dal compianto Darko Bratina: segno che c'è uno zoccolo duro di votanti della minoranza slovena. Terzo, mi compiaccio per il successo di Maran che leggo attraverso la chiave di lettura della sanità, punto fallimentare per Romoli».

Chiude **Ugo Raza** della Lista Bonino che una chiave di lettura ce l'ha del risultato che non esita a definire «striminzito»: «Purtroppo la gente non è riuscita a informarsi adeguatamente sui nostri cavalli di battaglia: il non-voto trova spiegazione essenzialmente in questo. Per quanto mi riguarda mi sono attestato sulla media nazionale del mio partito: un responso comunque deludente».

Gorizia: ecco come è andato il voto per la Camera con il maggioritario

Comune di GORIZIA / COLLEGIO 3

Risultati ufficiosi

Ultima rilevazione: 14 maggio 2001 16.18
Sezioni rilevate: 37 *su* 37
Totale voti validi. 25.203

	Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
1	MURGIA ANTONIO	933	3,70 %
2	MARAN ALESSANDRO (L'Ulivo)	10.863	43,10 %
3	FALSONE GIOACCHINO (Di Pietro)	1.204	4,78 %
4	ROMOLI ETTORE	12.203	48,42 %

Schede Bianche: **636** | Schede Nulle: **1.085** | Voti Nulli: **2** | Voti Contestati: **13**

Totale Votanti: **26.939**

Il presidente della Regione ha ottenuto una buona performance

Senato, la città non ha tradito le aspettative di Antonione

Comune di GORIZIA / COLLEGIO 2

Risultati ufficiosi

Ultima rilevazione: 14 maggio 2001 16.25
Sezioni rilevate 37 *su* 37
Totale voti validi 23.783

	Candidati e liste	N° voti	Percentuale voti
1	KOGLOT MILAN	772	3,24 %
2	BUDIN MILOS (L'Ulivo)	8.449	35,51 %
3	SANTORELLI SONIA (Di Pietro)	1.026	4,31 %
4	FIORELLI RENATO	1.112	4,67 %
5	RAZA UGO	629	2,64 %
6	ANTONIONE ROBERTO	10.756	45,21 %
7	RUPEL ALDO	1.049	4,41 %

Schede Bianche. **474** Schede Nulle **752** Voti Nulli **4** Voti Contestati. **9**

Totale Votanti. **25.032**

GORIZIA Se si fosse votato solo a Gorizia Antonione avrebbe potuto dormire sotto due guanciali: la città non lo ha tradito. Oltre 10 mila goriziani lo hanno votato facendogli raggiungere una percentuale del 45,2 per cento. Il suo avversario si è attestato al 35 per cento, ma Budin ha dovuto scontare la concorrenza delle liste di Renato Fiorelli, della Bonino e di Rc, che hanno un target elettorale di sinistra. È proprio la loro presenza ha impedito a Budin di dare scacco matto al presidente della Regione prendendosi così una bella soddisfazione politica.

Fiorelli ha voluto ancora contarsi e in città ha potuto verificare di contare ancora su un gruzzolo di voti, uno zoccolo duro del 4,7 per cento, che gli ha permesso di superare, seppure di pochi decimi, Raza della Lista Bonino e la Santorelli della Lista Di Pietro.

Koglot di Democrazia Europa a Gorizia ha raccolto solo il 3, 3 per cento, che è comunque una percentuale superiore alla media provinciale.

Gorizia: ecco come è andato il voto per la Camera con il proporzionale

GORIZIA La competizione elettorale di domenica si è trasformata nella Camera per il maggioritario in una lotta tra Ettore Romoli (Casa delle Libertà) e Alessandro Maran (Ulivo): in città ha vinto Romoli e il suo successo era scontato. La percentuale è stata elevata, 48.4 per cento, ma non sufficiente a garantirgli l'elezione perchè nel resto del collegio la vittoria è andata a Maran. Quest'ultimo ha ottenuto una percentuale elevata, 43.1, di ben otto punti superiore a quella che aveva ottenuto Prestamburgo cinque anni fa.

Gli altri due contendenti - Murgia di Democrazia europea e Falsone della Lista Di Pietro - hanno raccolto ben poco: Murgia a Gorizia non è andato oltre il 3.7 per cento, Falsone ha raccolto qualcosa di più, attestandosi al 4.8.

Percentuali molto basse, che sono state confermate anche nel voto alla Camera per il proporzionale, dove il dato più saliente è senza dubbio il buon comportamento della Margherita che si attesta con il 23.8 per cento il secondo partito in città dopo Forza Italia che ha ottenuto il 33.1 con una crescita di 13 punti rispetto a cinque anni fa. In calo Alleanza nazionale che dal 17 per cento è scesa domenica all'11.6 perdendo così il secondo posto.

In calo i Ds che si sono fermati al 7.9 (due punti in meno rispetto a cinque anni fa), in picchiata la Lega che non è andata oltre il 3.5 superata dalla Lista di Pietro (4.2%) e tallonata dalla Lista Bonino (3.1). Socialisti e verdi del Girasole non vanno oltre il 2.2 per cento, De al 2%, il Biancofiore al 1.8, Partito dei comunisti italiani 1.5. Il movimento indipendentista libero ha ottenut0 40 voti e 24 sono andati alla lista civetta Per l'abolizione dello scorporo.

Comune di GORIZIA

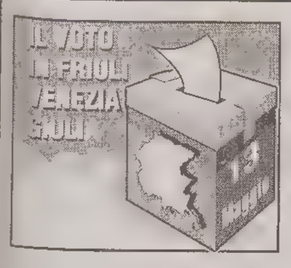
Risultati ufficiosi

ore. 14 maggio 2001 16.56
Sezioni rilevate. 37 *su* 37
Totale voti validi 25.465

	Formazione politica	N° voti	Percentuale voti
1	IL GIRASOLE	564	2,21 %
2	LEGA NORD	884	3,47 %
3	CON RUTELLI	6.059	23,79 %
4	FORZA ITALIA	8.437	33,13 %
5	D.S.	2.004	7,87 %
6	ABOLIZ.SCORPORO	24	0,09 %
7	NORD LIBERO	40	0,16 %
8	RIF. COMUN.	1.252	4,92 %
9	DEM.EUR.	518	2,03 %
10	A.N.	2.954	11,60 %
11	CCD CDU	470	1,85 %
12	LISTA DI PIETRO	1.071	4,21 %
13	PDCI	394	1,55 %
14	LISTA PANNELLA	794	3,12 %

Schede Bianche: **642** | Schede Nulle: **817** | Voti Nulli: **1** | Voti Contestati: **10**

Totale Votanti: **26.935**



Candidati «annunciati» al Senato, sono stati entrambi sacrificati per fare posto al «triestino» Budin, battuto sul filo di lana da Antonione

Brussa e Persi in panchina: «Se c'eravamo noi...»

MONFALCONE È un'amarezza che non si cancella, quella del sindaco di Monfalcone Adriano Persi, mentre valuta la vittoria sul filo di lana di Roberto Antonione su Milos Budin nella corsa al seggio senatoriale del collegio isontino. Un'amarezza doppia perchè il veto sulla sua candidatura, sulla quale era disponibile l'Ulivo provinciale, è stato posto proprio dal suo partito, da quei Democratici di sinistra che non l'hanno mai preso in considerazione muovendosi su logiche diverse. È stata un'occasione persa, per il sindaco di Monfalcone, in gran parte proprio perchè non è stato schierato un rappresentante locale.

«L'esito del voto per il Senato dimostra che nella nostra zona - analizza - la minoranza slovena conta, ma da sola non è determinante; conta soprattutto la componente complessiva del collegio e dunque anche la potenzialità delle forze politiche tradizionali. Inoltre non ha aiutato la scelta di Rifondazione comunista, che qui ha schierato un altro candidato di origine slovena, Aldo Rupel: persona rispettabilissima e autorevole il quale però ha tolto spazio a Budin (e anche Democrazia europea ha fatto lo stesso con Milan Koglot, ndr). Ma resta una grandissima occasione persa, con un candidato locale si poteva battere Antonione abbastanza nettamente. E bisogna ricordare che lui è il presidente in carica della Regione: nonostante ciò, e pur avendo di fronte una candidatura di minor rilevanza, ha vinto solo per una manciata di voti. Pensate se di fronte avesse avuto una persona più conosciuta nell'Isontino e nella Bassa».

Un errore strategico del centrosinistra, insomma. «Questo risultato deve indurre chi ha la responsabilità di dirigere i partiti ad una profonda riflessione. La scelta dei candidati dev'essere lasciata alla base, le primarie sono la maniera più efficace per farlo. Del resto i risultati nel proporzionale sono la cartina al tornasole: la visibilità e il gradimento dei candidati, vedi Illy, possono ribaltare i rapporti di forza tradizionale».

Ancora più eloquente il popolare Franco Brussa, altro aspirante candidato sacrificato sull'altare degli equilibrismi interni al centrosinistra, il quale successivamente si è anche dimesso per protesta dall'incarico di segretario provinciale del Ppi. «Il risultato nel nostro collegio del Senato dimostra che se qui fosse stato candidato un moderato locale, senza nulla togliere a Milos Budin, non solo si sarebbe conquistato il seggio al maggioritario, ma se ne sarebbe ottenuto anche un altro con il recupero dei resti poichè Antonione, visto il risultato complessivo di Forza Italia, non avrebbe mai potuto essere recuperato.

E oltretutto sarebbe stato sconfitto anche lui, dopo Romoli: un segnale forte, visti gli incarichi che i due rivestono in Regione. Era una vittoria possibilissima, per noi, anche Antonione come Budin era visto dagli elettori isontini come uno arrivato da fuori e un candidato moderato locale sarebbe passato. Comunque il successo della Margherita con Illy e la flessione dei Ds dimostrano che il centrosinistra è forte quando nelle candidature è riconoscibile dagli elettori l'anima moderata della coalizione».

Matteo Contessa

Il sindaco uscente di Monfalcone Adriano Persi, alla cui candidatura al Senato si è opposto proprio il suo partito.

Risultati in controtendenza. Al Senato e alla Camera l'Ulivo si attesta al primo posto. Strepitoso successo della Margherita nel proporzionale: seconda solo a Forza Italia

Monfalcone «tappabuchi» del centrosinistra

Inarrestabile il crollo di consensi della Lega Nord. Per Montecitorio, Narduzzi ha ottenuto solo il 4%

MONFALCONE Risultati in netta controtendenza a Monfalcone, dove l'Ulivo, al Senato e nell'uninominale della Camera si è attestato quale primo partito. E nella città dei cantieri si registra anche uno strepitoso successo della Margherita, trascinata da Riccardo Illy, per quanto riguarda il voto proporzionale per la Camera, che diventa il secondo partito con il 23,09% di consensi, subito dopo Forza Italia, che è stata votata dal 26,38% degli elettori monfalconesi.

Tornando al Senato, il candidato dell'Ulivo, Milos Budin, ha ottenuto il 42,47% di voti, oltre cinque punti in meno rispetto a Darko Bratina che nel '96 si presentò per la stessa coalizione. Consistente anche il calo del centrodestra. La Casa della libertà, con Roberto Antonione, ha ottenuto il 40%. Cinque anni fa il Polo (che candidava Ettore Romoli) aveva ottenuto il 32%, mentre la Lega, in corsa con Milan Koglot, il 13%. Lo stesso Koglot, passato quest'anno a Democrazia Europea ha ottenuto il 2,34%.

Nel maggioritario della Camera, Alessandro Maran (Ulivo) ha avuto il 49,21% di consensi. Cinque anni fa Mario Prestamburgo ebbe il 46%. Romoli del Cdl, invece, è stato votato dal 41,49% dei monfalconesi. Nel '96 Polo e Lega Nord insieme rastrellarono il caso di dirlo, addirittura il 50% di consensi.

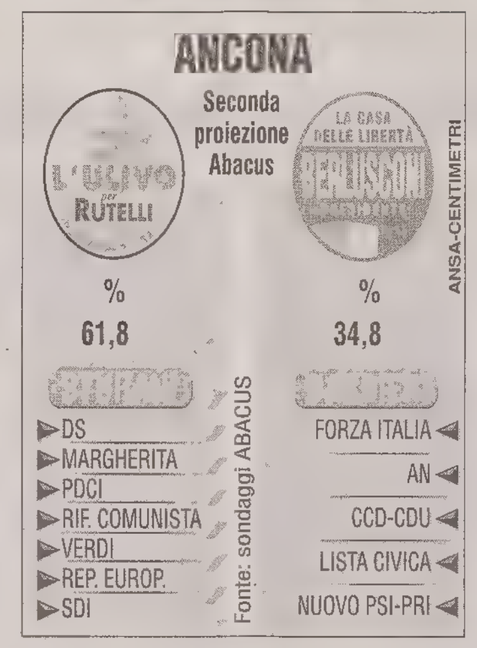
Per il proporzionale della Camera si registra il crollo della Lega che con Danilo Narduzzi (nel '96 era al 12%) ha spuntato solo il 4%. Una parabola discendente, quella del Carroccio, iniziata alcuni fa.

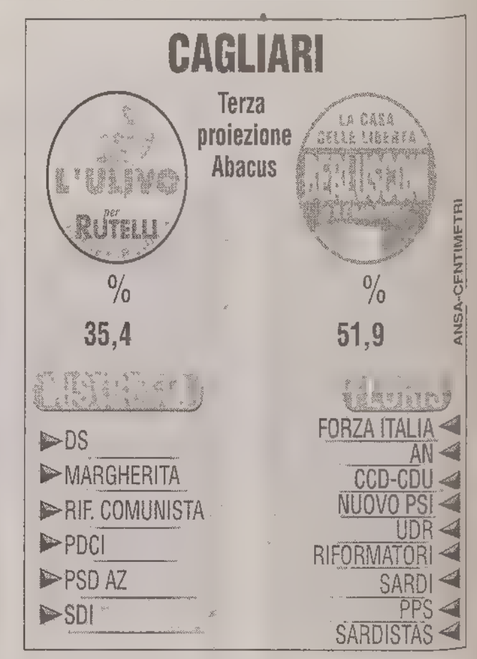
Domenico Diaco

CAMERA MAGGIORITARIO COMUNI BASSO FRIULI	TERZO POLO PER L'AUTONOMIA	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	DEMOCRAZIA EUROPEA
CERVIGNANO (COLLEGIO 4) VOTI e %	/	/	ELVIO RUFFINO 4.183 50,72	DANILO MORETTI 3.531 42,82	/	ANGELO SANDRI 533 6,46
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 25,5%; Ruffino (Ulivo) 42,2; Arduini (Lega Nord) 19,1; Moratti (Nord Libero) 3,2						
AQUILEIA (COLLEGIO 4) VOTI e %	/	/	ELVIO RUFFINO 1.519 63,00	DANILO MORETTI 770 31,94	/	ANGELO SANDRI 122 5,06
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 24%; Ruffino (Ulivo) 58,3; Arduini (Lega Nord) 14,6; Moratti (Nord Libero) 3,1						
TERZO D'AQUILEIA (COLLEGIO 4) VOTI e %	/	/	ELVIO RUFFINO 1.267 68,45	DANILO MORETTI 489 26,42	/	ANGELO SANDRI 95 5,13
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 18,7%; Ruffino (Ulivo) 63,8; Arduini (Lega Nord) 12,4; Moratti (Nord Libero) 3,1						
RUDA (COLLEGIO 4) VOTI e %	/	/	ELVIO RUFFINO 1.259 60,65	DANILO MORETTI 637 30,68	/	ANGELO SANDRI 180 8,67
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 23,4%; Ruffino (Ulivo) 58,5; Arduini (Lega Nord) 14,5; Moratti (Nord Libero) 3,6						
FIUMICELLO (COLLEGIO 4) VOTI e %	/	/	ELVIO RUFFINO 1.757 58,63	DANILO MORETTI 1.025 34,20	/	ANGELO SANDRI 215 7,17
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 28,3%; Ruffino (Ulivo) 52,5; Arduini (Lega Nord) 15,2; Moratti (Nord Libero) 4						
VILLA VICENTINA (COLLEGIO 4) VOTI e %	/	/	ELVIO RUFFINO 448 50,34	DANILO MORETTI 387 43,48	/	ANGELO SANDRI 55 6,18
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 31,8%; Ruffino (Ulivo) 39; Arduini (Lega Nord) 21; Moratti (Nord Libero) 2,2						
LATISANA (COLLEGIO 4) VOTI e %	/	/	ELVIO RUFFINO 2.588 33,69	DANILO MORETTI 4.599 59,87	/	ANGELO SANDRI 495 6,44
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 39,8%; Ruffino (Ulivo) 28,8; Arduini (Lega Nord) 27,5; Moratti (Nord Libero) 3,9						
PALMANOVA (COLLEGIO 4) VOTI e %	/	/	ELVIO RUFFINO 1.376 37,37	DANILO MORETTI 2.058 55,89	/	ANGELO SANDRI 248 6,74
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 43,8%; Ruffino (Ulivo) 30,7; Arduini (Lega Nord) 22,4; Moratti (Nord Libero) 3,1						
TORVISCOSA (COLLEGIO 4) VOTI e %	/	/	ELVIO RUFFINO 1.235 54,38	DANILO MORETTI 872 38,40	/	ANGELO SANDRI 164 7,22
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 27,8%; Ruffino (Ulivo) 41,5; Arduini (Lega Nord) 20,9; Moratti (Nord Libero) 9,8						
LIGNANO (COLLEGIO 4) VOTI e %	/	/	ELVIO RUFFINO 1.218 28,86	DANILO MORETTI 2.812 66,62	/	ANGELO SANDRI 191 4,52
Nel 1996 Lovisoni (Polo) 46,4%; Ruffino (Ulivo) 22; Arduini (Lega Nord) 29,1; Moratti (Nord Libero) 2,5						

SENATO COMUNI BASSO FRIULI	TERZO POLO PER L'AUTONOMIA	LISTA BONINO	ULIVO	CASA DELLE LIBERTÀ	LISTA DI PIETRO ITALIA DEI VALORI	RIFONDAZIONE COMUNISTA	RENATO FIORELLI	DEMOCRAZIA EUROPEA
CERVIGNANO (COLLEGIO 2) GO VOTI e %	/	UGO RAZA 249 3,20	MILOS BUDIN 3.152 40,47	ROBERTO ANTONIONE 3.173 40,74	SONIA SANTORELLI 339 4,35	ALDO RUPEL 600 7,70	RENATO FIORELLI 88 1,13	MILAN KOGLOT 188 2,41
NEL 1996: Romoli (Polo) 36,0%, Bratina (Ulivo) 44,0%, Koglot (Lega Nord) 20,0%								
AQUILEIA (COLLEGIO 2) VOTI e %	/	UGO RAZA 54 2,39	MILOS BUDIN 1.123 49,65	ROBERTO ANTONIONE 661 29,22	SONIA SANTORELLI 80 3,54	ALDO RUPEL 280 12,38	RENATO FIORELLI 8 0,35	MILAN KOGLOT 56 2,48
NEL 1996: Romoli (Polo) 23,6%, Bratina (Ulivo) 62,0%, Koglot (Lega Nord) 14,0%								
TERZO D'QUILEIA (COLLEGIO 2) VOTI e %	/	UGO RAZA 36 2,07	MILOS BUDIN 990 56,96	ROBERTO ANTONIONE 434 24,97	SONIA SANTORELLI 43 2,47	ALDO RUPEL 174 10,01	RENATO FIORELLI 10 0,58	MILAN KOGLOT 51 2,93
NEL 1996: Romoli (Polo) 19,8%, Bratina (Ulivo) 57,5%, Koglot (Lega Nord) 12,7%								
RUDA (COLLEGIO 2) VOTI e %	/	UGO RAZA 40 2,04	MILOS BUDIN 1.003 51,25	ROBERTO ANTONIONE 563 28,77	SONIA SANTORELLI 75 3,83	ALDO RUPEL 175 8,94	RENATO FIORELLI 8 0,41	MILAN KOGLOT 93 4,75
NEL 1996: Romoli (Polo) 23,4%, Bratina (Ulivo) 61,3%, Koglot (Lega Nord) 15,3%								
FIUMICELLO (COLLEGIO 2) VOTI e %	/	UGO RAZA 69 2,45	MILOS BUDIN 1.337 47,56	ROBERTO ANTONIONE 904 32,16	SONIA SANTORELLI 95 3,38	ALDO RUPEL 279 9,93	RENATO FIORELLI 27 0,96	MILAN KOGLOT 100 3,56
NEL 1996: Romoli (Polo) 29,8%, Bratina (Ulivo) 54,4%, Koglot (Lega Nord) 15,8%								
VILLA VICENTINA (COLLEGIO 2) VOTI e %	/	UGO RAZA 21 2,51	MILOS BUDIN 342 40,91	ROBERTO ANTONIONE 336 40,19	SONIA SANTORELLI 29 3,47	ALDO RUPEL 82 9,81	RENATO FIORELLI 1 0,12	MILAN KOGLOT 25 2,99
NEL 1996: Romoli (Polo) 34,0%, Bratina (Ulivo) 43,4%, Koglot (Lega Nord) 22,6%								
LATISANA (COLLEGIO 3) VOTI e %	/	TULLIO MIKOL 181 2,50	ENZO BARAZZA 2.158 29,86	GIOVANNI COLLINO 3.983 55,12	ALESSANDRO CANDRIELLO 245 3,39	GIOVANNI ZANETTI 363 5,02	/	MARIO FURLANUT 296 4,10
NEL 1996: Collino (Polo) 42,3%, Minisini (Ulivo) 30,5%, Galluzzo (Lega Nord) 27,2%								
PALMANOVA (COLLEGIO 3) UD VOTI e %	/	TULLIO MIKOL 124 3,70	ENZO BARAZZA 1.034 30,84	GIOVANNI COLLINO 1.782 53,15	ALESSANDRO CANDRIELLO 144 4,29	GIOVANNI ZANETTI 114 3,40	/	MARIO FURLANUT 155 4,62
NEL 1996: Collino (Polo) 44,8%, Minisini (Ulivo) 31,3%, Galluzzo (Lega Nord) 23,9%								
TORVISCOSA (COLLEGIO 3) VOTI e %	/	TULLIO MIKOL 66 3,07	ENZO BARAZZA 927 43,08	GIOVANNI COLLINO 750 34,85	ALESSANDRO CANDRIELLO 92 4,28	GIOVANNI ZANETTI 213 9,90		MARIO FURLANUT 104 4,83
NEL 1996: Collino (Polo) 29,6%, Minisini (Ulivo) 43,7%, Galluzzo (Lega Nord) 22,7%								
LIGNANO (COLLEGIO 3) VOTI e %	/	TULLIO MIKOL 129 3,28	ENZO BARAZZA 961 24,40	GIOVANNI COLLINO 2.510 63,74	ALESSANDRO CANDRIELLO 138 3,50	GIOVANNI ZANETTI 109 2,77		MARIO FURLANUT 91 2,31
NEL 1996: Collino (Polo) 50,0%, Minisini (Ulivo) 23,0%, Galluzzo (Lega Nord) 27,0%								

CAMERA PROPORZIONALE	CERVIGNANO VOTI %	AQUILEIA VOTI %	TERZO D'AQUILEIA VOTI %	RUDA VOTI %	FIUMICELLO VOTI %	VILLA VICENTINA VOTI %	LATISANA VOTI %	PALMANOVA VOTI %	TORVISCOSA VOTI %	LIGNANO VOTI %
PDCI Jacopo Venier	213 2,52	81 3,29	66 3,51	55 2,61	97 3,18	32 3,50	125 1,60	42 1,12	74 3,15	55 1,28
TERZO POLO PER L'AUTONOMIA Giorgio Marchesich	8 0,09	1 0,04	3 0,16	3 0,14	8 0,26	2 0,22	7 0,09	1 0,03	7 0,30	3 0,07
Nel 1996 Marchesich (Nord Libero): Cervignano 0,6%; Aquileia 0,8; Terzo 0,6; Ruda 0,5; Fiumicello 0,7; Villa V. 0,1; Latisana 0,5; Palmanova 0,5; Torviscosa 0,9; Lignano 0,3										
LEGA NORD Danilo Narduzzi	551 6,52	131 5,32	89 4,73	112 5,32	153 5,01	87 9,52	661 848	307 8,21	172 7,32	427 9,97
Nel 1996 Bosco: Cervignano 18,1%; Aquileia 13,3; Terzo 11,2; Ruda 14,4; Fiumicello 14,3; Villa V. 20,6; Latisana 25; Palmanova 21,2; Torviscosa 21,4; Lignano 24,9										
LISTA BONINO Marco Gentili	287 3,40	55 2,23	36 1,91	40 1,90	75 2,46	24 2,63	217 2,79	145 3,88	84 3,57	139 3,25
ALLEANZA NAZ. Daniele Franz	915 10,83	168 6,82	125 6,65	127 6,03	202 6,62	81 8,86	1.204 15,45	644 17,22	177 7,53	686 16,02
Nel 1996 Menia: Cervignano 13,1%; Aquileia 7,4; Terzo 6,2; Ruda 7,4; Fiumicello 8,6; Villa V. 9,8; Latisana 15,9; Palmanova 17,5; Torviscosa 8,5; Lignano 19,7										
RIF. COMUNISTA Roberto Antonaz	529 6,26	267 10,84	178 9,46	183 8,69	261 8,55	80 8,75	278 3,57	115 3,08	200 8,51	102 2,38
Nel 1996 Canciani: Cervignao 9,4%; Aquileia 15,6; Terzo 14,2; Ruda 11,3; Fiumicello 12,3; Villa V. 10,8; Latisana 5,9; Palmanova 5,5; Torviscosa 9,9; Lignano 4,4										
FORZA ITALIA Ettore Romoli	2.167 25,66	457 18,56	291 15,47	411 19,52	664 21,76	219 23,96	2.621 33,64	1.094 29,26	550 23,40	1.703 39,78
Nel 1996 Frattini: Cervignano 18,9%; Aquileia 13,1; Terzo 10,6; Ruda 11,8; Fiumicello 15,6; Villa V. 15,7; Latisana 22,4; Palmanova 23; Torviscosa 17,4; Lignano 28,1										
MARGHERITA Riccardo Illy	1.669 19,76	338 13,73	241 12,81	387 18,38	584 19,14	161 17,61	1.150 14,76	639 17,09	448 19,06	617 14,41
Nel 1996 Russo (Popolari - Prodi): Cervignano 8,7%; Aquileia 4,3; Terzo 4,6; Ruda 10,9; Fiumicello 7,2; Villa V. 4,1; Latisana 6,4; Palmanova 8,1; Torviscosa 8,8; Lignano 5,1										
LISTA DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI Alessandra Battellino	311 3,68	83 3,37	56 2,98	71 3,37	92 3,02	27 2,95	259 3,32	147 3,93	113 4,81	120 2,80
LISTA ABROGAZIONE SCORPORO Massimo Maria Piana	6 0,07	2 0,08	0 0,00	0 0,00	2 0,07	0 0,00	9 0,12	4 0,11	0 0,00	5 0,12
GIRASOLE Elettra Rinaldi	151 1,79	39 1,58	34 1,81	40 1,90	52 1,70	13 1,42	122 1,57	67 1,79	56 2,38	64 1,49
CCD - CDU Enzo Cattaruzzi	142 1,68	38 1,54	29 1,54	63 2,99	84 2,75	25 2,74	187 2,40	117 3,13	63 2,68	44 1,03
Nel 1996 Sasco: Cervignano 5,4%; Aquileia 4; Terzo 4,6; Ruda 6,5; Fiumicello 7; Villa V. 6,1; Latisana 6,8; Palmanova 7,4; Torviscosa 5,6; Lignano 4,1										
DEMOCRAZIA EUROPEA Roberto Molinaro	160 1,89	31 1,26	35 1,86	67 3,18	82 2,69	17 1,86	214 2,75	120 3,21	54 2,30	56 1,31
DS Valdo Spini	1.336 15,82	771 31,32	698 37,11	547 25,97	695 22,78	146 15,97	737 9,46	297 7,94	352 14,98	260 6,07
Nel 1996 Ruffino (PDS): Cervignano 21,6%; Aquileia 36,6; Terzo 44,5; Ruda 32,5; Fiumicello 30,3; Villa V. 22,6; Latisana 13,6; Palmanova 12,2; Torviscosa 18,6; Lignano 10,4										





A Roma, con il 48,7% dei consensi, il segretario dei Democratici di sinistra non riesce a ottenere la maggioranza necessaria a occupare il posto di primo cittadino

Veltroni e Tajani, duello per il Campidoglio

L'eurodeputato forzista è in svantaggio e adesso cercherà di pescare nel carniere dei voti di D'Antoni

ROMA Per un pugno di voti il duello è rinviato al 27 maggio.

La sfida si è giocata sui decimali. Con il 48,7% dei voti, al segretario diessino Walter Veltroni è sfuggita la maggioranza che gli avevano attribuito le prime proiezioni dell'Abacus.

Il suo avversario, l'eurodeputato forzista Antonio Tajani, con il 44,2% dovrà cercare di rimontare, pescando dall'elettorato di potenziali alleati.

Dunque il ballottaggio deciderà chi siederà sulla poltrona del Campidoglio. I due candidati avranno altri quindici giorni di campagna elettorale per affilare le armi.

Per Enrico Gasbarra, il vicesindaco del centrosinistra, «il dato, comunque, ci soddisfa». Ieri, per qualche decina di minuti, l'Ulivo riunito all'ultimo piano del Palaexpo ha anche gridato vittoria quando Veltroni sembrava essersi attestato al 50%.

I leader della coalizione, gli aficionados di Veltroni, come i registi Gillo Pontecorvo e Ettore Scola, l'ex assessore alla cultura Gianni Borgna e il segretario romano dei Ds, Nicola Zingaretti, si sono scatenati in un lungo applauso. Ma la quarta proiezione dell'Abacus li ha riportati bruscamente alla realtà.

«Al ballottaggio non ci saranno comunque grandi problemi» ha confidato il responsabile per gli enti locali della Quercia Walter Vitali.

Ma il testa a testa tra il quarantaseienne Veltroni e il quarantottenne Tajani, entrambi romani, provenienti dalla media borghesia della Capitale, è ricco di incognite. E il risultato non è poi così scontato.

Walter Veltroni

Antonio Tajani

Il precedente dell'elezione alla presidenza della Provincia di Silvano Moffa (An), arrivato al ballottaggio in svantaggio, fa scuola.

La posizione di Veltroni potrebbe cambiare, anche in virtù della presenza di Sergio D'Antoni, segretario di Democrazia Europea sostenuto nella corsa per il Campidoglio da Giulio Andreotti, che ha riscosso un modesto successo con il 2,7% di preferenze. Ma il commissario del Ppi a Roma, Franco Marini, non ha dubbi: «questi elettori non voteranno Tajani, i voti non finiranno a destra».

Mobilità, servizi, sicurezza sono stati i punti che entrambi i candidati hanno affrontato durante la campagna elettorale.

Tajani e Veltroni hanno puntato soprattutto sul consenso delle periferie, ricondotte al centro della città con un piano attuato in accordo con il governo nazionale.

Per valorizzare le zone degradate di Roma, i due candidati hanno garantito riunioni di giunta decentrate per facilitare il rapporto fra consiglio comunale e cittadini, decentramento della cultura, delle università, degli uffici amministrativi e dei ministeri, servizi e migliori trasporti e uno «screening» dettagliato della composizione sociale e dei bisogni dei cittadini quartiere per quartiere.

Quanto alla sicurezza, il candidato della Casa delle Libertà ha promesso l'istituzione del «vigile di quartiere» e il coordinamento della polizia municipale, mentre Veltroni ha garantito la presenza di nuclei di polizia che integrino le forze di sicurezza presenti nei quartieri.

I candidati hanno promesso inoltre di accelerare la costruzione delle metropolitane e di migliorare la una rete integrata di autobus che collegano le periferie al centro.

m.l.

Saranno decisivi i voti di Democrazia europea

Ballottaggio sotto il Vesuvio A Napoli un testa a testa tra Martusciello e la Jervolino

NAPOLI Erano le 19 in punto di ieri, quando nel comitato elettorale di Antonio Martusciello, nella centralissima vie Dei Mille (nella zona bene del quartiere di Chiaia), si è scatenato un entusiasmo da stadio. A quell'ora sono infatti arrivate le notizie sulla quinta proiezione Abacus per la corsa alla poltrona di primo cittadino partenopeo. E l'alfiere del Polo, per la prima volta, exit poll di domenica sera compresi, si trovava in vantaggio sulla leader del centrosinistra, l'ex ministra dell'Interno Rosa Russo Iervolino. Il «sorpasso» di Martusciello (47.1) sull'esponente popolare (47.0), salutato come detto con scene di tifo da stadio, dura però poco. Alle 20 in punto, un'ora dopo appena, l'Abacus diffonde la sesta proiezione. E Rosa Russo Jervolino torna in tesa: 47,6% contro il 46,8 del candidato della Casa delle Libertà. Tra gli altri aspiranti sindaci, il migliore risultato che si profila è quello di Gennaro Ferrara, rettore dell'Istituto universitario Navale di Napoli, che corre per Democrazia europea 2,9%.

Rosa Russo Jervolino

Saranno i suoi voti, probabilmente, a fare la differenza in un sempre più probabile ballottaggio. Ipotesi che in mattinata sembrava allontanarsi, quando le prima proiezioni Abacus confermavano il superamento del 50% delle preferenze per la Iervolino. Poi, via via, con l'andare delle ore e delle operazioni di spoglio, il vantaggio dell'ex ministra (che secondo gli exit poll di domenica sera era data versa una vittoria secca) si è assottigliato. Fino al sorpasso delle ore 19, subito rientrato. Ma il voto a Napoli, nonostante l'importanza della tornata (si doveva decidere se continuare sulla strada avviata da Antonio Bassolino e Riccardo Marone o cambiare rotta), non è stato il solo argomento all'ordine del giorno. Molto si è discusso, giustamente, dei gravissimi episodi di violenza che si sono verificati in alcuni seggi della città e delle altrettanto gravi carenze organizzative nella gestione dell'appuntamento elettorale (in alcune sezioni le code sono andate avanti fino all'una di notte).

Uno degli episodi più sconcertanti accaduti all'ombra del Vesuvio è l'assalto alla scuola elementare Paisiello, nella zona di Montecalvario (Quartieri spagnoli). Non avevano intenzione di votare, volevano solo impossessarsi del timbro per certificare sulla tessera elettorale di aver votato, molte delle persone che domenica sera hanno partecipato alla «rivolta» nei seggi allestiti nell'istituto. È la circostanza che emerge dalle testimonianze di alcuni scrutatori che si sono trovati nella situazione di caos degenerata anche in aggressioni.

Sulla vicenda stanno indègando gli investigatori della Digos. Tra le ipotesi avanzate, vi è quella che la certificazione dell'avvenuto voto servisse poi ad incassare somme di denaro promesse.

Paolo De Luca

Il candidato della Casa delle Libertà, già al primo turno si impone sul suo diretto avversario Sandro Antonazzi schierato dall'Ulivo

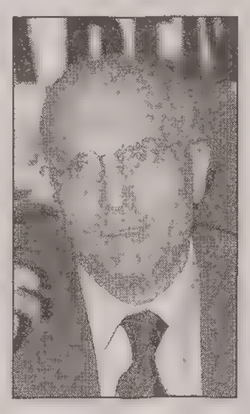
Albertini sbanca Milano e viene rieletto sindaco

Non ha dovuto faticare per avere ragione degli avversari. Solo briciole agli altri concorrenti

MILANO Stravince Gabriele Albertini nella corsa a Palazzo Marino. Il candidato della Casa della Libertà, a circa un terzo delle sezioni scrutinata, aveva il 57 per cento circa dei consensi contro il 30 di Sandro Antoniazzi, schierato per l'Ulivo e Rifondazione comunista. Un risultato in linea con quanto annunciato già l'altra sera per Milano dall'Abacus, prima dell'apertura delle urne di ieri pomeriggio.

Nel capoluogo lombardo non ci dovrebbe quindi essere alcun ballottaggio. I milanesi hanno ridato fiducia al sindaco uscente riconfermandolo alla guida della città con una percentuale molto alta, circa il doppio di quella ottenuta da Antoniazzi.

Distanziati tutti gli altri candidati: Antonio di Pietro (Italia dei Valori) si è fermato poco sopra il 5 per cento, Milly Moratti (Lista Civica+Verdi) attorno al 4 e mezzo per cento. Sotto l'uno per cento Arturo Testa (Pensionati), Sergio Gozzoli (Forza Nuova), Stefano Carluccio (Liberalsocialisti), Camilla Occhionorelli (Democrazia Europea), Attilio Carelli (F. Tricolore) e Giorgio Carlo Schultze (P. Umanista).


Gabriele Albertini

Per quanto riguarda i partiti, Forza Italia è prima con il 37%. Seguono i Ds con il 14, la Margherita con il 10, An con il 10, il Prc con il 6, la lista Di Pietro con il 5 e la Lega Nord con il 4.

La vittoria di Albertini non è mai stata in discussione nel capoluogo lombardo, tanto che il primo cittadino non ha condotto nemmeno un'intensa campagna elettorale.

Al contrario di Antoniazzi che, costretto a recuperare lo svantaggio, ha cercato in tutti i modi di farsi conoscere dai cittadini e ottenere il loro appoggio.

Lo sconfitto si è detto comunque soddisfatto del risultato e ieri sera ha stappato addirittura una bottiglia di spumante: «Abbiamo avuto un risultato positivo, migliore delle nostre posizioni nelle passate amministrative. Con i voti della Lista Moratti e di Di pietro abbiamo superato il 40 per cento. E ricordiamo che il centrodestra nelle ultime votazioni era al 62 per cento».

Non la pensano così invece i vincitori. Se Gabriele Albertini non ha voluto commentare fino a tarda serata i risultati, il vicesindaco, Riccardo De Corato ha parlato di grande vittoria e ha sottolineato come il sindaco uscente abbia avuto anche il 3 per cento di voti in più delle liste che lo appoggiavano: «Questo significa - ha detto De Corato - che il sindaco ha portato alla coalizione un plus valore e che ha lavorato bene per la città ottenendo l'approvazione anche di chi è schierato politicamente in altri schieramenti».

r.c.

Nella Torino operaia decisive le scelte che farà Rifondazione

TORINO Per sapere se la città virerà a destra o continuerà sulla rotta tracciata dai due mandati di Valentino Castellani i torinesi dovranno aspettare altre due settimane. Roberto Rosso (Casa della Libertà) e Sergio Chiamparino (Ulivo) vanno al ballottaggio in una situazione di quasi millimetrica parità. Smentendo i sondaggi che davano come favorito - o addirittura destinato a passare al primo turno - il candidato di Berlusconi. In una regione dove la Casa delle Libertà stravince, Torino (che consegna tre senatori su quattro e sette deputati su otto all'Ulivo) riconferma di volere fare storia a sè. E si avvia verso la sfida finale per il sindaco riproponendo le stesse anomalie di quattro anni fa, quando al primo turno Raffaele Costa schiacciò con 14 punti di vantaggio il tentativo di bis di Castellani e poi perse al ballottaggio. A determinare la rimonta fu allora il gioco degli apparentamenti e il matrimonio di interesse del centrosinistra con Rifondazione. E oggi? Dove andranno a pescare i voti decisivi Rosso e Chiamparino? Difficile immaginare abbocchi - in un senso o nell'altro - con i candidati locali di Di Pietro, D'Antoni e la Bonino. Più enigmatico il rapporto con Bertinotti. Può Rifondazione riconsegnare la città operaia a chi dice - come fa Rosso - che «Se Torino fosse un'azienda comprerei le sue azioni?» Chiamparino rifiuta gli apparentamenti ma è convinto che il 27 maggio avrà i comunisti dalla sua. E si sbilancia: «Possiamo fare convergere il consenso di chi stavolta ha scelto un altro nome». «I voti io li chiedo ai cittadini - replica Rosso, che secondo molti avrebbe già fatto il pieno - non ci saranno alchimie con i partiti, solo un contratto che sono disposto a firmare con Torino».

Nega di essere deluso ma il sorriso meno smagliante del solito lo smentisce. Stanco sì, e non potrebbe essere altrimenti alla fine della più lunga ed asmatica campagna elettorale della storia di Torino. E adesso si ricomincia da capo. «Sarà una sfida appassionante - dice Rosso - questa città non ha ancora sciolto l'ambiguità di fondo: cambiare con noi o continuare con loro». Resta un retrogusto amaro, l'irritazione per lo sgambetto di Gianfranco Rosso, candidato per il Comitato Torino Libera. Quanti sono stati ingannati dall'omonimia? «Mi sembra grave che una lista civetta possa essere un potenziale broglio per gli elettori». Chiamparino per una volta si lascia andare a una quasi allegria: «Sì sorrido, io che non lo faccio mai. I risultati sono buoni, penso di potermi giocare bene la partita. Risetto al mio avversario ho il vantaggio di essere profondamente torinese. Tutta la mia vita politica è radicata qui, mi hanno sempre spinto loro negli alti e nei bassi. E questa è una garanzia di libertà».

Lisa Gandolfo

Grazie al successo del Polo nascerà una Nuova Sinistra

di **Ferdinando Camon**

Passiamo la vita aspettando che la storia batta un colpo, e quando lo batte non lo sentiamo. Domenica 13 maggio il colpo è stato fortissimo, ma visti i commenti di ieri non è stato avvertito. Il colpo non è una stravittoria di Berlusconi, tale da permettergli di "non fare prigionieri", e non è una vergognosa sconfitta di Rutelli, tale da farlo scappare in Svizzera.

C'è stata un'altra cosa: chiusi in coabitazione con Forza Italia, i votanti Lega han votato direttamente Forza Italia, segno che da una posizione di extra-destra, isolata, alternativa e contestataria, sono entrati nella destra, sentita come compatibile, in prosecuzione, pragmatica, utile, conveniente; i votanti AN non son cresciuti, segno che la destra non sente il bisogno di una super-destra; la Margherita, che l'ultimo sondaggio dava al 7 per cento, alle elezioni ha raggiunto il doppio, un quoziente che la avvicina fortemente ai DS, e questo scardina la gerarchia nella Sinistra: non c'è più il baobab DS circondato da cespuglietti nani, ma c'è un albero monco che si chiama DS e un alto fusto che si chiama Margherita, che è essenzialmente una creatura di Rutelli.

Sul più diffuso quotidiano nazionale, domenica, un intervento semiserio si poneva la domanda: "quanto dura Rutelli dopo le elezioni", e rispondeva: "due ore". Risposta sbagliatissima. Rutelli è nella Margherita, e la Margherita è nella Sinistra una forza che conterà. La Sinistra vede ridursi vorticosamente la presenza, e la dominanza, come uomini e come storia, della linea Pci-Pds-Ds, e marcarsi una configurazione di centro, verde-interclassista. Così come la Destra sta perdendo i picchi localistici, rivendicazionisti, anti-statalisti, ultimo retaggio delle tendenze separatiste. La principale ragione per cui la volta scorsa Bossi tradì Berlusconi, fu che s'era accorto che Berlusconi gli succhiava voti e candidati. Forza Italia stava diventando una mangia-Lega. Bossi salvò la Lega col tradimento, e Forza Italia perse il governo. Ma quel che Berlusconi non aveva ottenuto allora lavorando all'ombra, stavolta ha ottenuto lavorando al sole: ha fatto un patto di ferro con Bossi, e Bossi, tranquillizzato da quel patto, che gli assicurava comunque una caterva di seggi, non ha fatto una campagna elettorale che lo smarcasse, s'è confuso in Forza Italia.

E' la Lega il vero killer della Prima Repubblica. Forse il suo destino stava davvero nel distruggere, e distruggendo potrebbe essersi compiuto. I due attuali schieramenti, Destra e Sinistra, sono le larve di una vera Destra e di una vera Sinistra che non sono ancora nate ma che stanno per nascere, e le crisi dei DS e della Lega sono i dolori del parto. Berlusconi ha sempre sostenuto che il centrosinistra dovrebbe chiamarsi sinistra-centro, a causa della prevalenza storica, ideologica e numerica dei Ds. Non potrà più dirlo. Ha sbeffeggiato Rutelli come leader inesistente, e s'è rifiutato di incontrarlo. Errore. Il leader inesistente stava facendo crescere una formazione inesistente, fino a portarla a posizioni di alta visibilità. Rutelli ha tamponato la sconfitta, e non può dirsi un perdente. Il vincente Berlusconi si trova adesso a far fronte alle richieste di alleati che, più son diventati piccoli, più alzeranno le pretese: Bossi sente come un tributo a Forza Italia l'emorragia di voti che ha subìto, e chiederà un risarcimento in potere. Perché nasca la Nuova Sinistra, è necessario che Rutelli non venga buttato via.

Perché nasca la Nuova Destra, è necessario che Berlusconi non stravinca dentro l'alleanza: se vuol fare in Italia quel che Chirac ha fatto in Francia, e cioè una specie di "Rpr" ("Ressemblement pour la République"), che riunisca tutte le forze della Destra, allora guai se i voti leghisti che ha assorbito dovessero svincolarsi. Solo con una Nuova Sinistra e una Nuova Destra questo potrà diventare un paese dove l'alternanza non sarà più la fine del mondo.

(www.ferdinandocamon.it)

Sono sempre gravissime le condizioni del giovane massacrato in una discoteca a Milano da un albanese

Nicola lotta contro la morte

L'aggressore era già stato più volte allontanato dal locale

MILANO Prognosi riservata, situazione gravissima ma stabile, i parenti sperano ma i medici non si sbilanciano: Nicola Colonna, il ventenne di Vimodrone che, per fare il paladino della sua ragazza, è finito con il cranio sfondato, è ancora in coma farmacologico dopo il delicato intervento neurochirurgico all'ospedale San Raffaele di Milano.

Adrian Hasani, l'albanese di 23 anni che l'ha colpito con violenza, è in carcere a San Vittore in attesa che il Gip decida se confermare l'arresto per tentato omicidio, come chiesto dal pm Antonio Lamanna. Altri due giovani albanesi, rispettivamente di di 25 e 21 anni dei quali non sono state rese note le generalità, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per i reati connessi alla rissa.

I medici terranno «sedato» Nicola fin quando non avranno qualche segnale positivo, che per il momento non si intravvede.

Intanto i genitori, il fratello e la sorella, entrano uno alla volta nel reparto di terapia intensiva neurochirurgica mentre gli amici e i parenti si danno il cambio, fuori dal reparto.

Sono ore cruciali per capire se «Nico», come viene chiamato dagli amici e dalla sua ragazza Emanuela, ce la farà e, comunque, in quali condizioni resterà.

La serata della tragedia era iniziata come una allegra festa di compleanno, per Emanuela che compiva 17 anni, con la pizza e tanta birra. Hasani si è intrufolato nel gruppetto che festeggiava, per rubare un bacio sulla bocca alla bella brunetta che dispensava fraterni abbracci. La ragazza si è ribellata, Nico se ne è accorto e ha reagito, il giovane albanese ha risposto duramente. L'alcol forse non ha aiutato nessuno a moderare le reazioni. Ne è nata una lite violenta, che si è spostata poi fuori dal locale ed è finita nel dramma.

Quando ha raggiunto il fidanzato al San Raffaele Emanuela aveva avuto un malore ed era svenuta nel corridoio davanti al reparto di neurorianimazione. C'era molta gente lì, tutti per essere vicini a Nicola, per avere sue notizie, per capire come stava e per dire ai genitori in lacrime : «Ce la fara».

«Ce la deve fare: lo aspetto al mio matrimonio - diceva il futuro cognato con gli occhi lucidi -. Come è potuto accadere? Non lo so... siamo in Italia...». Il giovane, che presto sposerà la sorella di Nicola, parlava di lui come di un ragazzo tranquillo: di giorno al lavoro come metalmeccanico, la sera fuori con gli amici e la ragazza, e nulla di più. «L'ultima volta che l'ho visto - ha spiegato un altro amico - è stato venerdì sera a Vimodrone, il paese in cui abitiamo. Erano appena finite le partite e abbiamo scherzato un pò: qualche battuta per prenderci in giro e poi ci siamo salutati».

Il giovane ha spiegato che Nicola è un fedelissimo della Juventus: «Tutte le volte che la Juve gioca in casa, va a Torino alla stadio, con la fidanzata in curva».

Un compagno delle medie, che da tempo non lo vedeva, è arrivato di corsa in ospedale dopo aver appreso dai telegiornali quel che era accaduto: «Si, era vivace, ma come tutti i ragazzini di quell'età. Ora non ci frequentiamo più, ma di tanto in tanto ci incontriamo in paese. Si dice che abbia difeso la sua ragazza e per questo sia stato picchiato».

Ora la Procura della repubblica di Milano indaga per ricostruire esattamente la dinamica della vicenda, per capire se è stato un pugno o altro a mandare Nico in fin di vita all'ospedale, per accertare le eventuali responsabilità dei presenti, per valutare il ruolo di Giovanni Rao, titolare della pizzeria-discoteca «Iliade» da dove Hasani era stato allontanato già altre volte perchè disturbava.

L'esterno della discoteca «Iliade» di Milano dove Nicola Colonna è stato picchiato.

Un'indagine su 15 mila adolescenti scopre che è la malattia che più fa paura. Seguono il cancro, l'anoressia e l'obesità

Aids-bestia nera: lo teme uno studente su due

ROMA La malattia che fa più paura? Per uno studente su due (47,2 per cento) è l'Aids. Nella scala dei timori seguono poi i tumori (33,2 per cento), anoressia, bulimia ed obesità (12,1 per cento). Il dato emerge da un'indagine svolta dall'azienda farmaceutica Pfizer su oltre 15.000 ragazzi delle scuole superiori tra i 13 e i 19 anni.

L'indagine è stata presentata ieri in occasione della premiazione della seconda edizione della campagna di educazione alla salute «Alla scoperta del corpo umano». Promossa da un comitato di 5 società scientifiche (Società italiana di farmacologia, di medicina dell'adolescenza, di microbiologia, di psichiatria e di tossicologia) con il patrocinio del ministero della Pubblica istruzione e sostenuta da Pfizer italiana, la campagna ha visto l'adesione di 1.058 classi in tutta Italia e un totale di 638 lavori inviati.

Agli studenti è stato richiesto di presentare dei lavori sul tema della salute dei giovani e gli argomenti più gettonati sono stati fumo-alcol-droghe (15 per cento), anoressia-bulimia (13 per cento) e depressione con il 10 per cento delle ricerche svolte. In contemporanea, studenti e professori hanno anche risposto a un questionario.

Obiettivo: accendere i riflettori sui timori e la percezione che i giovani hanno della malattia. Ed è dunque il virus dell'Aids che intimorisce maggiormente i ragazzi (7.390 studenti pari al 47,2 per cento). Seguono i tumori (5.199, 33,2 per cento), anoressia e obesità (1.890, 12,1 per cento), depressione e stress (1.704, 10,9 per cento). Fanno molta paura anche la leucemia (610, 3,9 per cento), la tossicodipendenza (516, 3,3 per cento) e le malattie neurologiche (421, 2,7 per cento). Anoressia, bulimia e obesità rappresentano anche le patologie da cui i giovani ritengono di essere più colpiti (6.198, 39,6 per cento), seguite da tabagismo (5.337, 34,1 per cento), depressione (4.726, 30,2 per cento), Aids (2.647, 16,9 per cento) e tossicodipendenza (1.713, 10,9 per cento). Anche l'acne rientra tra quelle patologie che «piagano» gli adolescenti, con il 7,5 per cento delle segnalazioni (1.175). Dai dati emersi, hanno commentato gli organizzatori dell'iniziativa, è evidente come le campagne di informazione e prevenzione svolte negli anni in particolare su Aids e tumori abbiano fortemente colpito i ragazzi, tanto da indurli a citare proprio queste patologie come quelle più temute ma anche di cui si sa di più.

Ma tra le patologie anche l'acne suscita molte apprensioni

Giovani pazzi per pane e pasta E in tanti dicono no al fumo

ROMA Tutti ciccia e brufoli? Macchè! Tutti pazzi per pasta e pane, inneggiando ad un'alimentazione corretta ed equilibrata. Sono gli adolescenti dell'anno 2000, e le loro virtù non finiscono qui: al bando le sigarette, non rinunciano allo sport all'insegna di un corpo e una mente sani. Insomma, a sorpresa, a vincere è lo stile di vita più salubre.

Messi a nudo nelle proprie abitudini dall'indagine «I giovani e la salutE» - promossa dall'azienda farmaceutica Pfizer come riferiamo anche a parte - gli adolescenti, o quanto meno il campione intervistato, rivelano degli stili di vita sostanzialmente corretti. In barba al luogo comune che li vorrebbe inclini alle cattive abitudini, a partire dal fumo, e sostenitori dell' alimentazione fast-food fatta tutta di patatine fritte e hot-dog.

Patatine e hot-dog? Solo un luogo comune li vuole «dipendenti». Ai più preme un corretto stile di vita

Tra le parole d'ordine dei nuovi giovani, dunque, in prima linea è l'alimentazione corretta ed equilibrata. Così, ben l'81,6% dei ragazzi intervistati afferma di mangiare più frequentemente pasta e pane (12.760 studenti sul totale del campione), carne e pesce (30,5%, pari a 4.784 ragazzi), frutta e verdura (27,4%, pari a 4.280 studenti). Ed anche le mitiche 'biondè sembrano incantare i ragazzi sempre di meno. L'80,6% di loro si definisce infatti non-fumatore (12.607), contro il 18,9% (2.961) che ammette invece il proprio amore per le sigarette.

Solo una piccola percentuale di studenti ha preferito non rispondere a questa domanda (76 ragazzi, pari allo 0,5%). Alla tavola sana ed al 'nò al fumo, i ragazzi aggiungono poi una corretta attività fisica. La maggioranza (60,9%, pari a 9.523 intervistati) afferma infatti di fare regolarmente dello sport, contro il 38,9% (6.089) che non pratica invece alcuna attività fisica.

Giovani-modello, quelli che emergono dall'indagine, che si dimostrano anche abbastanza informati sulle specifiche patologie, pur con delle lacune. Addirittura, ben il 94% degli studenti intervistati è stato capace di indicare quale sia il normale livello della pressione arteriosa: 80-120. Il 92% ha poi risposto correttamente che il colesterolo è il grasso che circola nel sangue. Idee chiare anche su cosa sia la depressione, uno dei disturbi che i ragazzi affermano di avvertire maggiormente, e quali siano le patologie delle persone disabili come la paraplegia. Qualche dubbio, invece, sulla corretta definizione di bulimia, emicrania ed emofilia. Dati ad ogni modo confortanti, che fruttano ai giovani la 'promozionè da parte degli esperti. Ma il merito, affermano medici e specialisti, sta soprattutto nelle campagne di educazione e prevenzione avviate in questi anni e che ora portano i loro frutti. I ragazzi, ha sottolineato il presidente della Società italiana di Tossicologia Giorgio Cantelli Forti, «hanno acquisito consapevolezza dei rischi legati a varie patologie. Coinvolgerli in questo tipo di sensibilizzazione - ha concluso - ha la sua efficacia: la dimostrazioen sono i corretti stili di vita giovanili che l'indagine ha messo in luce».

Operaio ricatta cameriere gay: condannato

GENOVA Un operaio genovese di 35 anni, G.H., è stato condannato a 6 anni di reclusione con l' accusa di aver estorto 120 milioni ad un cameriere con cui aveva avuto rapporti gay, minacciando di rivelare la sua omosessualità. Il cameriere ha subito il ricatto per anni, finchè un amico docente universitario lo ha convinto a rivolgersi alla polizia.

Il cameriere, che ha 56 anni e viene descritto come persona timida e fragile, nel '91 aveva conosciuto G.H. in una locale di Sampierdarena e aveva avuto con lui due rapporti sessuali. L' operaio è un ex-tossicodipendente e ha numerosi precedenti penali. Da quel momento G.H. aveva cominciato a perseguitare l' altro con richieste di denaro, facendogli capire che, se non gli avesse dato quello che voleva, avrebbe rivelato a tutti la sua omosessualità.

Il cameriere, che all' epoca viveva e lavorava in una località della riviera di levante, nel corso degli anni ha versato all'altro 80 milioni in contanti e gli ha comprato due automobili del valore complessivo di 40 milioni. Nel '99 l' uomo si è trasferito nel levante di Genova, ma anche qui è stato raggiunto da G.H.. Questo ha ripreso a chiedergli soldi, pretendendo addirittura che gli consegnasse la sua pensione integrativa. Da qui l'inchiesta.

Oltre duemila persone hanno dato ieri a Padova l'ultimo saluto all'esponente radicale morto dopo un lungo coma

Eutanasia, Pannella spera nell'effetto-Vesce

Amici, politici e semplici cittadini si sono stretti attorno ai familiari

PADOVA In vita e in morte, un uomo dedicato alla politica: i funerali di Emilio Vesce, esponente radicale, deputato e consigliere della Regione Veneto, ieri a Padova sono stati un passaggio delle consegne dalle vecchie alle giovani generazioni libertarie e radicali.

Un vero funerale laico, quello svoltosi al Cimitero maggiore euganeo, dove - oltre a Marco Pannella - hanno parlato su un palco, davanti al feretro, giovani studentesse e vecchi compagni di lotta, amici e amiche di famiglia e, tra gli altri, la prima maestra dei figli di Vesce. «I Vesce mi chiamavano "la maestra che balla a piedi nudi" - ha ricordato l'insegnante - perchè ero stata sospesa dall'amministrazione in quanto avevo fatto ballare così i bambini e allora in casa Vesce avevano coniato lo slogan: ballare a piedi nudi non è reato». Questa leggerezza, questa gravità ha ispirato tutta la cerimonia, cui hanno partecipato circa 2000 persone.

Il rito si è concluso con l'accompagnamento del feretro nella camera mortuaria, per la cremazione. Emilio Vesce non è mai stato lasciato solo. Lo hanno salutato le amiche della moglie, che hanno letto dal palco la propria testimonianza di solidarietà a Gabriella Vesce, il plauso per «la sua scelta coraggiosa di portarlo a casa dall'ospedale». Gli amici dei figli Emiliano ed Aureliano, per i quali Vesce «era sempre pronto al dialogo, era fonte di conoscenza, tensione critica e pensiero autonomo». «La stessa disponibilità troviamo ora nei tuoi figli - ha detto uno di loro dal palco, rivolto alla bara - non ti dimenticheremo». Un grazie anche da una delle legali impegnate a Padova nell'assistenza e nel soccorso ai detenuti, la quale ha detto che da Vesce ha ricevuto «la forza per proseguire nella difesa dei deboli». Da un compagno di lotte e di cella che ha ricordato il comune sciopero della fame attuato, quando Vesce fu detenuto nell' ambito dell'inchiesta sul 7 aprile per oltre 5 anni (fu poi riconosciuto innocente), per ottenere l'applicazione delle nuove istanze sulla scarcerazione.

Da parte sua, Marco Pannella ha ricordato la meridionalità di Vesce, «il cammino della speranza che i "terroni hanno percorso fecondando il luogo dove sono arrivati". «Sei stato vegliato - ha detto Pannella rivolto all'amico morto - come tu hai vegliato sulle vite degli altri: speriamo che la tua lotta conduca ad una nuova legislazione per i malati in coma irreversibile». «Due volte - ha proseguito - è stato liberato il tuo corpo: dalle carceri e da quel 12/o posto del geriatrico di Padova dove volevano mantenerti in vita». Il leader radicale, dopo aver ricordato altri «lottatori d'eccezione» come Alex Langer, ha concluso dicendo: «Emilio, vai avanti, dove puoi andare, se ne saremo capaci, nelle nostre coscienze e nel nostro amore». Poi, mentre gli esponenti dei diversi partiti presenti tra il pubblico finivano di rilasciare commenti sulle elezioni appena concluse, alcuni ancora dibattendo tra loro le reciproche accuse di «strumentalizzazione» della morte di Vesce, il «popolo di Emilio» ha seguito compatto e in silènzio il feretro fuori dal cimitero.

Antonella Barina

Pannella ha commemorato Emilio Vesce assieme a numerosi amici dello scomparso.

Informazione pubblicitaria

Super abbronzatura senza rischi

MILANO - Finalmente ci si può abbronzare di più in totale sicurezza. Sono moltissime le richieste che in questi giorni hanno ricevuto le Farmacie Italiane di un prodotto che aumenta l'abbronzatura del 40% proteggendo l'epidermide dai raggi dannosi. Ricercatori e formulatori europei hanno brevettato un principio attivo, Unipertan p. 2002, che dimostra, tramite rigorosissimi test d'efficacia, di aumentare del 40% l'intensità dell'abbronzatura in totale sicurezza.

Questo principio attivo è un complesso di sostanze attive di derivazione naturale, per l'accelerazione, l'intensificazione e il mantenimento dell'abbronzatura. Pertanto ha una giustificazione logica la corsa all'acquisto nelle Farmacie di questo prodotto, che evidenzia come oggi le persone aspirino ad avere una super abbronzatura non trascurando la sicurezza. Questo principio attivo è inserito in una crema visocorpo, distribuita e commercializzata in Farmacia dalla Società ROUGJ con il nome ATTIVA-BRONZ + 40% ed è indicata per tutti i tipi di pelle.

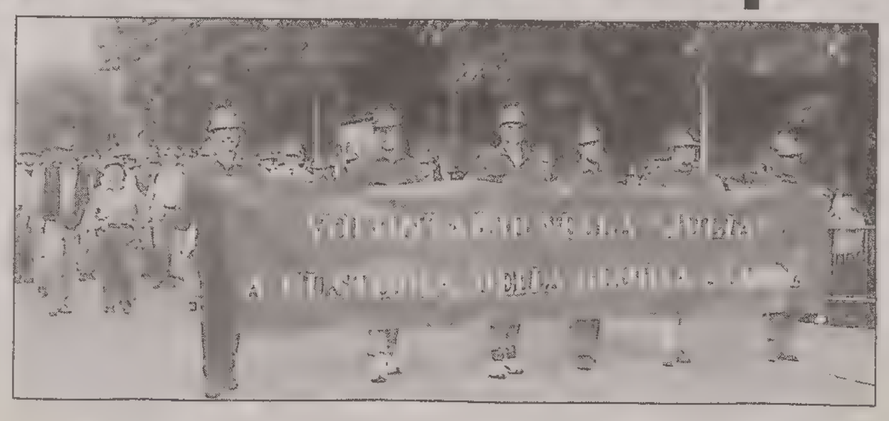
L'adunata nazionale (dal 17 al 20 maggio) quest'anno avrà per tema la solidarietà. Anche dal Friuli Venezia Giulia giungeranno migliaia di penne nere

Genova si prepara alla pacifica «invasione» di 300.000 alpini

GENOVA Pernotteranno in 19 campi sportivi, 9 palestre ed altrettanti parchi genovesi la maggior parte dei 300.000 alpini che parteciperanno, dal 17 al 20 maggio, alla 74.esima «Adunata nazionale del corpo». La bandiera di rappresentanza arriverà via mare venerdì sera, mentre la grande sfilata per le strade genovesi è prevista per domenica 20.

«Dopo la campagna dello scorso anno per la difesa della leva militare obbligatoria - ha spiegato oggi il presidente nazionale dell'Associazione nazionale alpini Giuseppe Parazzini, durante la presentazione ufficiale della manifestazione a cui erano presenti anche diverse autorità compreso il sindaco Giuseppe Pericu - il tema di questa edizione sarà la solidarietà. Gli alpini sosterranno anche le iniziative benefiche della nazionale italiana cantanti, contribuendo con 5000 zaini da 35 chilogrammi l'uno pieni di viveri e di materiale didattico che verranno donati ai bambini dell'Africa».

Moltissime, come sempre, le penne nere che dal Friuli Venezia Giulia raggiungeranno Genova, città che peraltro ha già ospitato con molto calore le adunate nazionali dell'Ana. E proprio nel Friuli Venezia Giulia - dove la tradizione alpina è un dato storico e militare di grande livello - il tema della solidarietà viene vissuto non solo a parole, ma con fatti concreti, dagli iscritti dell'Ana. Proprio quest'anno, è stato ricordato il grande contributo che 25 anni fa gli alpini seppero dare nelle operazioni di soccorso alle popolazioni terremotate del Friuli e, poi, nella fase della ricostruzione. In questi anni, invece, è notevolmente cresciuta la specializzazione dell'Ana nella protezione civile (con la partecipazione a moltissime esercitazioni in Italia e all'estero) e nelle opere di solidarietà nei paesi balcanici più poveri (con la realizzazione, ad esempio, di alcuni asili in Romania).



Alpini del Friuli Venezia Giulia, «custodi» della gloria e della tradizione della Julia.

Arafat (sfiorato dai missili) tuona contro i nuovi attacchi ai Territori

«Israele la pagherà»

Sette palestinesi uccisi e due stragi evitate a Tel Aviv

TEL AVIV Sette palestinesi uccisi nei Territori e due stragi sfiorate alla periferia di Tel Aviv, dopo l'attacco israeliano dell'altra notte diretto al cuore di Gaza city - a pochi metri dall'ufficio di Yasser Arafat -, sono il bilancio di una nuova giornata di violenze mentre israeliani e palestinesi si apprestano a celebrare oggi la «Giornata della Naqbà», catastrofe, in arabo. Con questo termine gli arabi indicano la costituzione di Israele, il 15 maggio 1948. Per i palestinesi - sia nei Territori, sia in Israele - è una giornata di mobilitazione generale. Già l'anno scorso la tensione fu tale che ne seguirono due giorni di scontri armati: la prova generale dell'intifada. Israele ha già adottato misure di sicurezza straordinarie, mobilitando esercito e polizia.

Le forze armate israeliane hanno sferrato contro Gaza con elicotteri e unità navali quello che alcuni analisti israeliani definiscono «l'attacco militare più consistente nella Striscia dalla Guerra dei sei giorni del 1967 a oggi». Decine di razzi sono esplosi contro obiettivi delle forze di sicurezza palestinesi, uno dei quali a decine di metri dall'ufficio del presidente palestinese Arafat, che è uscito incolume dai bombardamenti. Cingolati palestinesi sono stati divorati dalle fiamme. Ma l'episodio che oggi indigna senza eccezione tre milioni di palestinesi nei Territori è l'uccisione di cinque agenti dei servizi di sicurezza a Bitunya (Cisgiordania). Secondo il loro superiore, quattro di loro sono stati uccisi nel sonno. «Un crimine indegno - ha esclamato Arafat - Israele la pagherà ».

La versione israeliana dell'episodio è vaga: afferma che una unità dell'esercito era impegnata nella zona, ha notato movimenti sospetti, ha aperto il fuoco.

Ieri altri due palestinesi sono stati uccisi dal fuoco degli isareliani nel Sud della striscia di Gaza. Secondo la versione israeliana, uno di essi è stato sorpreso mentre scagliava una bomba a mano.

Anche da parte dei palestinesi c'è stato un inasprimento delle violenze. Per pochi minuti agenti della polizia sono riusciti a sventare oggi a Petach Tikwa due pesanti attentati: il primo contro il centro medico Rabin, il secondo ai bordi di un importante incrocio stradale. Si è anche combattuto per ore alla periferia sud di Gerusalemme, dopo che il fuoco di armi automatiche palestinesi ha ferito quattro abitanti del rione di Ghilo. E al confine con il Libano, due razzi anticarro sparati da guerriglieri sciiti Hezbollah hanno danneggiato un avamposto israeliano alle pendici del Monte Hermon.

Yasser Arafat

Sul piano politico, i palestinesi invocano ancora una volta un intervento di emergenza del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a protezione della popolazione dei Territori di fronte ai continui attacchi degli elicotteri da combattimento e dei carri armati di Ariel Sharon.

Da parte sua Israele ha anticipato che accoglie in principio le conclusioni del Rapporto Mitchell sulla cessazione delle ostilità e sulla graduale ripresa di trattative. Ma il governo Sharon esclude qualsiasi congelamento degli insediamenti.

Per Aznar la soddisfazione è a metà

Paesi Baschi: la netta vittoria dei nazionalisti moderati non scioglie il nodo-terrorismo

MADRID Il Partito nazionalista basco (Pnv), chiaro vincitore delle elezioni tenute domenica nel Paese Basco e sicuro di rieleggere il «lehendakari» (presidente) uscente Juan Josè Ibarretxe, ha davanti a sè la sfida di fare un nuovo governo regionale, che forse dovrà essere di minoranza. Fonti ufficiali del governo basco hanno indicato che Ibarretxe inizierà i contatti formali con le forze rappresentate nel Parlamento basco giovedì prossimo, anche se ha già telefonato ai responsabili dei principali partiti «per tenere aperto il dialogo».

Fra le forze che Ibarretxe incontrerà, hanno aggiunto le fonti, c'è Euskal Herritarrok (Eh, considerato il braccio politico dell'Eta), al quale «dirà quanto ha affermato durante la campagna elettorale: o Eh condanna la violenza terrorista e accetta il libero gioco della democrazia, oppure non ci sarà alcun tipo di collaborazione».

Questa precisazione mirava a fugare i dubbi suscitati ieri sera dal presidente del Pnv, Xabier Arzalluz, che, una volta noti i risultati del voto, ha affermato che nel nuovo Parlamento basco c'era «una maggioranza assoluta di abertzales (nazionalisti baschi)», il che ha fatto intendere che egli includesse Eh nella maggioranza.

Le aspirazioni separatiste del nazionalismo moderato basco sono state confermate da Begona Errazti, leader di Eusko Alkartasuna (Ea, alleato del Pnv in queste elezioni), quando, dal palco che ha condiviso ieri sera con Ibarretxe, ha scandito con gioia lo slogan «Indipendenza, indipendenza!».

Nel commentare i risultati elettorali, Arzalluz ha detto che essi mostrano la sconfitta della strategia anti-Pnv messa in atto dal Partito Popolare del premier Josè Maria Aznar, il quale puntava a portare i nazionalisti moderati all'opposizione, per la prima volta dalla fine della dittatura franchista.

Le difficoltà restano sul fronte della scelta per la presidenza della tormentata regione spagnola

Maria San Gil, capolista a Guipuzcoa e uno dei leader popolari più noti nel Paese Basco, ha ammesso questa sconfitta definendo «terribile» il risultato. «Dopo trenta morti (uccisi dall'Eta dalla fine della tregua, ndr) è tornata a vincere Estella», la località dove Pnv, Ea ed Eh avevano firmato un patto nazionalista che portò Ibarretxe al potere nel 1998.

Infatti, se il principale sconfitto delle elezioni è senza dubbio Eh -che perde la metà dei suoi deputati e rimane a quota 7-seguono nella lista Jaime Mayor Oreja, il candidato lehendakarì dei popolari, e Aznar stesso, che si è impegnato direttamente nella campagna.

Pubblicità
In Farmacia

Una Pillola che aiuta a «dimagrire»

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

MILANO - Un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, è stato sottoposto a test clinici per valutarne la sicurezza e l'efficacia nel favorire la riduzione del peso corporeo. La sperimentazione è stata effettuata da ricercatori presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, su 40 volontari uomini e donne in sovrappeso. A tutti i volontari è stata prescritta una dieta ipocalorica, poi sono stati divisi in due gruppi: ad uno è stato somministrato, due volte a giorno, il nuovo prodotto contenente gli efficaci principi attivi funzionali, all'altro un placebo (prodotto senza principi attivi). I risultati dei test clinici hanno evidenziato che i volontari che hanno assunto l'integratore dietetico allo studio hanno ottenuto, in media con deviazione standard, una perdita di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. Il nome del prodotto è "Line Control"; è distribuito nelle Farmacie italiane dalla società Axio, che ha finanziato i test clinici e le ricerche per lo sviluppo della formula. L'integratore non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto £. 10.000 In Farmacia
Valevole fino al 31/12/2001 IL PIC. col.15.
Ritagli l'annuncio e lo presenti in farmacia Avrà £ 10 000 di sconto sull'acquisto dell'Integratore Dietetico AXIO "LineControl"

Una tappa significativa verso l'ingresso nell'Unione europea

Firmato a Bruxelles l'accordo per l'associazione della Croazia

BRUXELLES L'Unione europea e la Croazia hanno siglato ieri a Bruxelles l'Accordo di associazione e stabilizzazione, un'intesa che rappresenta il primo passo concreto verso una maggiore integrazione di Zagabria in Europa. A siglare l'accordo al termine di tre round di negoziati durati nel complesso sei mesi sono stati il commissario Ue alle relazioni esterne Chris Patten ed il ministro degli esteri croato Tonino Picula. La Croazia, dopo la Macedonia, è il secondo paese dei Balcani a concludere il processo negoziale con i Quindici.

L'intesa fissa i paletti di una partnership ad ampio respiro fra Ue e Zagabria: dialogo politico; cooperazione regionale; creazione di un'area di libero scambio con l'Unione dopo un periodo di transizione di sei anni; disposizioni sulla libertà di stabilimento, la fornitura di servizi, i movimenti di capitale; l'avvicinamento progressivo della legislazione croata agli stasndard Ue; la collaborazione nei settori della giustizia e degli affari interni.

Intanto ieri, in Macedonia, le armi hanno taciuto perchè il governo ha deciso una tregua fino a sera per consentire ai civili che lo vogliono di lasciare i villaggi controllati dalla guerriglia. Ma in tutta la giornata non vi è stato il previsto esodo. I ribelli da parte loro hanno sempre negato di farsi scudo della popolazione; resta il fatto che la presenza di civili è stata di ostacolo all'azione dei militari macedoni.

La Croce rossa internazionale ha però approfittato della tregua per prestare soccorso alle popolazioni che si trovano nella zona di teatro. Si ritiene che migliaia di albanesi-macedoni vivano da giorni negli scantinati.

La Regina Elisabetta vuole mettere in riga i parenti che non onorano la corona

Scandali a corte nel mirino

ROMA Si prepara un terremoto per i reali inglesi. Dopo lo scandalo che ha travolto la contessa Sophie, la regina Elisabetta II starebbe preparando un progetto per togliere ogni privilegio ai membri della Casa Reale che decidano di coltivare la propria carriera di imprenditori. Lo annuncia «News of the World», lo stesso giornale che il mese scorso fece dire, con l'inganno, alla moglie del principe Edoardo che il suo status a corte le portava privilegi sul lavoro. Secondo l'edizione «on line» del «News of the World», al piano di misure draconiane stanno lavorando il segretario della regina sir Robin Janvrin, l'amministratore dei fondi reali sir Michael Peat e lord Chamberlain Richard Luce che hanno ottenuto il permesso di «pensare l'impensabile».

Il piano permetterà consistenti tagli alle finanze reali; per esempio, se Edoardo e Sophie ribadissero l'intenzione di continuare a lavorare, dovrebbero traslocare da Kensington Palace che verrebbe chiuso con un risparmio di 1,1 milioni di sterline l'anno, oltre 3 miliardi di lire.

L'idea cui si sta lavorando a Buckingham Palace prevede la divisione in due categorie dei familiari più stretti della regina. Nel nucleo di 'intoccabili, i cui privilegi non sono in discussione, figurano ovviamente la regina, il marito principe Filippo, il principe Carlo, la principessa Anna, la regina madre e la principessa Margaret. A parte Carlo, le cui entrate finanziarie però vengono devolute in beneficienza, tutti gli altri non hanno interessi commerciali o imprenditoriali.

A rischio sono invece il principe Andrea, il principe Edoardo e la moglie Sophie, il principe e la principessa di Kent, il duca e la ducessa di Kent, il duca e la duchessa di Gloucester e la principessa Alexandra con il marito sir Angus Ogilvy. Se i nobili della «lista nera» volessero continuare a lavorare, si vedranno vietare ogni impegno pubblico e togliere la scorta (a meno di gravi e reali rischi). Inoltre, dovranno abbandonare le residenze reali e sarà vietato loro di utilizzare il titolo reale per attività provate. Al contrario, in caso vogliano restare in pieno nel consesso nobiliare di Buckingham Palace, dovranno impegnarsi a dedicarsi a tempo pieno ai doveri connessi al loro titolo.

†

Du bist wie eine Blume
So hold and schön und rein;
Ich schau' dich an, und Wehmut
Schleicht mir ins Herz hinein...

La nostra tanto amata mamma non soffre più.

Assieme a papà SERGIO e a tutti i nostri cari dall'alto ci sorride

Antonella Antonini vedova Soldà

se ne è andata in pace.

Con infinito dolore lo annunciano le figlie CATERINA e ROBERTA, insieme a LUCIO e MAURIZIO, a quanti l'hanno amata e stimata come donna e come insegnante.

Grazie di cuore al dottor GIULIANO CESCHIA, al dottor GABRIEL OFFER e a RENATA, VITTORIA, DUŠICA, VIOLETTA, MAJDA e LUCIA.

Ci stringeremo attorno a lei giovedì 17 maggio dalle 8.30 alle 11 in via Costalunga e poi alle 11.30 nella chiesa Maria Regina del Mondo in via Carsia a Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 maggio 2001

Affettuosamente vicini:
- BRUNO
- ROBERTO e EDERINA
- CATERINA

Trieste, 15 maggio 2001

Il fratello GLAUCO piange e ricorda con l'affetto di sempre

Antonella Antonini Soldà

insieme alla moglie LILIANA, a KIKI e FRANCO a EMILIO e PATTY.

Trieste, 15 maggio 2001

Sono affettuosamente vicini all'amico GLAUCO: ETTORE, LIDIA, MARIO e MALVINA.

Trieste, 15 maggio 2001

Partecipano commossi i cugini: BRECCIA, CANTARELLO, CHERMETZ, MATTARELLI, ORO, PREGAZZI G., SGORBISSA F., SGORBISSA G., WEIGL.

Trieste, 15 maggio 2001

†

È mancato ai suoi cari

Giusto Bogatec

di anni 80

Lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto la figlia VERA con PAOLO, ANDREA, FULVIO e la sorella BRUNA assieme agli altri congiunti.

Si ringrazia sentitamente l'amica LUCIANA.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 maggio 2001

Stella Padoa Schioppa (Stella)

non sarà lontana perché con fraterna profonda affettuosa amicizia la custodirò nel mio cuore in preghiera grata per la testimonianza della sua vita terrena cioè sensibilità generosità lealtà coraggio forza e tutto quanto una persona specialissima può offrire.

- PAOLA

Trieste, 15 maggio 2001

†

Maria Antonietta Del Senno ved. Clarici

non c'è più.

La piangono ENNIO, STELVIA, LUANA, ALBERTA, zia ALMA e zia IOLANDA, VIOLETTA, DARIO, ALIDA e famiglia GEMELLI.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 16 maggio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 maggio 2001

Sarai sempre con noi: DANIELA, FERNANDO e SERGIO.

Trieste, 15 maggio 2001

Non ti dimenticheremo mai. ALBERTA, nonna GIORGIA, LUCIO e NIKI.

Trieste, 15 maggio 2001

Con affetto fam. GREGORI.

Trieste, 15 maggio 2001

Ti ricorderemo sempre.
- LUISA, LILIANA
- DINA, INGRID
- NIVES, BRUNO

Trieste, 15 maggio 2001

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amata

Cocca

LINA e FABIO DEGIOVANNI.

Trieste, 15 maggio 2001

†

Si è spenta serenamente

Veneranda Crevatin

La ricordano affettuosamente i figli ANNA e ALDO, i nipoti ANDREA, ALEX, ELEONORA, GIAMPAOLO e DANIEL unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale della I Medica di Cattinara e dell'Hospice della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno giovedì 17 maggio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 maggio 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Leo Danieletto

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO con BEATRICE e MASSIMILIANO, RENATO con ROSINA, ROBERTO e CORINNA, ELISABETTA con FULVIO, DIEGO con MARINA, LORENZO e VALENTINA unitamente ai fratelli LEA, RENATO, ENZO, ANTONIO e DANILO.

Un ringraziamento particolare a LAURA.

I funerali seguiranno giovedì 17 maggio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 maggio 2001

I familiari di

Bruno Domio

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 2001

Nella necrologia di

Nino Milocchi

pubblicata il 13 maggio dovevasi leggere NORINA con TEO.

Trieste, 15 maggio 2001

Le grandi acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi travolgerlo"
Cantico dei cantici Is 43,2

Ci ha lasciati

Giuliano Giuricin

Lo annunciano con profondo dolore la moglie SILVA con i figli BIANCA MARIA, ELOISA, FILIPPO e i genitori IRMA e GIOVANNI.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 16 maggio, alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di Ruda partendo dalla propria abitazione, dove il nostro caro arriverà alle ore 14.

Ruda, 15 maggio 2001

Il Magnifico rettore dell'Università degli studi di Trieste, il preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, il direttore e tutto il personale del Dipartimento di astronomia insieme al presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e il direttore e tutto il personale dell'osservatorio astronomico di Trieste, partecipano con profonda commozione all'immatura scomparsa del

PROFESSOR

Giuliano Giuricin

e al dolore della sua famiglia.

Trieste, 15 maggio 2001

Si stringono alla famiglia in questo enorme dolore: MARINO e SILVIA, FABIO, CARMEN e MARIO, MASSIMO e ANNAMARIA, STEFANO e MARISA, ANDREA e PATRIZIA, PAOLO e EVI, CARLO e TIZIANA. JOHN e FRANCESCA, MARIA LUCIA e GIANNI, STENO, PIERLUIGI, ANNA e STEFANO.

Trieste, 15 maggio 2001

Si associano al dolore gli zii DOMENICO e GIANNA e CLAUDIO e famiglia.

Trieste, 15 maggio 2001

†

Ci ha lasciati la nostra adorata moglie, mamma e nonna

Maria Elisa Brunizzi in Morpurgo (Marisa)

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito RAIMONDO, i figli ALESSANDRO con ANNA, ANNALISA con JEAN e i nipotini FABRIZIO e DANIEL.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 maggio 2001

Partecipano al dolore per la scomparsa di MARISA: GRAZIELLA e VINICIO.

Trieste, 15 maggio 2001

†

Si è spenta serenamente

Maria Simsic ved. Mozina

Lo annunciano il figlio FERDINANDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Trebiciano.

Trieste, 15 maggio 2001

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Claudio Ferfoglia

Ne danno il triste annuncio la figlia PATRIZIA con EDI, i nipoti, il fratello MARIO con LICIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 16 maggio, alle ore 13, alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 maggio 2001

Ciao

nonno Caio

- GABRIELE ed EMANUELE

Trieste, 15 maggio 2001

Partecipano al dolore famiglia GIORGI e FLORA.

Trieste, 15 maggio 2001

Zio Claudio

si uniscono al dolore i nipoti MARISA, CLAUDIA e FRANCO con i consorti e i nipotini GIULIA e MICHELE.

Trieste, 15 maggio 2001

†

Improvvisamente è mancata la mia cara mamma

Orsola Campo ved. Calafiore

Con immenso dolore dà l'annuncio la figlia JULIE, le signore GIULIANA e BRUNA.

Si ringraziano di cuore il dottor ANTONELLO e la Casa di riposo «La Fenice».

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 16 maggio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 maggio 2001

Il presidente ROBERTO DAMIANI, il consiglio di amministrazione, il direttore, i docenti, il personale e gli alunni dell'INTERNATIONAL SCHOOL OF TRIESTE sono vicini alla cara JULIE per la scomparsa della mamma

Orsola Campo ved. Calafiore

Trieste, 15 maggio 2001

Dopo una lunga vita dedicata al lavoro il 13 maggio ha raggiunto i suoi cari

Giovanni (Hans) Bauer

Lo annunciano con profonda tristezza a tumulazione avvenuta le nipoti ADRIANA e ALIDA con le rispettive famiglie.

Trieste, 15 maggio 2001

Ciao

Hans

- BANCHIA

Trieste, 15 maggio 2001

Partecipano al lutto FERRY e MARTA SCHERL.

Trieste, 15 maggio 2001

Il giorno 11 maggio 2001 è venuto meno all'affetto dei suoi cari

Roberto Giacanelli

Danno il triste annuncio le figlie BARBARA e MICHELA, e i parenti tutti.

San Martino al Tagliamento, 15 maggio 2001

Approvato senza problemi il bilancio 2000. Ancora forti scambi sul titolo a Piazza Affari: passa di mano il 6% del capitale.

Montedison: una tregua armata

La Tassara di Zaleski primo azionista (15,147%) scavalca Mediobanca

MILANO Nessun colpo di scena al primo appuntamento assembleare di Montedison, dopo il no del 27 febbraio alla fusione con Falck e oltre due mesi di rastrellamenti in Borsa. I soci di Piazzetta Bossi hanno ritrovato un'apparente sintonia, incassando anche il sì della Tassara al bilancio 2000, mentre si infittisce il mistero dei presunti scalatori bresciani. Un'ipotesi, quella di una cordata nata all'ombra della Leonessa, avanzata dalla stampa finanziaria, ma che almeno per ora resta senza riscontri. Il via libera quasi unanime dell'assemblea, tuttavia, non risolve ma piuttosto rinvia il confronto fra i grandi azionisti della società. E anche ieri non sono emersi elementi capaci di diradare la foschia sull'effettiva consistenza degli schieramenti che da qualche mese si danno battaglia a colpi di acquisti da centinaia di miliardi di lire in Borsa, dove in giornata, fra continui saliscendi del titolo, è passato di mano un altro 6,3% del capitale anche per l'affannosa ricerca di azioni da parte di investitori che hanno venduto allo scoperto. Il bilancio finale è negativo: -1,01%.

Nessuna traccia, appunto, dell'ipotizzata cordata bresciana legata al presidente, Luigi Lucchini, che ha negato con una battuta di aver raccolto tale appoggio. «Non ho potere di suscitare questo entusiasmo. Bisogna rivolgersi ad altri bresciani, non a me. Io sono un bresciano provinciale», ha osservato Lucchini quando, cessato l'assedio di microfoni e telecamere, è stato avvicinato all'uscita di Assolombarda, il campo neutro scelto per l'assemblea, al posto della sede storica di Foro Buonaparte.

Luigi Lucchini

Vincenzo Maranghi

Il fronte capeggiato da Mediobanca, orfano di Caltagirone, può contare per ora sul sostegno - accanto ai piccoli arrotondamenti effettuati dallo stesso Lucchini e di Brunori - di nomi noti come il Bz Group del finanziere svizzero Martin Ebner e dell'imprenditore Maramotti (Max Mara), che hanno peraltro portato in assemblea pacchetti contenuti.

Sul fronte opposto, dove c'è da registrare l'assenza in assemblea degli Strazzera, la Tassara di Romain Zaleski, prima azionista di Montedison davanti a Piazzetta Cuccia col 15,147%, appare un pò isolata e resta da chiarire se l'imprenditore franco-polacco potrà contare ancora sul sostegno di Banca di Roma e San Paolo Imi, che ieri hanno votato anch'essi a favore del bilancio. Grandi assenti i fondi del gruppo Bancaroma e di IntesaBci mentre si è affacciata, nella compagine azionaria, la Goldman Sachs con un investimento sostanzioso (l'1,78% del capitale).

Certo è, vista la presenza all'assise di poco più del 70% del capitale (come lo scorso febbraio) che una bella fetta del capitale ha preferito continuare a rimanere nell'ombra. Potrebbe venire presto allo scoperto se Zaleski chiederà di convocare una nuova assemblea (basta la domanda della minoranza con in mano il 20%) oppure, più avanti, nell'assemblea straordinaria che dovrà approvare il nuovo progetto di fusione con Falck, se Montedison, come ha suggerito l'amministratore delegato Enrico Bondi, sceglierà di riproporla per risolvere l'empasse con i Falck. I giochi restano dunque aperti: la tregua sul bilancio nell'assemblea ordinaria «non vuol dire che i problemi sono tutti risolti», ha ammesso Lucchini.

La relazione trimestrale al 31 marzo

Danieli, utile di 18 miliardi Il gruppo ristruttura la controllata americana

Giampietro Benedetti

BUTTRIO Al 31 marzo scorso il margine operativo del gruppo siderurgico Danieli era pari a 15 miliardi di lire «a conferma della capacità di fronteggiare positivamente la ciclicità del settore e le sue fasi negative». La relazione trimestrale si è chiusa con un utile di gruppo pari a 18 miliardi rispetto ai 42 registrati al 30 giugno 2000. Lo ha reso noto il cda dell'azienda guidata da Giampietro Benedetti. Il carico ordini del gruppo ammontava al 31 marzo a circa 2.377 miliardi di lire, quello della società capogruppo a 1.832 miliardi, mentre i mezzi propri (780 miliardi di lire) «costituiscono un solido presidio per lo sviluppo del gruppo».

Tra le commesse il cda ha ricordato «l'ordine per un laminatoio per acciai autentici ottenuto dalla società finlandese Outokumpu che è leader mondiale nella produzione di acciai inox e non ferrosi». La Danieli ha infine informato che è in via di completamento la ristrutturazione delle attività e dell'organico della controllata americana Danieli Corporation che si dedicherà esclusivamente alla progettazione e alla vendita commerciale.

Il congresso Asecap

Valori: «Autostrade europee verso Est»

ROMA Tariffe remunerative per avere autostrade migliori e più sicure. È quanto chiesto dal presidente di Autostrade, Giancarlo Elia Valori, nominato ieri a Strasburgo presidente d'onore dell'Asecap (l'associazione europea dei gestori di autostrade a pedaggio) con delega per le strategie europee in vista dell'allargamento Ue verso i Paesi dell'Est. Aprendo i lavori del congresso, che ha nominato presidente lo spagnolo Jose Feito, Valori ha posto con forza il problema della remuneratività delle tariffe, presupposto essenziale - ha detto - per consentire alle concessionarie di effettuare gli investimenti necessari per il potenziamento delle reti.

Le concessionarie - ha spiegato Valori - sono disposte a far fronte a tali impegni, gravosi per le amministrazioni statali, a patto che esista un quadro tariffario che abbia caratteristiche di certezza e di continuità. Valori ha auspicato la regolamentazione delle concessioni a livello europeo, l'allineamento delle tariffe e dei sistemi di appalto. Il consiglio direttivo dell'Asecap ha quindi sottolineato il lavoro svolto da Valori ed ha annunciato l'adesione all'associazione delle autostrade croate.

Fresco ha chiarito le strategie durante l'assemblea degli azionisti al Lingotto: «Il 2002 sarà la nostra Maastricht»

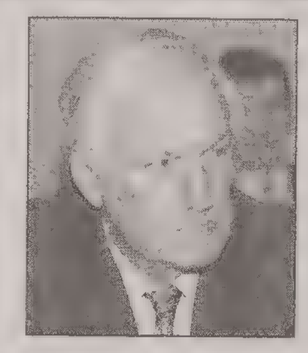
Fiat-Gm: torna nel mirino la Daewoo

TORINO Nel 2002 la Fiat raccoglierà i frutti, che già si sono delineati, della sua strategia di riorganizzazione avviata l'anno scorso con l' alleanza con General Motors e con le dismissioni delle attività non più considerate centrali. All'assemblea degli azionisti, che si è tenuta ieri al Lingotto di Torino, il presidente Paolo Fresco e l'amministratore delegato Paolo Cantarella hanno indicato gli obiettivi a medio termine della società: «Il 2002 sarà la nostra Maastricht», hanno affermato con una battuta. Ci sarà un ulteriore sensibile miglioramento della redditività (oggi per le sole attività industriale è di circa l' 1%) e una forte riduzione dell' indebitamento, che già a fine anno dovrebbe scendere a 3,5 miliardi di euro, rispetto ai 6,5 di marzo. Inevitabili i riferimenti al risultato delle elezioni politiche e Fresco ha chiarito: «Siamo per la governabilità del Paese, pro-governativi, a prescindere dalle colorazioni». Sulla possibilità che Luca di Montezemolo lasci la Ferrari per fare il ministro, Fresco si è limitato a dire: «È una scelta personale, vorremmo che facesse sempre parte della Fiat».

Tornando ai conti, il settore auto, ha chiuso il primo trimestre con qualche problema, a causa del calo dei mercati europei e di quelli di Turchia, Polonia e Argentina; si attendono miglioramenti dal lancio della Stilo, la media che a fine anno sostituirà Bravo e Brava, e di Lancia Thesis. Sui primi tre mesi hanno però pesato alcuni fattori contingenti, come i 40 milioni di euro spesi per smaltire due terzi degli stock di vetture che rientrano nei vecchi parametri europei di Euro 2».

C'è ottimismo fra i vertici del gruppo torinese, proprio in considerazione dei buoni risultati di tutti i settori (eccezion fatta per l'auto) nei primo trimestre: grazie in particolare alla performance di Cnh (Macchine per l'agricoltura e le costruzioni), passata da un risultato operativo negativo di 10 milioni di euro a uno positivo di 55. Bene anche Iveco, Fiat Avio e Toro. Il risultato netto di competenza del gruppo è così balzato a fine marzo a 193 milioni di euro (contro i 56 milioni di euro del 2000). Il fatturato è cresciuto del 3%.

Per quanto riguarda le strategie internazionali, Cantarella ha affermato che la decisione se acquisire o meno la coreana Daewoo, insieme con Gm, sarà presa a tempi non più lunghi, anche se rimangono da sciogliere molti nodi della complessa vicenda.



Paolo Fresco

La crisi dei consumi in Europa ha prodotto meno affari nell'auto

Inoltre si sta discutendo di allargare la collaborazione con la sovietica Gaz anche aa produzione di un camion leggero, ai motori e agli autobus.

Per quanto riguarda l'Italia, invece, la Fiat ha confermato che non è interessata alla vendita delle Genco (le centrali Enel) e non parteciperà al consorzio delle società municipalizzate Italpower, costituito per acquistare Elettrogen.

«Piuttosto - ha spiegato Cantarella - rafforzeremo i nostri siti che producono 7 mila megawatt di energia, anche cercando dei partner».

IN BREVE

I conti esaminati dal cda del gruppo

Ricavi in crescita per Benetton Il cda nomina Luigi de Puppi nuovo amministratore delegato

TREVISO Ricavi in crescita dell'8,5 per cento, volumi dell' abbigliamento del 12% e utile netto normalizzato stabile rispetto al gennaio-marzo 2000; sono questi i dati principali del primo trimestre 2001 per il gruppo Benetton, approvati ieri dal cda. È quanto emerge dalla relazione trimestrale approvata dal cda della società di Ponziano che ha anche nominato Luigi de Puppi, l'ex numero uno di Electrolux-Zanussi, nuovo amministratore delegato del gruppo di Ponzano Veneto di cui curerà soprattutto la regia finanziaria. L'utile netto si è attestato a 18 milioni di euro che, depurato di oneri straordinari per 5 milioni di euro, risulterebbe pari a 23 milioni, in linea con i 22,6 milioni dell'analogo periodo dello scorso anno. I ricavi sono saliti da 428 a 469 milioni e dovrebbero segnare, nell'intero anno, un incremento del 7%. Il settore casual è cresciuto del 12% in termini di volumi e del 10% in valore, mentre il margine industriale lordo è di 199 milioni, stabile rispetto al 2000.

Telecom, accordo con Marconi sulla banda larga Colaninno: «Stream ci brucia un sacco di soldi»

ROMA Telecom Italia Wireline, la *business unit* per la telefonia fissa e Internet per le aziende, ha firmato un accordo con Marconi Communications per la realizzazione di 700 mila linee Adsl e Sdsl. Il valore massimo stimato della commessa è di oltre 150 miliardi di lire nell' arco di due anni, con possibilità di estensione successiva. E ieri Roberto Colaninno ha confermato l'intenzione di Telecom Italia di uscire da Stream. «Non è nel nostro core business e ci brucia un sacco di soldi». Colaninno crede in un responso positivo da parte della magistratura amministrativa sulla vicenda Seat-Tmc la cui soluzione, ha ricordato il presidente di Telecom agli analisti finanziari, avverrà entro fine mese con il pronunciamento del Consiglio di Stato. Olivetti intanto ha chiuso il primo trimestre con un risultato netto consolidato negativo per 479 milioni di euro (da 291 nel 2000) dopo l'avviamento di Telecom Italia, una cifra che si riduce a 154 milioni (da 49) se calcolata ante avviamento.

Nel mondo sono 7,2 milioni i Paperon De Paperoni con un patrimonio superiore al milione di dollari

MILANO Forse piangeranno anche ma, intanto, nel mondo i ricchi crescono. Sono 7,2 milioni, infatti, le persone con un reddito superiore al milione di dollari (2,2 miliardi di lire), in salita del 2,9% nel corso del 2000, mentre sono saliti del 6%, toccando la cifra di 27.000 miliardi di dollari, i patrimoni delle famiglie che dispongono di almeno un milione di dollari. Ad affermarlo è il quinto «Rapporto sulla ricchezza mondiale, edizione 2001» stilato da Merrill Lynch e Cap Gemini Ernst & Young, presentato a Milano. Nonostante un andamento dei mercati connotato da un'altissima volatilità, soprattutto per quel che riguarda i titoli legati alla produzione tecnologica, durante il 2000 i nuovi Paperon de Paperoni sono stati 260.000 (anche se 80.000 di questi sono rientrati nella categoria dei *minute millionaire*, ossia di quelli capaci di guadagnare in Borsa in tempo rapido e nel medesimo lasso di perdere quanto raccolto),

Giornata negativa sulle principali piazze: oggi probabile nuovo taglio ai tassi di Greenspan

Mercati in tensione, aspettando la Fed

Forti ribassi in Europa. Resiste solo Piazza Affari (+0,52%)

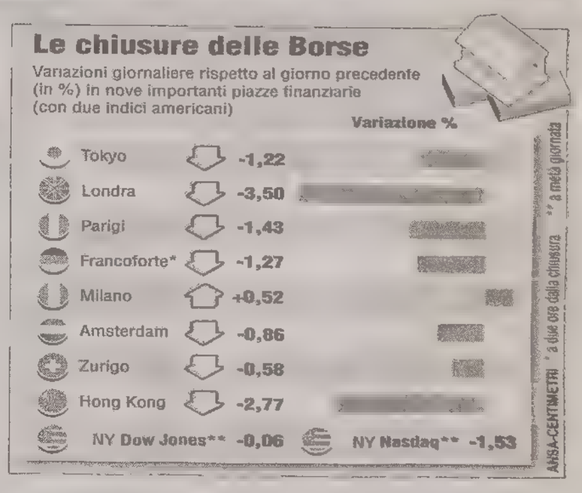
Fra analisti e banche d'affari c'è il timore che la mossa annunciata della Federal Reserve possa essere l'ultima prima di mettersi alla finestra.

MILANO I principali mercati europei archiviano un inizio di settimana con pesanti flessioni. Spicca il cedimento di Londra (-3,62%), seguita da Parigi (-1,43%) e Francoforte (-1,24%). Resiste Piazza Affari che chiude, in controtendenza, guadagnando lo 0,52%. Pesa sui mercati il timore che con oggi la Fed chiuderà la fase dei tagli ai tassi Usa.

Greenspan è di nuovo sotto i riflettori del mercato. Oggi il presidente della Federal Reserve americana potrebbe infatti annunciare il suo quinto taglio dei tassi dall'inizio dell'anno portando i Fed funds al 4%, il livello più basso da sette anni. È questa l'attesa che circola tra la maggior parte degli istituti di analisi e banche di affari dove si pensa anche che quella di oggi potrebbe essere l'ultima mossa al ribasso della Fed che, preoccupata di alcuni segnali di ripresa di inflazione nel Paese, potrebbe ora mettersi alla finestra ad attendere i risultati della sua aggressiva politica di allentamento.

Se Greenspan infatti dovesse fermarsi alla riduzione di oggi avrebbe, nel 2001, ridotto complessivamente i tassi di due punti e mezzo, la dimensione più consistente operata dalla Fed dal 1982 quando il suo predecessore, Paul Volcker, abbassò in egual misura con un tasso overnight che, tuttavia, era ai tempi tre volte più alto di quello attuale. Molti analisti scommettono che si tratterà dell'ultimo taglio per il 2001: «C'è un limite all'azione della Fed. E pensiamo che questo limite sia arrivato» ha commentato Lara Rhame di Brown Brothers Harriman. Il rimbalzo delle vendite al dettaglio in aprile e l'inattesa ripresa della fiducia dei consumatori avrbebe infatti riportato un pò di fiducia tra i banchieri centrali. «Dovremmo aver superato il peggio - ha commentato Neal Soss del credit Suisse First Boston - la Fed sta ricominciando a respirare». Il taglio di oggi sarebbe comunque l'ultima garanzia per la ripresa: «Una specie di polizza assicurativa» ha aggiunto David Wyss della Standard & Poor's di New York.

Alan Greenspan



Effetto limitato a Piazza Affari dopo la vittoria alle elezioni della Casa delle Libertà. Il Mibtel ha guadagnato lo 0,52% a 28.154 punti, in controtendenza su Wall Street e su tutte le piazze d'Europa, tra scambi deboli per 2,7 miliardi di euro. Occhi puntati sul mattone e sul cemento, bene Montedison e Fiat. Debole il Nuovo Mercato (Numtel -0,69% a 3.593 punti). Eppure, Piazza Affari aveva aperto negativa, allineandosi alle altre europee. Tanto da far dire ad alcuni operatori che le elezioni non avevano avuto alcun effetto. Sul fronte dell'euro seduta senza particolari spunti con gli investitori distratti dalle vicende elettorali di Italia e Spagna. A fine giornata l'euro è stato scambiato a 0,8752 dollari. Più forte invece il biglietto verde nei confronti dello yen, finito a 123,12 (122,53).

Mediaset poco mossa, giù Mondadori, bene Mediolanum

MILANO La vittoria della Casa della Libertà guidata da Silvio Berlusconi ha avuto ripercussioni non omogenee sui titoli legati al Cavaliere a Piazza Affari. Mediaset, sugli scudi nelle ultime settimane in attesa proprio dell'appuntamento elettorale, ha chiuso in ribasso dello 0,69% con volumi in calo rispetto a venerdì scorso. Di segno opposto Mediolanum (+1,65%), il cui interesse è stato tenuto vivo dalla trattativa per la cessione della divisione Rc auto. Pesante Mondadori (-3,5%) con volumi in aumento. La società ha subito le vendite che hanno interessanto il comparto media in tutta europa nonostante abbia diffuso una trimestrale, che ha evidenziato ricavi in crescita del 13% a 738 miliardi e un utile operativo di 66,6 miliardi (+22,9%). Con il successo elettorale del Cavaliere, secondo molti gestori, i riflettori del mercato si accendono su edilizia e risparmio gestito.

Il rendimento lordo è balzato al livello più alto da quindici mesi. Stabili invece quelli triennali

I Btp trentennali sopra il 6 per cento

ROMA Btp trentennali di nuovo sopra al 6 per cento. Il rendimento lordo è salito di 26 centesimi di punto al 6,10%, livello massimo dal febbraio 2000. In rialzo di 23 centesimi i Btp quinquennali, al 4,88%. Stabili, invece, i Btp triennali (+1 centesimo di punto) al 4,59%. I trentennali e i quinquennali non venivano emessi dall'11 aprile scorso, mentre i triennali erano andati in asta il 27 aprile. Sul diverso andamento dei tre collocamenti, quindi, sembrano aver influito più fattori tecnici che non l'esito delle consultazioni elettorali. Nel dettaglio i Btp triennali 15.3.2004, cedola del 4,50%, sono stati assegnati in quinta tranche per 2.000 milioni di euro (3.264 milioni la richiesta) al prezzo di 99,89. Il prezzo di esclusione è stato di 97,944.

La percentuale di riparto del 38,253%. Al collocamento hanno partecipato 33 operatori: 53 le richieste pervenute in Banca d'Italia, 32 delle quali accolte integralmente e una con riparo. I Btp quinquennali 15.3.2006, 4,75%, sono stati aggiudicati in quinta tranche per 1.750 milioni di euro (2.422 milioni richiesti dal mercato) al prezzo di 99,66 (97,842 quello di esclusione). Il riparto è stato al 28,558%. All'asta hanno partecipato 33 operatori: 52 le richieste pervenute, 42 delle quali soddisfatte integralmente e una in modo parziale.

I Btp trentennali 1.5.2031, 6%, sono stati assegnati in ventisettesima tranche, per 1.000 milioni di euro (1.410 milioni richiesti) al prezzo di 99,85. Il prezzo di esclusione è stato di 97,240, la percentuale di riparto del 54,449%. Al collocamento hanno partecipato 22 operatori: 44 le richieste, 31 delle quali accolte integralmente e una in modo parziale. I titoli dovranno essere assegnati il 16 maggio con corresponsione di 62 giorni di dietimi di interesse netti per i Btp triennali e quinquennali e di 15 giorni per i trentennali.

Tassi in leggero aumento per le aste dei Buoni del Tesoro Poliennali. I BtP triennali (2.000 mln euro) sono stati assegnati al 4,59% (+0,01 punti) per i triennali; i quinquennali (1.750 mln euro) hanno segnato un rendimento lordo del 4,88% (+0,13%), mentre i BtP trentennali (1.000 mln euro) sono stati assegnati al 6,10% (+0,26).

Unicredit: offerta con Allianz per la Zagrebacka Banka

MILANO Unicredit e Allianz hanno formalizzato un'offerta amichevole sul 75 per cento della Zagrebacka Banka, la principale banca croata. L'offerta - secondo quanto ha anticipato una nota della Zagrebacka - ha un valore complessivo di 588 milioni di euro, pari a circa 273 euro per azione. Il pagamento avverrebbe in forma mista. Intanto è in calo a 801,8 miliardi (-17,7%) l'utile netto consolidato di Unicredit nei primi tre mesi dell'esercizio 2000. Un risultato che sconta l'avviamento delle acquisizioni perfezionate nell'ultima parte del 2000 e maggiori accantonamenti per rischi e oneri. Il risultato di gestione, si legge in una nota diffusa dopo il cda, è risultato pari a 2.380,3 miliardi, in linea con il livelli del primo trimestre dello scorso esercizio. Rispetto al 31 marzo del 2000, il perimetro del gruppo si è ampliato con l'ingresso della Cassa di Risparmio di Carpi e Banca dell'Umbria, il cui controllo è stato acquisito da Rolo Banca 1473; Bulbank (prima banca bulgara), Splitska Banca (terza banca croata) e di Pol'nobanka (sesta banca slovacca per totale attivo); gruppo Pioneer.

BORSA

MIBTEL

0,521%
28154

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,778	9,941	Marengo Svizzero	54.740	60,940
Argento (per Kg.)	155,021	164,807	Marengo Italiano	56,290	61,970
Sterlina v.C	68,170	73,850	Marengo Belga	54.230	58,880
Sterlina n.C	68,690	75,400	Marengo Francese	54.230	59,390
Sterlina post.74	68,170	74,890	Marengo Austriaco	54,230	58,880
Krugerrand	296,960	318,140	20 Marchi	66,620	72,300

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3052,11	-2,188	Londra Eurotop 100	3278,44	-1,035	Seul Kospi	584,08	0,175
Dj Euro Stoxx	367,26	0,947	Madrid Ibex 35	9602,2	-0,85	Singapore Straits T	1680,07	1,367
						Stoccolma (all.Gen.)	N.R	0
Dublino	6132,44	1,602	Mosca	378,544	-1,514	Tokio Nikkey	13873	1,217
Francoforte Dax Xetra	6064,66	1,243	Nasdaq Comp (prov.)	2070,6	-1,748	Toronto Tse300 (prov)	7991,55	0,4
Lisbona	4369,19	-0,697	Neuer Markt Xetra	1794,95	3,608	Vienna Atx	1205,9	-0,587
Londra	5690,5	3,498	New York (prov.)	10825,2	0,037	Zurigo Smi	7449	0,584

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8745	2214,145	Corona Norvegese	7,9900	242,337
Yen Giapponese	107,6200	17,992	Corona Danese	7,4613	259,508
Sterlina Inglese	0,6172	3137,184	Dollaro Canadese	1,3580	1425,825
Franco Svizzero	1,5327	1263,307	Dollaro Australiano	1,6907	1145,247
Corona Svedese	9,0025	215,081	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITÀ IN LIRE

Paesi UEM

Marco T	989,999	Lira Ir	2458,56
Franco F	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S	11,6372		

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-0,319%	0,251%	0,003%	0,06%
0,8745	107,620	217,4656	7,3980

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	11366	5,870	5,870	0,00	5,510	6,740
A.De Ferrari Rnc	6448	3,330	3,330	0,00	3,250	3,650
A.S. Roma	12762	6,591	6,669	-1,17	5,740	7,080
Acea	18948	9,786	9,786	0,00	9,560	12,760
Acegas	17550	9,064	9,007	0,63	8,860	10,640
Acq.Pia Ant.Mar	630	0,3255	0,3270	-0,46	0,2330	0,4200
Acquedotto Nicolay	4482	2,315	2,315	0,00	2,275	2,650
Acsm	5681	2,934	2,948	-0,47	2,860	4,080
Aedes	6678	3,449	3,354	2,83	3,060	4,470
Aedes Rnc	6163	3,183	3,210	-0,84	3,000	4,500
Aem	5178	2,674	2,672	0,07	2,275	3,210
Aem Torino	5038	2,602	2,663	2,29	2,360	3,250
Aeroporto Firenze	35168	18,163	17,639	2,97	12,290	19,470
Alitalia	3195	1,650	1,651	-0,06	1,510	2,100
Alleanza	23572	12,174	12,304	-1,06	11,580	17,850
Alleanza Rnc	14417	7,446	7,467	-0,28	7,000	10,850
Amga	2877	1,486	1,483	0,20	1,320	1,850
Ansaldo Trasp	1724	0,8904	0,8964	-0,67	0,7400	0,9290
Arquati	1609	0,8310	0,8458	-1,75	0,7550	0,9390
Autogrill	24687	12,750	12,572	0,62	10,300	13,910
Autostrada To-mi	26662	13,770	13,990	-1,57	12,310	16,070
Autostrade	14212	7,340	7,160	2,51	6,620	7,420
B Pop Novara 2001 W	1886	0,9739	0,9756	-0,17	0,6960	1,298
B.Agr Mantovana	19399	10,019	9,997	0,22	8,750	11,200
B Bilbao Viz Arg	31174	16,100	16,100	0,00	14,000	17,000
B P Berg. Cv	40507	20,92	20,81	0,53	20,01	22,00
B P Berg. Cv 1 01	38745	20,01	19,900	0,55	18,600	20,98
B P Berg. Cv W 04	995	0,5137	0,5143	-0,12	0,5000	0,6970
B.P.C. Ind 99/04 W	333	0,1718	0,1713	0,29	0,1700	0,3090
B P C. Industria	29387	15,177	15,102	0,50	14,780	19,520
B P Cremona	20660	10,670	10,768	-0,91	9,600	12,800
B.P. Intra	26446	13,658	13,667	-0,07	13,500	15,400
B P Lodi	22571	11,657	11,766	-0,93	11,340	14,450
B P Novara	14994	7,744	7,742	0,03	6,390	8,730
B P Verona E S.Gem	22598	11,671	11,645	0,22	10,600	12,700
B Santander C H	21285	10,993	10,850	1,32	9,100	12,150
Banca Di Legnano	29931	15,458	15,457	0,01	15,260	15,730
Banca Di Roma	2234	1,154	1,165	-0,94	1,038	1,325
Banca Lombarda	19760	10,205	10,268	-0,61	10,200	11,680
Banca Profilo	8398	4,337	4,362	-0,57	3,000	6,100
Banca Toscana	8310	4,292	4,270	0,52	3,780	4,630
Banco Chiavari	11044	5,704	5,632	1,28	4,700	7,090
Basicnet	2978	1,538	1,551	-0,84	1,340	2,040
Bassetti	10069	5,200	5,233	-0,63	4,920	5,820
Bastogi	405	0,2094	0,2095	-0,05	0,1970	0,2770
Bayer Ag	90850	46,92	47,39	-0,99	45,00	57,95
Bayerische Vita	23243	12,004	11,962	0,35	11,210	13,970
Bca Carige	17676	9,129	9,155	-0,26	8,900	9,580
Bca Fideuram	25832	13,341	13,241	0,76	9,600	15,980
Bca P Milano	10237	5,287	5,270	0,32	4,960	6,350
Bca Pop Etruria	21957	11,340	11,478	-1,20	10,600	13,800
Bca Pop Spoleto	14929	7,710	7,710	0,00	7,710	9,000
Bco Desio Br Rnc99	4248	2,194	2,206	-0,54	1,920	2,920
Bco Desio E Brianza	7286	3,763	3,777	-0,37	3,450	4,680
Bco Napoli	3001	1,550	1,550	0,00	1,510	1,555
Bco Napoli Rnc	2403	1,241	1,247	-0,48	1,184	1,395
Bco Sardegna R	25524	13,182	13,182	0,00	12,700	16,500
Beghelli	2606	1,346	1,339	0,52	1,310	1,900
Benetton Group	3236	1,671	1,693	1,30	1,580	2,270
Beni Stabili	1106	0,5710	0,5725	-0,26	0,5020	0,5920
Bim	15647	8,081	8,204	-1,50	6,950	10,290
Bim W 00/04	2517	1,300	1,283	1,33	0,8500	2,100
Bipop Carire	9894	5,110	5,087	0,45	4,260	7,860
Bnl	6961	3,595	3,562	0,93	3,160	3,980
Bnl Rnc	5913	3,054	3,049	0,16	2,720	3,380
Boero Bartolomeo	18366	9,485	9,075	4,52	8,120	9,900
Bon Ferraresi	19847	10,250	10,200	0,49	9,850	11,800
Bonaparte	591	0,3051	0,3010	1,36	0,2970	0,3670
Bonaparte Rnc	606	0,3131	0,3131	0,00	0,2900	0,3340
Brembo	19783	10,217	10,344	-1,23	8,700	11,000
Brioschi	526	0,2715	0,2656	2,22	0,2435	0,3500
Brioschi Fin 2006	114	0,0591	0,0567	4,23	0,0560	0,0750
Buffetti	26459	13,665	13,650	0,11	10,420	13,700
Bulgari	24864	12,841	12,986	1,12	10,160	13,700
Buzzi Unicem	21440	11,073	10,779	2,73	8,860	10,950
Buzzi Unicem Rnc	13387	6,914	6,428	7,56	5,540	6,990
C M	3201	1,653	1,679	-1,55	1,360	2,120
Caip	5422	2,800	2,810	-0,36	2,590	2,945
Caltagirone	5098	2,633	2,556	3,01	2,320	2,750
Caltagirone Editore	22494	11,617	11,479	1,20	10,750	13,950
Caltagirone Rnc	5073	2,620	2,580	1,55	2,430	2,800
Campin	9681	5,000	5,026	-0,52	4,560	5,650
Carraro	5100	2,634	2,632	0,08	2,525	3,190
Cassa Risp Firenze	2355	1,216	1,204	1,00	1,111	1,249
Cattolica Ass	58030	29,97	29,86	0,37	28,55	35,25
Cembre	5199	2,685	2,664	0,79	2,130	2,740
Cementir	3427	1,770	1,708	3,63	1,515	1,735
Centenari & Zinelli	3437	1,775	1,775	0,00	1,665	1,920
Centrale Latte To	8622	4,453	4,487	-0,76	3,990	5,550
Ceramiche Ricchetti	1971	1,018	1,026	-0,78	0,9600	1,215
Cir	3437	1,775	1,849	-4,00	1,625	2,930
Cmo	304	0,1568	0,1552	1,03	0,1420	0,2140
Class Editori	19580	10,112	10,818	-6,53	9,020	12,640
Coats Cucirini	2405	1,242	1,275	2,59	1,100	1,530
Cofide	1794	0,9266	0,9525	-2,72	0,8500	1,580
Cofide Rnc	1688	0,8718	0,8884	-1,87	0,7800	1,230
Con Acque Torino	11811	6,100	6,100	0,00	5,640	6,490
Cr Bergamasco	35434	18,300	18,256	0,24	17,820	19,450
Cr Valtellinese	17854	9,221	9,337	1,24	8,680	9,650
Cred Valt. 2001 W	N.R.	N.R.	N.R.	0,00	2,350	3,390
Credem	6461	3,337	3,341	-0,12	3,190	5,030
Credito Artigiano	6386	3,298	3,444	-4,24	2,980	3,490
Cremonini	3323	1,716	1,698	1,06	1,346	2,220
Crespi	2688	1,388	1,386	0,14	1,233	1,398
Csp International	7158	3,697	3,739	-1,12	2,910	4,430
Dalmine	634	0,3272	0,3237	1,08	0,2950	0,3770
Danieli	8047	4,156	4,137	0,46	4,020	4,690
Danieli 98/03 W	566	0,2924	0,2863	2,13	0,2050	0,4090
Danieli Rnc	4399	2,272	2,248	1,07	2,120	2,650
Ducati Motor Hold	3528	1,822	1,839	-0,92	1,630	2,250
Edison	21316	11,009	10,736	2,54	9,100	11,740
Emak	4322	2,232	2,205	1,22	1,970	2,310
Enel	7021	3,626	3,629	-0,08	3,320	4,180
Eni	14425	7,450	7,398	0,70	6,570	7,810
Erg	8003	4,133	4,102	0,76	3,400	4,250
Ericsson	67343	34,78	35,28	-1,42	32,50	52,15
Esaote	6291	3,249	3,236	0,40	2,815	3,900
Falck	22867	11,810	11,728	0,70	10,800	14,070
Falck Rcv	22306	11,520	11,520	0,00	11,250	11,790
Ferretti	8030	4,147	4,186	-0,93	3,400	4,490
Fiat	51524	26,61	26,11	1,92	21,89	27,65
Fiat Priv	31852	16,450	16,440	0,06	14,810	18,450
Fiat Rnc	30680	15,845	15,543	1,94	13,800	15,900
Filatura Di Pollone	2974	1,536	1,536	0,00	1,500	1,870
Fin. Part W	461	0,2379	0,2358	0,89	0,2100	0,4140
Fin.Part.	2922	1,509	1,501	0,53	1,380	1,890
Finarte C.Aste	4670	2,412	2,496	-3,37	2,200	3,130
Fincasa 44	823	0,4250	0,4312	-1,44	0,4120	0,5700
Finmeccanica	2312	1,194	1,198	-0,33	1,002	1,313
Fondiaria Ass	12044	6,220	6,133	1,42	4,980	6,370
Fondiaria Ass Rnc	9695	5,007	5,002	0,10	4,220	5,100
Gabetti Holding	8039	4,152	4,135	0,41	3,050	4,990
Garboli-conicos	1849	0,9550	0,9550	0,00	0,9550	1,119
Gefran	9195	4,749	4,670	1,69	4,250	5,740
Gemina	2382	1,230	1,237	-0,57	1,002	1,396
Gemina Rnc	2988	1,543	1,545	-0,13	1,280	2,150
Generali Ass	67518	34,87	34,98	-0,31	33,20	42,65
Gewiss	9439	4,875	4,879	-0,08	4,650	6,800
Gildemeister	7784	4,020	4,020	0,00	3,820	4,280
Gim	2223	1,148	1,158	-0,86	1,010	1,248
Gim Rnc	2829	1,461	1,482	-1,42	1,351	1,515
Gr L'espresso	10270	5,304	5,547	-4,38	5,430	10,340
Grandi Navi Veloci	4688	2,421	2,400	0,88	2,150	2,800
Grandi Viaggi	1687	0,8714	0,8814	-1,13	0,7660	1,092
Gruppo Coin	27565	14,236	14,061	1,24	12,450	15,950
Hdp	8417	4,347	4,390	-0,98	3,300	5,140
Hdp Rnc	5848	3,020	3,067	-1,53	2,450	4,150
Idra Presse	4053	2,093	2,030	3,10	1,855	2,200
Ifi Priv	68292	35,27	34,80	1,35	29,80	39,50
Ifil	14292	7,381	7,344	0,50	6,390	8,980
Ifil Rnc	9681	5,000	4,998	0,04	4,010	5,350
Ima	15583	8,048	8,184	-1,66	7,600	9,000
Imm Metanopoli	3861	1,994	1,988	0,30	1,845	2,035
Imm. Lombarda 99/03 W	73	0,0378	0,0385	-1,82	0,0325	0,0560
Immobiliare Lombard	375	0,1939	0,1913	1,36	0,1555	0,2630
Immsi	1349	0,6968	0,6979	-0,16	0,6780	1,029
Impregilo	1268	0,6551	0,6169	6,19	0,0680	0,6830
Impregilo 2001 W	127	0,0654	0,0595	9,92	0,0500	0,1290
Impregilo Rnc	1421	0,7338	0,6957	5,48	0,6250	0,7120
Ina	5849	3,021	3,030	-0,30	2,820	3,500
Interbanca	28202	14,565	14,605	-0,27	12,600	15,300
Interpump Group	7910	4,085	4,102	-0,41	3,800	4,480
Intesa-bci W Put 02	2519	1,301	1,330	-2,18	0,6600	1,900
Intesabci	8653	4,469	4,433	0,81	4,010	5,520
Intesabci Rnc	5321	2,748	2,719	1,07	2,450	3,470
Intesabci W 02	1877	0,9694	0,9389	3,25	0,7800	1,240
Intesabci W Rnc 02	1121	0,5787	0,5726	1,07	0,4300	0,7350
Inv Immobil Lomb	8394	4,335	4,369	-0,78	3,780	6,650
Ipi	8179	4,224	4,223	0,02	4,000	4,630
Irce	6548	3,382	3,377	0,15	3,250	3,920
It Holding	7555	3,902	3,840	1,61	3,660	4,560
Italcementi	19219	9,926	9,591	3,49	8,550	10,350
Italcementi Rnc	9009	4,653	4,533	2,65	4,080	4,870
Italdesign Giugiaro	13124	6,778	6,760	0,27	6,500	7,740
Italfondiario	12199	6,300	6,300	0,00	5,320	6,480
Italgas	18778	9,698	9,691	0,07	9,140	11,800
Italmobiliare	67673	34,95	33,85	3,25	29,50	35,30
Italmobiliare Rnc	37353	19,291	18,946	1,82	16,300	19,060
Jolly Hotel	14061	7,262	7,241	0,29	6,360	7,490
Jolly Hotel Rnc	13709	7,080	7,125	-0,63	5,750	7,180
La Doria	4229	2,184	2,190	-0,27	2,120	2,330
La Gaiana	8307	4,290	4,261	0,68	3,050	4,400
Lavorwash	7958	4,110	4,088	0,54	4,010	4,800
Linificio	3292	1,700	1,700	0,00	1,615	1,890
Linificio Rnc	2726	1,408	1,391	1,22	1,386	1,620
Locat	1430	0,7383	0,7341	0,57	0,7200	0,8410
Luxottica Group	33652	17,380	17,183	1,15	13,800	17,450
Maffei	2430	1,255	1,265	-0,79	1,230	1,350
Manuli Rubber	2796	1,444	1,436	0,56	1,391	1,800
Marangoni	5615	2,900	2,862	1,33	2,780	3,740
Marcolin	3075	1,588	1,602	-0,87	1,485	1,720
Mariella Burani Fg	15053	7,774	7,547	3,01	6,000	7,780
Marzotto	25667	13,256	13,170	0,65	11,310	14,690
Marzotto Risp	25505	13,172	13,172	0,00	11,170	13,850
Marzotto Rnc	17490	9,033	9,452	-4,43	7,850	9,600
Mediaset	23897	12,342	12,251	0,74	9,600	14,200
Mediobanca	25210	13,020	12,846	1,35	9,630	13,130
Mediolanum	26399	13,634	13,543	0,67	9,020	15,680
Meliorbanca	11403	5,889	5,822	1,15	5,120	6,830
Merloni	9321	4,814	4,811	0,06	4,410	5,270
Merloni Rnc	6008	3,103	3,084	0,62	2,255	3,200
Milano Ass	7586	3,918	3,907	0,28	3,300	4,080
Milano Ass Rnc	7288	3,764	3,759	0,13	3,330	3,840
Milano Ass W 2002	367	0,1895	0,1908	-0,68	0,1860	0,3200
Mirato	10493	5,419	5,495	-1,38	5,110	6,050
Mittel	7040	3,636	3,597	1,08	3,000	4,100
Mondadori	19655	10,151	10,380	-2,21	8,530	11,200
Mondadori Rnc	22519	11,630	11,320	2,74	10,500	15,790
Monrif	2283	1,179	1,185	-0,51	1,160	1,760
Monte Paschi Siena	8341	4,308	4,306	0,05	3,510	5,190
Montedison	6916	3,572	3,384	5,56	2,080	3,600
Montedison Rnc	3152	1,628	1,546	5,30	1,371	1,760
Montefibre	988	0,5104	0,4984	2,41	0,4710	0,6390
Montefibre Rnc	989	0,5109	0,5105	0,08	0,4960	0,5700
Nav Montanari	3139	1,621	1,578	2,73	1,335	1,625
Necchi	739	0,3818	0,3799	0,50	0,3570	0,5500
Necchi 00-05	402	0,2075	0,2062	0,63	0,1970	0,3570
Necchi Rnc	2728	1,409	1,308	7,72	1,170	1,460
Olcese	1226	0,6330	0,6745	-6,15	0,5700	0,8980
Olidata	7652	3,952	3,979	-0,68	3,700	5,800
Oliv Ex Tec 04 W	716	0,3698	0,3656	1,15	0,3100	0,7090
Olivetti	4529	2,339	2,318	0,91	1,910	2,950
Olivetti 02 W	3702	1,912	1,879	1,76	1,530	2,440
Olivetti 2002 W	739	0,3815	0,3759	1,49	0,2700	0,4350
Pagnossin	5162	2,666	2,642	0,91	2,615	3,040
Parmalat	3166	1,635	1,643	-0,49	1,450	1,800
Parmalat W 2003	1712	0,8840	0,6968	-1,43	0,7250	1,065
Perlier	490	0,2532	0,2532	0,00	0,2375	0,2940
Permasteelisa	31147	16,086	16,074	0,07	13,800	18,000
Pininfarina	54738	28,27	28,49	-0,77	25,55	35,50
Pininfarina Rcv	73540	37,98	39,00	-2,62	35,50	47,25
Pirelli & C.	7050	3,641	3,583	1,62	3,150	3,900
Pirelli & C. Rnc	6872	3,549	3,541	0,23	3,060	3,770
Pirelli Spa	7203	3,720	3,708	0,32	3,430	4,090
Pirelli Spa Rnc	6632	3,425	3,385	1,18	3,290	3,730
Poligrafici	3518	1,817	1,849	-1,73	1,770	2,695
Premafin	2790	1,441	1,423	1,26	1,171	1,580
Premuda	2384	1,231	1,181	4,23	0,9500	1,250
Premuda Rnc	2949	1,523	1,495	1,87	1,400	1,750
Ras	29656	15,316	15,506	1,23	11,990	16,850
Ras Rnc	22550	11,646	11,606	0,34	9,360	12,780
Ratti	2546	1,315	1,331	1,20	1,281	1,640
Recordati	28461	14,699	14,741	-0,28	9,450	15,100
Reno De Medici	3450	1,782	1,754	1,60	1,645	1,960
Reno De Medici Rcv	3388	1,750	1,750	0,00	1,650	2,120
Ricchetti W 98/01	101	0,0521	0,0589	-11,55	0,0335	0,1250
Richard Ginori 1735	2256	1,165	1,121	3,93	1,020	1,150
Rinascente	9714	5,017	5,043	-0,52	4,590	6,270
Rinascente Priv	8926	4,610	4,610	0,00	4,520	5,090
Rinascente Rnc	7613	3,932	3,937	-0,13	3,460	4,140
Risanam Napoli Rnc	4159	2,148	2,141	0,33	1,590	2,480
Risanamento Napoli	4047	2,090	2,062	1,36	1,615	2,540
Roland Europe	2631	1,359	1,408	3,48	1,280	1,820
Rolo Banca 1473	39597	20,45	20,31	0,69	17,860	21,78
Roncadin	3100	1,601	1,612	-0,68	1,600	2,820
Rotondi Evolution	4060	2,097	2,110	-0,62	1,930	2,320
S S Lazio	6117	3,159	3,251	-2,83	2,505	3,720
Sabaf	26064	13,461	13,683	-1,62	12,560	14,250
Sadi	5822	3,007	2,993	0,47	2,380	3,060
Saeco Group	9761	5,041	5,029	0,24	3,850	5,650
Saes Getters	35776	18,477	18,943	-2,46	15,150	22,80
Saes Getters R	19308	9,972	10,082	-1,09	7,440	10,790
Safilo	23063	11,911	11,807	0,88	9,210	12,200
Sai	32001	16,527	16,605	-0,47	15,800	21,55
Sai Rnc	17022	8,791	8,686	1,21	7,800	9,500
Saiag	9035	4,666	4,537	2,84	4,420	5,090
Saiag Rnc	5828	3,010	2,980	1,01	2,850	3,090
Saipem	13788	7,121	7,133	0,17	5,700	7,600
San Paolo Imi	31186	16,106	16,175	-0,43	13,810	18,990
Savino D Bene	6140	3,171	3,187	-0,50	2,920	3,510
Schiapparelli 1824	320	0,1652	0,1676	-1,43	0,1600	0,1985
Seat Pag Gialle Rnc	1753	0,9061	0,9130	-0,87	0,8600	1,495
Seat Pagine Gialle	2382	1,230	1,236	-0,49	1,181	2,415
Simint	12063	6,230	6,230	0,00	4,420	6,270
Sirti	3241	1,674	1,671	0,18	1,655	2,060
Smi	1235	0,6380	0,6396	-0,25	0,5950	0,6950
Smi Metalli Rnc	1253	0,6473	0,6473	0,00	0,6100	0,7040
Smurfit Sisa	1394	0,7200	0,7200	0,00	0,6410	0,9300
Snai	13604	7,026	7,042	-0,23	6,160	14,590
Snia	4351	2,247	2,258	-0,49	2,090	2,450
Snia Rcv	4434	2,290	2,290	0,00	2,045	2,400
Snia Rnc	3869	1,993	2,005	-0,60	1,710	2,045
Sogefi	4990	2,577	2,509	2,71	2,320	2,870
Sol	3888	2,008	2,001	0,35	1,730	2,070
Sondel	8804	4,547	4,495	1,16	3,710	4,550
Sopaf	1119	0,5777	0,5857	-1,37	0,5610	0,7850
Sopaf Rnc	884	0,4568	0,4600	-0,70	0,4220	0,5610
Stayer	1159	0,5985	0,5985	0,00	0,5260	0,7420
Stefanel	2267	1,171	1,176	-0,43	1,140	1,480
Stefanel Risp	2877	1,486	1,486	0,00	1,305	1,700
Stmicroelectronics	84189	43,48	44,30	-1,85	31,60	52,35
T.I.M.	14613	7,547	7,503	0,59	6,660	9,230
T.I.M. Rnc	7890	4,075	4,087	-0,29	3,850	5,040
Targetti Sankey	9815	5,069	4,892	3,62	4,060	5,770
Teknecomp	1162	0,6000	0,5953	0,79	0,5710	0,7950
Teknecomp Rnc	934	0,4823	0,4918	-1,93	0,4660	0,6000
Telecom Italia	22534	11,638	11,647	-0,08	10,440	13,900
Telecom Italia Rn	12460	6,435	6,397	0,59	5,350	7,140
Terme Acqui	2957	1,527	1,530	-0,20	1,355	1,685
Terme Acqui Rn	2078	1,073	1,092	-1,74	1,0000	[illegible]
Tod's Group	88216	45,56	45,76	-0,44	40,50	[illegible]
Trevi Finanz Indust	4165	2,151	2,124	1,27	1,920	2,500
Unicredito	10413	5,378	5,433	1,01	4,630	[illegible]
Unicredito Rnc	8181	4,225	4,239	-0,33	3,780	[illegible]
Unimed	3015	1,557	1,562	-0,32	1,520	[illegible]
Unipol	6930	3,579	3,542	1,04	3,210	[illegible]
Unipol 2005	310	0,1601	0,1611	-0,62	[illegible]	[illegible]
Unipol Priv	3689	1,905	1,886	1,01	1,640	[illegible]
Unipol Priv 2005	282	0,1458	[illegible]	0,76	[illegible]	[illegible]
Vemer Siber Gr	4457	2,302	2,450	-6,04	2,320	[illegible]
Vianini Industria	2343	1,210	1,142	5,95	1,050	[illegible]
Vianini Lavori	5214	2,693	2,571	4,75	2,240	[illegible]
Vittoria Ass	8971	4,633	4,663	-0,64	4,240	[illegible]
Volkswagen	112033	57,86	57,35	0,89	46,85	[illegible]
Zignago	24103	12,448	12,478	-0,24	11,400	[illegible]
Zucchi	10553	5,450	5,450	0,00	5,000	[illegible]
Zucchi Rnc	9170	4,736	4,732	0,08	4,250	[illegible]

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acotel Group	181971	93,98	94,00	-0,02	90,10	122,95
Aisoftware	30868	15,942	16,061	-0,74	10,110	29,00
Art'e	76250	39,38	39,93	-1,38	36,05	[illegible]
Bb Biotech	1658222	856,40	858,61	-0,26	592,10	[illegible]
Biosearch Italia	44379	22,92	23,58	-2,80	22,30	[illegible]
Cad It	64710	33,42	33,91	-1,45	[illegible]	[illegible]
Cairo Communication	75011	38,74	39,01	-0,69	27,15	[illegible]
Cdb Web Tech Invest	8845	4,568	4,656	1,89	4,350	10,890
Cdc	43024	22,22	22,36	-0,63	22,15	[illegible]
Chl	41688	21,53	20,69	4,06	20,20	[illegible]
Cto	35137	18,14	18,168	-0,12	17,350	[illegible]
Dada	43121	22,27	22,38	-0,49	21,52	[illegible]
Data Service	[illegible]	48,66	48,95	-0,59	34,00	[illegible]
Datalogic	36826	19,019	19,002	0,09	18,200	[illegible]
Datamat	22786	11,768	11,827	-0,50	10,950	[illegible]
Digital Bros	19547	10,095	10,147	-0,51	10,020	[illegible]
Dmail.It	28647	14,795	14,525	1,86	12,500	[illegible]
E.Biscom	169753	87,67	88,32	-0,74	82,30	[illegible]
El.En.	34547	17,842	17,701	0,80	17,050	[illegible]
Engineering	80781	41,72	43,15	-3,31	37,05	50,20
Eplanet	45193	23,34	23,40	-0,26	22,37	42,80
Euphon	79039	40,82	41,33	-1,23	33,10	60,00
Fidia	22925	11,840	11,797	0,36	10,610	14,250
Finmatica	43527	22,48	22,29	0,85	21,25	45,75
Freedomland Itn	45231	23,36	23,55	-0,81	18,650	55,00
Gandalf	101093	52,21	52,04	0,33	45,50	91,10
I.Net	351627	181,60	183,10	-0,82	172,50	275,00
Inferentia	65233	33,69	33,06	1,91	32,30	64,00
Mondo Tv	133022	68,70	69,30	-0,87	64,10	98,00
Novuspharma	62987	32,53	32,28	0,77	30,45	[illegible]
On Banca	105333	54,40	54,47	-0,13	53,65	92,80
Opengate	51660	26,68	26,80	-0,45	24,60	[illegible]
Pcu Italia	20594	10,636	10,926	-2,65	10,200	17,400
Pol San Faustino	134319	69,37	69,80	-0,62	58,05	[illegible]
Prima Industrie	176336	91,07	91,85	-0,85	87,50	106,25
Reply	32831	16,956	16,781	1,04	11,400	[illegible]
Tas	109632	56,62	57,70	-1,87	53,70	[illegible]
Tc Sistema	52376	27,05	27,50	-1,64	27,00	49,45
Tecnodiffusione 00-04	5009	2,587	2,594	-0,27	1,700	3,510
Tecnodiffusione Ita	69105	35,69	35,94	-0,70	25,68	[illegible]
Tiscali	28564	14,752	14,897	-0,97	[illegible]	[illegible]
Txt E-solutions	151107	78,04	78,77	-0,93	72,25	113,00
Vitaminic	54525	28,16	28,10	0,21	8,900	47,85

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	9,675	18733	-0,38
Alboino Re	9,389	18180	-0,84
Aquila Az	13,233	25623	-0,21
Arca Azioni It	23,452	45391	-0,14
Artigiano Az It	4,994	9670	-0,38
Aureo Previdenza	22,739	44029	-0,25
Azimut Crescita It	27,131	52533	-0,18
Bci Index Fund	5,034	9747	-0,12
Bim Az It	8,182	15843	-0,06
Bipielle It	10,133	19620	-0,24
Bipiemme It	16,833	32593	-0,31
Blue Cis	11,170	21628	-0,18
Bn Azioni It	14,151	27400	-0,29
Bpb Tiziano	18,502	35825	-0,15
Bpvi Az It	4,918	9523	-0,16
Capitalgest It	20,938	40542	-0,37
Carif Az It	11,054	21404	-0,14
Centrale It	16,743	32419	-0,16
Cisalpino Indice	17,299	33496	-0,25
Comit Az	19,332	37432	-0,14
Comit Azioni It	14,326	27739	-0,19
Credit Suisse Az It	14,498	28072	-0,14
Ducato Az It	15,613	30231	-0,25
Effe Az It	7,531	14582	-0,26
Epta Azioni It	14,866	28785	-0,13
Epta Mid Cap It	4,535	8781	0,29
Euroconsult Zecchino	13,438	26020	0,24
Eurom Azioni It	26,588	51482	-0,16
F&f Gestione It	24,262	46978	-0,26
F&f Lagest It	4,723	9145	-0,27
F&f Select It	14,503	28082	-0,25
Fondersel It	21,216	41080	-0,1
Fondersel P.M.	14,409	27900	0,15
Fondicri Selez It	26,697	51693	-0,07
Fondinvest Piazza Affari	22,511	43587	-0,1
Fonditalia Eq It	13,072	25311	-0,11
Gepocapital	19,218	37211	-0,24
Gesticredit Borsitalia	19,111	37004	-0,1
Gesticredit Crescita	15,574	30155	-0,35
Gestielle It	17,574	34028	0,67
Gestnord Az It	16,304	31569	0,16
Gestnord Piazza Affari	12,574	24347	-0,21
Grifoglobal	13,630	26391	0,1
Imi It	23,819	46120	-0,18
Ing Az	25,445	49268	-0,15
Interf Eq It	10,132	19618	-0,12
Investire Az	22,599	43758	-0,11
Italfortune Cat A	107,790	208711	-
Italy Stock Manag	14,971	28988	-0,19
Leonardo Az It	9,535	18462	-0,36
Leonardo Small Caps	9,620	18627	-0,15
Mida Az	23,144	44813	-0,21
Oasi Az It	13,487	26114	0,15
Oasi Crescita Az	17,360	33614	-0,28
Oasi It Eq Risk	19,547	37848	-0,27
Oltremare Az	15,365	29751	-0,13
Optima Az	6,686	12946	-0,18
Padano Indice It	13,178	26231	-0,18
Prime Capital	57,663	111651	-0,22
Prime It	22,349	43273	-0,22
Primeclub Az It	20,658	39999	-0,22
Quadrifoglio Az It	6,850	13263	-0,25
Ras Capital	25,450	49278	0,32
Ras Piazza Affari	10,496	20323	-0,26
Risparmio It Crescita	17,906	34671	0,04
Roloitaly	13,624	26380	-0,09
Romagest Az It	34,310	66433	-0,15
Romagest Sel Az Ita	4,567	8843	-0,15
Romagest Sm Cap Ita	4,344	8411	0,07
Rominvest It Eq Index	15,467	29948	0,1
Royal & Sunall Sm Cap	15,232	29493	-0,37
Sai It	21,146	40944	-0,14
Sanpaolo Az It	33,955	65746	-0,44
Sanpaolo Opp It	5,001	9683	-0,14
Symphonia C Az It	13,145	25452	-0,28
Venetoblue	19,754	38249	-0,1
Venetoventure	14,263	27617	-0,08
Zenit Az	13,602	26337	-0,44
Zeta Az	21,917	42437	-0,35
AZ. AREA EURO			
Alpi Az	11,276	21833	0,32
Alto Az	16,931	32783	-0,13
Aureo E.M.U.	13,905	26924	-0,78
Bci Euroindex Fund	5,160	9991	-1,04
Bipielle Medit.	16,131	31234	-0,34
Cisalpino Az	18,819	36439	-0,86
Comit Capital	15,810	30612	-0,25
Comit Plus	13,896	26906	0,62
Eurom Euro Eq Fund	4,538	8787	-0,22
Fonditalia Eq Europe	12,395	24000	-0,37
Fonditalia Euro Cyclic	10,172	19696	-0,13
Fonditalia Euro Defen	10,056	19471	-0,54
Fonditalia Euro Fin	10,126	19607	-0,2
Geode Euro Equity	5,616	10874	-0,3
Gesticredit Prv	10,719	20755	-0,46
Interf Eq Europe	8,340	16148	-0,38
Leonardo Eurostoxx	5,860	11347	-0,29
Mida Az Euro	6,405	12402	-0,88
Oasi Az Euro	5,268	10200	-0,45
Prime Euro Innovation	3,487	6752	-0,4
Prime Upper Europe	302,340	585412	1,55
Qgrowtheuro	4,786	9267	-
Rominvest French Index	801,783	1552468	-0,68
Rominvest German Index	626,410	1212899	-0,37
Royal & Sunall Az	13,240	25636	-0,29
Sanpaolo Euro	20,970	40604	-0,72
AZ. EUROPA			
Anima Europa	5,266	10196	-0,21
Arca Azioni Europa	12,315	23845	-0,4
Artigiano Euroazioni	4,510	8733	-0,53
Astese Euroazioni	6,616	12810	0,12
Azimut Europa	15,954	30891	-0,53
Bipielle Europa	8,286	16044	-0,41
Bipiemme Europa	15,596	30198	-0,26
Bn Azioni Europa	9,733	18846	-0,49
Bpvi Az Europa	5,041	9761	-0,45
Capitalgest Europa	8,715	16875	-0,14
Carif Az Europa	7,637	14787	-0,46
Centrale Europa	24,272	46997	-0,42
Comit Euro Top	4,944	9573	-0,54
Comit Europa	22,850	44244	-0,52
Consultinvest Az	12,308	23832	-0,36
Ducato Az Europa	10,316	19975	-0,61
Ducato Nuovi Mercati	2,435	4715	-1,02
Effe Az Europa	3,880	7513	-0,45
Epta Selez Europa	6,191	11987	-0,45
Euroconsult Corona	6,992	13538	-0,27
Eurom Europe Eq	19,332	37432	-0,12
Europa 2000	19,552	37858	-0,46
F&f Lagest Az Europa	26,821	51933	-0,37
F&f Potenziale Europa	8,176	15829	-0,52
F&f Select Europa	22,102	42795	-0,37
F&f Top 50 Europa	4,539	8789	-0,48
Fondersel Europa	15,743	30483	-0,33
Fondicri Conv Europa	4,055	7852	-1,03
Fondicri Selez Europa	7,957	15407	-0,43
Fondinvest Europa	18,332	35496	-0,29
Fondinvest Sviluppo Eq	6,827	13219	-0,47
Fonditalia Eq Britain	10,551	20430	-0,41
Geo Eur An Equity	4,427	8572	-
Gepoeuropa	5,138	9949	-0,33
Gesticredit Euroaz	19,182	37142	-0,33
Gestielle Europa	15,019	29081	-0,32
Gestnord Europa	11,263	21808	-0,46
Grifoeurope Stock	5,515	10679	0,07
Iam Az Emg Europa	6,730	13031	-0,65
Iam Az Pmi Europa	8,626	16702	-0,22
Imi Europe	21,897	42399	-0,4
Ing Europa	21,883	42371	-0,38
Ing Sel Europa	15,047	29135	-0,33
Interf Eq Britain	6,333	12262	-0,69
Interf European Eq	10,022	19405	0,01
Investire Europa	14,742	28544	-0,44
Lauren Eurostock	4,473	8661	0,68
Mc Euraz Europa	4,766	9228	-0,4
Open Fund Az Europa	4,559	8827	0,57
Optima Europa	4,201	8134	-0,38
Prime Europa	5,012	9705	-0,22
Prime Funds Europa	25,949	50244	0,05
Putnam Europe Equity	10,317	19976	-0,42
Quadrifoglio Az Europa	16,130	31232	-0,62
Ras Europe Fund	18,909	36613	-0,52
Ras Lux Eq Europe	49,680	96194	-0,56
Roloeuropa	11,234	21688	-0,36
Romagest Az Europa	15,403	29824	-0,36
Rominvest Brit Ind Gbp	7,635	-	-1,23
Rominvest Swiss Ind Chf	22,708	-	0,15
Sai Europa	13,388	25923	-0,39
Sanpaolo Europe	10,492	20315	-0,34
Zeta Eurostock	5,921	11465	-0,64
Zeta Swiss	25,338	49061	0,5
AZ. AMERICA			
Alto Amer Az	7,194	13930	0,15
America 2000	15,786	30566	0,04
Anima Amer.	4,988	9658	-0,46
Arca Azioni Amer.	25,211	48815	-0,11
Artigiano Az Amer	4,727	9153	-0,02
Aureo Americhe	4,655	9013	-0,02
Azimut Amer.	14,576	28223	0,16
Bipielle Amer	10,992	21283	-0,05
Bipiemme Americhe	12,992	25156	0,3
Bn Azioni Amer	9,578	18546	0,11
Capitalgest Amer	12,731	24651	-
Comit Nordamerica	27,103	52479	0,04
Ducato Az Amer	7,836	15173	0,01
Effe Az Amer	3,972	7691	0,03
Epta Selez Amer.	6,723	13018	0,06
Eurom Amer Eq	23,275	45067	0,07
F&f Select Amer	15,881	30750	0,03
Fondersel Amer	16,479	31908	0,07
Fondicri Selez Amer	8,170	15819	-0,02
Fondinvest Wall Street	7,523	14567	0,15
Fonditalia Eq Blue Chips	14,696	28455	-
Fonditalia U.S. Defens.	10,572	20470	0,36
Fonditalia U.S. Fin	10,343	20027	-0,36
Geo Us Equity	3,950	7642	-
Geode North Am Eq	5,709	11054	0,16
Gepoamerica	5,319	10299	-0,13
Gesticredit Amer	11,923	23086	0,18
Gestielle Amer	18,041	34932	0,18
Gestnord Amer	20,497	39688	0,08
Gestnord Amer $	17,982	-	-0,79
Iam Az Emg Amer	8,454	16369	-0,55
Iam Az Nord Amer	9,219	17850	0,07
Iam Az Pmi Amer	21,021	40702	0,05
Imi West	25,548	49468	0,02
Ing Amer	22,517	43599	-0,01
Interf Amer N Eq	10,022	19405	0,01
Interf Blue Chips	8,548	16551	-0,11
Interf Small Cap	10,550	20428	0,26
Investire Amer	23,561	45620	-0,07
Open Fund Az Am	4,412	8543	0,41
Optima Americhe	6,216	12036	0,14
Prime Funds Amer.	27,133	52537	0,24
Prime Usa	4,163	8061	0,14
Putnam Usa Equity	8,632	16714	-0,23
Putnam Usa Equity $	7,573	-	1,1
Putnam Usa Opport	8,179	15837	-0,49
Putnam Usa Opport $	7,175	-	-1,36
Putnam Usa Value	5,111	9896	0,06
Putnam Usa Value $	4,484	-	-0,82
Ras Amer Fund	22,094	42780	0,03
Roloamerica	14,727	28515	0,17
Romagest Az Nord Am	16,089	31153	0,22
Rominvest North Am Ind $	22,685	-	-0,66
Sai Amer	15,644	30291	0,38
Sanpaolo Amer	13,220	25597	0,06
AZ. PACIFICO			
Alto Pacif Az	5,909	11441	0,89
Anima Asia	5,011	9703	0,2
Arca Az Far East	7,289	14113	0,64
Artigiano Az Oriente	4,070	7881	0,64
Aureo Pacif	4,412	8543	0,68
Azimut Pacif	7,339	14210	-0,35
Bipielle Asia	3,751	7263	0,59
Bipielle Giap	6,512	12609	0,35
Bipiemme Pacif	5,376	10409	0,54
Bn Azioni Asia	9,382	18166	0,71
Capitalgest Pacif	4,732	9162	0,6
Comit Pacif	6,740	13050	0,67
Ducato Az Asia	4,734	9166	1,2
Ducato Az Giap	4,715	9130	0,58
Effe Az Pacif	3,765	7290	0,75
Epta Selez Pacif	7,965	15422	0,47
Eurom Jap Eq Fund	4,415	8549	0,34
Eurom Tiger Far East	10,209	19767	1,06
F&f Select Pacif	8,417	16298	0,57
F&f Top 50 Oriente	3,757	7275	0,54
Fondersel Oriente	5,808	11246	0,64
Fondicri Selez Oriente	5,380	10417	0,75
Fondinvest Pacif	5,541	10729	0,42
Fondinvest Sol Levante	6,982	13519	0,73
Fonditalia Eq Jap	4,324	8372	0,91
Geo Jap Eq Equity	4,183	8099	-
Geode Pacific Equity	6,144	11896	0,57
Gepopacific	4,609	8926	0,61
Gesticred Far East	5,523	10694	0,56
Gestielle Giap	6,984	13523	0,72
Gestielle Pacif.	4,255	8238	0,65
Gestnord Far East	8,258	15990	0,51
Gestnord Far East Jpy	886,496	-	-0,25
Iam Az Asia	4,858	9406	0,64
Iam Az Emg Asia	6,639	12855	0,88
Iam Az Giap	5,465	10582	0,51
Imi East	7,927	15349	0,81
Ing Asia	5,524	10696	0,78
Interf Eq Jap.	4,931	9548	0,88
Investire Pacif	7,825	15151	0,44
Open Fund Az Pacif.	4,111	7960	0,69
Optima Far East	4,064	7869	0,54
Oriente 2000	9,482	18360	0,38
Prime Funds Pacif	17,870	34601	0,63
Prime Jap	4,116	7970	0,41
Putnam Pacific Equity	5,607	10857	0,47
Putnam Pacific Equity $	4,919	-	-0,4
Ras Far East Fund	7,030	13612	0,89
Rolooriente	6,537	12657	0,52
Romagest Az Pacif	6,080	11773	0,45
Rominvest Jap. Ind $	82,439	-	-0,35
Sai Pacif.	3,805	7368	0,53
Sanpaolo Pacific	6,598	12776	0,95
AZ. PAESI EMERGENTI			
Anima Emerg Markets	4,568	8845	-
Arca Az Paesi Emerg	5,064	9805	0,36
Aureo Mercati Em	4,054	7850	-0,12
Azimut Emerging	4,572	8853	-0,59
Bipielle Amer Latina	6,415	12421	0,09
Capitalgest Eq Em Mkt	12,545	24291	0,22
Ducato Az Paesi Em	3,654	7075	0,11
Epta Mercati Em	6,964	13484	0,16
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,263	10191	-0,23
F&f Select Nuovi Mkt	5,347	10353	-
Fondicri Alto Pot	10,028	19417	0,29
Fondinvest Am Latina	7,233	14005	-0,19
Fondinvest Paesi Em	7,092	13732	0,23
Fonditalia Em Am Lat	9,732	18844	-0,25
Fonditalia Em Mkt Asia	2,997	5803	1,25
Fonditalia Em Mkt Eu	6,059	11732	-0,43
Geode Paesi Em	5,906	11436	0,02
Gesticredit Merc Em	4,799	9292	0,27
Gestielle Em Mkt	7,524	14568	-0,04
Gestnord Paesi Em	5,535	10717	-0,02
Iam Az Paesi Emg	4,835	9362	0,06
Ing Emerg Mkt Equity	5,189	10047	0,12
Interf Em Mkt Asia	4,142	8020	1,32
Interf Em Mkt Eq	10,022	19405	0,01
Interf Em Mkt Europe	6,125	11860	-0,54
Interf Em Mkt Lat Am	9,446	18294	-0,25
Investire P Emerg	4,825	9343	-0,17
Leonardo Em Mkt	4,350	8423	-0,82
Oasi Az Em	3,989	7724	-0,03
Prime Em Mkt	6,588	12756	-0,03
Putnam Em Mkt	4,463	8642	0,36
Putnam Em Mkt $	3,915	-	-0,53
Ras Emerging Mkt Eq	5,245	10156	0,08
Roloemergenti	6,212	12028	0,26
Royal & Sunall Em Mkt	5,812	11254	0,28
Sai Paesi Emerg	3,684	7133	0,35
Sanpaolo Economie Em	5,716	11068	0,18
AZ. INTERNAZIONALI			
Alto Int Az	6,186	11978	0,02
Anima Fondo Trading	13,138	25439	-0,01
Apulia Int.	9,261	17932	-0,15
Arca 27 Az Estere	16,473	31896	-0,07
Arcacinquestelle D	4,664	9031	0,3
Arcacinquestelle E	4,509	8731	0,4
Aureo Global	12,508	24219	-0,08
Azimut Borse Int	14,762	28583	-0,12
Bim Az Glob	5,239	10144	-0,19
Bipiemme Glob	26,470	51253	0,02
Bipiemme Trend	4,230	8190	-0,35
Bn Azioni Int	13,750	26624	0,03
Bpb Rubens	10,448	20230	-0,07
Bpvi Az Int	4,874	9437	0,02
Bussola Gl Growth	4,057	7855	0,25
Bussola Gl Value	4,761	9219	0,44
Carif Anete	15,031	29104	-0,08
Carif Carige Az	8,462	16385	-0,04
Carif Delta	27,563	53369	-0,01
Carif M Graecia Az	7,623	14760	0,04
Centrale G8 Blue Ch	12,885	24949	0,02
Centrale Global	18,791	36384	-0,09
Comit Int	21,047	40753	-
Consultinvest Global	5,010	9701	-0,16
Credit Suisse Az Int	10,465	20263	-0,02
Ducato Az Int	29,324	56779	-0,19
Ducato Imm Attivo	7,324	14181	0,98
Ducato Port Glob Eq	5,000	9681	-
Ducato Port Megatrend	5,000	9681	-
Ducato Trend	4,177	8088	-0,02
Effe Az Glob	4,329	8382	0,07
Effe Linea Aggressiva	5,123	9920	0,89
Effe Top 100	4,196	8125	-0,1
Epta Carige Equity	4,102	7943	0,02
Eptainternational	15,789	30572	0,03
Euroconsult Tallero	8,574	16602	-0,14
Eurom Blue Chips	16,738	32409	0,06
Eurom Growth Eq Fund	9,786	18948	0,06
F&f Gestione Int	17,381	33654	-0,11
F&f Lagest Az Int	14,949	28945	-0,13
F&f Top 50	6,891	13343	-0,17
Fideuram Az.	16,983	32884	-0,02
Fondicri Int	23,136	44798	0,07
Fondinvest World	15,975	30932	-0,12
Fonditalia Global	124,817	241679	-0,02
Geode	15,583	30173	-0,04
Gepobluechips	7,295	14125	-0,21
Gesticred Az	18,341	35513	0,15
Gestielle Int	15,147	29329	-0,01
Gestifondi Az Int	14,331	27749	0,06
Gestnord Int Equity	3,870	7493	0,15
Grifoglobal Int	8,472	16404	-0,01
Iam Port Multim Eq	5,000	9681	-
Ing Indice Glob	16,919	32760	-0,06
Interf Stock Manag	16,518	31983	0,03
International Sec Fund	66,452	128669	-0,35
Investire Int	12,723	24635	0,16
Italfortune Cat B	32,870	63645	-
Italfortune Cat B $	29,060	-	-
Leonardo Equity	4,353	8429	0,25
Mc Sw-az Sett Finanza	4,805	9304	-0,04
Mida Az Int	4,154	8043	0,27
Oasi Paniere Borse	7,476	14476	-0,12
Oltremare Stock	11,011	21320	0,05
Open Fund Az Glob.	4,348	8419	0,42
Optima Int	7,074	13697	-0,27
Padano Equity Int	5,564	10773	-
Prime Alloc Service A	5,000	9681	-
Prime Global	18,111	35068	-0,07
Prime World Top 50	5,000	9681	-
Primeclub Az Int	9,144	17705	-0,09
Putnam Global Equity	9,375	18153	-0,48
Putnam Global Equity $	8,225	-	1,34
Putnam Global Value	5,091	9858	0,2
Putnam Global Value $	4,466	-	-1,06
Ras Blue Chips	5,078	9832	0,08
Ras Global Fund	16,851	32628	-0,12
Ras Multi90	5,000	9681	-
Ras Research	4,438	8593	-0,14
Risparmio Az Top 100	16,867	32659	0,07
Risparmio Borse Int	21,076	40809	0,1
Rolotrend	12,970	25113	-0,13
Romagest Az Int	11,588	22437	0,02
Romagest Sel Az Int	4,352	8427	0,02
Rominvest Universal Ind	49,534	95911	-0,15
Royal & Sunall Equity	5,685	11008	-0,04
Sai Glob	14,312	27712	-0,13
Sanpaolo Int	16,809	32547	-0,12
Sofid Sim Blue Chips	7,473	14470	0,01
Spazio Az Glob	4,791	9277	-0,23
Symphonia C Az Int	10,376	20095	-0,18
Zeta Growth	4,092	7923	-0,27
Zeta Stock	17,933	34723	-0,14
AZ. INTERNAZ. NTT			
Azimut Internet	2,513	4866	-0,63
Bipiemme Innovazione	11,824	22894	-0,08
Capitalgest High Tech	3,245	6283	-0,52
Comit High Tech	3,209	6213	-0,22
Comit Web	3,143	6086	-0,54
Ducato Web	2,866	5549	-0,56
Effe Best Sector	4,021	7786	0,15
Epta Technology Fund	3,074	5952	-0,26
Eurom H Tech Eq Fund	19,051	36888	0,24
F&f Select I T Europa	2,759	5342	-0,53
Fonditalia T.M.T	10,301	19946	1,42
Gepohightech	2,926	5666	-0,48
Gestielle High Tech	3,213	6221	-0,53
Gestielle Pharmatec	4,202	8136	0,45
Gestielle World Comm	4,628	8962	0,25
Gestielle World Net	2,559	4955	-0,85
Gestnord Tecnologia	2,140	4144	-0,6
Ing Comm Technology	2,588	5011	-0,31
Ing I.T. Fund	9,744	18867	-0,74
Ing Internet	4,025	7793	-0,94
Interf New Economy	10,022	19405	0,01
Kairos Part H Tech Fund	3,534	6843	-0,48
Mc Hw-az Sett Beni Inv	4,671	9044	-0,93
Mc Sw-az Sett Servizi	3,070	5944	-0,58
Prime Tmt Europa	5,000	9681	-
Ras Advanced Service	3,747	7255	-0,11
Ras High Tech	3,730	7222	-0,51
Ras Multimedia	8,339	16147	-0,08
Sanpaolo High Tech	7,556	14630	-0,64
Spazio Euro New Mkt	3,030	5867	-1,11
Zenit Internet Fund	2,996	5801	-0,96
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.			
Amerigo Vespucci	7,572	14661	0,13
Arca Az Alta Crescita	5,430	10514	-
Aureo Beni Consumo	5,086	9848	0,26
Aureo Ff Aggressivo	4,379	8479	0,57
Aureo Finanza	5,278	10220	-0,17
Aureo Materie Prime	5,333	10326	-0,28
Aureo Multiazioni	10,235	19818	-0,07
Aureo Pharma	5,242	10150	0,4
Aureo Tecnologia	3,142	6084	-0,6
Azimut Consumers	5,728	11091	0,23
Azimut Energy	5,600	10843	-0,55
Azimut Generation	6,601	12781	-0,11
Azimut Multi Media	4,935	9555	-0,3
Azimut Real Estate	5,339	10338	0,64
Bipiemme Benessere	5,247	10160	0,21
Bipiemme Finanza	5,082	9840	-0,06
Bipiemme Ris Base	5,470	10591	-0,31
Bn Commodities	10,985	21270	0,28
Bn Energy & Util	11,476	22221	0,02
Bn Fashion	11,177	21642	0,4
Bn Food	11,334	21946	0,04
Bn New Listing	7,638	14789	0,55
Bn Property Stocks	10,521	20371	1,29
Bussola Eur N Front	4,040	7823	0,55
Capital It	90,130	174516	0,03
Capitalgest Cons Goods	16,233	31431	0,43
Capitalgest Small Cap	6,449	12487	-0,05
Comit Crescita	3,936	7621	-0,88
Comit Small Cap	4,680	9062	0,17
Comit Valore	4,759	9215	-0,44
Cristoforo Colombo	19,062	36909	0,19
Ducato Finanza	4,747	9191	-0,04
Ducato Industria	4,366	8454	0,21
Ducato P. M. Imprese	3,606	6982	0,33
Ducato Port High Tech	5,000	9681	-
Epta Finance Fund	5,197	10063	0,25
Epta Health Care Fund	4,659	9021	0,58
Epta Utilities Fund	5,607	10857	0,61
Eurom Green Eq Fund	12,181	23586	0,4
Eurom Real Es Eq Fund	5,346	10351	1,4
Eurom Risk Fund	36,406	70492	-0,11
F&f Select Fashion	5,345	10349	0,41
F&f Select Germ.	12,297	23810	0,31
F&f Select Nuova Finanza	5,074	9825	-0,02
Ferdinando Magellano	6,190	11986	0,78
Fondinvest Servizi	17,469	33825	0,07
Geode Risorse Naturali	5,632	10905	0,36
Gepoalimentari Farm	6,221	12046	0,24
Gepobancario Ass	5,333	10326	-0,02
Gepoenergia	6,410	12411	-
Gesticredit Pharma	16,227	31420	0,22
Gestielle World Financ	5,223	10113	0,06
Gestielle World Utilit	5,328	10316	0,13
Gestnord Ambiente	7,890	15277	0,29
Gestnord Banking	11,753	22757	0,11
Gestnord Tempo Libero	5,678	10994	0,69
Iam Atlante Pmi Int	15,567	30142	-0,06
Iam Az Benessere	8,285	16042	0,57
Iam Az Beni Di Cons	8,959	17347	0,36
Iam Az Ener Mat Prime	8,538	16532	-0,08
Iam Az Finanza	7,961	15415	-0,08
Iam Az Immobiliar	6,195	11995	0,78
Iam Az Tec Avanzate	6,837	13238	-0,44
Iam Capital Az Fless	28,182	54568	-0,05
Ing Global Brand Names	5,753	11139	0,24
Ing Iniziativa	23,848	46176	-0,42
Ing Qualità Della Vita	6,241	12084	0,45
Ing Real Estate	5,252	10169	1,18
Italfortune Cat F	8,470	16400	-
Italfortune Cat F $	7,490	-	-
Mida Az Mid Cap It	4,706	9112	-
Oasi Francoforte	13,332	25814	-0,26
Oasi Londra	6,443	12475	-0,85
Oasi New York	9,983	19330	-0,59
Oasi Parigi	16,528	32003	-0,45
Oasi Tokyo	6,359	12313	0,05
Prime Fin Europa	5,000	9681	-
Prime Health Europa	5,000	9681	-
Prime Special	12,743	24674	-0,35
Prime Util Europa	5,000	9681	-
Putnam Int Opport	5,641	10922	-0,16
Putnam Int Oppor $	4,949	-	-1,02
Ras Consumer Goods	7,508	14538	0,11
Ras Energy	7,833	15167	-0,05
Ras Financial Services	6,068	11749	-0,15
Ras Individual Care	9,056	17535	0,3
Ras Luxury	5,585	10814	0,2
Rominvest Glob H Care	5,000	9681	-
Rominvest Glob Indust	5,000	9681	-
Rominvest Global Cons	5,350	10359	0,36
Rominvest Global Ener	5,421	10497	-0,11
Rominvest Global Finan	5,098	9871	-0,02
Rominvest Global Serv	3,625	7019	0,52
Rominvest Global Tech	3,311	6411	-0,48
Sanpaolo Az Int Etico	4,040	7823	0,01
Sanpaolo Finance	30,463	58985	-0,08
Sanpaolo Industria	15,119	29274	0,05
Sanpaolo Salute E Amb	20,667	40017	0,42
Zeta Medium Cap	5,626	10893	-0,07
BIL. AZIONARI			
Aureo Ff Dinamico	4,413	8545	0,25
Bn Iniziativa Sud	12,962	25098	0,07
Bussola Sviluppo	4,251	8231	0,26
Comit Mul Diamante	4,588	8884	0,5
Ducato Crescita Glob	5,511	10675	-0,05
Ducato Port Eq 70	5,000	9681	-
F&f Lagest Portfolio 3	6,174	11955	-0,27
Imi Industria	14,293	27675	-0,05
Oasi Fin Pers 35	4,665	9033	-0,24
Prime Alloc Service B	5,000	9681	-
Ras Multi70	5,000	9681	-
Romagest Prot Dinam	5,675	10988	0,11
Sanpaolo Sol 6	22,800	44147	-0,12
Sanpaolo Sol 7	9,689	18761	-0,13
BIL. BILANCIATI			
Alto Bil	14,658	28382	-0,05
Arca Bb	31,557	61103	-0,16
Arcacinquestelle A	5,055	9788	0,4
Arcacinquestelle B	4,933	9552	0,28
Arcacinquestelle C	4,825	9343	0,35
Armonia	13,350	25849	0,1
Artigiano Mix	4,823	9339	-
Aureo	25,482	49340	-0,13
Azimut Bil Int	6,834	13232	-0,29
Azimut Bil.	20,010	38745	-0,42
Bim Bil.	21,035	40729	-0,11
Bipiemme Int	13,474	26089	-0,11
Bn Bil. It	8,660	16768	-0,13
Bnl Skipper 3	4,987	9656	0,04
Bussola Crescita	4,585	8878	0,13
Bussola Dinamica	4,352	8427	0,25
Capitalcredit	15,459	29933	-0,07
Capitalgest Bil	22,096	42784	0,03
Carif Libra	32,868	63640	-0,15
Cisalpino Bil.	20,337	39378	-0,48
Comit Bil.	30,948	59924	-0,03
Comit Espansione	7,465	14454	0,15
Comit Mul Smeraldo	4,752	9201	0,44
Ducato Bil Glob.	5,430	10514	0,02
Ducato Port Cap Plus	5,000	9681	-
Ducato Port Eq 50	5,000	9681	-
Effe Linea Dinamica	5,070	9817	0,66
Eptacapital	14,786	28630	-0,26
Euroconsult Liradoro	6,656	12888	0,08
Eurom Capitalit	30,102	58286	0,03
F&f Eurorisparmio	21,487	41605	-0,24
F&f Lagest Portfolio 2	5,814	11257	0,4
F&f Prof	56,691	109769	-0,17
Fideuram Performance	13,375	25898	-
Fondersel	45,936	88944	0,05
Fondersel Trend	10,269	19884	0,2
Fondicri Bil	13,266	25687	0,14
Fondinvest Futuro	23,217	44954	-0,08
Fondo Centrale	20,315	39335	0,01
Geo Eur An Ethical	4,732	9162	-
Geporeinvest	16,595	32132	-0,12
Gepoworld	11,590	22441	0,01
Gesticredit Finanza	16,588	32119	-0,01
Grifocapital	18,003	34859	0,06
Helios Bil 70	12,675	24542	0,02
Iam Bil Glob	10,122	19599	-
Imi Capital	31,594	61175	-0,04
Ing Portfolio	33,632	65121	-0,16
Interf Global	64,697	125271	-0,03
Investire Bil.	14,749	28558	-0,16
Lungrun	4,763	9222	-0,04
Nagracapital	20,007	38739	0,06
Nordcapital	14,608	28285	0,4
Nordmix	13,868	26852	0,01
Oasi Fin Pers 25	5,175	10020	-0,38
Open Fund Bil	4,906	9499	0,33
Open Fund Gnl Multif	4,829	9350	-0,1
Prime Alloc Service C	5,000	9681	-
Primerend	27,546	53336	-0,21
Putnam Global Balance	5,102	9879	-0,04
Putnam Global Balance $	4,476	-	-0,91
Quadrifoglio Bil Inter	10,466	20265	0,09
Ras Bil	26,794	51880	0,19
Ras Mult Fund	12,814	24811	0,08
Ras Multi50	5,000	9681	-
Rolointernational	13,883	26881	0,04
Rolomix	13,283	25719	-0,04
Romagest Prof Attivo	5,757	11147	0,07
Sai Bil.	4,392	8504	-
Sanpaolo Sol 4	5,903	11430	-0,15
Sanpaolo Sol 5	25,777	49911	-0,14
Spazio Bil It	6,023	11662	0,1
Symphonia C Pat Glob	5,442	10537	0,11
Venetocapital	14,458	27995	-0,1
Zeta Bil	19,634	38017	-0,2
Zeta Growth Income	4,646	8996	0,19
BIL. OBBLIGAZIONARI			
Arca Te	15,467	29948	0,18
Aureo Ff Ponderato	4,896	9480	0,06
Azimut Protezione	6,485	12557	-0,26
Bipiemme Mix	4,980	9643	-0,02
Bipiemme Visconteo	28,647	55468	-0,13
Bnl Skipper 1	5,057	9792	-0,1
Bnl Skipper 2	5,028	9736	0,04
Bpc Stradivari	5,070	9817	-0,26
Bussola Evoluzione	4,762	9221	0,06
Ducato Port Eq 30	5,000	9681	-
Ducato Redd Glob	5,551	10748	0,09
Effe Linea Prudente	4,991	9664	0,32
Epta Multi 2 Cap	5,014	9708	-0,16
Epta Multi 3 Cap	4,818	9329	-0,12
F& Lagest Portfolio 1	6,050	11714	-0,12
Helios Bil 40	12,316	23847	0,05
Oasi Fin Pers 15	5,409	10473	-0,15
Ras Multi20	5,000	9681	-
Romagest Prof Moder	10,825	20960	0,05
Sanpaolo Sol 2	5,962	11544	-0,08
Sanpaolo Sol 3	6,356	12307	-0,11
OBBL. MISTI			
Alto Obbl	6,679	12932	0,01
Anima Fondimpiego	15,648	30299	0,08
Arca Obbl Europa	6,598	12776	-0,21
Artigiano Obbl	5,622	10886	0,05
Azimut Solidity	6,633	12843	-0,03
Bipielle Redd.	7,625	14764	0,07
Bipiemme Plus	5,061	9799	-0,06
Bipiemme Sforzesco	7,829	15159	-0,13
Bn Obbl Dinamico	11,973	23183	-0,12
Bnl Per Telethon	5,043	9765	-0,14
Bpb Tiepolo	6,952	13461	-0,24
Bpc Monteverdi	5,151	9974	-0,23
Cisalpino Impiego	5,370	10398	-0,02
Comit Rend.	6,477	12541	-0,02
Comit Risparmio	5,111	9896	-0,04
Cooperroma Obbl	5,524	10696	-0,22
Cr Trieste Obbl	5,876	11378	0,02
Ducato Europlus	17,909	34677	-0,08
Epta Multi 1 Cap	5,061	9799	-0,14
Euroconsult Fiorino	6,355	12305	0,11
Fondicri Eurobond	7,881	15260	0,04
Fondo Mond. Roma C.M.	9,263	17936	0,02
Gepobond Euro	5,282	10227	-0,11
Gepocorporate Bond	5,275	10214	0,02
Gestielle Obbl Misto	9,137	17692	-0,04
Grifobond	6,744	13058	0,06
Griforend	7,571	14660	0,12
Helios Obbl Misto	7,467	14458	-0,23
Iam Bond Conv Intern	4,908	9503	0,25
Iam Equilibrio	7,708	14925	0,06
Investire Obbl	19,056	36898	0,29
Leonardo 80/20	5,162	9995	-0,14
Limited Risk	5,080	9836	-0,14
Nagrarend	8,387	16239	0,01
Nordfondo Etico	5,422	10498	-0,26
Oasi Rendimento	5,037	9753	-0,02
Padano Equilibrio	5,643	10926	0,04
Portfolio Insurance	5,088	9852	-0,08
Primecash	5,338	10336	-0,17
Quadrifoglio Obbl Misto	8,220	15916	0,16
Ras Long Term Bond	5,488	10626	0,04
Rendicredit	7,414	14356	-0,03
Rologest	15,449	29913	-0,04
Romagest Prof Prude	5,349	10357	-
Romagest Val Prot 85	5,032	9743	-0,18
Romagest Val Prot 90	5,036	9751	-0,14
Romagest Val Prot 95	5,043	9765	-0,1
Royal & Sunall 80/20	8,722	16888	-0,11
Spazio Obbl	5,471	10593	-0,07
Symphonia C Pat G Redd	5,913	11449	0,05
Teodorico Misto Int	5,137	9947	-0,27
Venetorend	13,417	25979	-0,03
Zenit Obbl	6,720	13012	-0,03
OBBL. AREA EURO B.T.			
Alto Mon.	5,894	11412	0,14
Arca B.T.Breve Term	7,318	14170	0,12
Arca Mm	11,562	22387	0,16
Artigiano B T	5,132	9937	-
Astese Mon	5,299	10260	0,04
Aureo Mon.	5,588	10820	0,07
Bim Obbl Br Term	5,272	10208	0,04
Bipielle Mon.	7,164	13871	0,07
Bipiemme Mon.	9,851	19074	0,04
Bipiemme Tesoreria	5,554	10754	0,05
Bn Euromon	10,162	19676	0,07
Bn Redd.	6,132	11873	0,02
Bpvi Breve Term.	5,053	9784	0,2
Capitalgest B Eu Bt	8,546	16547	0,07
Carif Carige Mon	9,429	18257	0,04
Carif Euro Più	12,647	24488	0,04
Carif M Graecia Mo	7,927	15349	0,04
Centrale Cash Euro	7,330	14193	0,03
Cisalpino Cash	7,440	14406	0,07
Comit Breve Termine	6,288	12175	0,05
Comit Mon	11,044	21384	0,03
Comit Redd.	6,504	12594	-
Cr Cento Valore	5,621	10884	0,05
Credit Suisse Mon It	6,545	12673	0,06
Ducato Obbl Euro Bt	5,185	10040	0,08
Ducato Obbl Tv	5,113	9900	0,02
Effe Obbl Area Euro	5,177	10024	0,08
Epta Carige Cash	5,194	10057	0,06
Epta Tv	5,851	11329	0,02
Euroconsult Marengo	7,176	13895	0,04
Eurom Contovivo	10,206	19762	0,07
Eurom Liquidità	6,026	11668	0,1
Eurom Rendifit	6,878	13318	-0,03
F&f Lagest Mon Euro	6,893	13347	0,13
F&f Moneta	5,921	11465	0,14
F&f Riserva Euro	6,958	13473	0,13
Fideuram Security	8,226	15928	0,02
Fondersel Redd	11,465	22199	0,11
Fondicri Indic Plus	8,114	15711	0,06
Fondicri Mon	11,944	23127	0,06
Fonditalia Euro Curr	6,683	12940	0,04
Fonditalia U.S. Cyclic	11,621	22501	0,17
Geo Eur Sh T B 1	5,271	10206	-
Geo Eur Sh T B 2	5,280	10224	-
Geo Eur Sh T B 3	5,285	10233	-
Geo Eur Sh T B 4	5,257	10179	-
Geo Eur Sh T B 5	5,277	10218	-
Geo Eur Sh T B 6	5,286	10235	-
Gepocash	6,058	11730	0,07
Gesticredit Monete	11,573	22408	0,07
Gestielle Bt Euro	6,203	12011	-
Gestifondi Moneta	8,346	16160	0,06
Grifocash	5,997	11612	0,02
Iam Bond Tasso Var	5,865	11356	0,03
Imi 2000	14,579	28229	0,03
Ing Eurobond	7,409	14346	0,04
Interf Euro Currency	5,640	10921	0,04
Interf Free Bond	10,487	20306	-0,02
Interf High Yeld	5,441	10535	-0,57
Investire Euro Bt	5,948	11517	-0,03
Italfortune Cat E	6,490	12566	-
Lauren Money	5,718	11072	0,07
Lowcostcash	5,125	9923	0,08
Mc Eb-obbl B T	5,284	10231	0,11
Nordfondo Cash	7,443	14412	-0,05
Oasi Famiglia	6,235	12073	0,05
Oasi Mon. Euro	7,996	15482	0,11
Oltremare Mon.	6,711	12994	0,12
Optima Redd	5,421	10497	0,06
Padano Mon.	5,975	11569	0,02
Passadore Mon	5,777	11186	0,03
Perseo Rend.	5,750	11134	-
Persona Cedola	5,211	10090	0,08
Personalfondo Mon	11,772	22794	0,09
Prime Mon.	13,553	26242	0,01
Quadrifoglio Mon.	5,686	11010	0,07
Ras Cash	5,743	11120	0,05
Ras Lux Sh Europe	57,250	110851	0,03
Ras Mon.	13,022	25214	0,06
Risparmio It Corrente	11,237	21758	0,12
Rolomoney	9,184	17783	0,05
Romagest Mon	11,012	21322	0,05
Romagest Ser S T	5,200	10069	0,06
Rominvest Euro S Term	208,677	404055	0,04
Royal & Sunall Mon	6,213	12030	0,13
Sai Euromonetario	13,769	26661	0,01
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,237	12077	-0,03
Sanpaolo Sol 1	5,205	10078	-0,02
Sanpaolo Sol Cash	8,061	15608	0,09
Siciliondo Mon.	7,630	14774	0,03
Soleil Cis	5,930	11482	0,02
Spazio Mon	5,640	10921	0,04
Teodorico Mon	5,984	11587	0,05
Venetocash	10,698	20714	-
Zenit Mon.	6,191	11987	0,11
Zeta Mon.	6,955	13467	0,09
OBBL. AREA EURO M/L.T.			
Alleanza Obbl	5,376	10409	0,07
Alpi Obbl	5,914	11451	-0,22
Anima Obbl Euro	5,171	10012	0,12
Apulia Obbl.	6,117	11844	-0,37
Arca Rr	6,881	13323	-0,15
Artigiano Eurobbl	5,247	10160	-0,38
Astese Obbl	5,148	9968	-0,08
Azimut Fixed Rate	7,674	14859	-0,23
Bim Obbl. Euro	4,984	9650	-0,12
Bipielle Obbl. Euro	6,209	12022	-0,06
Bipiemme Gov B Eur	5,385	10427	-0,04
Bn Obbl Europa	5,873	11372	-0,15
Bpvi Obbl. Euro	5,041	9761	-0,06
Brianza Redd.	5,685	11008	0,05
Capitalgest B Euro	8,210	15897	-0,01
Carif Ala	8,074	15633	-0,14
Carif Carige Obbl	8,390	16245	-0,14
Centrale Redd.	16,742	32417	-0,14
Cisalpino Cedola	5,456	10564	-0,02
Comit Redd. Fisso	5,305	10272	-0,15
Consultinvest Redd.	6,537	12657	0,14
Credit Suisse Obbl It	6,737	13045	-0,01
Ducato Obbl Euro Mlt	5,830	11288	-0,1
Effe Obbl Eu Ml Term	5,815	11259	-0,12
Epta Carige Bond	5,210	10088	-0,13
Epta Lt	6,495	12576	-0,35
Epta Mt	6,076	11765	-0,18
Eptabond	17,274	33447	-0,13
Eurom Euro Long Term	6,226	12055	-0,13
Eurom Redd.	11,800	22848	-0,19
F&f Corp Eurobond	6,238	12078	-0,06
F&f Euroreddito	10,610	20544	-0,08
F&f Lagest Obbl Euro	14,985	29015	-0,09
Fondersel Euro	5,902	11428	-0,03
Fondicri Lungo Termine	5,201	10071	-
Fonditalia Euro Long	4,816	9325	-0,33
Fonditalia Euro Medium	7,815	15132	-0,34
Fonditalia Euro Short	6,199	12003	-0,03
Garden Cis	5,843	11314	-0,15
Geode Euro Bond	5,117	9908	-0,08
Geporend	5,710	11056	-
Gesticredit Cedole	6,169	11945	-0,05
Gestielle Lt Euro	5,789	11209	-0,22
Gestielle Mt Euro	11,260	21802	-0,12
Iam Bond Conv Euro	6,154	11916	-0,28
Iam Bond Euro	5,627	10895	-0,32
Iam Bond Long Euro	6,726	13023	-0,66
Iam Obiettivo Redd.	6,760	13089	-0,07
Imi Rend	8,454	16369	0,04
Ing Redd.	14,581	28233	-0,16
Interf Euro Long	5,470	10591	-0,98
Interf Euro Medium	5,855	11337	-0,32
Interf Euro Short	5,467	10586	-0,04
Investire Euro Bond	5,212	10092	-0,34
Italfortune Cat D	12,620	24436	-
Italmoney	6,649	12874	-0,06
Italy Bond Manag	7,020	13593	-0,01
Leonardo Obbl It	5,383	10423	-0,22
Mc Ol-ob Lungo Term	5,338	10336	-0,41
Mc Om-ob Medio Term	5,371	10400	0,13
Mida Obbl Euro Rating	5,145	9962	-0,08
Mida Obbligazione	13,982	27073	-0,09
Nordfondo	13,269	25692	-0,35
Oasi Euro Risk	10,247	19841	-0,06
Oasi Obbl Euro	5,577	10799	-0,07
Oasi Obbl It.	10,974	21249	0,03
Oltremare Obbl.	6,989	13533	-0,1
Optima Obbl	5,307	10276	-0,06
Padano Obbl	7,706	14921	-0,26
Persona Euro	9,641	18668	-0,02
Personal It.	7,124	13794	0,01
Prime Bond Euro	7,401	14330	-0,22
Primeclub Obbl Euro	14,409	27900	-0,19
Qincomeeuro	5,184	10038	-0,19
Quadrifoglio Obbl Inter	5,642	10924	-0,02
Ras Obbl	23,892	46261	-0,09
Rolorendita	5,319	10299	-0,04
Romagest Euro Bond	7,219	13978	-0,17
Rominvest Euro Bonds	11,901	23044	0,2
Royal & Sunall Obbl	12,297	23810	0,06
Sai Eurobbligazionaria	9,775	18927	-
Sanpaolo Obbl Euro Din	9,997	19357	-0,1
Sanpaolo Obbl Euro Lt	5,750	11134	-0,33
Sanpaolo Obbl Euro Mt	6,116	11842	0,13
Teodorico Obbl Euro	5,170	10011	-0,14
Zeta Obbl	13,958	27026	-0,1
Zeta Redd.	6,135	11879	-0,02
OBBL. AREA EUROPA			
Aureo Rend.	15,697	30394	-0,04
Azimut Redd. Euro	12,150	23526	-0,16
Capitalgest B Europa	8,149	15779	0,07
Cisalpino Redd.	11,768	22786	-0,11
Comit Eurobond	6,551	12685	0,05
Epta Europa	5,559	10764	-0,14
Eurom Euro Bond	5,188	10045	-0,08
Euromoney	6,892	13345	0,12
F&f Bond Europa	7,716	14940	0,05
Fondicri 1	6,420	12431	0,06
Fonditalia High Yeld	9,928	19223	-0,56
Nordfondo Europa	6,745	13060	-0,25
Oasi Obbl Europa	11,488	22244	-
Personal Converg	6,816	13198	-0,1
Putnam Eu Short Term	5,575	10795	0,11
Quadrifoglio Obbl	13,062	25292	0,03
Ras Lux Bond Europe	44,650	86454	-0,11
Rominvest Brit S T Gbp	24,868	-	-0,05
Rominvest British B Gbp	12,807	-	-0,36
Symphonia C.Obbl Area E	6,786	13140	-0,01
Venetopay	5,402	10460	-0,17
OBBL. AREA DOLLARO			
Arca Bond Dol.	8,840	17117	-0,09
Artigiano Area Doll	5,645	10930	0,11
Aureo Dollaro	6,109	11829	0,23
Azimut Redd. Usa	6,283	12166	-0,02
Bipielle Obbl. Amer	8,027	15542	0,22
Capitalgest B Doll.	7,572	14661	0,42
Columbus Int Bond	9,565	18520	0,69
Columbus Int Bond $	8,391	-	0,19
Comit Amer.Bond	8,492	16443	-0,02
Comit Amer.Bond $	7,450	-	-0,89
Ducato Mon $$	5,159	9989	0,76
Ducato Obbl Dollaro	7,848	15196	0,17
Effe Obbl Dollaro	5,869	11364	0,32
Eurom North Am Bond	9,159	17734	0,08
F&f Riserva Doll.	7,688	14886	0,63
F&f Riserva Doll. $	6,744	-	-0,25
Fondersel Dollaro	9,202	17818	-
Fonditalia Bond Usa	8,833	17103	0,07
Geo Usa Sh T B 1	5,368	10394	-
Geo Usa Sh T B 2	5,364	10386	-
Geode North Am Bond	6,322	12241	0,17
Gepobond Doll.	7,534	14588	0,15
Gepobond Doll. $	6,610	-	-0,72
Gestielle Bond Dollar	8,479	16418	0,05
Gestielle Cash Dollars	6,628	12834	0,62
Iam Bond Dollaro	8,955	17339	0,07
Iam Bond Dollaro$	7,856	-	-0,81
Iam Bond Flessibile	15,282	29590	0,03
Iam Cash Dollaro	14,923	28895	0,65
Iam Cash Dollaro $	13,092	-	-0,22
Interf Bd Usa	7,551	14621	-0,25
Investire North Am Bd	6,222	12047	-0,19
Nordfondo Area Doll	14,803	28663	0,04
Nordfondo Area Doll $	12,987	-	-0,82
Oasi Doll	7,723	14954	0,05
Personal Dollaro $	13,949	-	0,75
Prime Bond Dollar	6,994	13542	0,53
Putnam Usa Bond	6,567	12715	-
Putnam Usa Bond $	5,761	-	-0,88
Ras Us Bond Fund	6,500	12586	0,06
Rominvest North Am Bd $	24,490	-	-1
Rominvest North Am S T $	61,920	-	-0,08
Sanpaolo Bd Doll.	7,352	14235	0,08
OBBL. AREA YEN			
Aureo Oriente	5,139	9950	0,63
Capitalgest B Yen	5,964	11548	0,62
Eurom Yen Bond	10,019	19399	0,68
Fonditalia U S T M.T	5,322	10305	-0,22
Interf Bd Jap.	6,352	12299	1,1
Investire Pacific Bd	5,346	10351	0,73
Oasi Yen	5,149	9970	0,55
Personal Yen Jpy	1007,050	-	-0,12
Rominvest Pacific B $	210,397	-	0,06
Sanpaolo Bd Yen	6,825	13215	0,95
OBBL. PAESI EMERGENTI			
Arca Bond Paesi Em	7,688	14886	-0,1
Aureo Alto Rend	5,974	11567	0,4
Capitalgest B Em Mkt	6,696	12965	0,06
Ducato Obbl Paesi Em	8,432	16327	0,42
Effe Obbl Paes. Em	5,210	10088	-0,08
Epta High Yield	6,189	11984	0,32
F&f Em Mkt Bond	7,111	13769	0,47
Fondicri Bond Plus	6,013	11643	0,05
Geode Bond Em Mkt	6,533	12650	0,26
Gepobond Paesi Em	6,595	12770	0,4
Gestielle Em Mkt Bond	7,166	13886	-0,03
Iam Bond Emg Va Att	8,016	15521	-0,12
Iam Bond Emg Va Cop	6,254	12109	-0,41
Ing Emerg Mkt	13,965	27040	0,4
Investire Emerging Bd	14,491	28058	0,03
Nordfondo Em Bond	6,279	12158	0,22
Oasi Obbl Emerg.	4,920	9526	0,49
OBBL. INTERNAZIONALI			
Alto Int. Obbl	5,658	10952	0,05
Arca Bond	11,084	21462	0,1
Artigiano Obbl Int	5,499	10648	0,26
Aureo Bond	7,335	14203	0,14
Aureo Ff Prudente	5,124	9921	-0,14
Azimut Rend. Int	8,000	15490	0,11
Bim Obbl Glob	5,512	10673	0,04
Bipiemme Pianeta	7,570	14658	-
Bn Obbl Int	8,607	16665	-0,19
Bpb Rembrandt	7,535	14590	0,08
Bpvi Obbl Intern.	5,144	9960	-0,02
Capitalgest Global Bond	8,488	16435	0,15
Carif Bond	7,991	15473	0,1
Centrale Money	13,175	25510	0,06
Comit Obbl Estero	6,722	13016	0,06
Comit Obbl Intern	6,813	13192	0,07
Consultinvest H Yeld	5,006	9693	0,02
Credit Suisse Obbl Int	7,438	14402	0,09
Ducato Obbl Int	8,111	15705	0,25
Ducato Port Glob	5,000	9681	-
Effe Obbl Glob	5,333	10326	0,21
Epta 92	11,184	21655	0,14
Euroconsult Scudo	6,755	13080	0,13
Eurom Int Bond	8,572	16598	-0,06
F&f Lagest Obbl Int	10,918	21140	0,13

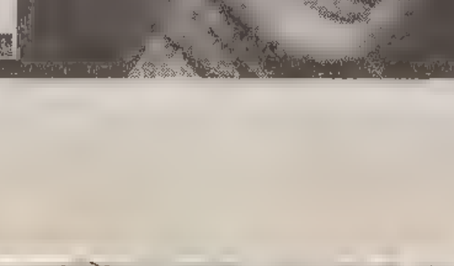
Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer	35,50	34,60
Bca Pop Siracusa	19,700	19,700
Bca Pop Crema	101,10	103,50
Bca Pop Emilia	37,40	37,40
Bca Pop Luino-Va	6,850	6,900
Bca Pop Sondrio	11,300	11,300
Bca Pop Adriatico	9,600	9,650
Borgosesia	0,1950	0,1950
Borgosesia Rnc	0,0950	0,0950
Ellos Holding	5,200	5,450
Fem parteclp	0,0160	0,0160
Ferr Nord Mi	2,250	2,250
Ifis Priv	6,100	5,980
Ita. Assicurazioni	13,490	13,450
Sioc	0,9990	0,9990

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	101,918	-0,31
B.P.Intra 03 3%	125,2	0,55
B.P Berg. 04 Tv	135,588	-0,66
B.P Lodi 10 4,75%	99,3	0,27
B.P Lodi 03 4,375%	103,751	-0,54
B.P E.Rom. 05 4%	115,4	0,79
B.P E Rom. 02 6,5%	237,5	0,08
Bipop Carire 03 7%	1013,16	-1,36
B.P Milano 08	97,5333	0,25
B P Novara 05 1,5%	147,313	-0,75
B.P Verona 05 2,125%	92,3627	-0,21
Cr Valtel 04 2%	120,017	-0,24
Cred.Artig 04 Tv	131,097	-4,12
Interbanca 11 2,50%	99,94	0,00
Intesabci 03 Tv	238,132	2,15
Intesabci Rnc 03 Tv	231,633	0,25
Mb Sai Rnc 02 6%	107,686	0,69
Olivetti 02	443,2	1,98
Olivetti 04 1,5%	108,797	0,08
Pirelli 03 2,5%	142,728	0,55

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.6.2001 12%	99,840	99,860
BTP 1.7.2001 4,5%	99,970	99,970
BTP 1.7.2001 8,25%	100,400	100,420
BTP 1.9.2001 12%	101,650	101,690
BTP 1.9.2001 4%	99,820	99,860
BTP 15.9.2001 7,75%	100,990	101,020
BTP 1.11.2001 3,5%	99,540	99,570
BTP 1.1.2002 12%	104,190	104,260
BTP 1.1.2002 6,25%	101,070	101,110
BTP 15.2.2002 3%	98,950	99,040
BTP 1.3.2002 6,25%	101,390	101,470
BTP 15.4.2002 3%	98,800	98,860
BTP 1.5.2002 12%	106,650	106,750
BTP 15.5.2002 6,25%	101,780	101,890
BTP 15.6.2002 3%	98,550	98,610
BTP 1.9.2002 12%	109,020	109,170
BTP 1.9.2002 3,75%	99,220	99,330
BTP 15.9.2002 5,75%	101,700	101,850
BTP 1.1.2003 12%	111,410	111,540
BTP 15.1.2003 4,5%	100,120	100,300
BTP 15.2.2003 5%	100,890	101,070
BTP 1.3.2003 11,5%	111,650	111,840
BTP 1.4.2003 4,75%	100,560	100,720
BTP 1.5.2003 4,75%	100,530	100,690
BTP 1.6.2003 5%	101,000	101,210
BTP 1.6.2003 11%	112,350	112,560
BTP 15.7.2003 4,5%	100,050	100,270
BTP 1.8.2003 10%	111,290	111,540
BTP 1.10.2003 4%	98,870	99,100
BTP 1.10.2003 9%	109,930	110,230
BTP 15.10.2003 5,25%	101,620	101,890
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	109,550	109,830
BTP 1.2.2004 3,25%	96,620	96,860
BTP 15.2.2004 5%	101,020	101,290
BTP 1.4.2004 8,5%	110,240	110,530
BTP 15.4.2004 3,25%	96,340	[illegible]
BTP 15.7.2004 4%	98,200	98,480
BTP 1.8.2004 8,5%	110,910	111,250
BTP 1.1.2005 9,5%	115,380	115,820
BTP 1.4.2005 10,5%	119,630	[illegible]
BTP 1.7.2005 4,75%	99,920	[illegible]
BTP 1.9.2005 10,5%	121,770	122,280
BTP 15.12.2005 5,25%	101,720	102,210
BTP 1.2.2006 9,5%	119,320	119,830
BTP 15.3.2006 4,75%	99,540	100,060
BTP 1.7.2006 8,75%	117,170	117,600
BTP 1.11.2006 7,75%	113,280	113,870
BTP 1.2.2007 6,75%	108,750	109,310
BTP 1.7.2007 6,75%	109,030	109,600
BTP 1.11.2007 6%	105,130	105,690
BTP 1.5.2008 5%	99,450	100,010
BTP 1.5.2009 4,5%	95,330	95,920
BTP 1.11.2009 4,25%	93,060	93,670
BTP 1.11.2010 5,5%	101,150	101,870
BTP 1.8.2011	99,030	99,760
BTP 1.11.2023 9%	138,070	139,780
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
BTP 1.11.2026 7,25%	116,510	[illegible]
BTP 1.11.2027 6,5%	106,790	107,990
BTP 1.11.2029 5,25%	89,800	91,000
BTP 1.5.2031 6%	99,850	101,200
CCT 1.8.2001 IND	100,110	100,110
CCT 1.9.2001 IND	100,060	100,130
CCT 1.10.2001 IND	100,100	100,120
CCT 1.12.2001 IND	100,180	100,190
CCT 1.2.2002 IND	100,190	100,200
CCT 1.4.2002 IND	100,190	100,220
CCT 1.6.2002 IND	100,370	100,420
CCT 1.8.2002 IND	100,510	100,500
CCT 1.10.2002 IND	100,540	100,550
CCT 1.11.2002 IND	100,710	[illegible]
CCT 1.12.2002 IND	100,680	[illegible]
CCT 1.1.2003 IND	100,750	[illegible]
CCT 1.2.2003 IND	100,750	[illegible]
CCT 1.4.2003 IND	100,770	100,780
CCT 1.5.2003 IND	100,950	100,970
CCT 1.7.2003 IND	100,950	100,970
CCT 1.9.2003 IND	101,030	101,040
CCT 1.11.2003 IND	100,420	100,440
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,400	100,420
CCT 1.3.2004 IND	100,410	100,430
CCT 1.5.2004 IND	100,480	100,500
CCT 1.9.2004 IND	100,440	100,450
CCT 1.5.2005	100,570	100,590
CCT 1.7.2005	100,330	[illegible]
CCT 1.10.2005 IND	101,470	[illegible]
CCT 1.1.2006 IND	101,820	[illegible]
CCT 1.1.2006 2 IND	101,700	101,760
CCT 1.3.2006 IND	100,410	[illegible]
CCT 1.12.2006	100,380	[illegible]
CCT 1.2007 CR MP	101,800	[illegible]
CCT 1.7.2007	100,500	[illegible]
CCT 1.8.2007 IND	100,370	100,410
CCT 4.2008	100,320	100,340
CTZ 31.8.2001	98,703	98,703
CTZ 15.10.2001	98,212	98,205
CTZ 30.11.2001	97,685	97,685
CTZ 15.3.2002 24M	96,481	96,521
CTZ 15.7.2002 24M	95,130	95,219
CTZ 31.12.2002	93,210	[illegible]
CTZ 31.03.2003	92,200	[illegible]

RISPARMIO attivo FRIULADRIA Consulenza Investimenti



Gestione patrimoni in fondi.
Più nuova, più grande, più tua.
Banca Popolare FriulAdria
Gruppo IntesaBci

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Vibrata protesta delle organizzazioni dei connazionali in Slovenia, private dei fondi per la cultura

La minoranza italiana è «soffocata»

Dall'inizio dell'anno da Lubiana non è stato versato nemmeno un tallero

Chiesto un incontro urgente con il ministro Andreja Rihter: a rischio tutte le attività del settore, che pure erano state approvate dalla commissione ministeriale

CAPODISTRIA «Impedire a una minoranza etnica di esprimere la propria cultura significa soffocarla». Silvano Sau, presidente della Can costiera (Comunità autegistita per le nazionalità) non usa mezze parole. In ballo ci sono i finanziamenti appunto per le attività culturali che non sono arrivati. «Siamo al 14 maggio e non abbiamo ricevuto un tallero dal ministero della Cultura, come possiamo programmare una qualsiasi attività?». La domanda è retorica. Tutto è fermo. E i responsabili delle istituzioni dei connazionali (le Can in Slovenia rappresentano la minoranza italiana) hanno deciso di denunciare pubblicamente una situazione diventata insostenibile.

E dire che non si tratta di cifre iperboliche: come ha spiegato Sau la Can ha elaborato progetti culturali per l'equivalente di 53 milioni di lire, che sono stati approvati dall'apposito comitato ministeriale. Nella legge finanziaria slovena, approvata peraltro con forte ritardo, è prevista l'assegnazione di circa 48 milioni; però, come detto, finora da Lubiana non è arrivato un soldo.

Una vicenda che si ripete

Silvano Sau (Can costiera)

ormai da anni, ha continuato Sau, e citando i dati predisposti dal segretario della Can, Dario Apollonio, emerge che dal 98 a oggi i fondi sono gradualmente diminuiti. Infatti se nel '98 essi costituivano lo 0,5425 del budget del ministero della Cultura (quest'anno di 26 miliardi), oggi costituiscono lo 0,4490. E poi arrivano sempre con ritardo, in genere nel secondo semestre. «Viene il sospetto – ha rilevato Sau – che si tratti di un disegno preordinato proprio per soffocare le attività culturali, essenziali per la sopravvivenza di una minoranza etnica». La sensazione di Sau è condivisa da Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, che ha definito «scandaloso» il metodo con cui vengono assegnate queste «elemosine», e da Roberto Battelli, deputato italiano al Parlamento di Lubiana. Quest'ultimo ha rilevato come finora la minoranza italiana abbia fatto la sua parte nel contenimento delle spese che ha caratterizzato la finanziaria slovena. Però, ha rilevato, «almeno speravamo che venisse aumentato il fondo nella percentuale del tasso di inflazione». Niente di tutto ciò: sono stati assegnati gli stessi soldi dell'anno scorso (che valgono meno causa l'inflazione) che peraltro non sono ancora pervenuti.

È dire, hanno aggiunto i tre esponenti connazionali, che il budget del ministero della Cultura è stato aumentato, ma per le minoranze niente. Un bell'inizio per il nuovo ministro Andreja Rihter, alla quale è stato chiesto un incontro urgente proprio per far fronte alla questione. Altrimenti, hanno rilevato, saremo costretti a scendere in piazza.

Pierluigi Sabatti

Nuovo ipermercato a Nova Gorica, vicino al confine

NOVA GORICA La Mercator ha inaugurato a Krombergk, poco distante da Nova Gorica il maggiore ipermercato sloveno, dove si possono acquistare oltre 20 mila articoli. Il centro commerciale, con le attigue aree di servizio, si estende su una superficie complessiva di 40 mila metri quadrati, e ospita una cinquantina di negozi, rivendite, bar, buffet, ristoranti, agenzie, uffici cambiavalute, filiali bancarie, stazioni di servizio e gallerie d'arte. Il complesso dispone di un vasto parcheggio per oltre 700 posti auto. Inoltre per i bambini è stato allestito uno spazio ricreativo. Il costo globale dell'investimento si è aggirato sui 36 miliardi di lire. Previsti incassi mensili per oltre 2 miliardi e mezzo di lire.

«Vogliamo riconquistare le migliaia di acquirenti che si dirigevano nei mercatoni del vicino Friuli-Venezia Giulia – ha dichiarato il direttore generale della Mercator, Zoran Jankovic, durante l'inaugurazione –. Perchè siamo in grado di offrire una vastissima gamma di articoli della stessa qualità e con gli stessi prezzi proposti in Italia».

Non solo il mega centro sarà aperto anche la domenica e il lunedì per attrarre pure la clientela italiana.

CAPODISTRIA Gli operatori portuali premono per il potenziamento della linea con Divaccia

Ferrovia, ci vuole il raddoppio

CAPODISTRIA Il secondo binario sulla tratta ferroviaria Capodistria-Divaccia è stato nuovamente al centro dell'attenzione nei giorni scorsi, dei politici sloveni, degli operatori portuali e dei responsabili del traffico ferroviario.

Nel corso di una tavola rotonda svoltasi nel capoluogo costiero, hanno cercato di capire quando e come l'importante, costosa opera deve essere portata a termine. Sul tappeto due diverse possibili strategie: forzare i tempi e raddoppiare il binario sino a Divaccia autonomamente, oppure rispettare gli accordi informali presi con l'Italia e costruire la strada ferrata congiuntamente, nell'ambito del cosiddetto corridoio numero cinque. Ricordiamo che si tratta del cosiddetto triangolo che congiungerebbe Capodistrie e Trieste a Divaccia.

Nella prima ipotesi, per Lubiana si tratterebbe di mettere in atto il progetto di un secondo binario, lungo 28 chilometri, una ventina dei quali passano in otto gallerie, che supererebbe i dislivelli con l'ausilio di due viadotti. Spesa complessiva 560 milioni di euro. La seconda variante, concordata in linea di principio dai ministeri dei trasporti d'Italia e Slovenia, intersecherebbe i binari provenienti dal capodistriano all'altezza di Crni Kal e proseguirebbe poi, compiendo un ampio giro, verso Divaccia.

I tempi di realizzazione sono ben diversi. Il progetto italo-sloveno rischia di slittare per molti anni. I più pessimisti hanno parlato anche di decenni. Facile immaginare, è stato rilevato nel corso del simposio, i contraccolpi negativi per la regione costiera. A soffrirne in particolare il Porto di Capodistria, che ha bisogno quanto prima di una moderna linea ferroviaria verso il centro-Europa. I collegamenti con l'Ungheria sono stati messi a punto e consentirebbero già in questo momento, un aumento delle merci in transito. A reperire i mezzi necessari per i lavori di costruzione del secondo binario, dovrebbe essere il governo, ma a Lubiana regna scarso ottimismo sulle possibilità che ciò avvenga in tempi brevi.

Convogli in attesa alla stazione ferroviaria di Capodistria.

FIUME Secondo il nuovo listino non sono previsti aumenti delle tariffe

Prezzi invariati per l'estate su navi e traghetti Jadrolinija

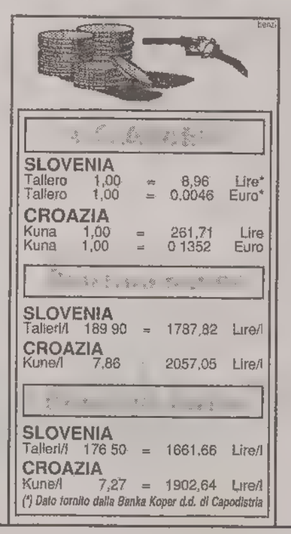
FIUME Secondo la direzione della società armatrice fiumana «Jadrolinija» anche durante la prossima stagione turistica sulle sue navi si potrà viaggiare a tariffe invariate non solo rispetto all'anno scorso, ma anche rispetto di tre anni precedenti.

Il listino tariffario della compagnia di navigazione fiumana per la cosiddetta «alta stagione» (che comincia con il primo giugno) non contempla infatti rincari né sui collegamenti longitudinali costieri né sulle linee di traghetto per le isole. Il che — se risultasse vero — sarebbe addirittura un miracolo in un Paese in cui da gennaio in qua il carovita è già salito di oltre il 6 per cento. Anche se è probabile che il contenimento dei prezzi sia voluto per favorire il turismo sulle coste croate. Turismo che quest'anno, stando alle «avvisaglie» di Pasqua, dovrebbe raggiungere i vertici degli anni d'oro di prima della dissoluzione della Jugoslavia.

Con il costo dei biglietti bloccato al gennaio '97, i ferryboat della «Jadrolinija» adibiti alle linee celeri «longitudinali» faranno la spola sei volte la settimana sulla Fiume-Ragusa, con un viaggio in meno rispetto all'estate scorsa. In giugno e settembre i viaggi saranno però soltanto quattro.

Se quelle della direzione della società non saranno promesse da marinaio, da Fiume a Ragusa si potrà viaggiare con circa 44 mila lire, «facendosi» in pratica tutta la costa croata ad eccezione di quella istriana.

Per quanto riguarda le linee di traghetto per le isole, i servizi verranno potenziati anche con l'eventuale assunzione di personale avventizio o stagionale. Sulla Brestova-Faresina (Brestova-Porozina), tra la costa orientale istriana e l'isola di Cherso, il costo del biglietto resterà ancorato alle 11 kune (poco meno di 2900 lire), mentre per la macchina al seguito se ne dovranno sborsare altre 19 mila: esattamente come nei quattro anni passati. A proposito di questa linea va ricordato che sono cominciati i lavori per rendere più agevole l'attesa per l'imbarco. Stesse tariffe anche sulla Valbisca-Smergo, tra l'isola di Veglia e quella di Cherso.



SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,96	Lire*
Tallero	1,00	=	0.0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	261,71	Lire
Kuna	1,00	=	0 1352	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	189 90	=	1787,82	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,86		2057,05	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	176 50	=	1661,66	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,27	=	1902,64	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA I documenti devono essere cambiati entro il 5 agosto

I nuovi sofisticati passaporti non interessano gli sloveni

LUBIANA Agli sloveni non interessa il passaporto? Sembrerebbe proprio di sì. Dopo i ritardi registrati all'inizio dell'anno nel rilascio dei nuovi documenti per l'espatrio, ha suscitato sorpresa lo scarso interesse dei cittadini per ottenere il nuovo documento.

Ricordiamo che il vecchio passaporto, quello di colore blu scuro, emesso subito dopo l'indipendenza del paese, resta in vigore al massimo sino al cinque agosto prossimo. Scaduto il termine, per poter viaggiare nel mondo, gli sloveni dovranno munirsi dei nuovi, moderni passaporti di colore rosso, protetti con sofisticati ritrovati tecnologici per ridurre al minimo il rischio di falsificazioni. Però, a poco meno di tre mesi dalla scadenza, sarebbero ancora molti coloro che non ne hanno fatto richiesta.

Particolarmente grave, a questo proposito, la posizione di ben 240 cittadini che dispongono del passaporto come unico documento d'identificazione valido. In base alla legge, infatti, la carta d'identità non è più obbligatoria. È possibile dimostrare la propria identità anche con la patente, nelle zone di confine, con il lasciapassare oppure, appunto, con il passaporto. Dopo il cinque agosto sarebbero decine di migliaia coloro che rischiano di essere dichiarati trasgressori, passibili di pene pecuniarie piuttosto salate.

Non solo, con il passare del tempo, gli uffici comunali rischiano di essere intasati dai ritardatari. L'appello delle autorità è pertanto quello di non aspettare gli ultimi giorni, ma a fare richiesta immediata. Entro due settimane il passaporto sarà rilasciato. A seconda delle necessità, avrà 32 o 48 pagine e consentirà di viaggiare senza visto, in 78 paesi di tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti e il Canada.

Slovenia, via libera alle carni bovine dell'Est europeo

LUBIANA Da venerdì, gli animali vivi provenienti dall'Europa centrale e orientale possono di nuovo essere importati in Slovenia. Le autorità hanno abolito il divieto, deciso dai servizi veterinari per evitare il propagarsi dell'afta epizootica. L'embargo continuerà per gli animali dei paesi membri dell'Ue. La Slovenia aveva già tolto il divieto di import su carni e prodotti derivati provenienti dall'Europa dell'est ed orientale. In particolare, i Paesi interessati sono: Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Macedonia, Polonia, Ungheria, Romania, Slovacchia, Cipro, Estonia, Islanda, Lettonia, Lituania, Malta, Norvegia, Svizzera e Ucraina.

AVVISO DI GARA ESPERITA EX ART. 20 L. 55/90

Ai sensi dell'art. 20 della L. 55/1990 si comunica che con determinazione del Dirigente del Settore Costruz. E Manut. Lavori Stradali n. 29/2001 di data 23/02/2000, a seguito di esperimento di pubblico incanto ex artt. 20 e 21 della L. 109/94 l'appalto delle **OPERE DI ARREDO, PAVIMENTAZIONE E SOTTOSERVIZI DI CORSO GARIBALDI, PIAZZETTA CAVOUR, VIA MAZZINI, PIAZZA XX SETTEMBRE E ZONE LIMITROFE - 2.o STRALCIO,** è stato affidato all'impresa **SIME - Società Impianti Metano - Spa** con sede in **VIA FONTANON N. 83, LOZZO ATESINO - PD** che ha offerto di eseguire i lavori oggetto del presente appalto verso l'importo di L. 3.868.094.061, EURO 1.997.703,8744 a cui andranno aggiunte oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: Lit. 75.000.000, Euro 38.734,2674 oltre l'IVA di legge.

Hanno presentato offerta n. 44 imprese iscritte alla Cat. OG3.

Sono state ammesse alla gara n. 43 imprese.

Pordenone, 21 marzo 2001

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Dott. Ing. Mauro Trevisan

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno,2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI per numerose richieste acquisto soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, zona Campi Elisi, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. CONTABILE pluriennale esperienza, ottima conoscenza Microsoft Office, inglese parlato scritto, eventuale croato, importante negozio arredamento cerca. Contratto collaborazione. Inviare curriculum fermo posta Trieste agenzia 7 c.i. AD 4764457. (A5685)

A. FOGLIANO Gorizia via Madonnina 3, oggi ore 20.45 massima puntualità, per persone volonterose che vogliono guadagnare uno o due milioni mensili part full time. Vieni e troverai quello che cerchi. (B00)

A.D.P.M. distribuzione pubblicità no vendita cerca personale. Non necessitano mezzi propri. Vi portiamo noi. Ottimo trattamento. Presentarsi via Gravisi 1/1 dal lunedì al venerdì ore 18-19. (A00)

ACCONCIATURE Alcide Ronchi dei Legionari cerca lavorante o mezza/o lavorante anche part-time. Telefonare 0481/777454 negozio. (C00)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)

ARREDAMENTI L'ARREDOPIU' ricerca personale automunito per visite, no vendita, su propri clienti zone Ts-Go richiedesi disponibilità lavorativa tutti i sabati e domeniche. Grossi guadagni. Fisso 2.800.000 + provvigioni. Tel. 040/367771 ore 13.30-14.30 /18-19. (FIL47)

AZIENDA facente parte di un gruppo multinazionale ricerca per il proprio stabilimento di Monfalcone un manutentore meccanico da inserire in attività a turno. Si richiede diploma tecnico o scuola professionale, esperienza consolidata. Inviare C.V. a Casella postale 309 34074 Monfalcone (Go). (A123)

AZIENDA leader nel settore trasporti internazionali ricerca, per ampliamento propria struttura - commerciale con provata esperienza, gradita conoscenza lingue - tedesco o inglese. Telefonare ore ufficio, 0336/506468. (B00)

AZIENDA servizi cerca 3 persone, 18-40 anni per varie mansioni. Tel. 040/3483008.

CASA spedizioni assume pratico/a computer compilazione documenti doganali sbarchi/imbarchi. Scrivere c.p. 3017 Trieste 2. (A5579)

CERCASI cuochi/e. Indispensabile attestato scuola alberghiera o altro corso parificato. Telefonare ore uff. allo 040/3887111. (A5673)

CONTABILITÀ computer esperta/o cercasi anche part time per incarico continuativo. Richiesta età minima 35 anni. Scrivere Fermo Posta C.I. AA8379686 Agenzia TS 3.

DEVI risolvere i tuoi problemi economici, ho un lavoro che fa per te. Tel. 333-7280643. (C00)

SOCIETÀ leader nel campo della distribuzione seleziona agenti di commercio per potenziare struttura commerciale. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionali ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412.

SOCIETA' in Monfalcone cerca ragioniere/a per inserimento nel proprio organico. Inviare curriculum a Casella postale 356 33170 Pordenone.

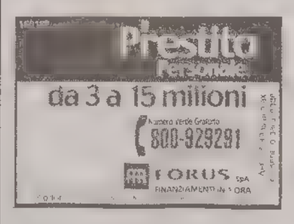
9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. PRESTITO immediato! Finanziaria triestina autorizzata finanzia fino 10.000.000 senza spese! Creditest 040/634025. (A5705/9)

A.A. MEDIAFIN tassi agevolati con possibile estinzione anticipata senza limiti di cifra a imprese e privati, anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.).

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (FIL1)



CONSULENZA gratuita società svizzera propone finanziamenti qualsiasi importo tassi dal 3%, 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari muti liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565.

Un **Prestito** da **2** a **100** milioni?
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

FINANZIAMENTI, mutui, leasing dipendenti 30.000.000, da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. Tel. 045/6340449. (FIL7026)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3%. Da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. NIKITA nuova dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 0328-3188896. (A5680)

A.A. UDINE stupenda bionda giovane riceve tutti giorni. 0339/5243025. (Ft8042)

A. GRADO studio massaggi terapeutici, cinesi, antistress. Dott.ssa Sara Gardasevici. 0328/1297261. (FIL17)

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta. Tel. 0339/5875781. (A5741)

A. TRIESTE Susanna attraentissima, bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24 0328/3768312. (A5627)

BAGNI caldi, massaggi orientali momenti indimenticabili. Ti aspetto tel. 360/666729.

BELLA biondina nuova in città cerca amici. Tel. 340/5329731. (Fil7027)

BIONDA sexy cerca amici per divertenti serate, anche non belli purché simpatici. 0339/4361636. (Fil60)

CENTRO massaggi con saune vicino confine Pese aperto tutti i giorni 00-386-56802022. (A5730)

CENTRO massaggi Solario in Nova Gorica aperto tutti i giorni. 0038/653001710.

DANIELA nuovissima, affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 0340/2277443.

DESIDERI un po' di relax dolcissima triestina ti aspetta. Tel. 0349/4422650. (A5750)

EX spogliarellista conoscerebbe uomini di bella presenza per serate entusiasmanti. Tel.: 368/3012673. (FIL52)

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti giorni 0338/1281839. (A5745)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A5720)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. Tel. 0333/3519824. (A5740)

SIMONETTA bella formosa accattivante dolce cerca amici per doccia. 0339/5462450.

STUDENTESSA universitaria lontana da casa cerca nuove amicizie. 0380/5042831.

TRIESTE appena arrivata esuberante bionda dolce molto disponibile 0338/5405309.

TRIESTE bella attraente ti aspetta per momenti indimenticabili 10-22. 0339/6305052. (A5731)

TRIESTE bionda, giovane, carina, disponibile, appena arrivata, 10-21. Tel. 0347/4545958. (A5454)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

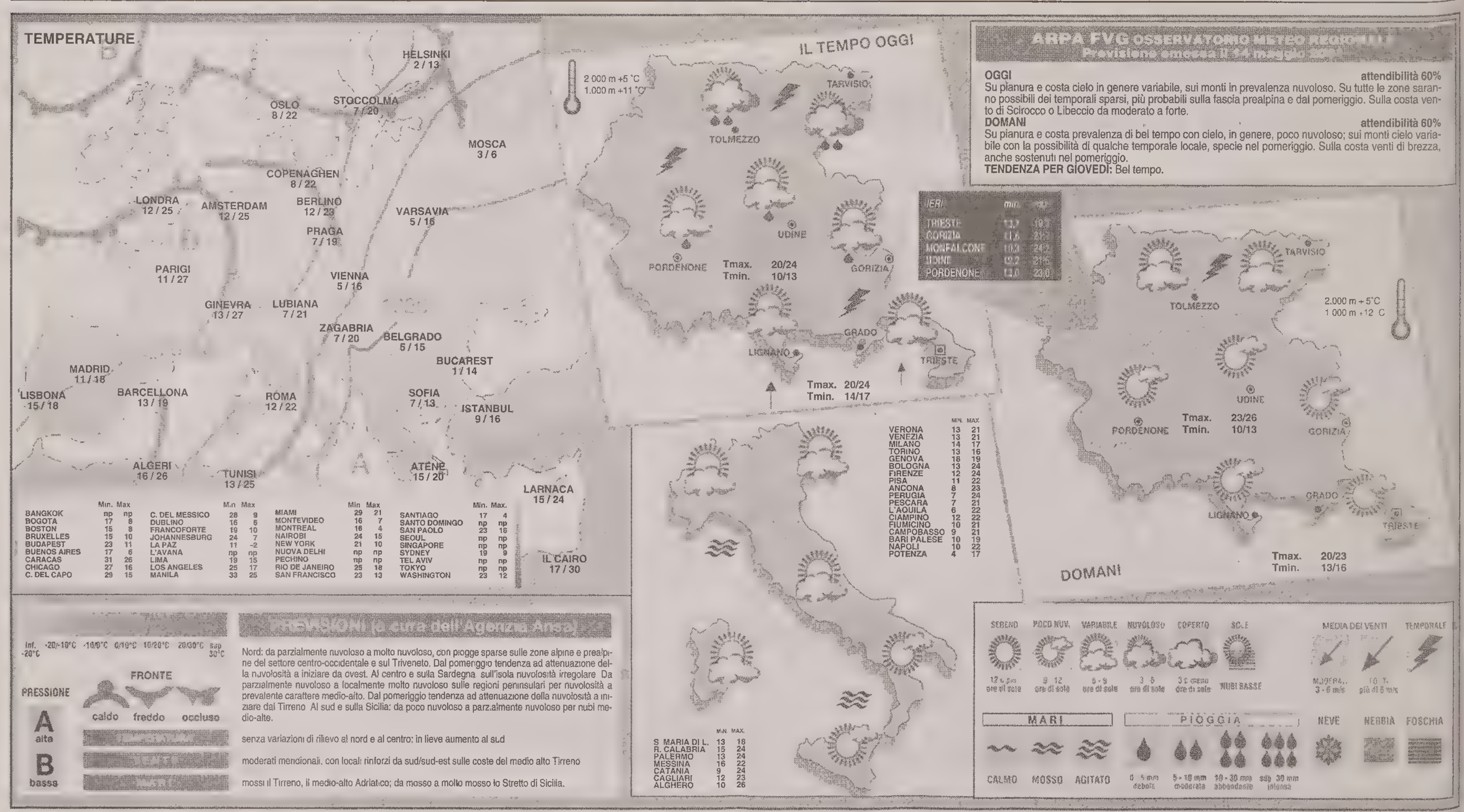
AGENZIA Feliceincontro: incontrare la felicità! 10 filiali presenti. Massima serietà, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457 0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

BUSINESS Services cede Trieste avviato negozio calzature per bambini. Buon reddito. 02/29518014. (Fil1)

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio
Pubblicità di settore Pubblicità di valore
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311
Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso



LA PERLA LA PERLA STUDIO
BOUTIQUE LA PERLA
A TRIESTE IN VIA IMBRIANI 6
TEL. 040 3480946
AnnaCLUB marvel

BIBLIOMANIA

A fine mese una mostra con i documenti e i libri della Marciana

Mappe e cronache manoscritte per raccontare l'antica Grado

Importante appuntamento per i bibliofili sarà la mostra, che la Biblioteca Marciana organizza a Venezia in collaborazione con il Comune di Grado, che si propone di illustrare le vicende storiche che collegarono per oltre un millennio Venezia e Grado, due comunità lagunari legate da un comune destino. Nei primi secoli della nostra era, Grado era il porto di Aquileia, Rivoalto, che poi prenderà il nome, prima spettante all'intera provincia o ducato, di Venezia, un gruppo di isole non molto abitate nel cuore della laguna veneta. Alla venuta dei Longobardi, nel 568, il patriarca di Aquileia si rifugiò a Grado con le reliquie dei santi: Grado divenne sede patriarcale, con autorità su tutte le isole rimaste sotto il governo di Costantinopoli. Rivoalto, meglio protetta dalle acque, divenne nell'809 la capitale del ducato e in breve assunse un'importanza preponderante. Le due capitali, politica e religiosa, convissero a lungo, sino al finale assorbimento del patriarcato nell'organizzazione veneziana; Grado rimase una poetica tranquilla cittadina lagunare, governata sino al 1797 dalla Repubblica Veneta.

Per illustrare queste vicende alla Marciana hanno scelto un gruppo di cronache manoscritte, di documenti e di antiche mappe, conservate alla Marciana ma anche al Seminario Patriarcale, all'Archivio di Stato di Venezia e al Civico Museo Correr. Si potranno ammirare nell'originale le più antiche fonti scritte della storia veneziana: la storia del diacono Giovanni, la Cronaca Altinate e la Cronaca Gradense, scritte attorno al Mille. La seconda parte della mostra illustra l'apporto alla storia veneziana delle famiglie ritenute per antica tradizione di origine gradense; in particolare si illustrano le vicende della famiglia Gradenigo, cui antiche leggende attribuiscono la fondazione di Grado. Si ammireranno quadri, stampe antiche, manoscritti miniati, fra cui una celebre Commedia dantesca (prestata dalla Biblioteca Gambalunghiana di Rimini) trascritta nel tardo Trecento da un Gradenigo, Giacomo, e da lui fatta miniare.

L'inaugurazione è prevista per il 31 maggio, alle 17.30, nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale. Seguirà la visita alla mostra, allestita nelle sale Monumentali della Biblioteca Marciana (Libreria Sansoviniana, inserita nel percorso integrato dei musei di piazza San Marco, con ingresso per il pubblico dal Museo Correr). Per maggiori informazioni: tel. 041/2407241 (ufficio stampa), fax 041/5238803; e-mail: bruni@marciana.venezia.sbn.it.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Cercate di selezionare con attenzione le proposte di lavoro per non stressarvi troppo. In amore siete sempre più coinvolti.

Toro 21/4 20/5
Nel lavoro l'ansia potrebbe farvi prendere decisioni avventate. Non permettete alla gelosia di rovinare la vostra vita sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6
Siete impazienti di operare, di prendere nuove iniziative di lavoro ma vi conviene muovervi a piccoli passi. Aria di novità nel settore affettivo.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro riuscirete a confrontarvi con gli altri sostenendo le vostre ragioni. Un incontro serale riaprirà i giochi sentimentali.

Leone 23/7 22/8
Siete pieni di energie e di intraprendenza, ma nel lavoro dovete prendere iniziative ponderate. In amore avete ancora molte chance.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di riprendere in mano delle iniziative di lavoro che avevate un pò accantonato. Non sottovalutate le rivendicazioni della persona che vi ama.

Bilancia 23/9 22/10
Ci sono delle circostanze, anche nel settore professionale, in cui è meglio essere spettatori. In amore rompete gli indugi.

Scorpione 23/10 21/11
La vita professionale può andare anche meglio: basta impegnarsi un pò di più. Siete in perfetta sintonia con la persona amata.

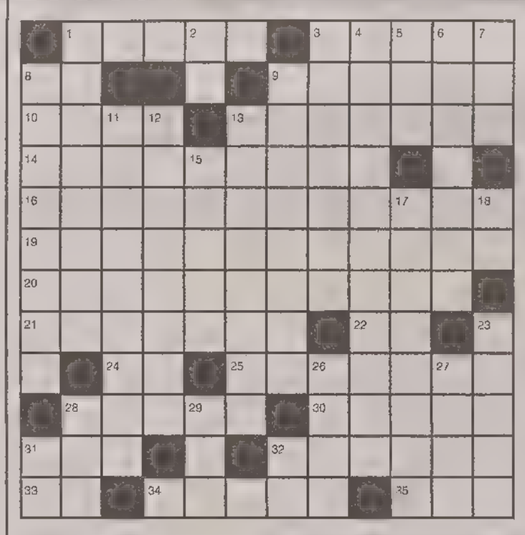
Sagittario 22/11 21/12
Ottimo periodo per allacciare nuove amicizie professionali o per intraprendere nuove iniziative. Lasciate parlare il vostro cuore.

Capricorno 22/12 19/1
Siete alla ricerca di nuovi interessi, di nuovi stimoli per il vostro lavoro: guardatevi intorno. In amore non sbilanciatevi troppo.

Aquario 20/1 18/2
I risultati nel vostro lavoro saranno proporzionati al vostro spirito di intraprendenza. In amore dovete imporvi sul serio.

Pesci 19/2 20/3
Avete tergiversato abbastanza: è arrivato il momento di stringere i tempi e concludere un affare. L'amore vi dà veramente molto.

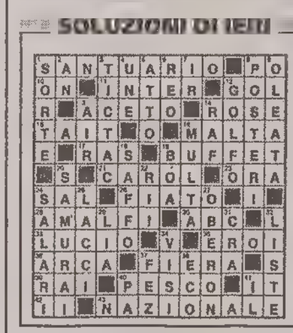
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Si forma per l'eccessiva umidità - 3 Si usa con tre dita - 8 La nota operosa - 9 L'osso della gamba detto anche fibula - 10 Ruminanti dalle grosse corna - 13 Comune in provincia di Frosinone - 14 Turbamento - 16 Comodo, agevole - 19 Non esprime nessun interesse - 20 Che invade lo spazio altrui - 21 Grandi moltitudini - 22 In fondo alla pignatta - 24 Il capoluogo siciliano ai piedi dell'Etna (sigla) - 25 Gioca la partita a scacchi con il paggio Fernando - 28 Greco di Lebadea - 30 Prodotto per anestesie - 31 Un corno del dilemma latino - 32 Il meno caro possibile - 33 Articolo per sciatrici - 34 Greta, la «divina» del cinema - 35 Uno... per la miss.

VERTICALI: 1 Ridotti in cattivo stato - 2 Dario che interpreta «Mistero buffo» - 3 Può iniziare con «caro» - 4 Resa infuocata - 5 Dopo - 6 Trasandate come certe chiome - 7 Il mare... inglese - 8 Lo abbracciò Giovanni Gentile - 9 Antico canto intonato da un coro di fanciulle - 11 Filosofo francese suicidatosi per non essere ghigliottinato - 12 Senza confini - 13 Cattiveria sottile - 15 Piattaforma per la vedetta nei velieri - 17 Bosco di alni - 18 Di sette vocali - 23 È meno di una città - 26 Isola greca dell'Egeo - 27 Suono di campanello - 28 Un manzo ormai adulto - 29 Preposizione che si frappone - 31 Il Jolson del vecchio cinema - 32 Iniziali di Bocca.

SOLUZIONI DI IERI



Lucchetto:
orango, angolo = orlo

Anagramma:
bersaglio = bel sigaro

CAMBIO DI VOCALE (4)
Pugile innamorato
C'è pure chi lo prende per modello che rappresenta la categoria: lo puoi trovare veramente in forma a meno che infognato non si sia
Clamponte

INDOVINELLO
I parlamentari in treno
Credono d'esser personaggi extra, per questo viaggian quasi sempre a ufo.
Gosplai

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

A-MANZ33
OPPORTUNITÀ COMMERCIALI
PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.
NEGOZIO
Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.
A. MANZONI & C. Spa
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

LOTTO

L'1 e il 90 consigliabili su Napoli mentre il 7 ritarda su Milano

L'analisi condotta nelle diverse ruote indica come prioritario il segno «1» su Napoli da abbinare all'attuale capofila 90. In breve la combinazione preferenziale è la seguente: 11 21 15 41 81 90 ambo,t.

È di settantun colpi il ritardo della finale «7» per ambo sulla ruota di Milano, dove spiccano in particolare alcuni elementi in fase di misto ritardo-recupero e cioè: 17 87 67 88.

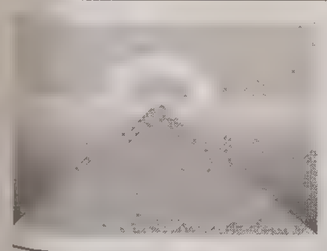
Altre formazioni di attualità in breve sono: Genova 28 17 4 55 62, Venezia 43 48 87 4, Torino 20 56 79, Palermo 5 45 3 13.

Possibile ripetizione dei gemelli su Cagliari, preferendo in particolare 41 88 55 34. Attualmente più ritardato su Tutte è il 17 che potrebbe sortire a breve tra Genova e Milano.

Capilista: Bari 56 (82), Cagliari 88 (77), Firenze 5 (89), Genova 28 (86), Milano 67 (100), Napoli 90 (106), Palermo 13 (82), Roma 54 (61), Torino 79 (95), Venezia 4 (113).

g.c.

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.
IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.34**
	tramonta alle	**20.29**
La Luna:	si leva alle	**2.26**
	cala alle	**12.12**

20.a settimana dell'anno, 135 giorni trascorsi, ne rimangono 230.

IL SANTO

San Torquato

IL PROVERBIO

L'amore può essere un fuoco molto difficile da spegnere.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

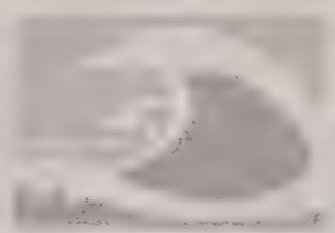
Via Battisti	mg/mc	**2,39**
Piazza Libertà	mg/mc	**1,22**
Piazza Vico	mg/mc	**1,00**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,09**
Via Carpineto	mg/mc	**0,78**
Monte Pantaleone	mg/mc	**1,17**

TEMPO

Temperatura:	**13,7** minima
	19,3 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1014,3** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**14,8** km/h da O
Mare:	**17,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	18.55	**+25**	cm
Bassa:	ore	10.17	**-24**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	19.16	**+31**	cm
Bassa:	ore	2.17	**-4**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Proteste, brontolii, qualche disagio in più del solito per gli anziani, ma complessivamente non è mai stato superato il livello di guardia

La città è sfuggita al caos dei seggi elettorali

Sono stati ridotti da 388 a 238 ma, senza amministrative, nel complesso il sistema ha retto

Difficoltà piuttosto diffuse sull'intera rete dei seggi, ma tutte superate, vuoi per la proverbiale bravura e serietà dei triestini, capaci di autodisciplinarsi anche quando la tensione sale, vuoi perché in tanti si sono svegliati di buon'ora per andare a esercitare il loro diritto, forse favorevolmente ispirati dall'intuizione che sarebbe stata comunque una giornata complicata, distribuendosi così al meglio nell'arco dell'intera giornata.

Trieste non ha vissuto, nella giornata del voto, le aspre e complesse problematiche di altre città italiane. Certo, ci sono stati brontolii di protesta, qualche imprecazione per l'attesa, alcune incertezze all'atto dell'utilizzo delle nuove tessere elettorali, ma complessivamente in città la tornata elettorale non ha mai superato i livelli di guardia: nel territorio comunale le forze dell'ordine non hanno dovuto operare interventi, come purtroppo è avvenuto altrove.

Del resto che le operazioni sarebbero state diverse e più problematiche del consueto lo si poteva immaginare dalla vigilia: i seggi a Trieste, fino all'ultima consultazione, erano 388. Con la legge finanziaria sono stati ridotti a 238: una sottrazione secca di ben 150 seggi. La popolazione che ha diritto al voto, nel contempo, non è diminuita, anzi: domenica erano 194.854 coloro che potevano esprimere le loro preferenze in relazione ai candidati della Camera e 183.045 per quelli del Senato. In sostanza, la media per seggio è passata da 500 elettori a più di 800, con l'aggravio rappresentato dalla novità delle cartelle elettorali valide per più consultazioni. Gli scrutatori infatti, per ogni elettore, hanno dovuto compilare un verbale di registrazione, individuando fra l'altro l'elettore non più con il sistema di prima, che vedeva gli elenchi degli aventi diritto compilati su tabulati redatti seguendo l'ordine progressivo della numerazione dei certificati elettorali, ma in base all'ordine alfabetico.

I conti, quanto a impiego di tempo, sono presto fatti. L'operazione, nelle sue nuove modalità, implica una manciata di secondi in più rispetto al passato (un'ipotesi attendibile individua questo tempo in una quindicina di secondi). Moltiplicata per i circa 150mila elettori che hanno effettivamente esercitato il loro diritto, essa si traduce in poco più di 600 ore che, divise per i 238 seggi operativi l'altro ieri, spiegano i ritardi e le file accusate a fine giornata. Matematica a parte, anche se ha anch'essa la sua importanza per spiegare la situazione che si è venuta a creare, va detto che un certo disagio è stato manifestato da coloro che hanno trascorso qualche ora nell'attesa di poter esprimere il proprio voto, proprio perché non abituati a dover attendere anche per questo. «In fin dei conti si tratta della massima espressione della democrazia - hanno detto in tanti - dell'unica possibilità che ci viene offerta per partecipare alla vita pubblica, a una decisione che è importante per la vita del Paese. Se anche il voto comincia a essere un problema, ecco che si perde l'entusiasmo e con esso la voglia di ripresentarsi alla prossima tornata elettorale».

Discorsi come questi se ne sono sentiti parecchi nei corridoi delle scuole e degli edifici pubblici che hanno ospitato i seggi e gli scrutatori. Nel complesso però a Trieste, come si diceva, oltre a espressioni verbali di insoddisfazione, non ci sono stati altri segnali di malcontento o di insofferenza.

Rimane un fatto: a Trieste la popolazione che, è notorio, è formata in gran parte da anziani, ha sofferto più che altrove per disagi logistici, perché in molti sono stati costretti a sostare a lungo in saloni e corridoi poco accoglienti e non sicuramente strutturati per una situazione di attesa protratta per tanto tempo. La legge finanziaria che ha determinato questo cambiamento ha fatto risparmiare soldi allo Stato ma ha messo in difficoltà i cittadini, che come unica soddisfazione hanno ricevuto le scuse via etere dal ministro Bianco.

Ugo Salvini

Un presidente racconta il suo calvario: «L'unica cosa che non è aumentata è il compenso»

«E' stata una faticaccia. Un muro di gente»

Consistente la coda alla scuola Carli di via Diaz.

«Da anni faccio il presidente di seggio, ma una situazione come quella che ho vissuto domenica rappresenta per me una novità assoluta, con il sapore amarissimo della brutta sorpresa». Roberto Cannalire, responsabile l'altro ieri del seggio n.92 (in precedenza, prima dell'accorpamento che ha ridotto di un terzo i seggi in città, comandava le operazioni nel n.160) si sfoga così, dopo un giorno e una notte trascorsi a fronteggiare il muro di elettori che gli si sono parati davanti, quasi senza soluzione di continuità.

«Ho aperto il seggio alle 6,30 come previsto - racconta - e sono riuscito a bere un caffé appena alle 4 del pomeriggio. Non voglio dire che la fatica è stata insopportabile, ma la situazione che si è venuta a creare con questa nuova legge è stata delle più difficili da reggere. Ho dovuto soccorrere anziani che non avevano più la forza di aspettare in piedi, dopo aver fatto tre piani di scale, perché il mio seggio era collocato a quell'altezza - prosegue Cannalire - ma soprattutto il problema si è concretizzato per il numero di aventi diritto. Fino a un paio di anni fa gli elettori nel seggio erano meno di 500, adesso sono quasi raddoppiati, con l'aggravante del nuovo certificato. L'unica cosa che non è aumentata è il compenso».

L'ammontare lordo di quanto viene dato a ogni presidente di seggio è di poco superiore alle 300 mila lire, che corrispondono all'incirca a meno di 10 mila lire l'ora, se si considera il tempo impiegato dall'apertura del seggio alla conclusione delle operazioni di scrutinio.

Problemi a non finire dunque, che Cannalire sottolinea così: «Non si possono affiancare a me delle persone che non hanno alcuna esperienza, per sostenere un disagio come quello che abbiamo patito domenica. Ma ciò che preoccupa ancor di più è che ho visto molte persone prendere la decisione di non andare più a votare, in queste condizioni». Insomma per Cannalire (ma è probabile che le sue sensazioni siano state comuni ad altri presidenti di seggio) non è stata una domenica piacevole né di soddisfazione per l'impegno profuso. Che rinunci anche lui al prossimo appuntamento elettorale?

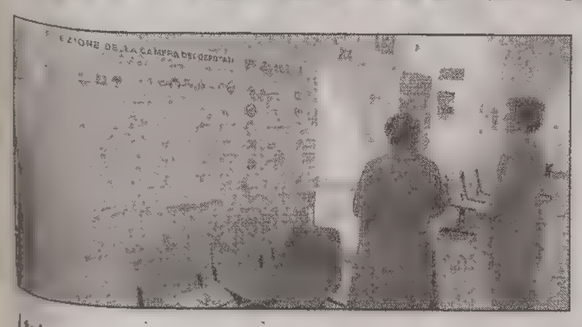
u. sa.

File all'ufficio elettorale in Comune per ritirare le schede.

Un momento delle operazioni di voto a Sgonico. In alcuni seggi in città si sono verificati inconvenienti, come a Servola dove mancavano 20 schede.

Una squadra di ispettori della Prefettura fatta intervenire sul posto è riuscita a risolvere il problema

«Giallo» nella scuola elementare di Servola dove mancavano all'appello ben 20 schede



I tabelloni del seggio allestito all'Ospedale maggiore.

Anche a Trieste la lunga tornata elettorale di domenica ha creato qualche disagio, e molta stanchezza, specie tra i componenti dei seggi. Niente file chilometriche di elettori inferociti fino all'alba, oppure l'assalto alle urne verificatosi nei quartieri spagnoli di Napoli, ma nelle 238 sezioni del Comune di Trieste più di qualche scrutatore, segretario e presidente si è pentito amaramente di avere proposto o accettato tale incarico domenicale. In particolare, nella sezione di una scuola elementare di Servola, la stanchezza della presidente è stata all'origine di un malinteso che stava per mandare in tilt scrutinio, risultati e far passare una notte in bianco a tutti i componenti del seggio elettorale. Un'errata trascrizione sul verbale del numero di schede timbrate e quelle lasciate in bianco ha creato momenti di imbarazzo e impotenza.

Nessuno sapeva più come andare avanti, i numeri non battevano e mancavano all'appello ben 20 schede. Dalla Prefettura, dopo la richiesta d'intervento, è partita una «squadra» che, in breve tempo, ha chiarito l'inghippo e portato la calma tra gli scrutatori del seggio, qualcuno ormai preso da logoramento misto a disperazione. In questa tornata elettorale il lavoro non è mancato e, a differenza soprattutto di alcune giornate referendarie, il compenso stabilito per scrutatori e presidente è stato più che sudato. In alcuni seggi c'è stato perfino chi, tra i componenti, ha accusato forti mal di testa ed è rimasto a lungo a casa. Non è stata dunque una passeggiata e, come già riferito nell'edizione di ieri, al seggio 94 della scuola media Campi Elisi sono dovute intervenire pure le forze dell'ordine. Pietro Molinari, del Movimento Dio e popolo, dopo la consegna del proprio documento ha ben pensato di mettere in tasca quelle che ha definito ai presenti «il corpo del reato», ovvero le tre schede elettorali per Camera e Senato. Dopo l'intervento dei poliziotti in servizio nell'edificio, ovviamente, le operazioni di voto hanno subito un ulteriore rallentamento. In particolare quasi tutte le sezioni, con il nuovo registro degli elettori in ordine alfabetico e non per numero, hanno trovato difficoltà a smaltire velocemente le operazioni di voto. C'è chi faceva votare alternati un uomo e una donna, separati nei due registri, chi ha diviso in altrettante file i sessi. Soluzioni che spesso permettevano all'ultimo arrivato di votare per primo, suscitando malumore tra gli elettori.

Alla «media» Campi Elisi un elettore ha intascato le tre schede definendole «il corpo del reato»: è intervenuta la polizia per ristabilire la legalità

Pietro Comelli

Erresse Notte
VIA MILANO, 25 - TRIESTE - TEL. 040 365040
Perchè accontentarsi di un materasso qualunque quando oggi puoi sceglierne uno in Bultex ?
Vi attendiamo per una prova personalizzata.
CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI

L'ingente cifra servirebbe a finanziare, con fondi regionali, le regate di «match race» in programma a giugno

Maresca, 2 miliardi a «TuttaTrieste»

Il Comitato portuale ha però sospeso la decisione chiedendo il parere del ministero

Lo scafo «TuttaTrieste» in azione durante una regata.

La legge in base alla quale la Regione ha assegnato fondi all'Authority parla di iniziative per il potenziamento strutturale e operativo dello scalo

Un Comitato portuale straordinario, quello di ieri mattina. Arriva forse un colosso dello shipping che vuole acquistare l'intero Molo Settimo? C'è qualche multinazionale disposta a investire subito migliaia di miliardi per la riconversione del Porto vecchio?

Niente di tutto questo. Il Comitato era chiamato a decidere su un unico punto: la proposta del presidente Maresca per un contratto di promozione e marketing fra l'Autorità portuale e la società «Nuova Trieste 2000 srl», organizzatrice del match race «La sfida» che si disputerà a metà giugno con i due scafi di «TuttaTrieste» e la partecipazione di diversi equipaggi della prossima Coppa America.

La cifra che l'Authority dovrebbe sborsare ammonta alla bellezza di 2 miliardi. Ed è appunto la rilevanza della «sponsorizzazione» che ha sollevato notevoli dubbi da parte di alcuni componenti il Comitato, per cui alla fine la seduta (alla quale erano presenti peraltro 8 membri su 22) si è sciolta senza alcuna votazione.

Un esito legato anche all'iniziativa del Segretario generale Antonella Caroli, la quale già domenica aveva comunicato al presidente Maresca la necessità di una valutazione più approfondita. «Esaminati i materiali e avuto riguardo delle note ivi riportate – si legge nel documento firmato dalla Caroli – data la rilevanza dell'importo (lire 2 miliardi) si ritiene opportuno sottoporre la proposta, per una valutazione, al collegio dei revisori dei conti e al ministero».

L'articolo 12 della legge di riforma portuale stabilisce infatti che la vigilanza sulle delibere relative a variazioni di bilancio è esercitata dal ministro dei Trasporti e della navigazione, di concerto con il ministro del Tesoro. La delibera è dunque «congelata» finchè il ministero non l'avrà approvata (il tempo massimo è di 45 giorni).

La proposta del presidente Maresca, come si diceva, ha sollevato vibrate dichiarazioni da parte di alcuni componenti, fra i quali il rappresentante degli Industriali Roberto Pacorini. «E' ignobile pensare di usare soldi pubblici da parte della Regione e dell'Autorità portuale per barche e cantanti (il recente accordo con Elisa per 120 milioni, ndr) quando in porto mancano gru e i tetti di certi magazzini fanno acqua. Per rendere competitivo il porto bisogna prima investire».

Roberto Pacorini ha avuto anche uno scambio di battute con l'assessore regionale ai Trasporti, Santarossa, convinto della sponsorizzazione alla «Nuova Trieste 2000». «Qui si decide di soldi pubblici – ha rimarcato con forza il rappresentante degli industriali –. Si vuole spendere una cifra ingente in assenza di un prodotto efficace da promuovere e collocare sul mercato, mentre il porto manca di infrastrutture e servizi competitivi».

La discussione con l'assessore ai Trasporti non è casuale. I 2 miliardi dovrebbero essere infatti «prelevati» da un fondo complessivo di 27 miliardi (non tutti versati) che la giunta della Regione ha assegnato all'Authority in base alla legge regionale 22/87.

L'articolo 17 di questa legge parla infatti di finanziamenti all'Ente autonomo del porto di Trieste «fino al 100% della spesa relativa alla realizzazione di programmi di investimento». E il successivo articolo 18 specifica le caratteristiche dei programmi che possono essere finanziati. Fra questi, si legge di «altre inziative finalizzate al potenziamento strutturale, operativo e produttivistico degli scali». A barche a vela, match race, e tantomeno a cantanti, ovviamente la legge non fa il minimo accenno...

Giuseppe Palladini

Oggi dalla Wärtsilä

Motore alto tre piani parte per Amburgo

Era stato realizzato in tempi record, ora è stato smontato e rimontato sempre in tempi record (13 giorni), pronto per essere spedito via mare ad Amburgo. Prenderà il largo domani alle le 15.30 il gigantesco motore a due tempi Sulzer, il primo di 20 che la Wartsila dovrà produrre fino al 2003.

Il motore, che ha 640 tonnellate di peso, normalmente viene smontato e spedito a blocchi di minori dimensioni. Per soddisfare il cliente che lo voleva montato, spiega la Wartsila Italia, si è provveduto a smontarlo in stabilimento e a rimontarlo in soli 13 giorni con una non semplice soluzione di rimontaggio. Le operazioni infatti sono state effettuate in riva al mare nella darsena della società, nel canale navigabile della zona industriale.

Il motore, che ha le dimensioni di una palazzina alta tre piani, che ha un'altezza di 12 metri e mezzo ed è largo circa 10 metri e mezzo, fabbricato per la propulsione di una grande nave mercantile, è stato sistemato su un pontone galleggiante che per lo scopo è stato fatto affondare su un letto opportunamente predisposto.

Gli uomini della Wartsila hanno dovuto combattere con le maree e manovrare blocchi da 200 tonnellate a livello del mare. L'obiettivo, per i prossimi motori, è di ridurre l'operazione a soli 9 giorni.

Forza nuova, esclusa la lista Annunciati ricorso e protesta

L' Ufficio elettorale del Comune ha deciso di escludere la lista di Forza Nuova da quelle ammesse a partecipare alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, in programma il prossimo 10 giugno.

«La decisione - ha spiegato Fabio Bellani, candidato sindaco nella lista esclusa - ci è stata comunicata con la motivazione che il numero di candidati presenti nella lista (16) era inferiore a quello previsto dalla legge».

«Questa informazione - ha aggiunto Bellani - non ci era mai stata data in precedenza, nonostante che numerose volte ci siamo rivolti all' amministrazione comunale per conoscere le procedure da seguire. Siamo quindi esclusi da questa competizione elettoraleper un malfunzionamento e per i disservizi dell' amministrazione comunale». «Non avremmo avuto alcun problema - ha concluso Bellani - ad aggiungere altri candidati alla nostra lista. È evidente che si sta cercando di bloccare tutte le forze che non si riconoscono nè nel centrodestra nè nel centrosinistra».

Annunciati un ricorso contro la decisione del Comune e una manifestazione di protesta.

Iniziativa in appoggio alla protesta degli operatori contro la struttura per l'attracco delle barche al nuovo mercato ittico nell'area ex Gaslini

Pescatori in rivolta, rivendite chiuse per tre giorni

La struttura all'ex Gaslini.

Pescherie chiuse per tre giorni, nell'intera provincia, da giovedì a sabato prossimi, in solidarietà con il Comitato pescatori. Quest'ultimo, negli stessi giorni, per protestare contro i disagi al nuovo mercato ittico nell'area ex Gaslini, a partire dalle 7 distribuirà gratuitamente il pescato al Molo Pescheria. La manifestazione è stata denominata «Pesce azzurro in piazza (sardoni a colazione)».

«Dal primo giugno – si legge in una nota – data ufficiale di apertura del nuovo mercato ittico, i pescatori saranno costretti ad operare su una struttura galleggiante, formata da pontili inadeguati e pericolosi. L'instabilità della struttura non garantisce una movimentazione delle merci in piena sicurezza e potrà essere causa di infortuni sul lavoro degli addetti».

Il Comitato pescatori si dice obbligato a questa manifestazione di protesta dai responsabili dell'assessorato commercio e mercati, «insensibili alle richieste della categoria, che rischia l'estinzione della pesca locale».

Durante i tre giorni di protesta – informa a sua volta il responsabile dell'Agci pesca, Guido Doz (*candidato di Alleanza nazionale alle prossime elezioni comunali, ndr*) – verranno allestiti dei banchetti per raccogliere firme volte a chiedere una proroga della chiusura del vecchio mercato ittico, che saranno quindi portate all'attenzione «di tutte le amministrazioni pubbliche che oggi defilano il problema rimarcando che non esiste». Nel frattempo Doz ha chiesto un appuntamento con il sindaco pro tempore Zanfagnin. La questione del nuovo mercato ittico sarà poi al centro di una riunione che l'assessore regionale al Commercio, Dressi, ha organizzato con le categorie della pesca per il 28 maggio.

Sulla vicenda, che si trascina da diverse settimane, interviene nuovamente l'assessore comunale all'economia, Neri, rilevando che tutti gli enti responsabili delle opere a mare hanno confermato che le strutture sono idonee allo sbarco e all'imbarco del pescato. «Nessuno pretende – aggiunge Neri – che i pescatori si rechino a quegli ormeggi. Ora i punti di sbarco sono due, al molo Venezia e all'area ex Gaslini. C'è poi un assenso di massima dell'Autorità portuale e di altri enti per realizzare, entro settembre, un'opera frangiflutti che possa trasformare l'attuale struttura in un ormeggio a tutti gli effetti».

Tra dieci giorni sarà aperta un'altra area sino a via dell'Orologio: poi partirà la fase conclusiva vicino al mare

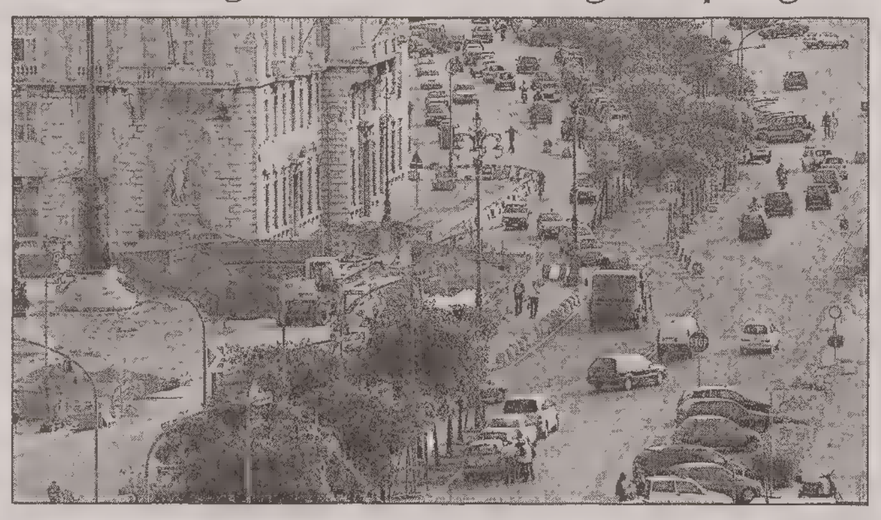
Piazza Unità, pavimentazione al rush finale

Intanto il cantiere si allarga davanti alla Regione per gli scavi dell'Acegas

Conto alla rovescia ormai per il ritorno di piazza dell'Unità d'Italia ai triestini. Intanto il cantiere si allarga verso il mare per completare gli ultimi tratti e soprattutto per gli scavi e la posa di tubi e «sottoservizi» da parte dell'Acegas.

Dalla mezzanotte di ieri, infatti, il traffico che era stato già deviato su una corsia esterna a piazza Unità ha subito ulteriori modifiche. E' stata chiusa una corsia davanti al palazzo della Regione e ne è stata aperta un'altra verso il mare, sempre davanti all'ex palazzo del Lloyd Triestino, sopprimendo momentaneamente tutti i parcheggi a pagamento. La chiusura durerà sino al 26 maggio.

«Entro metà giugno gran parte della piazza Unità sarà riaperta – spiega l'assessore comunale Uberto Drossi Fortuna – e qualche anticipazione sarà visibile già nei prossimi giorni. I cantieri saranno chiusi più tardi del previsto, ma solo perché i lavori sono aumentati. Da una parte era necessario posare fasci più grossi di tubi per l'acqua, l'elettricità e il gas. Dall'altra, si è pensato di rinforzare i servizi sotterranei per facilitare eventuali potenziamenti futuri. Si è pensato anche di creare più spazi per i cavi di fibre ottiche, per accontentare futuri nuovi gestori. Infine c'è da pavimentare a nuovo tutta l'area attorno alla Regione, che inizialmente non era prevista».



Un'immagine della bretella davanti piazza Unità e la Regione per deviare il traffico.

E'il rush finale, ma si tratta anche delle opere più delicate. Infatti ci sono da sistemare i tubi dell'Acegas nella zona fronte mare tra i due pili di piazza Unità, ma c'è anche da predisporre il tratto dove scorrerà il traffico. La nuova Piazza Unità è stata concepita per terminare proprio sul mare, con la strada che passerà a filo della pavimentazione. Quest'ultima sarà realizzata in materiale speciale, una pietra resistente all'usura che verrà poggiata in cubetti.

Dal momento in cui saranno terminati i lavori di pavimentazione, verso metà giugno, serviranno ancora due mesi circa per concludere tutte le opere. La delicatezza della fase sta tutta nella strategia di posa dei tubi e dei sottoservizi, che dovranno essere sistemati e programmati in modo da poter subire ulteriori ampliamenti e potenziamenti, in futuro, senza dover ogni volta ad aprire nuovi scavi.

Nel frattempo si procede a tappe forzate con barriere e cantieri che si allargano e si spostano a fisarmonica. Da ieri si sta lavorando sul tratto a mare davanti alla Regione. Il traffico è stato deviato. I disagi dovrebbero terminare la prossima settimana. Come consolazione, comunque, c'è l'assicurazione dell'assessore Drossi che gran parte della piazza sarà liberata a breve: «Fra una settimana, tempo permettendo – dice – apriremo un'altra "fetta" fino a via dell'Orologio».

g. g.

BUDERUS - E.L.M. - LEBLANC - LAMBORGHINI CALOR - JUNKERS - BOSCH THERMOTECHNIK - IMMERGAS - SCHÄFER - UNICAL - FER

THERMITAL - ECOFLAM - BALTUR

FERROLI - BAXI-OCEAN IDROCLIMA

ATAGAS®

ASSOCIAZIONE TECNICI APPARECCHIATURE GAS
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
PRESSO ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE
VIA CICERONE 9 - TRIESTE - TEL. 040/3735111 - www.atagas.com

I CENTRI ASSISTENZA autorizzati sono al vostro servizio
e vi invitano ad aggiornare il vostro libretto d'impianto

È IL PERIODO GIUSTO PER FAR ESEGUIRE LA MANUTENZIONE DELLA VOSTRA CALDAIA A GAS

ADAM GIORGIO — Via Settefontane 95, TS - tel 040/945070 — BUDERUS - E.L.M. LEBLANC LAMBORGHINI CALOR — giorgio.adam@atagas.com
BINETTI FABIO — Via Cologna 18/b, TS - tel. 040/575976 — JUNKERS BOSCH THERMOTECHINK — fabio.binetti@atagas.com
B.K. TERMOIDRAULICA — Via Ap.ari 7/1a, TS — tel 040/416836 — IMMERGAS — bk.termoidraulica@atagas.com
BLASI SERGIO — Via dell'Istria 27, TS - tel. 040/772782 — JUNKERS BOSCH THERMOTECHNIK - SCHÄFER — sergio.blasi@atagas.com
CODARIN LUCIANO — Via A. Valerio 122 TS — tel. 040/55466 — UNICAL — luciano.codarin@atagas.com
IDRAULICA DIEMME — Via Tonello 30, TS — tel. 040/304124 — FER - FERROLI - ICI — http.//www.atagas.com/associati.htm
KNEZ EDDI — Via del Farneteto 35, TS — tel. 040/568506 - 040/577774 — IMMERGAS — eddi.knez@atagas.com
KNEZ GABRIELE — Via del e Linte 20, TS — tel. 040/568585 — IMMERGAS — gabriele.knez@atagas.com
L'ASSISTENZA — Via della Tesa 17, TS - tel 040/393077 — BAXI OCEAN IDROCLIMA - COSMOGAS SYLBER JOANNES - IDEAL CL — giovanni.bruno@atagas.com
PAROVEL PALMIRO — Via Lamarmora 16/b, TS — tel 040/393624 — SAUNIER DUVAL - FER
PRIORE RICCARDO — Via del Bergamasco 9/a, TS — tel 040/638269 — SIME - RHOSS - APENGROUP — riccardo.priore@atagas.com
STEFANI ROBERTO — Via Campanelle 141, TS — tel 040/942278 — SAVIO - FONDITAL VAILLANT
TERMOSERVIS — Via Brandesia 49, TS — tel. 040/577122 — THERMITAL ECOFLAM
ZETA IMPIANTI — Via Giuliani 26, TS — tel. 040/773141 — FERROLI — http.//www.atagas.com/associati.htm
PUNTO CLIMA — Via Montecanin 4, TS — tel. 040/810174 — BALTUR
ZOCCHI PAOLO — V.a S. Michele 20/b, TS — te. 040/310944 — BUDERUS - E.L.M. LEBLANC LAMBORGHINI CALOR

ICI - COSMOGAS - SYLBER - JOANNES - IDEAL CL - SAUNIER DUVAL - SIME - RHOSS - APENGROUP - SAVIO - FONDITAL - VAILLANT

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE E RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE MEMBRO ITALIANO B.E.U.C.

Recapitava telefoni nuovi, ma l'utente temeva fosse un trucco per rapinarla così aveva chiamato i carabinieri

Impiegato scambiato per bandito

L'uomo è stato processato per possesso di un temperino con lama di otto centimetri

Atteso sulle scale l'addetto della Telecom è stato affrontato dai militari con le armi in pugno e successivamente perquisito: nel giubbotto il coltello proibito

Recapitava i telefoni nuovi nelle abitazioni degli abbonati alla «Telecom». E' stato scambiato per un rapinatore, preso di mira dalle pistole di alcuni carabinieri che lo aspettavano, messo con la faccia al muro, portato in caserma. perquisito e denunciato. Nella tasca del giubbotto aveva un temperino con la lama lunga otto centimetri.

Il processo per questo inusuale caso, si è aperto ieri davanti al giudice Gloria Carlesso. David Gianolla, poco più di vent'anni, incensurato, addetto della Telecom, deve rispondere del porto abusivo del temperino con cui apriva i pacchi con i telefoni nuovi per installarli nelle abitazioni.

Per quel temperino rischia fino a 18 mesi di carcere. La legge è legge anche se il caso è stato innescato dalla paura e dal sospetto in cui molte persone vivono nella nostra città. Paura dei rapinatori, sospetti generalizzati per tutto ciò che risulta strano o diverso.

La stranezze di questo processo, come si è capito ieri durante l'istruttoria dibattimentale, è rappresentata da una telefonata giunta a casa dell'abbonata «Telecom», una giovane signora che vive sola nel rione di San Giovanni. «Domani tra le 14 e le 15 sostituiremo il telefono vecchio con un nuovo apparecchio più aggiornato e moderno. Verrà un nostro addetto. Per favore si faccia trovare in casa».

La signora aveva detto sì, che all'ora indicata suonassero pure il campanello, li avrebbe attesi. Poi nella giovane donna era subentrato il sospetto. Nella zona di via Caravaggio si erano verificati in quei mesi del 1999 alcuni tentativi di rapina e di furto. Vittime, persone sole. La donna aveva informato dei propri i sospetti il maresciallo che all'epoca comandava la Stazione carabinieri di Guardiella e il sottufficiale aveva organizzato a puntino un servizio di «appiattamento» per sorprendere quello che riteneva un possibile rapinatore. Lui si era nascosto all'interno dell'abitazione della giovane per rassicurarla. Altri militari erano stati appostati sulle scale del condominio e sui pianerottoli. Armi in pugno, come vuole il regolamento in questi casi difficili. «Guai se non l'avessimo fatto» ha detto il maresciallo rispondendo ieri a una precisa domanda del magistrato.

Come annunciato per telefono dalla «Telecom», David Gianolla aveva posteggiato il proprio furgone in via Caravaggio all'ora indicata. Dal cassone aveva recuperato il pacco con l'apparecchio nuovo, aveva poi suonato il campanello e aveva iniziato a salire le scale. Un attimo dopo si era trovato davanti a due pistole spianate impugnate da altrettanti militari dell'Arma. «Le pistole avevano la canna rivolta verso il pavimento» ha spiegato come per scusarsi il maresciallo durante l'udienza, «Avevo dato io questo ordine».

Il ragazzo aveva esibito il tesserino di riconoscimento della società dei telefoni: poi la stessa società aveva confermato che il documento era valido e che gli apparecchi vecchi effettivamente andavano sostituiti anche se il cliente non lo aveva richiesto. Sembrava finita qui. Lucciole per lanterne.

Invece il protagonista di questa storia era stato «accompagnato» in caserma per le formalità di legge. Il suo furgone era stato esaminato palmo a palmo, senza che emergesse alcunché di irregolare. Restava il giubbotto. In fondo a una tasca c'era effettivamente il temperino la cui lama, secondo il difensore, l'avvocato Giuliano Carretti, veniva usata per aprire i pacchi con i nuovi apparecchi.

I carabinieri nel 1999 l'hanno invece considerata un'arma per di più dotata di un dispositivo a molla. Denuncia inevitabile e altrettanto inevitabile processo. «Quando lo abbiamo bloccato con le pistole spianate, agendo con decisione, Gianolla si è mostrato seccato, ma non si è comportato male» ha spiegato il maresciallo.

L'udienza avrebbe dovuto concludersi ieri con la sentenza, invece l'istruttoria si è rivelata irta di trabocchetti e di sviluppi. Dovranno perciò essere sentiti nuovi testimoni, tra i quali la signora che con la sua paura e i suoi sospetti aveva avvisato il maresciallo. Nell'udienza del prossimo 18 giugno saranno sentiti anche altri carabinieri che nel 1999 avevano partecipato, pistole in pugno, al blitz di via Caravaggio trasformatosi in «operazione temperino».

Claudio Ernè

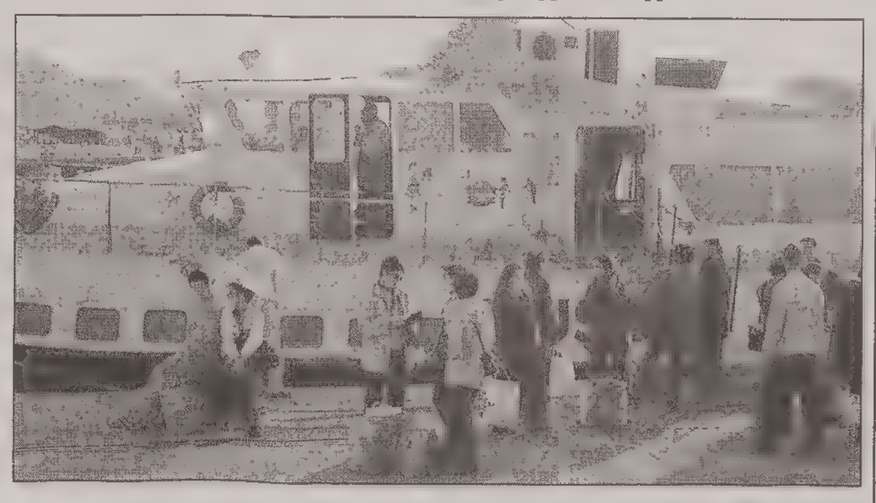
Record di presenze sulla nave che da un mese ha attivato il collegamento

Pola-Trieste, quasi un boom

L'inizio, un mese fa, era stato quasi in sordina; sabato scorso invece finalmente il *record* di presenze, con un centinaio scarso di viaggiatori, al culmine di una settimana finalmente favorevole. E con la bella stagione i numeri dovrebbero tendere a un ulteriore progressivo aumento. Il collegamento via mare fra Pola e Trieste e ritorno, organizzato dalla Confcommercio in collaborazione con la «Ustica lines», comincia a funzionare. Le prime settimane di servizio non avevano visto l'atteso successo di passeggeri, ma con l'arrivo del caldo le cose stanno cambiando. «Abbiamo appena completato un'impegnativa campagna di *marketing*, incentrata sulla distribuzione fra gli operatori commerciali e gli esercenti dell'intero litorale istriano - spiega Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio - di ben 30mila volantini che pubblicizzano il servizio di trasporto via mare, con tutte le comodità che lo caratterizzano e i risultati si cominciano a vedere».

L'avvio del trasporti via mare fra Pola e Trieste avrebbe dovuto cominciare qualche mese fa, ma l'insorgere di incomprensioni fra la Confcommercio stessa e la prima compagnia di navigazione contattata aveva bloccato la prima partenza proprio alla vigilia. Rapidamente Paoletti ha cercato un'alternativa, individuando nella «Ustica lines» un sostituto più credibile e ad aprile c'è stato il varo del servizio. L'imbarcazione destinata al trasporto è capace di 161 passeggeri: nella prima settimana di maggio erano stati venduti 225 biglietti, nella seconda 262, di cui quasi 100, come si diceva, sabato scorso. «Per il futuro siamo ottimisti - prosegue Paoletti - in quanto è indubbio che è molto più comodo, per gli acquirenti d'oltre confine, arrivare a Trieste via mare, evitando lo *stress* della guida e l'attraversamento, questo per i croati, di ben due confini. Con l'avvento della stagione delle vacanze - conclude il presidente della Confcommercio - pensiamo che la frequenza dei passeggeri possa attestarsi su un centinaio al giorno».

u. sa.



Passeggeri in procinto di imbarcarsi sul traghetto Trieste-Pola (foto Bruni).

Inflitti dodici anni di carcere alla fidanzata dello zio Xu

Dodici anni di carcere. Li ha inflitti il Tribunale di Bologna a Lu Xiao Jun, accusata di aver organizzato e diretto un traffico di clandestini cinesi che entravano in Italia attraverso il Carso triestino. La giovane donna, fidanzata con lo zio Xu, il cinese quarantaquattrenne per lungo tempo residente a Trieste in via Tor San Piero, ha scelto il rito abbreviato e nonostante lo «sconto» di pena ha subito questa pesante condanna. Era accusata tra l'altro di sequestro di persona a scopo di estorsione. Lo «zio Xu», in diretto contatto con Josip Loncaric e con sua moglie Wang Xu Mei, ha scelto invece di essere processato con rito ordinario. L'udienza si aprirà a settembre.

Il nome di Lu Xiao Jun, è stato scoperto e annotato su registro degli indagati, dal pm triestino Federico Frezza, Nell'incheista è emerso che i clandestini cinesi dovevano pagare per il viaggio 27 milioni a testa. Se i parenti non versavano la somma il clandestino restava sequestrato, subendo spesso violenze e intimidazioni.

Incredibile episodio a Fernetti tra i finanzieri e tre vigilantes armati fino ai denti per proteggere Tir austriaci

«Mani in alto» ai Rambo pronti a sparare

Le guardie giurate sono finite in carcere per il possesso di sei pistole

Oltre ai revolver anche proiettili a volontà, pugnali, attrezzature per poter vedere al buio e persino bombolette con gas paralizzante

Erano vestiti come Rambo, ma quando hanno visto arrivare i finanzieri non hanno esitato a estrarre le pistole pronti a sparare. «Cosa volete», ha intimato in cattivo italiano uno di questi emuli di Silvester Stallone. «Cosa volete voi»? ha replicato un militare che per precauzione ha estratto a sua volta la pistola e si è fermato a debita distanza. Sono stati momenti di tensione. «Mani in alto», ha urlato un altro finanziere. Ma i Rambo non hanno obbedito. Alla fine, per fortuna si sono convinti e hanno deposto le armi.

L'incredibile episodio si è verificato l'altra sera a Fernetti, vicino all'uscita dell'autoporto. «Ma chi siete. Dateci i documenti?», ha chiesto un militare. Un altro ha incalzato: «Abbassate le armi e gettatele a terra». Alla fine il giallo è stato chiarito. I tre Rambo venivano dall'Austria ed erano dipendenti di un'agenzia specializzata nei controlli ai Tir. Erano stati incaricati dai responsabili di una ditta carinziana di tenere d'occhio alcuni mezzi austriaci provenenti dai Balcani. Insomma i tre vigilantes erano lì per proteggere le merci per conto appunto dello spedizioniere. «Siamo colleghi», ha tentato di spiegare il più in alto in grado dei tre. «Macché colleghi. Voi siete in arresto», ha risposto un finanziere.

Così i tre Rambo in tuta mimetica, berrettino e occhiali notturni sono stati perquisiti. Addosso avevano la bellezza di 6 pistole e proiettili a volontà. Nelle custodie fissate ai pantaloni c'erano i pugnali e in tasca altre attrezzature come anche i visori notturni e le bombolette di gas paralizzante. Alla cintura avevano anche i manganelli. Erano arrivati a Fernetti da poche ore a bordo di un fuoristrada attrezzato e di una macchina veloce. Con loro avevano apparecchiature radio, telefoni cellulari e altri strumenti di collegamento satellitare.

Insomma veri e propri professionisti. Però non sapevano che in Italia è vietato il trasporto delle armi senza l'autorizzazione della polizia. Così i tre sono finiti in carcere e la loro attrezzatura è stata sequestrata. Nei prossimi giorni saranno interrogati dal pm Giorgio Milillo. Il magistrato dovrà chiarire se effettivamente i tre militari privati erano lì all'uscita dell'autoporto solo per controllare i Tir austriaci o anche per altri motivi.

Corrado Barbacini

Bloccata in via Milano una Bmw mentre procedeva a passo d'uomo: forse preparavano un sequestro

Nell'auto bombolette di gas paralizzante

La potente Bmw 520 stava percorrendo via Milano a passo d'uomo attraversando quello che viene definito il triangolo del sesso a Trieste.

Era l'una dell'altra notte. La volante della polizia in servizio di pattuglia l'ha superata e le ha bloccato la strada. Poi sono scattati i controlli. Nell'auto c'erano cinque kosovari e una donna peruviana.

In tasca di due occupanti gli agenti hanno trovato alcune bombolette spray di gas paralizzante. Poi hanno aperto il bagagliaio della Bmw ed è spuntata un'altra persona che aveva con sè altre bombolette di gas. I tre detentori di quelle che sono considerate armi chimiche sono stati arrestati.

Si tratta di Gazmend Cakici, 33 anni, Blerim Maliqai, 31 anni e di Agush Cakici, 21 anni, tutti come detto di nazionalità kosovara. Gli investigatori stanno valutando anche la posizione della donna peruviana che era con loro.

Gli agenti in servizio di pattuglia stavano controllando la zona delle lucciole. All'improvviso hanno visto sbucare all'incrocio con via Filzi e via Milano una Bmw targata Roma che stava procedendo a passo d'uomo. «Cosa stanno cercando? Perchè vanno così piano?», si erano chiesti i militari. Poi la vettura è stata fermata e sono saltate fuori le bombolette.

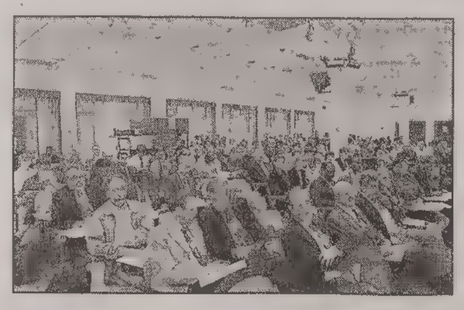
I tre arrestati saranno interrogati dal sostituto procuratore Giorgio Milillo. Lo scopo è proprio quello di capire quali fossero state le loro intenzioni. A che cosa dovevano servire quelle bombolette di gas paralizzante?

c.b.

Oltre trecento ospiti da tutto il Mondo per la diciannovesima conferenza internazionale

Il caffè rivuole la sua Borsa

Trecento ospiti provenienti da 41 paesi hanno dato vita ieri alla diciannovesima Conferenza internazionale sulla scienza del caffè alla presenza dei principali enti scientifici e di ricerca del settore. Il convegno è stato organizzato dall'Asic (Association scientifique internationale du cafè) presieduto in questo periodo da Andrea Illy, amministratore delegato dell'omonima industria. Tra le autorità presenti l'assessore regionale Sergio Dressi, quello provinciale Giulio Marini e il sindaco pro tempore Giorgio Zanfagnin il quale ha ricordato che nel 1967 la città ha già ospitato l'ottavo incontro sul tema. Trieste, è stato sottolineato, è la capitale mediterranea del caffè che segue l'intero ciclo di lavorazione, dal chicco verde alla tostatura: una concentrazione di servizi tale da coprire ogni aspetto della complessa trattazione, commercializzazione e trasformazione del prodotto. Più del 40 per cento del caffè importato in Italia, passa la dogana triestina e un'analoga percentuale transita sulle banchine.



I rappresentanti politici hanno preso l'impegno di interessarsi al ripristino dell'importante Borsa a termine del caffè (in essere dal 1904 e poi soppressa) e all'attivazione di un corso di laurea specifico sulla materia. Infine è stato accennato al sodalizio più vecchio del bacino mediterraneo, terza realtà in Europa, che ha sede nella nostra città: si tratta dell'Associazione Caffè Trieste, che quest'anno festeggia i suoi 110 anni di attività proponendo una bella mostra ospitata fino al 18 maggio a Palazzo Costanzi, giorno di chiusura pure dei lavori congressuali Asic.

Gianni Pistrini

SEI PRONTO A FARTI STUPIRE?

mazda
Get in. Be moved.
mazda Mazda Credit 3

MAZDA PREMACY
1.8cc 16v
• ABS • EBD • 4 airbag • Climatizatore • Servosterzo • Radio con comandi al volante • 5 sedili individuali modulabili
Prezzo di listino L. 35.900.000
chiavi in mano I.P.T. esclusa
Offerta per il mese di maggio 2001**
L. 32.000.000*
(*) Prezzo chiavi in mano con ritiro dell'usato non catalitico. I.P.T. esclusa.
(**) Offerta valida per vetture in pronta consegna ed immatricolate entro il 31 maggio 2001.

MAZDA PREMACY
Ti aspetta per una **stupenda** prova su strada presso:
La Concessionaria
Trieste, via Caboto 24 - Tel. 040 3898 111 • Concessionaria per Trieste e Gorizia
mazda

MUGGIA Si ipotizza che i danni di via Dante siano dovuti alla somma di scavi che si sono susseguiti nella zona

Dissesti in centro, la parola ai periti

Troppe alterazioni del terreno avrebbero causato differenze di pressione

Mercato del lavoro Oggi Rc presenta la propria indagine

Un'inchiesta sul mercato del lavoro a Trieste, a cura della commissione lavoro di Rifondazione comunista, sarà presentata questa sera alle 19 a Bagnoli della Rosandra, nell'ambito della festa di «Liberazione» e del «Lavoratore».

La serata proseguirà con musiche da ballo di «The Simpsons» e con la videoproiezione del film «Fuga di mezzanotte».

Mostra di Hartmann al Collegio di Duino: foto di «mannequin»

S'inaugura venerdì al laboratorio d'arte «Erich Hartmann» del Collegio del Mondo unito di Duino una mostra del grande fotografo, con opere tratte da «The mannequin factory». L'introduzione sarà di Fulvio Merlak. Ruth Bains Hartmann, vedova del grande fotografo e curatrice della sua opera, sarà presente alla cerimonia. Gli studenti presenteranno, in quest'ambito, una rassegna di proprie foto.

Intanto la ditta Cividin che realizza il parcheggio di Caliterna ha presentato il progetto degli interventi necessari alle abitazioni diventate inagibili

I dissesti che hanno di recente colpito, in principal modo, l'edificio di via Dante 2 a Muggia, sono dovuti a una serie di lievi alterazioni delle pressioni nel terreno sottostante il centro storico, causate da diversi interventi che hanno interessato l'area.

È quanto hanno dedotto, finora, i tecnici incaricati dal Comune, che nei giorni scorsi hanno presentato una sintesi dei risultati ottenuti dalle verifiche, riservandosi, tuttavia, di approfondire ulteriormente il loro studio.

«Secondo quanto riportano gli ingegneri, i dissesti non sarebbero da imputare al calo del volume di fango sotterraneo, come ipotizzato fin qui, quanto a sollecitazioni del terreno, che hanno determinato movimenti e lievi alterazioni delle falde, e quindi ci sono state differenze di pressione nel sottosuolo», spiega l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini.

Non si fanno ancora riferimenti diretti, quindi, alla causa scatenante, se poi ce n'è una, visto che i tecnici tengono in considerazione sia i lavori per il parcheggio di Caliterna (dallo scavo alle trivellazioni per il posizionamento dei tiranti), sia i precedenti lavori comunali alle condutture sotterranee. Per questo intendono proseguire nelle verifiche.

Nel frattempo, gli ingegneri della ditta Cividin hanno consegnato l'elenco dei lavori che intendono fare nell'edificio di via Dante, che, come noto, risulta inagibile, e riporta diverse larghe crepe e il distacco parziale dell'intonaco di un soffitto.

«La ditta prevede di consolidare l'edificio – così Gasperini –. In certi punti dovrebbero essere sistemati dei tiranti per garantire la stabilità dei solai. Poi sono previsti normali lavori di ripristino degli intonaci e "cucitura" delle crepe. A prima vista, mi sembra un progetto soddisfacente, ma non sarò io a decidere».

Il programma di lavoro infatti ora deve essere sottoposto all'approvazione dei tecnici del Comune, i quali controlleranno se quanto previsto sulla carta potrà garantire la stabilità e quindi l'agibilità dell'edificio. L'ultima parola, poi, l'avranno i Marzi, proprietari della casa, ai quali sarà chiesta l'autorizzazione a iniziare i lavori.

I lavori di consolidamento, una volta ottenute tutte le autorizzazioni (forse entro la settimana), dovrebbero essere terminati in una ventina di giorni.

Sergio Rebelli

Via Dante: sono arrivate le perizie, ma altre seguiranno.

Opicina ripropone una modifica al piano particolareggiato già bocciata in Comune

Parcheggi? Fateli più in là

La circoscrizione di Opicina ripropone all'amministrazione comunale una modifica al piano particolareggiato per il centro storico, già non accolta una prima volta. Tema: i parcheggi. Nella riunione di ieri sera è stato proposto uno spostamento, dal centro della frazione alla zona che fiancheggia il cimitero. I cittadini, spiega il presidente Albino Sosic, non sono soddisfatti della soluzione adottata dal Comune, che impone anche espropri di aree private per la realizzazione dei posti macchina.

La zona accanto al cimitero, invece, non è edificabile (e questo andrebbe a favore dell'opinione pubblica), d'altro canto però ha un vincolo urbanistico, è cioé riservata all'uso cimiteriale. Poiché i parcheggi devono rientrare nell'ambito del «centro storico» per realizzare questa variante sarebbe necessario «allargare - dice Sosic - la perimetrazione del centro sull'altra area».

La circoscrizione ha anche discusso il futuro destino della caserma «Monte Cimone» che, dismessa dall'uso militare, è ormai passata alle competenze del Comune. Si tratta di 175 mila metri quadrati che tornano a disposizione della cittadinanza. Sul tavolo molte proposte di riutilizzo: come sede di associazioni e circoli, come asilo e centro diurno per gli anziani, come centro estivo, come museo di storia naturale e/o a disposizione anche dell'Area di ricerca, con un'area anche destinata a un nuovo canile e magari anche con un cimitero per gli animali.

Tra tutte queste opzioni è necessario sceglierne alcune. In seguito l'amministrazione comunale dovrà indire un concorso di idee per configurare davvero il futuro destino di un'area così vasta.

DUINO AURISINA Un consiglio comunale convocato nel pomeriggio che ha all'ordine del giorno soprattutto molte richieste arretrate

Domani approdano in aula mozioni «antiche»

Cremazioni, ora si pagano

Il Comune di Muggia avverte esplicitamente che, essendo stata modificata la legge che disciplina la materia, non rimborserà più le spese di cremazione eseguite sulle salme delle persone residenti nel Comune.

L'impianto di incenerimento è a Trieste, ma l'amministrazione era tenuta a rimborsare le spese alle famiglie dei defunti che avessero fatto questa scelta. Ora lo farà - come prevede la normativa nuova - solo per i casi di accertata indigenza.

La modifica della legge nazionale porta la data del 28 febbraio 2001 ed è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di marzo. Il provvedimento del Comune di Muggia è scattato il 1.o maggio. Nella cittadina, secondo i dati degli uffici, si registrano circa 50 cremazioni all'anno.

Ci saranno anche mozioni «antiche» in discussione domani al consiglio comunale di Duino Aurisina, convocato per le 16. Alcune risalgono a quasi un anno e mezzo fa. Portano la data del 31 gennaio 2000 e del 3 febbraio 2000 (Vlahov del Polo sulla variante al piano regolatore, Tanze dell'Unione slovena su una dichiarazione del sindaco del dicembre 1999). Anche le interrogazioni partono da lontano: dal 3 ottobre 2000 (Romita di An su una «mancata sospensione del consiglio comunale»).

La riunione del consiglio è stata convocata principalmente per esaurire questi arretrati, e nella lista dei quesiti presentati dai consiglieri comunali si trovano anche altri motivi di curiosità: Maurizio Rozza dei Verdi si è iscritto, lo scorso aprile, sul tema «Tribù indigena U'wa e tutela dell'ecosistema», e Vittorio Tanze dell'Us nello stesso mese ha espresso curiosità sull'«alienazione del "caminetto ornamentale" dell'Ufficio del sindaco», che, come già a suo tempo riportato, si teme sia finito in una discarica nonostante il suo pregio.

Altri argomenti potrebbero essere stati nel frattempo superati dai fatti: Romita chiedeva lumi, nel marzo di quest'anno, sul «trasporto via mare», ma intanto la Regione ha approvato il piano del trasporto pubblico e in quest'ambito è stato attivato anche il traghetto Trieste-Duino. Lo stesso consigliere ha presentato un'interrogazione sulla Cartiera Burgo, ma intanto le frizioni sindacali si sono appianate e il piano particolareggiato per la zona è allo studio.

Due le deliberazioni in calendario: una modifica relativa alla commissione consiliare per il lavoro e lo sviluppo economico e la surroga di un componente all'interno della commissione per il diritto allo studio.

MUGGIA Una visita guidata di «Camminatrieste»

Frammenti di storia da scoprire a piedi

Un passo nella modernità di Porto San Rocco, un altro fra i segreti del centro storico, un pensiero rivolto alla lunga storia di Muggia, ai «tanti anni di lotte per le conquiste civili e politiche». Con queste coordinate l'associazione Coped-Camminatrieste ha organizzato una passeggiata informativa nella cittadina, sotto la guida di Giuseppe Cuscito, docente di Storia del cristianesimo all'Università di Trieste.

Chi ha partecipato al giro turistico ha potuto così apprendere anche qualche curiosità sui monumenti più antichi e interessanti.

Per esempio, che a pagare la ricostruzione della chiesa di San Francesco distrutta dai patriarchi di Aquileia fu tale «ser Bertolin Malasterva», piacentino ma muggesano di adozione: una targa, del 1411, ricorda la sua generosità, e nello stesso tempo conferma la presenza a Muggia dei frati minori conventuali a quella data. Uno stemma della famiglia è riprodotto sulla facciata.

Dopo il restauro, la targa con l'epigrafe è stata posta all'interno, dove si trovano anche interessanti pale agli altari laterali: a sinistra quella seicentesca della «Madonna della cintola» del veneziano Pietro Liberi e a destra la preziosa tempera tardogotica su tavola raffigurante la «Madonna del latte». Ma notevole è anche uno stucco quattrocentesco col «Compianto sul Cristo morto».

Notizie sono state fornite in abbondanza anche sul famoso duomo, ora bisognoso di restauri, la cui caratteristica facciata in lastre di calcare bianco d'Istria risale al 1467.

Con la guida di Andrea Oliva invece «Camminatrieste» ha preso visione del nuovo Porto San Rocco e delle strutture residenziali che affiancano il marina, capace di 550 posti barca, la cui inaugurazione ufficiale è prevista per le prossime settimane.

Il segretario dello Spi Cgil (che aveva denunciato i lavori incompleti e il disagio patito dagli anziani) è stato dissuaso dall'entrare

Vigili urbani a presidio della casa di riposo a Muggia

Intanto la struttura è stata adeguata e l'Azienda sanitaria farà un nuovo sopralluogo

Lavori conclusi alla casa di riposo di Muggia, dopo le polemiche dei giorni scorsi dovute ad alcuni disagi per il mancato completamento dei lavori di ristrutturazione. Sono stati completati i bagni a disposizione degli anziani ospiti, restano da eseguire ancora alcuni interventi di rifinitura, mentre sabato al piano «incriminato» della struttura comunale si è verificata una curiosa quanto insolita presenza.

«Sabato mattina mi sono presentato alla casa di riposo – racconta Fedele Valentich, segretario dello Spi-Cgil – e mi sono trovato di fronte ben tre vigili urbani che volevano impedirmi di entrare nel reparto».

In effetti, probabilmente su ordine dell'amministrazione comunale, la polizia municipale era stata incaricata di sorvegliare la casa di riposo. Una presenza certamente non usuale, proprio in coincidenza con le polemiche sulla mancata esecuzione di alcuni lavori prima del trasferimento degli ospiti, che erano stati accolti temporaneamente a Casa Serena a Trieste.

Una stanza della ristrutturata casa di riposo, dove anche gli ultimi bagni sono ora attivi.

«Poi però mi hanno lasciato entrare, anche perché non vedo per quale motivo avrei dovuto restare fuori. Ma scherziamo... » conclude Valentich.

Un'altra novità riguarda invece la decisione dell'Azienda sanitaria di compiere un sopralluogo prima di siglare accordi – che sembrano comunque scontati – con il Comune di Muggia per la gestione della struttura. Sarà proprio il direttore generale, Franco Zigrino, a visitare nei prossimi giorni la casa di salita Ubaldini.

«I lavori sono ormai conclusi – ha dichiarato l'assessore comunale all'Assistenza, Ferdinando Parlato – e i bagni sono a disposizione degli ospiti. Restano da fare solo pochi ritocchi, mentre il direttore dell'Azienda sanitaria farà prossimamente un sopralluogo».

Una volta conclusa questa fase di interventi, grazie ai nuovi adeguamenti degli impianti e ai lavori messi in atto in questi ultimi mesi, la struttura porterà a 61 i posti riservati alle persone non autosufficienti.

Come spiegato nei giorni scorsi proprio dallo Spi-Cgil, inoltre, alle modifiche strutturali sarà necessario affiancare una serie di adeguamenti per numero e qualità del personale, nonché i promessi interventi «integrativi» quali la palestra per la rieducazione fisiomotoria e il recupero della zona verde situata nella parte posteriore della casa di riposo, che potrebbero rendere la struttura finalmente completa.

r. c.

Assegni per l'handicap Entro il 15 giugno si può fare domanda

Scade il 15 giugno il termine ultimo per la presentazione delle domande per l'ottenimento dell'assegno relativo al «programma di interventi concernenti misure di sostegno a favore delle persone con handicap di particolare gravità», in ottemperanza alla legge 162 del '98.

Ne dà comunicazione il Comune di Muggia, ricordando che le domande possono essere presentate agli uffici del Servizio sociale in piazza della Repubblica 4.

L'orario dell'ufficio è il seguente: dalle 9 alle 11 nelle giornate di mercoledì e venerdì.

AURORA VIAGGI
LE NUOVE PROPOSTE

in pullman UNGHERIA E I SUOI CASTELLI 30.06-04.07.2001
Visita dei più importanti castelli dell'Ungheria con pernottamento in due di essi

LAGO DI BLED E DINTORNI 05-08.07.2001
Breve soggiorno a Bled con visita del lago di Bohinj e di Kranjska Gora

LAGHI DI PLITVICE 07-08.07.2001
Questo gioiello della natura racchiude 16 laghi collegati con 92 cascate, il tutto immerso in una rigogliosa vegetazione

in aereo TOUR DELLA TUNISIA 18.06-25.06.2001
Invito a scoprire una Tunisia diversa con la visita di Tabarka, Bizerta, Utica, in aggiunta alle località classiche quali Cartagine, Nabeul, Kairouan, ecc.

Approfittate degli ultimi giorni per avere lo sconto di lire 100.000 sulle vostre vacanze in partenza dall'aeroporto di Ronchi – volo diretto per Santorini e Mykonos – e da Ljubljana – voli diretti per Grecia, Spagna, Tunisia, Malta e Turchia - Consultate il catalogo ESTATE 2001

Sui cataloghi THERME e MONTI E MARI troverete tante proposte per le località termali, per le vacanze in montagna, ai laghi e nei castelli della Slovenia e per i bagni nel bellissimo mare dell'Istria e della Dalmazia.

❖ AFFIDATEVI ALL'ESPERIENZA! ❖

Siamo a vostra disposizione a Trieste in VIA MILANO 20 - TEL. 040/631300 - 630261

Donazione organi

Adriano Celentano ha sempre avuto la capacità di attirare l'attenzione su di sé, sugli spettacoli di cui è protagonista. L'ultimo suo show televisivo, nella sua ormai proverbiale predica, ha toccato il tema della legge sulla donazione degli organi, criticandola con battute, per me – che sono un dializzato in attesa – totalmente fuori luogo.

Dalla rettifica – almeno per la Rai – avvenuta nella seconda puntata io non ho capito se la predica fosse stata programmata e studiata in quel modo o alcune battute gli siano scivolate creando così la reazione negativa da parte di tanti personaggi.

Mi hanno meravigliato non poco invece le associazioni locali, che tutelano i pazienti in attesa di organi, che non hanno sentito il bisogno – interpretando il pensiero dei propri soci – di prendere posizione attraverso un comunicato stampa di contestazione contro la Rai, responsabile della trasmissione e del danno causato alla legge dello Stato e di conseguenza ai pazienti in attesa di organi.

Costanzo C.

Sanità a risparmio

Siamo un gruppo di lavoratori dell'Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste», che non condividendo contenuti e modalità attuative degli ultimi contratti di lavoro della Sanità, si è costituito in comitato e cerca di portare a conoscenza della cittadinanza, delle forze politiche e di quanti interessati ai probemi della sanità i motivi della nostra contestazione.

Gli aumenti offerti e accettati da varie sigle sindacali sono irrisori (osiamo dire che quei lavoratori che hanno aderito allo sciopero indetto dai sindacati, per sostenere tale sciopero, hanno avuto una spesa superiore all'aumento riconosciutogli).

I metodi per l'avanzamento di carriera vedono vincolato il lavoratore alla simpatia del suo superiore (o fai il bravo o ti do un giudizio negativo).

Non esiste una regolamentazione per i corsi di aggiornamento professionale che contribuiscono al punteggio per l'avanzamento di carriera: chi stabilisce chi li deve fare e quando farli, inoltre chi decide quali corsi hanno valenza per la selezione per l'avanzamento di carriera?

Non si tiene conto del bagaglio di esperienza che un neoassunto può avere; finalmente c'è stato l'abbattimento della barriera del limite d'età per l'accesso al pubblico impiego, ma un lavoratore neoassunto al quale manchino 7/8 anni di contributi per il pensionamento, pur avendo un bagaglio di esperienza lavorativa, non ha nessuna possibilità di avanzamento di carriera, dovendo maturare prima 5 anni di anzianità di servizio in azienda nel profilo di appartenenza.

Lo stesso discorso vale per chi, prossimo alla pensione, dopo una vitra di lavoro in Azienda non avrà nessuna possibilità di avanzamento perché non riuscirà a maturare il periodo di permanenza in servizio per raggiungere le ultime fasce stipendiali.

Riteniamo pertanto che gli ultimi contratti di lavoro della Sanità abbiano raggiunto tre obiettivi: risparmiare soldi perché gli aumenti stipendiali non sono più uguali per pari qualifica e livello, spezzare la solidarietà tra lavoratori e consegnarli all'arbitrio dei dirigenti.

Licia Sema
per il Comitato
dei lavoratori
dell'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti
di Trieste»

Alla ricerca dei bollettini

Il Comune di Trieste, e specificatamente l'Ufficio tributi, continua in modo esemplare la disponibilità nei riguardi dell'utenze, oltre a migliorare la normativa per quanto riguarda l'Ici. Sono state impartite nuove disposizioni allo scopo di semplificare il rapporto con i cittadini e aumentando in casi specifici le detrazioni. Ci permettiamo indicare una sola anomalia, i bollettini per il versamento dell'Ici sono stati modificati in quanto il cc postale non è più cc 183343, ma è stato sostituito con il cc 24902454, intestato al Comune di Trieste-imposta Ici 2001.

Ora se qualcuno vuole fare detto versamento per varie ragioni, dove trova i nuovi bollettini? Saranno parzialmente precompilati come i precedenti?

William Sarra
Campanile

Parcheggi abusivi

Approfitto di questa rubrica per porre una domanda al comandante della Polizia Municipale del Comune di Trieste.

Egregio signor comandante, perché lei o chi per lei ordina ai suoi uomini in strada di multare tutti i veicoli a due ruote parcheggiati appena fuori i tracciati o sulla riga bianca che separa un posteggio dall'altro oppure caso più eclatante i motocicli parcheggiati in via S. Caterina in centro strada?

Lo ammetto, non è il modo più corretto di parcheggiarli, ma non vi sono altre soluzioni per chi vive e lavora nei paraggi ma soprattutto non arrecano nessun disturbo alla qualsivoglia circolazione stradale (visto che la suddetta via è a fondo cieco).

Al contrario, mi permetta, di altrettanti autoveicoli muniti e non di contrassegni vari che intasano e parcheggiano in modo a dir poco abusivo le vie di Trieste e spesso e volentieri anche nei posteggi riservati ai motocicli. Concludo con il ringraziarla per l'attenzione accordatami (spero...) e la prego di perdonarmi per questo mio sfogo, ma vorrei anche farle notare cosa accadrebbe se io e tutti quelli come me che usano lo scooter, la moto etc. etc. per muoversi in città lo faremmo con la nostra vettura.

Maurizio Calabrese

Enrico e Andreina il giorno del sì

Andreina ed Enrico sono qui ritratti il giorno delle nozze, quarant'anni fa. Auguri dal figlio Corrado con Alessandra, da Manuel, dalla mamma, dalla sorella Nadia, del cognato Antonino e dai nipoti.

Un semplice grazie

Un semplice grazie non basta a esprimere quello che sento nei confronti di tutte le persone che così umanamente mi hanno aiutata. Non solo a riavere l'elettricità ma anche a ritrovare un po' di serenità, a farmi sentire meno sola e a riavere fiducia nel prossimo. Ancora grazie di cuore a tutti!

Elena De Santi

Segreti d'Italia

Si può venir colpiti da una pallottola in strada e poi trovare un pubblico ministero che imponga di non parlare con alcuno di quanto accaduto, facendo arrivare alla vittima addirittura in ospedale il decreto di segretazione.

Ciò è successo a Roma a una monaca. E non è un caso unico: pure nella nostra regione è capitato a chi ha trovato dell'esplosivo, attriso della monaca, con la madre superiora e consorelle) su quanto lo ha così drammaticamente interessato è un sopruso che lede lo stesso principio di libertà di parola, non certo idoneo a un regime democratico nel quale si fa tanto sfoggio dell'espressione «trasparenza». E se si viola questa consegna, cosa succede? Una condanna penale, forse?

Ci sono troppi segreti in Italia, anche banali, coi quali spesso si coprono l'arroganza di potere che c'è nel suo sistema di condotta che in molte occasioni si dimostra liberticida e diventa perciò sempre più fonte di preoccupazione per il cittadino; e come tale va contestato in difesa della democrazia e della libertà.

Stelio Tenci

Dialogo ecumenico

Il viaggio del Papa Giovanni Paolo II in Grecia e Siria si sta riempiendo di profondi, intensi significati ecumenici, nel dialogo con le Chiese Ortodosse. L'Associazione Ecumenica «Italia Eritrea Ucraina», che si sta appena costituendo, desidera rivolgere da Trieste un appello perché la specificità della realtà ecclesiale d'Oriente, sia nelle sue componenti ortodosse, sia in quelle cattoliche, sia maggiormente presa in considerazione nell'Occidente Europeo. Trieste è unita alle vicende delle Terre d'Oriente. Lo dimostra la presenza delle due Comunità Ortodosse. Lo ricorda una chiesa che fu frequentata dai fedeli armeni. Ne fa memoria il tragico evento di dieci anni fa, quando quattro bimbi Tamil, in fuga con le loro mamme dallo Sri Lanka in guerra, morirono di freddo e di stenti alle porte di Trieste. Il prossimo mese di giugno il Papa sarà in Ucraina. Sarà un viaggio, come il presente, non facile, ma ricchissimo di implicazioni ecumeniche. La nostra Associazione si propone di seguire con attenzione il rinnovato interesse da parte di molti verso le Chiese cattoliche orientali. Allo stesso tempo, l'attenzione verso i dialoghi e gli incontri con gli esponenti delle gerarchie ecclesiastiche non può far dimenticare che le Chiese sono prima di tutto fatte di persone concrete, con la loro storia, i loro drammi, le loro gioie.

Mercoledì 9 maggio alle 19 presso la Chiesa parrocchiale di Santa Teresa in via Manzoni a Trieste è stata celebrata una Santa Messa per la sig.ra Alganesh Kafil, una madre di famiglia eritrea, semplice e coraggiosa, a sei mesi dalla sua morte.

Davide Codazzi

Complesso kafkiano

Mi rivolgo alla rubrica delle Segnalazioni per far notare al lettore l'ennesimo caso di vittima del complesso kafkiano nel quale siamo purtroppo, chi più chi meno, coinvolti.

Non so davvero con chi rallegrarmi, se plaudire la Telecom o esaltare la Rai. Quest'ultima irradia anche delle trasmissioni sul filo telefonico denominate filodiffusione, un servizio oramai quarantennale. La qualità non è esaltante, perché il segnale non è digitale, ma il suo sesto canale è di sola musica classica e per gli appassionati è già qualcosa. Non scendo nel merito sulla scelta delle registrazioni e neppure critico il non rispetto degli orari e dei programmi, ma una persona che volesse collegarsi, a parte l'acquisto di un apparecchio apposito per ricevere il segnale Rai, è costretta a rinunciarvi. Infatti la Telecom deve essere sicuramente assillata dalla concorrenza telefonica, giacché questo segnale Rai sui suoi fili incontra difficoltà di instradamento, non solo crepitii e voci di sottofondo sul programma, ma risulta impossibile per la Telecom, in piena era micro-digital-computerizzata, reperire sul mercato o costruirsi da sola, nonostante la capacità dei propri tecnici, dei filtri che permettano al segnale Rai di giungere insieme al segnale telefonico all'apparecchio dell'abbonato. Sono ormai quattro mesi che attendo il collegamento e ad ogni sollecito mi si dice che i filtri non ci sono e bisogna riciclare, novelli cannibali, i filtri dismessi di ex utenti. Davvero un servizio criptico, si sa che c'è, ma la guida telefonica non lo riporta, ed è affidato come sempre all'italica intraprendenza della base, visto che i vertici di Telecom sono abulici e assenti.

Piero Zanon

Colombi divisi

Qualche giorno fa l'amministrazione del condominio dove abitiamo ha saggiamente deciso di piazzare una rete occlusiva dell'accesso ai piccioni nel cortile interno dello stabile. Naturalmente senza farlo sapere ai condomini. Purtroppo – è noto – una rete che impedisce l'accesso ne impedisce anche l'uscita.

La natura ha voluto che una colomba avesse nidificato in uno dei terrazzini interni, il nostro. Certo avremmo potuto a suo tempo scacciare la giovane madre e gettare le uova ma – sapete com'è – le convinzioni sul rispetto di ogni forma di vita son dure a morire, specialmente quando si hanno dei figli ai quali si voglion trasmettere certi valori.

Per farla breve, i solerti incaricati hanno messo una «igienica» rete di plastica tra la mamma (rimasta fuori) e i suoi piccoli: uno di essi è morto di fame e di sete, l'altro nella disperata ricerca di uscire da questa situazione è caduto restando intrappolato nella grondaietta delle cabine interne al cortile.

La mamma dall'alto, dietro la rete, continua da giorni a chiamare i suoi piccoli, quasi per consolarli con l'unica cosa che le è rimasta: la voce.

Non so se un piccione meriti l'attenzione di tante persone. E non credo che si mobiliterà nessuno, in queste ore, per salvarlo. I piccioni – si sa – son bestie non belle e che danno fastidio.

Qualche mese fa il Comune ha fatto persino un referendum per conoscere i rimedi più gettonati dai cittadini a questo flagello: sterminio o aumento dei predatori naturali erano due delle voci più forti. Rimane un pensiero: nel nostro mondo moderno, cambiando il piccione con l'uomo, avremmo reazioni diverse?

Giovanni Liverani

Bambino respinto

Scrivo in relazione al mancato accoglimento di mio figlio Giorgio al centro estivo «Casetta incantata» per il periodo 16/7-27/7. Mi è stato riferito, da un responsabile della Cooperativa Collina delegata da codesta Amministrazione comunale a stilare le graduatorie per gli accoglimenti, che da quest'anno i criteri di valutazione sono cambiati dando la precedenza in assoluto alle famiglie con reddito basso.

Ora, secondo il mio punto di vista, questo criterio di selezione può essere considerato corretto ove questa scelta non pregiudichi l'accesso ai bambini disabili, come invece è successo con mio figlio, i quali dovrebbero avere (a prescindere dal reddito, che dovrebbe servire nel caso in seconda battuta a calcolare il costo della prestazione) una corsia preferenziale per tali accoglimenti, anche in considerazione del fatto che durante i vari colloqui avuti con i vari psicologi e assistenti sociali suoi colleghi, ci è stato detto e ripetuto che il bambino disabile va messo in contatto il più possibile con i suoi coetanei «normali» con i quali può così integrarsi.

È a questo punto evidente che al momento di riconsiderare i criteri di valutazione questa Amministrazione si è scordata forse per problemi di bilancio di questo piccolo particolare che però per mio figlio è indispensabile per continuare quell'inserimento sociale di cui ritengo egli abbia diritto.

Doriano Dragan

Il compleanno della cara Lucia

Oggi è un giorno speciale per Lucia, qui ritratta in giovane età. Oggi Lucia compie 80 anni. Tanti sinceri auguri di buon compleanno dai figli e da tutti i familiari.

50 ANNI FA

15 maggio 1951

- **Solenni le onoranze funebri, fra ieri e oggi, per i due noti sacerdoti scomparsi entrambi improvvisamente domenica scorsa. L'uno, mons. Giusto Buttignoni, nato in piazza Barbacan nel 1872, era stato giornalista e per trent'anni parroco a San Giusto. L'altro, don Alberto Monticchio di appena 48 anni, era giunto a Trieste nel 1944 come parroco e direttore dell'Oratorio Salesiano a San Giacomo.**
- **Presenti il capo della Missione italiana, conte di Carrobio, il Prefetto Palutan e il Sindaco Bartoli, è stato inaugurato il nuovo asilo infantile di Muggia con la benedizione del Vescovo mons. Santin. Affidata alla cura delle suore della provvidenza, l'opera è nata su progetto dell'ing. Catolla e i lavori sono stati svolti sotto la direzione del geom. Giampaolo Ubaldini dalla manodopera dei corsi di riqualificazione.**

Premiato Gabriele Missio

Per un banale errore di stampa nell'articolo sui vincitori del concorso «Leone di Muggia giovani» il nome del terzo classificato nella categoria delle classi seconde della scuola media, Gabriele Missio, è stato pubblicato in maniera errata. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Elisabeth a Vienna per la prima comunione

La bella bambina al centro della foto è Elisabeth, ritratta il giorno della prima comunione a Essling (Vienna). Oggi Elisabeth è mia moglie, e ogni anno trascorriamo le vacanze nella meravigliosa città di Trieste. In occasione del compleanno tanti auguri a Elisabeth dal marito Toni.

STADION

asta 17.18 maggio

tintoretto "ritratto di giovane gentiluomo"

ESPOSIZIONE IN RIVA N. SAURO 6/a - TRIESTE
10.00-13.00 16.00-20.00
Tel. 040-311319 / Fax 040-311122 www.stadionaste.com

Giorgia da giovane alle prese con la bilancia

Ecco Giorgia ancora giovane alle prese con la bilancia nella sua rivendita. Tanti auguri a Giorgia mentre si gode il meritato riposo a casa con il marito e il cane di nome Buck.

fordfocus: la tua scelta vincente

solo fino al 31 maggio 2001
con il climatizzatore **incluso nel prezzo!**

Finanziamenti anche totali presso la nostra Sede. Offerta limitata alle vetture in pronta consegna e immatricolate entro il 31 maggio 2001.

la forza dei campioni

fordfocus zetec 3/5 porte 1.6 16 valvole.
Prezzo di listino L. 28.700 000*
Contributo per la rottamazione fino a L. 3.800.000
L. 24.900.000*
se hai un'auto non catalizzata
(*) prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa
fordfocus zetec ha di serie:
- doppio airbag
- servosterzo
- ABS/EBD
- plancia con inserti in alluminio
- sospensioni posteriori multilink

fordfocus 1.6 16 valvole S.W. oppure 1.8 TDdi 5 porte
Prezzo di listino L. 30.200 000*
Contributo per la rottamazione fino a L. 3.500.000
L. 26.700.000*
se hai un'auto non catalizzata
(*) prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa
di serie:
- doppio airbag
- servosterzo
- ABS/EBD
- plancia con inserti in alluminio
- sospensioni posteriori multilink

cfs grafica e comunicazione

La Concessionaria
a Trieste in via Caboto, 24 (Zona Ind.) - Tel. 040 3898 111

ORE DELLA CITTÀ

Tutela ambiente

Oggi, in sede, con inizio alle 20, ultima lezione del II ciclo del corso Tam «Il Carso: conoscerlo meglio per amarlo di più». La lezione, per improvvisa indisponibilità di Danilo Saccomani, verrà tenuta da Loris Dilena, che parlerà su «Il Carso, scrigno della Natura», illustrando il suo dire con diapositive. Descriverà inoltre l'escursione di domenica 20 maggio.

Circolo Generali

Nel salone 7.o piano, alle 18, omaggio a Giuseppe Verdi - rassegna concertistica con il duo Massimo Favento e Corrado Gulin, 2.o concerto: La trilogia. Sala conferenze 6.o piano, alle 18, L'impianto urbano di Pompei in epoca sannitica - conferenza del prof. Filippo Coarelli dell'Università di Perugia - 7.o incontro del ciclo conferenze di archeologia 2001 in collaborazione con l'Università di Trieste.

Associazione Commercianti

Oggi, alle 18.30, alla Sala Azzurra dell'Associazione Commercianti al dettaglio di Trieste in via S. Nicolò 7, è in programma l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione «Trieste...\ scende in campo».

Salotto dei poeti

Oggi al «Salotto dei Poeti» in piazza Benco 4 (I piano), alle ore 17.30, pomeriggio letterario con la poesia di Alda Guadalupi. L'ingresso è libero.

Università popolare

Si sono da poco conclusi i corsi provinciali promossi dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con le direzioni didattiche e le presidenze delle scuole elementari e medie triestine. Oggi doppio appuntamento: alle 18 alla scuola elementare «Dardi» si svolgerà il saggio di pianoforte degli allievi della scuola stessa che hanno seguito i corsi provinciali tenuti dall'insegnante Marina Masiero. Sempre oggi, alla «De Marchi» di Servola, inaugurazione alle 16.30 della mostra di maglieria.

Associazione Pantha Rhei

Questo pomeriggio alle 18, nella sala del Consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, è in programma la conferenza «Agopuntura, attuale dopo 5000 anni» a cura di Licia Serra, responsabile dell'Ambulatorio di terapia del dolore dell'ospedale di Cattinara.

Tecniche di animazione

La direzione del Teatro «La scuola dei Fabbri» comunica che sono aperte le iscrizioni al seminario di «Tecniche di spettacolo e animazione» tenuto da Marcello Crea. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del teatro in via dei Fabbri 2, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20. Tel. 040-310420.

Radio Fragola

Sarà Fulvia Ive, responsabile del settore Cooperative della Nccdl-Cgil di Trieste, la protagonista di Tunnel, rubrica radiofonica di Radio Fragola, in onda questa sera dalle 19.50 alle 20.20, sulle frequenze 104.5-104.8 Mgh. Fulvia Ive, intervistata da Bruno Colombetta, parlerà del mondo della cooperazione a Trieste. Gli ascoltatori potranno intervenire in diretta telefonando allo 040/575051 oppure inviando un fax allo 040-578119.

Recital di Sirsen

Oggi alle 20, alla scuola di musica di Sezana, avrà luogo un recital del pianista Silvio Sirsen. In programma musiche di W.A. Mozart, E. Grieg, C. Debussy e F. Chopin.

Club Reali

Dopo la pausa congressuale ed elettorale riprendono le videoserate organizzate dai Club Reali triestini con la serie dedicata a conoscere l'Europa. Oggi alle 18, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, appuntamento dedicato a Parigi. Ingresso libero.

Pranzo poetico

Al Circolo aziendale della Ras in via Santa Caterina 2, recital dello scrittore e poeta Cosimo Cosenza dal titolo «Pranzo poetico». Introdurrà il presidente del Centro letterario, Maurizio Chiozza, oggi alle 17.30.

Corso di alpinismo

Oggi alle 18.30, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, lezione di tecnica di roccia, con diapositive e video commentati da Paolo Piccini, istruttore d'alpinismo della scuola «E. Cozzolino». Domenica 20 maggio, per i ragazzi del corso, arrampicate su vie classiche in val Rosandra, con ritrovo alle 9 presso il casello «Modugno» in ferrovia.

Corso di matematica

Corso di aggiornamento per insegnanti di matematica su «Didattica, storia ed epistemologia della matematica» oggi, nell'aula 3A, edificio H2 (Dipartimento di scienze matematiche). Gianmarco Todesco (Digital Video) parlerà su «Disegnare in tre dimensioni: esercizi di geometri@» alle 15.30 e alle 17 di «Una sola faccia: topologia in movimento».

Guida la tua vita

Il corso di educazione stradale, promosso dal Lloyd Adriatico, vedrà impegnati oggi, nelle prove pratiche su ciclomotore, ventisei alunni della scuola media «Cirillo e Metodio», dalle 8.30 alle 11; per l'Istituto tecnico «Da Vinci», quindici studenti effettueranno le prove dalle 11.30 alle 13. Tutte le prove si svolgono presso l'Ente Fiera, con l'assistenza di istruttori del Cuat.

Attività Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, alle 10, corso di inglese; alle 16 prove del coro della Pro Senectute e biblioteca disponibile. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, diapositive commentate e sonorizzate dal titolo «Piazza San Marco» a cura di Claudio Biagi.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del R.C. Trieste Nord si riuniranno questa sera per un aperitivo, alle 19.30, nella sede del club.

Studio biblico

Continua oggi, alle 18.30, in Scala dei Giganti 1, lo studio biblico «un viaggio attraverso la Bibbia». Il pastore Giovanni Carrari parlerà sul tema «Dalla schiavitù alla libertà». Ingresso libero.

Istituzioni di cultura

Oggi alle 18, nella sede della Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, Fulvio Salimbeni dell'Università di Udine parlerà su «Istituzioni di cultura a Trieste alle soglie del XXI secolo». L'ingresso è libero.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi alle 20.15, al ristorante Savoy Inn, verrà celebrata la «9.a Charter night» del Lions Club Trieste Miramar. Saranno presenti le massime autorità lionistiche del distretto 108 Ta2. L'invito è riservato ai soci del club, consorti e ospiti.

Incontri di Poesia

Oggi alle 18.45, nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, avrà luogo il settimanale «Incontro fra poeti». Gli incontri di poesia sono aperti a tutti. Informazioni allo 040-365687 dalle 15 alle 19.

Dialoghi sanità

È l'oncologia l'argomento della quarta puntata di Dialoghi Sanità che va in onda oggi, alle 20, su Telequattro. In studio il dott. Tuveri, responsabile del Dipartimento di Oncologia dell'Azienda ospedaliera e il dott. Ceschia del reparto di Radioterapia. Si replica domani alle 13.45.

Scuola di politica

In via Foscolo 7 prosegue la Scuola di politica organizzata da i Democratici di Triestinsieme. Oggi, alle 17, interverrà Claudio Mitri sul tema «Come si fa un bilancio» e, alle 18, Ettore Rosato sul «ruolo del consigliere comunale e provinciale».

PICCOLO ALBO

Chi avesse smarrito un gatto tipo persiano beige-rossiccio a Muggia lungomare Venezia è pregato di rivolgersi allo 040/274532 ore pasti oppure 040/9235089.

FARMACIE

Dal 14 al 19 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Presentato al Circolo della stampa il libro del fotografo triestino

Viaggio nell'universo del vino con le immagini di Crozzoli

Ci accompagnano in un viaggio ideale attraverso colline dal profilo dolce e sereno, vallate intersecate da brevi corsi d'acqua, vigne verdeggianti, tra i grappoli blu del Refosco e del Merlot e quelli bianchi del Tocai e del Picolit, tra frutta, fiori, cantine, torchi, bottiglie, bicchieri, le immagini del volume «Colli orientali del Friuli - Il parco della vite e del vino» di Gabriele Crozzoli, presentato col supporto di immagini e dissolvenza incrociata e sottofondo musicale, da Armando Rinaldi al Circolo della stampa.

Visioni splendide, solari, ha affermato Rinaldi, degne di un professionista di grande caratura qual è che danno al lettore la sensazione di essere proprio là, nei Colli orientali, in un mondo immerso nella luce, negli spazi e nei tempi di un Friuli pacato e sereno. Corredato da interventi in versione italiana e inglese, firmati da giornalisti quali Piero Fortuna, Bepi Pucciarelli (che ha anche curato l'edizione) e dall'americano Fred Plotkin, da enogastronomi come Luigi Veronelli e Carlo Petrini, ambientalisti come Fulco Pratesi, poeti, storici dell'arte e altri, contrappuntati con sapiente abilità da foto di paesaggi, monumenti, opere d'arte, scorci e particolari di grande suggestione, il volume ha come protagonista la vite, la cui coltura è stata verosimilmente introdotta in Friuli dagli antichi romani.

Nei Colli orientali, da San Giovanni al Natisone, a Tarcento, a Cividale, la vite ha trovato il suo habitat ideale grazie al terreno di marna e arenaria che drena egregiamente le acque, al microclima che favorisce la coltivazione di viti autoctone e internazionali che producono i migliori vini del mondo, alla forte escursione termica diurna che esalta i profumi delle diverse varietà. Ma, il motivo per cui tali vini eccellono, scrive il Plotkin, nell'introduzione al volume, si deve non solo alla generosità della natura ma al lavoro di un popolo saggio e paziente. «Uomini laboriosi e donne forti e sorridenti lavorano fianco a fianco nei Colli orientali, contribuendo con le proprie doti, in ugual misura, al risultato finale. Loro sono sacri custodi della terra, gente dalle doti rare, che capisce e rispetta ancora i ritmi della natura».

Fulvia Costantinides

Iscrizioni

Ricreatori aperti d'estate

Anche quest'anno e per tutta l'estate i Ricreatori comunali saranno aperti al mattino per dare l'opportunità a bambini, bambine, ragazzi e ragazze di trovare uno spazio dove ritrovarsi, giocare e imparare,anche a conclusione dell'anno scolastico. Dal 12 giugno fino al 7 settembre i ricreatori funzioneranno dalle 7.30 alle 14.30, dal lunedì al venerdì, ad eccezione del ricreatorio Padovan, aperto dalle 7.30 alle 19.30, anche il sabato dalle 7.30 alle 14.30. Ci può iscrivere a «RicreMattina» a partire da oggi e fino al 25 maggio, ritirando i moduli in ogni sede di ricreatorio e all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune in Piazza Unità 4.

MUSICA

Beatrice e Carol vincono il Minifestival in dialetto

Beatrice Curri e Carol Omari, undici anni in due, hanno vinto l'ottavo Minifestival della canzone triestina che si è svolto al Club Rovis con la canzone «Mi no ghe credo più». Seconda è giunta «A scola xe 'na muleta» di Norina Dussi Weiss, cantata da Marina Falzari di otto anni. Beatrice e Carol parteciperanno fuori gara al 23.o Festival della Canzone triestina, il cui comitato, diretto da Fulvio Marion, è anche l'annuale organizzatore del Minifestival. A questa edizione, abbinata alla Festa della mamma, hanno partecipato anche Andrea Fornasiero, Amalia Acciarino, Pietri Polselli e l'attrice Ombretta Terdich. (Nella foto Lavorino le premiate e le autrici).

USTICAlines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*

Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18.30*

Pola ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	BAMBINI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA ⇨	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO ⇨	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE

TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18

per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300

POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

DELFINO VERDE NAVIGAZIONI S.N.C.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

dal 26 marzo al 30 giugno 2001

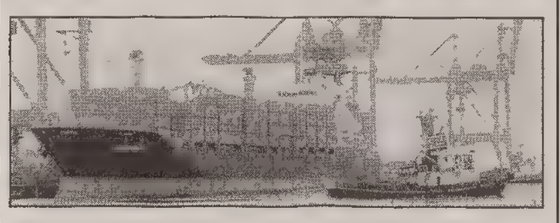
TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15*	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

*** CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA**

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/5	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/5	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
15/5	8.00	Tu AKDENIZ	Istanbul	31 A
15/5	8.00	Ct MOELA	Umago	Servola
15/5	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
15/5	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
15/5	12.00	Li ZIM PUSAN I	Venezia	Molo VII
15/5	12.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39

TRIESTE - PARTENZE

15/5	3.00	Pa MSC GIULIA	Ravenna	VII
15/5	4.00	Da REGULUS	Ancona	VII
15/5	12.00	Eg IKNATON	ordini	39
15/5	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
15/5	13.00	Gr PELLA	Durazzo	15
15/5	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
15/5	18.00	Rs VOLGOBALT 208	ordini	13
15/5	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
15/5	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
15/5	20.00	Tu HAYRI EKINCI	Istanbul	47
15/5	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
15/5	21.00	Eg TABA	Venezia	36

MONTAGNA

A Velika Planina tra gli antichi casolari d'alpeggio

La Commissione Gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica 20 maggio un'escursione alla Velika Planina (Grande Alpeggio) nelle Alpi di Kamnik. Eccezionale percorso da Stahovica (334 m) alle chiese di Sv. Primoz e Sv. Peter, vetta del Gradisce (1666 m), discesa a Kopisca (550 m).

Il fascino dell'ambiente alpino è interamente conservato alla Velika Planina, dove antichi casolari di alpeggio, raggruppati in mezzo a verdissimi prati fioriti, pur se adattati in parte a case di vacanza, non sono stati per nulla trasformati, anzi le eventuali nuove costruzioni sono state orientate a mantenere lo stile del tipico edificio alpino della zona, con muratura grezza e tetto a pendenza accentuata a scandole di legno come le isbe, perché di neve non ne manca da queste parti. Ambiente unico in tutto l'arco alpino, una vera meraviglia, resa ancora più affascinante dal costante panorama sulle Alpi Kamnike (Montagne Rocciose).

Da qui si salirà fra zone boscose a un rifugio (aperto in tutte le stagioni) e da questo alla prima Planina (Kisovec). Proseguendo in un bosco, si arriverà a un lungo dosso e infine all'idilliaca depressione della Mala Planina, con i tanti casolari tipici e i prati colmi di tutti i fiori dell'alpe: un ambiente bucolico, in una strana atmosfera di pace che si ripeterà in tutte le successive Planine.

Breve sosta alla Domzal Dom, e poi alla vetta del Gradisce, punto più elevato della Velika Planina. Lassù si farà sosta per il pranzo al sacco, avendo davanti agli occhi la dolce visione degli alpeggi e quella aspra delle Alpi Kamnike con il Grintovec in primo piano. Discesa tranquilla alla Planina Konjscica, poi più ripida alla Planina Dol, infine un sentiero nel bosco che porta a Kopisca, dove attenderà il pullman.

Sarà forse possibile una visita all'Arboreturm di Volcji Potok, località vicina a Kamnik, vastissimo Parco Botanico dove sono amorosamente coltivati ed esposti fiori di ogni specie, alle volte formanti disegni, alle volte figure di animali. Tanti alberi, tutti catalogati e recanti piastrine con il nome. All'esterno, una grande vendita di piante e piantine, in particolare di quelle di montagna.

Capogita: Pia Pipolo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a Stahovica alle 9.30, alle chiese 10.30, vetta Gradisce alle 14.30, a Kopisca alle 17, all'Arboretum alle 17.30, a Trieste circa alle 21. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Albina Querzola nel X anniv. (12/5) da Gianna 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Blasi ved. Kupfersin da Elda e Vinicio Merlo 30.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Anita Dorigo dai suoi cari 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Aldo Pace per il compleanno (15/5) dalla moglie Giovanna 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mario Rocconi per il compleanno (15/5) dalla moglie Fabia e dai figli Claudio e Adriano 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Spazzapan da zia Ida, Anita e Ado 50.000 pro Unità oncologica.
— In memoria di Silvia Stelli ved. Gezzi da Tiziana Zamarato, Plava Petrovcic, Liliana Moratto, Silvia Batic, Gabriella e Roberto Debrazzi, Armanda Impellizzeri, Maurizia Rosati 115.000 pro Coop. Sociale Ala.
— In memoria di Giorgio Turri e Maria e Giovanni Svetina dalla moglie e dalla nuora 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Paolo Ziller da Loredana Czerwinsky e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Casimira Zugan Giacaz da M.Rosa Umer e fam. 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giselda Andretta ved. Tuiach da Roberto e Annunciata 50.000, dalle famiglie Boscarol-Mattiussi 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Giuseppe Bergamini da Giorgio Comisso, Claudia e Franca 100.000 pro Ass. de Banfield; da Nereo, Giorgio, Gianni, Lucio, Renato, Ucio, Severino, Angelo 160.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'avv. Cristoforo Berritta dalla moglie e dai figli 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Renato Bertossa da Adriana Pitacco 50.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Clemente Capovilla da Claudia 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Corsi da Jenny e Didi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Fulvio Dapas dalla cognata Silvana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro de Marchi dai cugini 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Edda Deponte Posar dagli amici Livia e Giorgio Zardi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ettore Derndich da Adriana Pitacco 50.000 pro Telefono Azzurro.
— In memoria della cara mamma Didi da Jenny, Giorgio, Irene 100.000 pro Airc.
— In memoria di Silva Fonda-Dapretto da Adriana Pitacco e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Cesare Fozzer dalla fam. Redolfi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Romano Forza dai colleghi del figlio 175.000, da Luciano Monticolo e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Galvani da Ines Roncatti 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alessandro e Matilde Giannini dalla figlia Eletta 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 500.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Silvio Movia da S. Gandusio 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Nedoclan ved. Postogna da Franco Vidali e dipendenti Ocrem Srl 250.000 pro Ass. Cuore amico.
— In memoria di Dario Palotta dalla famiglia Crisma 100.000 pro Airc.
— In memoria di Lorenzo Priamo da Adriana Pitacco 50.000 pro Wwf (Trieste).
— In memoria di Luciana Savio dal gruppo consiliare Alleanza Nazionale 3.a circoscrizione Balanzin, Filippo, Menia, Sincovich, Zucco 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Tirrico da Adriana Pitacco 50.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo).
— In memoria di Fiore Toful dalla fam. Giraldi 50.000 pro Ospedale di Monfalcone (allestimento scientifico tecnologico).
— In memoria di Paolo Ziller da Gianni e Marco Clocchiatti, Gennaro Granito, Giorgio Giovannini 600.000 pro Airc.
— In memoria di Olivio Zonta da zia Ita 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei defunti da N.N. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei defunti da Danila 50.000 pro Lega tumori Manni.
— Da Pietro 100.000 pro Lega tumori Manni.
— Da Agnese Gulyas (Dorsi) 200.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Ennio Bagattin dalla zia Atene, Stelvia, Loredana e Flavia 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Iolanda Benes ved. Strain dalla sorella Gisella e cognato 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Giuseppe Bezzante dal personale doc. e non doc. della scuola «Saba» 182.000 pro reparto neurologia (Stroke-Unit).
— In memoria di Margherita Bodicini ved. Ritossa dagli amici del figlio Livio fam. Bernetti, Cosma, Govoni, Malazzi, Pieve, Tolotti, Vidulli, Zuanni, 240.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Ferruccio Carpenetti dai condomini di via Biancospino 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Pasqua Centazzo ved. Coelli dalle cognate Alcida, Norina, Ilia e nipoti 350.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Del Basso in Pacini da Nella e Lucio Pacini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Enzo Derosa da Vanda e Aldo Solinas 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Dodi dalle famiglie Andrian, Budai, Depase, Penzo 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio da mamma e papà 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Flavia Ferlan da Fiorella, Licia, Lidia, Lucia, Mariuccia, Nedda 120.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Elena (Tullia) Fonda dagli amici del tavolare 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Furlanetto da Liliana, Nini, Mariuccia, Lina, Fufina, Aspasia 180.000 pro Ass. Amici del cuore; da Donata Framarin 50.000 pro Airc; da Paola Pirona 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giancarlo Gasco dalle fam. Cattarini Mario e Sergio, Fabris, Pribetti e Zoch 150.000 pro Airc.

Domani all'Istituto per la storia del movimento di liberazione

Il nuovo razzismo nel Nord-Est Storici e studiosi a confronto

L'istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia promuove, domani alle 9.30, con prosecuzione nel pomeriggio, nella Sala delle conferenze della Facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste (Piazzale Europa 1) una giornata di studi su «Quale identità? Regionalismi, etnicismi e nuove forme di razzismo fra il Nordest italiano e le repubbliche alpine orientali». Si tratta di tematiche intorno alle quali oggi molto si discute: l'obiettivo prioritario dell'istituto è quello di avviare un confronto fra studiosi italiani, austriaci e sloveni sulle radici profonde (storiche, antropologiche, psicologiche) che hanno permesso l'insorgenza di tali fenomeni nell'area compresa tra il Triveneto, l'Austria e la Slovenia.

La giornata seminariale ha, nelle intenzioni degli organizzatori, un carattere aperto, poiché l'intento è anche quello di porre questioni o ipotesi di lavoro che finora non sono state sondate o intorno alle quali le risposte restano ancora poco chiare e insufficienti. Potrebbe essere l'occasione per avviare un «osservatorio» comune, sempre affetto alle sollecitazioni che la società suggerisce e pone.

È questo il primo di una serie di appuntamenti annuali di studio organizzati dall'Istituto in ricordo di Renzo Pincherle (Trieste, 1949-1994), per breve tempo ricercatore presso l'istituto stesso.

I lavori della mattinata introdotti da Annamaria Vinci, presidente dell'istituto, comprendono la relazione di Klaus Ottomeyer (psicoterapeuta, docente di psicologia sociale all'Università di Klagenfurt, dove si occupa di radicalismo di destra, traumi psichici e psicologici, problemi degli immigrati) su «Populismo ed estremismo di destra di Jörg Haider e della sua Fpö», quella di Rudi Rizman (sociologo dell'Università di Lubiana, dove studia in particolare gli etnicismi) su «La destra radicale in Slovenia - Uso e abuso del concetto di identità».

Dopo una breve pausa i lavori riprendono alle 14 con la relazione di Livio Vanzetto (docente di teoria della comunicazione all'Università di Trieste e direttore dell'istituto trevigiano per la storia della Resistenza) su «Memoria e identità nel Veneto omologato», di Alessandro Casellato (dottorando di ricerca all'Università di Venezia e coordinatore di un lavoro di ricerca sui «venetismi», uscito in volume) su «Nazionalismo veneto? Bilancio di un gruppo di studio sul Veneto contemporaneo» e di Paolo Roseano (ricercatore presso l'istituto di Sociologia internazionale di Gorizia e autore del recente volume «Identità friulana. Così è e così l'hanno prodotta i miti, i parroci, le élite locali» su «L'identità friulana tra intellettuali nazionali e miti etnici».

Ampio spazio è stato riservato, sia alla fine del mattino che del pomeriggio, alla discussione che si prevede interessante.

Le lingue di lavoro sono l'italiano e l'inglese, con servizio di traduzione simultanea.

Sfilata di neonazisti. Un seminario studia i nuovi razzismi.

Il libro di Walter Slatich sulla Risiera di San Sabba

Stalag 339, reportage fotografico dai luoghi dove vive la paura

Walter Slatich, triestino di origine ma trapiantato a Roma ha voluto dare nuovamente respiro e corpo alla sua passione di sempre, la fotografia, attuando un lavoro che parla della Risiera.

Ne è uscito un libro a immagini, 56 fotografie in bianco e nero, dal titolo Stalag 339 edito da Battello Stampatore, presentato ufficialmente al pubblico nel corso di un incontro promosso dall'Associazione di volontari ato culturale Eleuteria nella sede della libreria Bianco e Nero di via Oriani.

Walter Slatich, nella identificazione dei connotati principali della sua opera, evita termini scontati come «orrori» e «tragedia» e accenna piuttosto alla forte carica emotiva, al senso di stupore, e a tratti di paura, che hanno accompagnato l'impegno e la cura nell'allestimento delle sequenze di Stalag 339.

Per Slatich il libro ha rappresentato anche una riscoperta della «sua» Trieste, città abbandonata da giovane per il suo intenso girovagare in veste tecnico e dirigente in varie aziende della penisola: «Stando in certi luoghi spesso ci dimentichiamo magari di conoscere a vicino le parti più celebri – ha raccontato Walter Slatich – e io, da giovane, lo confesso, non avevo mai visitato la Risiera. Sono riuscito a farlo prima per un reportage per il Manifesto, uscito nel settembre del 1999, e quindi per la cura del libro. Per me è stata una emozione vissuta da vicino e dal di dentro». Letteralmente. L'autore infatti ha voluto dilatare l'impatto emotivo della sua «scoperta» rimanendo alcuni pomeriggi da solo all'interno della Risiera, chiudendosi nelle celle, alla ricerca di quel senso di disperazione che – secondo l'artista – è stato tradotto con «la voglia di volare in alto».

«C'è però una idea fondamentale che accompagna le foto di Stalag 339 – ha precisato Slatich – ho voluto cioè aiutare la verità e far sì che l'amore possa vincere».

Walter Slatich, dopo l'uscita di «Stalag 339», sta ultimando un altro lavoro fotografico che dovrebbe animare una mostra in programma a settembre. Il tema sarà l'acqua. Acqua intesa come simbolo e materia, elemento con cui viviamo, «spesso giochiamo...» tende ad avvolgerci tutti. Indistintamente.

Francesco Cardella

Archivio Saranz

Lavoro in città: quattrocento immagini del Novecento

Oggi alle 18, nella Sala Victoria (lato sinistro della Stazione marittima), si terrà la presentazione del volume prodotto dall'Istituto «Livio Saranz» «Immaginare Trieste», affacciata al Novecento fra lavoro e poesia, a cura di Luisa Crismani (Luglio Fotocomposizioni), che raccoglie più di quattrocento fotografie della Trieste inizio secolo, a commento delle quali sono inseriti poesie e passi letterari di Autori dell'epoca. Il libro propone un ritratto della Trieste del lavoro - manuale e intellettuale – ricostruito attraverso le fotografie e i testi presenti nell'Archivio fotografico dell'Istituto «Livio Saranz» e nella Sezione locale della sua biblioteca.

La serata prevede la proiezione di diapositive di alcune immagini contenute nel volume. Gli attori Ariella Reggio e Adriano Giraldi leggeranno alcune pagine. Elvio Guagnini interverà con un contributo critico. L'iniziativa, a cura del Gruppo culturale del Cral L'Autorità portuale di Trieste, è aperta al pubblico.

Diario di un giovane in guerra Le memorie di Ugo Borsatti

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva di via San Nicolò 20, Valerio Fiandra e Rita Siligato presentano il libro Ugo Borsatti «Croazia 1944, diario di guerra di un diciassettenne» (pubblicato dalla Lint). Sarà presente l'autore.

A diciassette anni, studente, chiamato al «Servizio del lavoro», Ugo Borsatti si ritrova proiettato in un universo che non conosce.

Nel suo diario, miracolosamente salvato, narra quei giorni: dal lavoro coatto sotto i tedeschi alla cattura da parte dagli jugoslavi ed alla deportazione a Delnice. I lavori forzati, le fughe, le sevizie; e poi l'eliminazione a raffiche di mitra, di ventitrè prigionieri italiani e tedeschi, militari e civili, inermi e senza colpa. Tutto questo rivive nella pagine del libro di Borsatti. Il quale, meglio noto come «il fotografo di Omnia», ha un archivio fotografico che comprende più di 350 mila negativi dichiarato di interesse storico dalla Sovrintendenza archivistica.

Tavola rotonda all'ospedale di Cattinara con il rabbino Umberto Piperno

Quando la malattia è castigo

Domani si terrà nell'ospedale di Cattinara una tavola rotonda intitolata: «La malattia: casualità responsabilità o castigo», nell'ambito del percorso di umanizzazione intrapreso qualche mese fa a cura dell'Onlus per l'ospedale amico, l'Azienda ospedali Riuniti di Trieste e l'Ass. n. 1 Triestina.

L'incontro avrà inizio alle 17, nell'aula B dell'area didattica, al secondo piano dell'ospedale e sarà incentrato sul confronto tra i diversi pensieri religiosi sul tema.

A portare il punto di vista ebraico sarà il Rabbino Umberto Piperno, quello islamico sarà rappresentato dal dottor Sergio Jucich, quello cristiano da Mons. Pier Giorgio Ragazzoni. L'incontro sarà moderato dal professor Franco Panizon.

Da tempo la riflessione sul rapporto tra strutture mediche e ospedaliere e la malattia e il malato è al centro di una serie di iniziative che vede in campo sia gli stessi medici sia una organismi laici e religiosi, sempre attenti a un'umanizzazione del ricovero ospedaliero.

Meeting internazionale sulla comunicazione

Oggi e domani, alle 9, all'edificio H3 dell'Università in Piazzale Europa, si svolge il primo meeting nazionale di Scienze della comunicazione, promosso dall'Associazione italiana sviluppo scienze della formazione. I lavori si protrarranno per i due giorni con alcuni dei più grossi nomi del marketing, dell'editoria e del giornalismo.

Lanciato dall'Ana un appello per generi alimentari e giochi

Alpini in aiuto della Fao Raccolta per i piccoli africani

Chi collega gli Alpini esclusivamente alle gelide distese di neve, ai picchi battuti dalla tormenta, al freddo delle notti in montagna non sa che da qualche settimana esiste un lungo, simbolico filo che lega le Penne nere all'Africa, continente torrido per eccellenza, flagellato dalle carestie, attanagliato dalla siccità e alle prese con il più elevato tasso di mortalità infantile. La campagna lanciata dalla Fao a favore dei piccoli africani è stata una specie di invito a nozze per l'Ana nazionale che ha inventato «uno zaino alpino per i bambini dell'Africa» e ha «girato» l'iniziativa alle sezioni. La «Guido Corsi» di Trieste, con il suo presidente, Piero Chiapolino, è stata tra le prime a rispondere all'appello: si tratta di raccogliere generi alimentari a lunga conservazione, sementi, giochi e articoli di cancelleria e di portarli nella sede della sezione Alpini in via Cassa di Risparmio 6 dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 20. Tutto il materiale verrà quindi consegnato, per la successiva distribuzione ai bambini e alle popolazioni dei paesi africani più bisognosi, in occasione della partita di calcio «un gol per l'Africa» in programma il 18 giugno a Genova tra la rappresentativa dei cantanti e quella dei piloti.

Dibattito con Dan Bahat organizzato dalla sezione triestina dell'associazione Italia-Israele

Gerusalemme, tre anime per una città

Le origini di una conflittualità cominciata ai tempi della fondazione

Gerusalemme: una città con tre anime. La cronaca di questi giorni (ma si potrebbe anche dire di questi ultimi anni) ci ha abituati a sentir parlare quotidianamente dell'eterna contesa fra palestinesi ed ebrei per la sovranità in Medio-Oriente, scontro che vede Gerusalemme come il nodo sul quale si sono arenati, forse definitivamente, gli accordi di pace. Gerusalemme, città santa per entrambe le religioni, è anche la culla della cristianità e di questa triplice anima essa porta anche esteriormente le tracce.

Si è parlato di questo argomento in un dibattito dal titolo «Gerusalemme divenuta città musulmana» cui ha partecipato Dan Bahat, docente di archeologia medievale e ricercatore all'Istituto Albright di Gerusalemme.

L'incontro, organizzato dalla sezione triestina dell'associazione Italia-Israele, ha offerto l'occasione per approfondire la vicenda storica dell'attuale capitale ebraica fin dalla nascita contesa da popoli diversi in lotta fra loro.

«Esistono due scuole di pensiero che raccontano l'arrivo degli arabi a Gerusalemme — ha spiegato Dan Bahat –. La prima afferma che gli arabi sono arrivati come un'onda e hanno conquistato tutto; un'altra dice che essi sono arrivati pian piano distruggendo ora una chiesa, ora un monastero sostituendole con le moschee».

Gerusalemme, di cui troviamo già tracce intorno al 2000 avanti Cristo in alcuni testi egizi, non ha una storia lineare: conquistata dai Romani nel 37 a.C., entra a far parte dell'Impero fino al 640 dopo Cristo. È in quest'epoca che la città diventa la capitale religiosa dei cristiani in quanto patria di Gesù. La dominazione romana inaugura le prime intolleranze nei confronti degli ebrei che vengono progressivamente emarginati dalla vita della città. «Nel 638 c'è la prima invasione da parte degli Arabi guidati dal califfo Omar – ha proseguito l'archeologo –. Questi porta la religione musulmana a Gerusalemme trasformandola nella terza città santa dell'Islam. Gli islamici però assicurano alle popolazioni vinte libertà di culto».

Nel 1099 è la volta di Carlo Magno e dei Crociati che, conquistata la Palestina massacrano sia gli ebrei che i musulmani. Solo nel XIII secolo questa terra tornerà in mano agli Arabi con la dinastia dei Mamelucchi, dinastia che lascerà un'impronta architettonica che ancora oggi caratterizza la città. «È questo il periodo nel quale la città assume il suo aspetto arabesco. Gerusalemme era, infatti, la città in cui i sultani d'Egitto esiliavano i nemici interni; questi promossero la costruzione di numerosi edifici pubblici e privati ancora esistenti» ha concluso Dan Bahat.

Marina Devescovi

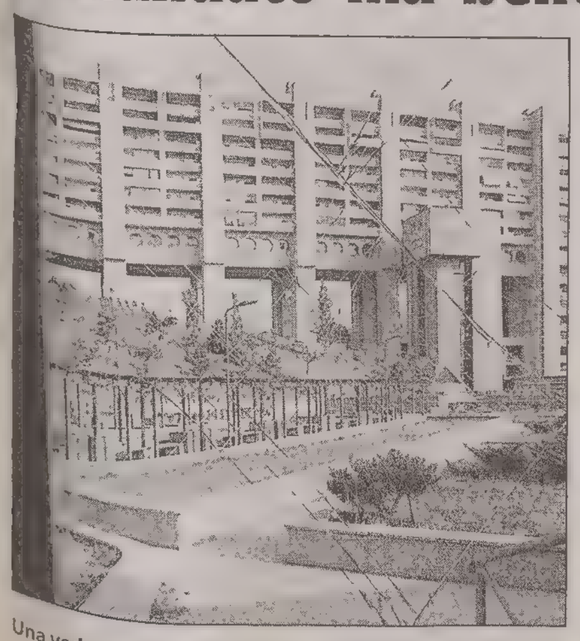
Volume storico

Ricordi di emigrati in Australia

Domani, alle 17.30, nella sala Baronicini delle Generali in via Trento 8, verrà presentato il libro di Viviana Facchinetti «Storie fuori dalla storia - Ricordi ed emozioni di emigrati giuliano-dalmati in Australia». Presenta Diego Redivo. Interverranno, oltre all'autrice il presidente della Provincia, l'assessore alla Cultura e il presidente del centro di documentazione della cultura giuliana Paolo Sardos Albertini.

Mostra fotografica sul quartiere periferico organizzata e interamente realizzata da un gruppo di studenti della scuola media «Rismondo»

Malandato ma bello. E' Melara visto dai ragazzi


Una veduta del grande complesso di Melara.

Un intero quartiere, quello di Melara, raccontato con le immagini fotografiche di una scolaresca. Progetto concretizzatosi in una sessantina di fotografie esposte nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, mostra che rimarrà aperta sino al 19 maggio. «El quadrilatero del Melara come lo vedo mi e... come lo vedi i muli!» è la pittoresca espressione che ha dato il titolo al lavoro, compiuto in maniera particolarmente intensa, dai 19 studenti della II C della scuola media «Rismondo» diretti nelle operazioni, non solo di ordine tecnico, da una esperta dell'obiettivo, Arianna Quadrini: «Personalmente avevo iniziato il lavoro su Melara con una trentina di foto – ha spiegato la coordinatrice del progetto – poi l'idea è stata accolta dalla scuola Rismondo e sviluppata dalla II C con la collaborazione anche di due insegnanti, Silvana Foti e Patrizia Squassino. I ragazzi hanno lavorato bene, partecipando dalla teoria allo sviluppo pratico con la camera oscura dell'istituto. Ne è uscita una sequenza logica di Melara, un portfolio, con i ragazzi che hanno colto vari aspetti del quartiere, positivi e negativi. Di positivo hanno sottolineato gli sforzi di alcune cooperative, ad esempio – ha aggiunto arianna Quadrini – e poi naturalmente il degrado in corso».

Obiettivo sul degrado, ma anche sugli sforzi compiuti per porvi rimedio. Con una critica alle passate e recenti scelte urbanistiche

La grande iniziativa didattica ha saputo articolarsi parallelamente allo studio di modelli di comparazione nel campo della espressione, analizzando cioè anche stili e modalità della pittura. Le fotografie che hanno tradotto il poderoso impegno, parlano di una Melara forse abbandonata dal colore, slegata, troppo, dal resto della città. Eppure non malinconica. I ragazzi della II C della Rismondo hanno formulato una vera denuncia nei confronti di un certo agire urbano ma non invocano condanne: «Melara ci è sembrata una vera città dentro la città – è stato il parere di Matteo D'Agostino, 12 anni, uno dei "fotoreporter" che hanno contribuito al progetto –. Fare fotografia è divertente, si vedono "altre" cose. Melara è malandata ma anche bella. Per esempio i murales. Così non se ne vedono in città. E si vede che chi li ha fatti è bravo, è anche lui un artista».

f. card.

Alla Libreria Triestina

Fiabe trilingui di Marco Kravos

Domani, alle 18.30,alla Libreria Triestina in via San Francesco 20 verranno presentate tre novità editoriali dedicate all'infanzia da Marco Kravos. Si tratta di «Quando la terra cresceva» (Consorzio culturale del Monfalconese), tradotto dallo sloveno da Patrizia Vascotto. La versione tedesca (Ed. Hermagoras) è opera invece di Fabian Jhafner. Dello stesso autore verrà proposta la fiaba «Castello inventato» (ed. Obzorja). Ne parleranno Livio Sossi e Igor Saksida.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ
Corsi di lingue gratuiti
Ass. Ibero Latina Americana
Spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 10-12 16-20, sab. 10-13. Tel. 040/300588.
Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Mamma! Papà!
CENTRO ESTIVO
da giugno a settembre
GAIA CLUB
1-3 ANNI al GAIA CLUB dall'11/06 al 03/08 e dal 20/08 al 14/09
3-12 ANNI al BAGNO AUSONIA dal 16/06 al 14/09
5-12 ANNI al BAGNO SIRENA (Grignano 1) dal 25/06 al 17/08
Per informazioni e iscrizioni:
Trieste - Galleria Protti, 1 - Tel. 040.773485

Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana unite in una nuova realtà: IntesaBci. Si completa il processo di aggregazione di Intesa, di cui fanno già parte Ambroveneto, Cariplo e Mediocredito Lombardo.
IntesaBci mette al servizio dei clienti e della comunità la capacità di oltre 39.000 collaboratori, la presenza sul territorio di 2.500 sportelli, una rete internazionale operante in più di 40 Paesi. IntesaBci significa questo. E non solo.

Intesa e Bci.
Dall'unione, una banca più forte e innovativa.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Morto ieri a Roma l'autore di splendidi film ispirati a capolavori come «Il bell'Antonio», «Metello»*

Bolognini, il regista che amava i libri

Sottovalutato dalla critica, non ha mai cercato sullo schermo la bella immagine

ROMA È morto ieri, nella sua casa romana a Piazza di Spagna, il regista Mauro Bolognini. L'annuncio è stato dato dal fratello Manolo. Ammalato da cinque anni, il regista era nato a Pistoia nel 1923.

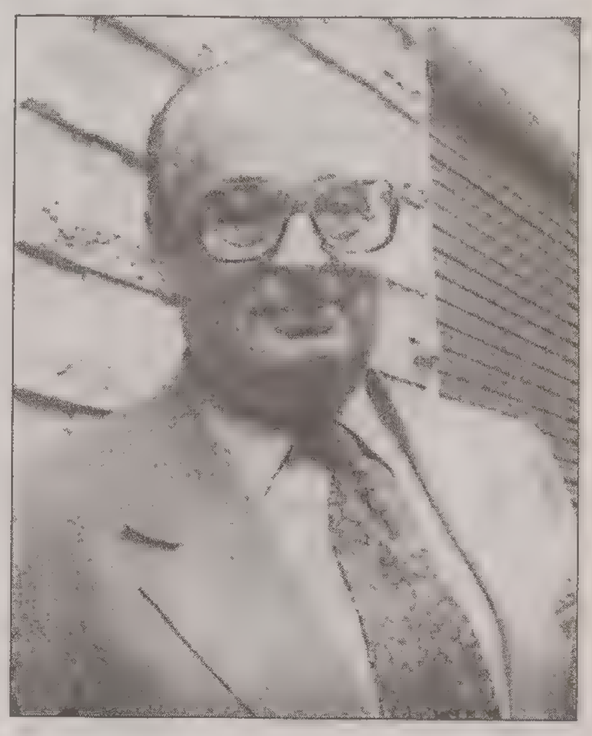
Bolognini è stato il regista di film di grande successo, spesso di derivazione letteraria, come «Agostino» dal romanzo di Alberto Moravia, «La viaccia», legata al mondo di Mario Pratesi, e «Metello» dal romanzo di Vasco Pratolini.

I funerali dovrebbero svolgersi domani mattina a Roma, alla chiesa degli Artisti di Piazza del Popolo.

La notizia della morte di Bolognini non ha colto di sorpresa il mondo del cinema presente al Festival di Cannes: molto erano al corrente della sua lunga malattia.

«Era un uomo appassionato, un grande maestro della forma, una persona generosa - ha detto il presidente di Cinecittà, Felice Laudadio -. Alcuni suoi titoli come il folgorante 'La viaccia', o 'Metello' fanno parte della nostra storia cinematografica e saranno vanto nel tempo di uno stile italiano che porta sullo schermo una grande tradizione culturale».

«I suoi film ci hanno fatto spesso grandi nei maggiori festival internazionali - ha detto Luciana Castellina, presidente di Italiacinema - ma di lui mi piace ricordare soprattutto un talento che non ha mai seguito le mode e che ha insegnato a intere generazioni il piacere di fare cinema».



Mauro Bolognini, il regista originario di Pistoia.

Peppino De Filippo in «Arrangiatevi» girato da Mauro Bolognini nel 1959 e la locandina della «Venexiana» del 1986.

«Il dottor Bolognini è un signore», sembra che dicessero i tecnici e gli attrezzisti dei set che, negli anni '50, videro il debutto di Mauro Bolognini come aiuto regista di Luigi Zampa. Sempre garbato, rispettoso, misurato, Bolognini esordiva allora, dopo una laurea in architettura, fra le commedie di costume. Ma con la pazienza e il senso del mestiere (del cinema) già si costruiva il suo futuro – quasi viscontiano – di regista letterato, di gran traduttore per lo schermo degli scrittori italiani del '900.

Senza aver mai goduto di consensi entusiasti, ma sempre apprezzato per la qualità delle sue regie, autore di una cinquantina di titoli, Bolognini ha archiviato nel suo scaffale di celluloide cineromanzi ormai classici come «Il bell'Antonio» (1960) da Brancati, «La viaccia» (1961) da Pratesi, «Agostino» (1962) da Moravia, «Senilità» (1962) da Svevo, «Metello» (1969) da Pratolini. È stato amico di scrittori come Pasolini, Pratolini, Parise, Testori, non solo adattando i loro romanzi ma coinvolgendoli nelle sceneggiature.

La svolta nella sua carriera avvenne nel 1959 con «La notte brava», forse la più famosa sceneggiatura di Pasolini, cui seguì l'anno successivo – in un dittico bruciante e tempestivo sulle giovani generazioni – «La giornata balorda».

Anticipava questi film e questi temi «Giovani mariti» (1957), storia di coppie alle soglie della vita sceneggiata da Pasquale Festa Campanile oltre che dal solito Pasolini, che vinse il premio per il miglior copione al Festival di Cannes del 1958. Dopo l'incontro con lo scrittore friulano, Bolognini si specializzò in raffinate trasposizioni da romanzi, mettendo a frutto l'apprendistato degli anni '50 in cui bazzicava caparbiamente nel cinema di genere dicendo: «Accetto quello che mi offrono, cerco di farlo bene e spero che in seguito mi offrano di meglio». E il suo primo periodo di commedie farsesche («Ci troviamo in galleria», 1953; «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo», 1956; «Marisa la civetta», 1957), culminò nel capolavoro «Arrangiatevi» (1959) con Totò in uno dei suoi massimi ruoli. Sono le disavventure di una famiglia che si vede offrire uno splendido appartamento con un affitto irrisorio, e che scopre trattarsi di un ex «casino» appena chiuso dalla legge Merlin (il film venne girato in una vera ex casa di tolleranza in via Fontanella Borghese a Roma). Totò è il memorabile nonno Illuminato, emarginato dalle decisioni e rattristato quando la nuova abitazione lo priva delle quotidiane ripicche contro i profughi istriani che condividevano il precedente alloggio.

L'eleganza dei toni narrativi e dello stile visivo, la felice descrizione dei caratteri, l'abile oscillazione romanzesca fra sociale e privato, sono tutti elementi già dispiegati in questa «commediola», che Bolognini riverserà poi nell'incontro «alto» fra cinema e letteratura. Con una marcia in più, per lui architetto e diplomato in scenografia al Centro sperimentale, quando si tratterà di rievocare ambienti d'epoca descritti nei romanzi, ricostruendo mercati, botteghe, cantieri, salotti, uffici, frugando in vecchie vie, piazze, portici con atmosfere catturate quasi per magia alla memoria e alle fotografie ingiallite.

Bolognini disegnerà, allora, un affresco significativo e unitario delle «sue» città italiane: la Firenze della «Viaccia» e di «Metello», la Catania del «Bell'Antonio» e di «Un bellissimo novembre», in Trieste di «Senilità», la Roma dell'«Eredità Ferramonti», la Bologna di «Fatti di gente per bene». Il tutto visto con uno sguardo capace di estrarre dal bianco e nero il ruolo drammatico ed evocativo della luce, ma anche di filtrare con pudore la pittura dei macchiaioli, De Nittis, Fattori («Sono vissuto a Firenze – diceva – ho studiato a Firenze. Questi pittori sono dentro di me, fanno parte delle cose quotidiane»).

Raffinato testimone del passato, Bolognini non si è mai fermato alla «Bella immagine», alla rievocazione di superficie (anche se spesso è stato accusato di questo). Attraverso la pagina letteraria ha portato avanti un personale discorso sui turbamenti giovanili legando i pasoliniani «Giovani mariti» e «La notte brava», ad «Agostino», «La corruzione» (entrambi da Moravia) e «Un bellissimo novembre» (da Ercole Patti). Dopo le prime collaborazioni con Pasolini, Parise («Senilità»), Pratolini («La viaccia»), Bolognini teorizzò la necessità di elaborare storie cinematografiche con l'aiuto di uno scrittore: «Ho veramente bisogno della collaborazione con uno scrittore, non con uno sceneggiatore professionista. Quando non è possibile, allora preferisco trovare un testo in biblioteca». Ben diciotto dei suoi trenta lungometraggi appartengono, così, alla categoria del film «tratto da». La serie dei romanzieri a cui Bolognini si è ispirato, oltre ai contemporanei italiani, comprende anche Dumas padre («I cavalieri della regina», 1954) e Dumas figlio («La vera storia della signora delle camelie», 1980), Charles L. Philippe («Bubù», 1971) e Théophile Gautier («Madamigella di Maupin», 1966).

A differenza di altri registi, Bolognini si sentiva forte abbastanza da mancare di rispetto, se necessario, al testo di origine. Il suo rapporto col romanzo era di «fedeltà infedele», ovvero il migliore possibile. Così da «Agostino» e «Il bell'Antonio» scompare l'epoca fascista, in cui viene trasferito invece il «fin de siècle» di «Senilità»; il film «Bubù» sostituisce la vicenda parigina di miseria del romanzo di Philippe con una «belle époque» milanese. Ovunque Bolognini reinventava le emozioni – per usare un termine del regista – «letterarie» in emozioni «cinematografiche», sottolineando sguardi, corpi, punti di vista, ricostruzioni ambientali.

Per Marcello Mastroianni il film migliore firmato da Bolognini era «Il bell'Antonio» (1960), la vicenda raccontata da Brancati di un giovane catanese (Mastroianni) che ama la moglie (la Cardinale), ma che non riesce ad avere con lei rapporti sessuali. «Il regista – scrisse Pietro Bianchi – ci ha restituito una Sicilia ora lirica, ora pettegola e rissosa di struggente verità».

Ma il titolo più popolare di Bolognini è stato forse «Metello», interpretato dai «nuovi» Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo, film intelligentemente rispettoso della vicenda del muratore pratoliniano, «immerso in un'aura macchiaiolo-impressionistica, dove l'elegia dei sentimenti prevale sulla violenza dei conflitti» (Micciché).

Qua e là Bolognini è, poi, tornato alle commedie bizzarre, come l'ormai invisibile «La donna è una cosa meravigliosa» (1966), sceneggiato da Parise, oppure l'inusuale «Gran bollito» (1977), rivisitazione delle macabre vicende della «saponificatrice di Correggio». Ma è sempre la memoria letteraria a segnare fino in fondo il suo cinema, con una serie di film confezionati all'insegna del buon gusto, ma con sempre minore forza espressiva: «Per le antiche scale» (1975), da Tobino, che evoca la questione psichiatrica degli anni Trenta; «L'eredità Ferramonti» (1976), tratto dal «minore» Gaetano C. Chelli, che è forse il suo ultimo bel film, angosciante descrizione di un torvo conflitto d'interessi nella Roma umbertina, con due perfetti Dominique Sanda e Anthony Quinn.

Fra i suoi ultimi lavori, il televisivo «Gli indifferenti» (1988) e «La villa del venerdì» (1991), ancora da Moravia, mentre un certo interesse aveva riscosso «La venexiana» (1986) con Laura Antonelli e Monica Guerritore, dal testo teatrale anonimo del '500. Ma è un film già stanco, che si muove «nell'ambito del semiporno elegante e reticente» (Kezich). E non è stato bene accolto nemmeno il recente kolossal televisivo «La famiglia Ricordi» (1995), sui grandi autori del melodramma (Bolognini aveva spesso affrontato la messa in scena di opere liriche).

Cineasta colto, ma senza pose intellettuali, attento ai gusti del pubblico e onesto per la qualità profusa, Bolognini agiva in originale equilibrio fra impegno e spettacolo. Pur incline a toni morbidi ed estetizzanti che potevano diventare compiaciuti, ha regalato al cinema italiano alcuni dei migliori episodi del controverso rapporto fra cinema e letteratura. Va annoverato in una schiera di registi in via di estinzione nella nostra cinematografia, i Castellani, i Comencini, i Lattuada, i Soldati, protagonisti dell'«arte cinematografica» e ragguardevoli autori di film «medi» (però fuori di facili schemi, vibranti di cultura e passione), la cui filmografia continuerà nel tempo, oltre le mode, a suscitare interesse, piacere della visione, amore per il cinema.

Paolo Lughi

Nel 1962 girò a Trieste gli esterni per la pellicola tratta da Svevo

«Senilità»: vellutato tradimento

Nel 1962 Mauro Bolognini gira a Trieste gli esterni di «Senilità». Due anni era durata la gestazione del progetto da parte del produttore Moris Ergas, artefice di una coproduzione italo-francese con l'aggiunta di capitali americani. Si tratta del primo film tratto da Italo Svevo, e del primo tratto dalla produzione letteraria di uno scrittore triestino.

Bolognini, dopo «Il bell'Antonio» e «La viaccia», si era appena guadagnato una buona fama di regista «letterato», ma in questo caso fu colpito da una sorta di interdetto, come colui che aveva «tradito» Svevo e banalizzato i suoi temi.

L'ambientazione, alla fine del secolo, viene spostata agli anni Venti, la protagonista Angiolina (Claudia Cardinale) rispetto al romanzo diventa bruna di capelli, più mediterranea che mitteleuropea. Ma quello che apparve difettoso fu il cast, e soprattutto la presenza di due americani nel film, il troppo giovanile Anthony Franciosa (Emilio) e Betsy Blair (la sorella Amalia), entrambi con una recitazione da Actor's Studio.

Però tutti riconobbero subito, alle «vellutate» mani di Bolognini, il merito della suggestiva resa di una Trieste notturna e umida, perfetto scenario per la tragicità banale e cupa dei personaggi sveviani. Per Tino Ranieri «Trieste sembra lavata da poco da una bora robusta, tirata a freddo da una tradizionale, compatta asciuttezza di vita». Tullio Kezich scrisse di una Trieste «assai felicemente evocata nelle architetture neoclassiche, nei viali, nel lungomare, nei vecchi caffè». Aggiungeva che «Senilità» era un film «sbagliato ma affascinante, un garbato tradimento che rimanda alla lettura del libro». Lo stesso Kezich affermerà, vent'anni dopo, che «malgrado i suoi limiti "Senilità" resta il miglior film tratto dalla letteratura triestina ambientato in luoghi reali».

Bolognini era affezionato a questo film, che non fu trattato bene subito ma che «piacque col tempo». Insieme al cosceneggiatore Goffredo Parise aveva voluto ambientarlo negli anni Venti perché erano gli anni in cui il romanzo ebbe il suo primo successo. Ricordava di aver trovato una Trieste disponibilissima, intatta nella sua atmosfera d'epoca, prodiga di grandi incontri come quello con la figlia di Svevo.

Claudia Cardinale e Anthony Franciosa in «Senilità».

E «Senilità» sembra oggi uno dei migliori esempi di quella «formula» con cui Bolognini selezionava il materiale letterario, creando una vicenda analoga e allo stesso tempo diversa da quella del romanzo. Mentre la voce narrante mantiene un rispettoso legame con il testo di Svevo, la cinepresa esalta la presenza enigmatica della Cardinale, e trasforma il rapporto di coppia in un gioco di sguardi e di forme corporee, di affetti e sensi censurati.

La città, infine, esprime per la prima volta anche al cinema tutta la segreta inquietudine dei romanzi a essa ispirati. «Trieste – scriveva Tino Ranieri – intravista con la discrezione più soppesata (la stessa reticenza di Svevo di fronte alla descrizione, ai "luoghi") è emozionante. Sono bastate poche inquadrature per confermarci l'internazionalità di questi nostri ambienti (...). Una terra anche per Antonioni, anche per Bergman».

p.l.

Spesso si cimentò nella regia di spettacoli di prosa e di lirica

Un sogno chiamato Alida Valli

Mauro Bolognini è stato anche regista di teatro, sia lirico, sia di prosa. Per le scene drammatiche ha diretto soprattutto autori contemporanei come il Pinter di «Ritorno a casa», l'O'Neill di «Lungo viaggio verso la notte», il Pirandello di «Così è, se vi pare», il suo ultimo lavoro, nel quale è riuscito finalmente a dirigere l'amata Alida Valli, la diva sempre inseguita e mai avuta al cinema.

La Valli è rimasta legata a Pirandello da quando, dopo gli anni che la videro protagonista del divismo cinematografico, rientrò sui palcoscenici teatrali con «L'uomo, la bestia, la virtù», nel 1956, accanto a Buazzelli e Grassilli.

In «Così è (se vi pare)» Bolognini si concedeva la stravaganza di inventare un nuovo contesto per la tragedia borghese della famigliola formata dal signor Ponza e dalla signora Frola, che si disputano una misteriosa donna in nero, qualificata ora come seconda moglie di lui, ora come unica figlia di lei.

In quello spettacolo, con Sebastiano Lo Monaco accanto ad Alida Valli, per Bolognini il salotto meridionale diventava una sala-prove dove un produttore e un regista si preparavano ad allestire, con tanto di ballerini e di colonna sonora, l'«Histoire du soldat». Un espediente studiato per movimentare il testo pirandelliano.

Più intensa è stata la sua attività nei teatri d'opera, di cui era raffinato competente, come testimonia lo sceneggiato tv su «Casa Ricordi» e ben sa chi lo ha visto fin dagli anni '60 alle prese con diversi melodrammi, «Cavalleria rusticana», «Pagliacci», «Norma», «Aida» e soprattutto «Tosca». Quest'ultima è stata più volte ripresa all'Opera di Roma e alle Terme di Caracalla con grande successo popolare.

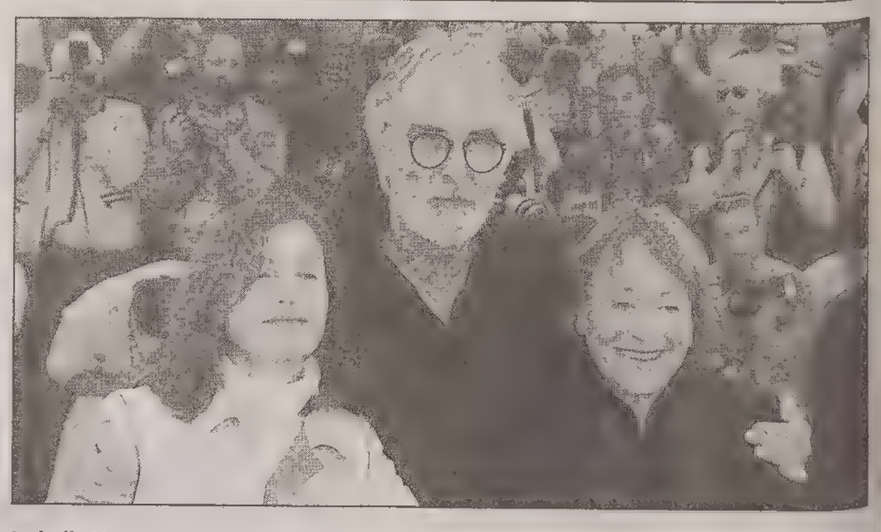
Sia nella prosa, che nel teatro musicale, ha saputo dare alle sue messe in scena, come nel cinema, con tocchi eleganti e aristocratici, il valore preciso di una forma che non veniva mai meno, di una vicenda che trovava un suo senso anche nel contorno scenico e nel sapore di una certa epoca. La critica, che all'inizio non l'aveva capito, ha finito, poi, per riconoscergli l'importanza del suo lavoro.

Valli e Lo Monaco.

CANNES *Il regista austriaco Michael Haneke colpisce ancora con una storia tormentata e torbida*

Isabelle pianista masochista

Serial killer reali e di fantasia nelle pellicole di Kahn e Infascelli



Isabelle Huppert, protagonista de «La Pianiste» con il regista Haneke e Annie Girardot.

CANNES Non aveva accettato la proposta di girare Funny Games nel 1997, perché troppo forte e duro come soggetto. Ha ceduto però al secondo tentativo del regista austriaco Michael Haneke, e la brava Isabelle Huppert si è così trovata protagonista del film oggi in concorso: «**La Pianiste**». La sinossi distribuita alla stampa era fin troppo rassicurante: una insegnante di pianoforte, al Conservatorio di Vienna, vive con la madre possessiva, repressa nella sessualità frequenta di nascosto i peep-show fin quando un suo allievo si mette in testa di sedurla.

Sulla carta sembrava una storia quasi romantica, finita però fra le mani di Michael Haneke la vicenda si è incamminata subito verso confini inquietanti. La diligente, integerrima (all'apparenza) e brava insegnante in realtà è una masochista repressa che arriva a ferirsi la vagina con il rasoio, che raccoglie nei cestini dei peep-show i fazzoletti bagnati per annusarli, che incastra il giovane incauto studente in un gioco amoroso (se così si può chiamare) più grande di lui. Lei ha bisogno piuttosto di uno psicanalista più che di un amante, stante le condizioni precarie della sua sfera privata, infantile e immatura, priva di ogni possibilità di relazionarsi con l'esterno, chiusa ormai in un autolesionismo patologico.

Haneke, come già in Funny Games esplora con implacabile ferocia fra le pieghe dell'animo, nei meandri privatissimi di ognuno di noi, riuscendo ad operare un totale tranfert, un coinvolgimento con lo spettatore che mette disagio. Nessuno può chiamarsi fuori da questo gioco al massacro e tanto meno l'intensa e brava Isabelle Huppert, ormai specializzata in ruoli tormentati, alla Medea e dintorni. Da segnalare infine la brava Annie Girardot (che fu moglie del poveroma-bello Renato Salvatori) nello splendido ruolo della mamma possessiva ed ossessiva.

Di un serial killer, realmente esistito, parla invece «**Roberto Succo**» di Cedric Kahn, l'altro film in concorso presentato sulla Croisette. La storia di un ragazzo che, nella Francia del Sud a metà degli anni '80, lasciò dietro di se una scia di morti. Era scappato da un manicomio criminale italiano, dove era detenuto, per aver ucciso in una notte i due genitori a Mestre. Cedric Kahn sceglie di raccontare la storia francese di Succo, l'incontro con una ragazzina sedicenne a Tolone, che diventerà la sua fidanzata, le morti assurde, le scorribande, gli scontri con la polizia francese. Sarà infine catturato da due poliziotti italiani a Mestre, in un inseguimento a piedi. «Roberto Succo» è il ritratto di uno psicopatico, violento, che uccide senza motivi, dal cuore tenero e dalla mente sconvolta. La sua fidanzatina è semplicemente un'ingenua fanciulla che non si pone domande, lo ama e questo per lei basta. Sono i disorientati figli del benessere, del postsessantotto e del consumismo selvaggio. Il regista non stigmatizza, non indaga, non prefigura, espone, racconta senza dare giudizi, per centoventiquattro minuti, il peregrinare, senza senso ma con molto sangue sparso, di Roberto Succo. Un racconto lento, stanco, pieno di smagliature, cinematograficamente poco incisivo, recitato da Stefano Cassetti, nel ruolo del titolo, alla sua prima esperienza - il regista l'ha incontratoper caso in un bar e lo ha scelto - con tutti i limiti dell'improvvisazione interpretativa e con i forti limiti di una sceneggiatura che gli mette in bocca battute spesso ridicole. Un'occasione purtroppo mancata.

Una calda accoglienza l'ha ottenuta l'emozionatissimo Alex Infascelli e il suo «**Almost Blue**», altra storia di serial killer (questa volta di fantasia, dovuto alla penna di Carlo Lucarelli) presentato alla Semaine de la Critique. Sotto la guida di un buon produttore che gli faccia dimenticare il suo passato da regista di videoclip, Infascelli può già considerarsi una delle promesse più interessanti del nuovo cinema italiano. Almeno il successore di Dario Argento si è trovato!

Dario Crozzoli

Applausi patriottici per Olmi Sulla Croisette spunta Benigni

CANNES Un muro di fotografi e un applauso quasi patriottico di tutto il cinema italiano a Cannes accoglie Ermanno Olmi, giunto ieri sulla Croisette dove sarà oggi in concorso con «Il mestiere delle armi». Parla volentieri di cinema il Maestro, e non sembra indulgere nel piacere del ricordo: «Al tempo di "L'albero degli zoccoli" - dice - non m'aspettavo proprio di arrivare primo al traguardo e ricordo soprattutto che quando giunsi trafelato a Cannes, dopo un interminabile viaggio in macchina da Asiago, trovai Marco Ferreri ad aspettarmi per propormi di bere un bicchiere insieme. In teoria eravamo stati rivali in quella competizione ma lui voleva che stessimo insieme. È stato un uomo straordinario, spesso non riconosciuto a sufficienza in kermesse come questa. Mi fa un po' male pensare che oggi non ci sia».

Come si sente a tornare in gara, magari proiettato verso un'altra Palma? «Queste occasioni, tipo i grandi festival, sono ormai come le piazze di una volta per il piccolo borgo di quanti amano il cinema che si ritrovano e si aggiornano sulle proprie storie. Mi piace mettermi alla prova tra tanti altri grandi registi ma non mi sembra che un festival sia una gara. Per questo non sono in competizione con un cineasta di grande statura come Nanni Moretti e gli ho già detto che appena finita Cannes voglio sfidarlo in una gara vera: la maratona di New York. Lui si allena da tempo, io recupererò in fretta e quella sarà la nostra vera sfida».

Il regista Ermanno Olmi

Sulla Croisette è arrivato anche Roberto Benigni. Ma solo per un'ora e solo per vedere il boss della Miramax, Harvey Weinstein e annunciare a tutti i compratori stranieri che «Pinocchio», il suo prossimo film sarà distribuito in tutto il mondo dalla casa americana.

Accompagnato da Nicoletta Braschi, Benigni è arrivato ieri pomeriggio e ripartito in serata, tenendosi alla larga dai giornalisti e protetto dalle guardie del corpo. Prodotto dalla Melampo di Elda Ferri e Gianluigi Braschi, in Italia il film sarà distribuito da Cecchi Gori. Il primo ciak sarà dato a giugno.

RASSEGNE *Nove comuni del Pordenonese dedicano un anno di inisiative alla cultura del dialogo*

Salam Shalom, confronti nel segno della pace

Al via il 23 giugno con un incontro con Predrag Matvejevic

Da qui, da questo angolo della provincia di Pordenone, sono decollati i cacciabombardieri statunitensi, francesi, spagnoli, impegnati nella guerra dei Balcani, in quella del Golfo. Da questo angolo di terra decolla ora un messaggio di pace, uno di quei messaggi che non hanno nemmeno bisogno di aerei per volare.«Salam Shalom, facciamo pace», è il progetto pensato e realizzato da nove comuni della cintura pordenonese, che dedicano un anno alla pace con un programma di cultura, di approfondimento, e di spettacolo, centrato sulla questione arabo-israeliana e l'incontro di vari popoli.

Contano sulla disponibilità di artisti e personaggi di spessore, da quella del diplomatico udinese Giandomenico Picco, presente a Roveredo in Piano per la serata d'apertura. A lui Kofi Annan ha affidato il compito di coordinare nel mondo il progetto di dialogo e di pacificazione tra le civiltà. Altri sono Moni Ovadia, Giora Feidman, Lucio Caracciolo, Giulia Lazzarini e Predrag Matvejevic, e molti altri ancora.

La diversità come arricchimento, il rispetto ed il riconoscimento delle diversità, l'inutilità delle crociate in difesa di soggettive verità; il teatro, la musica, la danza come patrimonio dei popoli; l'accoglienza, il rispetto, la disponibilità come personale bagaglio di ciascuno. E ancora, il conoscere per sapere, per apprendere, più che per giudicare. Sono tanti, diversi, profondi, i messaggi che «Salam-Shalom» intende trasmettere a giovani e bambini, ragazzi e adulti attraverso un pacchetto di iniziative che animeranno i nove territori del Friuli Occidentale.

Quattro i percorsi. La crociata contro le crociate, primo convegno in prgramma venerdì 29 giugno, alle 18, a Caneva (e anticipato sabato 23 giugno con un incontro con Predrag Matvejevic, alle 21, al Centro Menocchio di Montereale) che si dispiega in incontri di vario tipo con popoli vicini e lontani per scoprire le ricchezze nascoste nella diversità, contro gli integralismi che tracciano frontiere di razza, religione e cultura. Gli incontri klezmer, ovvero la musica tradizionale ebraica, simbolo di dialogo e incontro. Eccezionale la presenza del riferimento mondiale del klezmer Gioia Feidaman. Il teatro, con la partecipazione di Moni Ovadia, che sarà presente ad Aviano il 20 luglio alle 21. Ed infine, per i più piccoli, spettacoli di animazione con assaggio di cous cous in vari paesi, e in autunno saranno coinvolte le scuole con un grande concorso per la pace.

Tra le iniziative, che a partire da giugno proseguiranno fino a gennaio, ci saranno il confronto tra le religioni islamica ed ebraica con la partecipazione del presidente delle comunità ebraiche in Italia, Amos Luzzato, la presentazione, in settembre, di un numero speciale di Limes sull'immigrazione a cura di Lucio Caracciolo, ed una giornata di danza folk con ballerini israeliani.

L'attore Moni Ovadia

Pensata da diverso tempo, «Salam-Shalom» arriva in un momento in cui, in Medio Oriente, il percorso che dovrebbe condurre alla pace non solo si è arrestato, ma ha subito un'involuzione. A morti seguono altri morti e vendetta chiama vendetta. Pare dimenticato il monito che la pace «non è una questione esclusiva degli altri - sottolinea il sindaco di Roveredo in Piano, Danilo Del Piero - e che invece si conquista con l'impegno di tutti con la scelta, sempre difficile, di rinunciare a qualcosa, anche se piccola, a beneficio degli altri». Venti tappe che porteranno la manifestazione da Roveredo in Piano ad Andreid, da Aviano a Budoia e Caneva, da Meduno a Montereale Valcellina, per segnare le intelligenze delle genti di questa terra che fu di emigrazione e che oggi è di immigrazione «per lasciare un'eredità storica ed intellettuale forte soprattutto ai giovani».

Elena Del Giudice

CONVEGNI

Giornata di studio dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione

Alla ricerca dell'identità perduta

Esperti a confronto su regionalismi e nuovi razzismi

TRIESTE «Quale identità? Regionalismi, etnicismi, nuove forme di razzismo fra il Nordest italiano e le repubbliche alpine orientali». È questo il titolo della gionata di studio che l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia promuove domani, con inizio alle 9.30, nella sala delle conferenze della facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste (in piazzale Europa 1). Si tratta di tematiche intorno alle quali oggi molto si discute: l'obiettivo prioritario dell'iniziativa dell'Istituto è quello di avviare un confronto fra studiosi italiani, austriaci e sloveni sulle radici profonde (storiche, antropologiche, psicologiche) che hanno permesso l'insorgenza di tali fenomeni nell'area compresa fra il Triveneto, l'Austria e la Slovenia.

Non si tratta, precisa peraltro l'Istituto, di eventi nuovissimi: «per fare solo un esempio la storiografia ha già studiato quel particolare groviglio costituito da regionalismo, municipalismo e nazionalismo, coltivato nell'area di confine italiana all'ombra della dittatura fascista. Ora, evidentemente, le motivazioni che spingono gli eventi sono in gran parte diverse, e sono soprattutto diverse le tecniche di dovulgazione di quelle che potrebbero essere definite nuove ideologie, ricche di apparati simbolici. Le ripercussioni delle stesse sono molto più ampie ed ambigue e, forse, più insidiose».

«Rimesso in discussione in questi anni il problema delle identità (nazionali e non) - continua l'analisi dell'Istituto -, molti sono gli spaesamenti, mentre aumentano fenomeni di insicurezza e di disgregazione sociale: le risposte di chiusura, di intolleranza e di paura del diverso sono le più immediate e le più altisonanti. Conoscere a fondo questi fenomeni, per non restarne ingabbiati, è dunque più che un impegno scientifico».

La giornata di studio è il primo di una serie di appuntamenti annuali dedicati a Renzo Pincherle (Trieste 1949-1994), per breve tempo ricercatore all'Istituto. I lavori della mattinata di domani, introdotti da Annamaria Vinci, presidente dell'Istituto, comprendono la relazione di Klaus Ottomeyer (psicoterapeuta, docente di psicologia sociale all'Università di Klagenfurt) su «Pupulismo ed estremismo di destra di Jörg Haider e della sua Fpö», e quella di Rudi Rizman (sociologio all'Università di Lubiana) su «La destra radicale in Slovenia, Uso e abuso del concetto di identità».

Dopo una breve pausa, i lavori riprenderanno alle 14 con le relazioni di Livio Vanzetto (docente di teoria della comunicazione all'Università di Trieste) su «Memoria e identità nel veneto omologato», di Alessandro Casellato (dottorando di ricerca all'Università di Venezia) su «Nazionalismo veneto? Bilancio di un gruppo di studio sul Veneto contemporaneo» e di Paolo Roseano (ricercatore all'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia) su «L'identità friulana tra intellettuali nazionali e miti etnici».

FOTOGRAFIA

Si avvia oggi da Budapest l'itinerario della mostra di immagini dell'Impero promossa dalla Alinari

Il secolo asburgico in viaggio per l'Europa

BUDAPEST Si avvia oggi a Budapest l'itinerario centroeuropeo della mostra «Il secolo asburgico 1848-1916, fotografie di un Impero». La capitale ungherese rappresenta la prima tappa del tour che vedrà la mostra toccare le principali città degli Stati che fino al 1918 hanno fatto parte dell'impero - austro - ungarico.

La manifestazione, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e dalla fratelli Alinari di Firenze, giunge a Budapest a dieci mesi di distanza dall'anteprima triestina della scorsa estate a palazzo Costanzi.

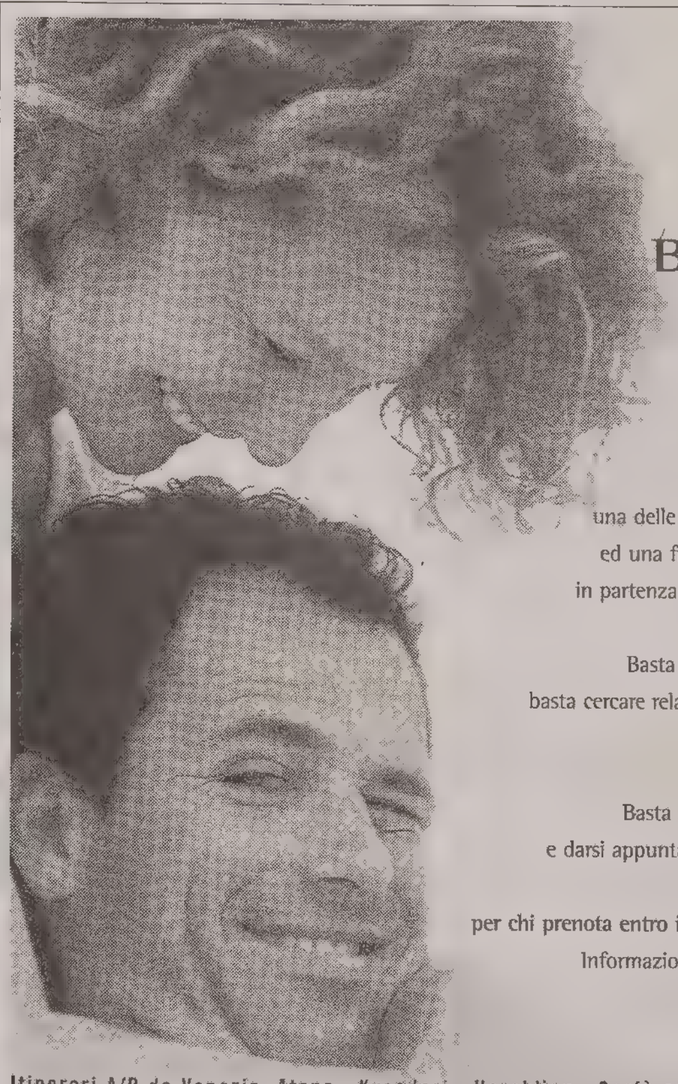
La mostra ripercorre un fondamentale periodo storico, ampiamente illustrato dalla fotografia alle sue prime esperienze trecnico espressive. Attraverso l'obbiettivo di numerosi fotografi- artisti come veniovano indicati all'epoca, viene ricostruito il clima politico, culturale, sociale, economico e religioso che connotò l'impero di Francesco Giuseppe. Un impero sovranazionale in cui viveano in pace e collaborazione oltre venti popoli di diverse etnie, che parlavano dieci lingue con tre alfabeti e professavano sette religioni.

Rodolfo d'Asburgo in una foto Alinari.

La ricerca fotografica e storica, promossa dalla fratelli Alinari, ha consentito ai curatori di reperire immagini inedite d'epoca che permettono di documentare e capire i luoghi, i personaggi, le guerre e la cronaca degli eventi che hanno caratterizzato il Secolo asburgico e in particolare il regno di Francesco Giuseppe.

Sono più di 200 immagini che resteranno esposte fino al primo luglio presso il Museo etnografico della capitale ungherese. Poi la mostra verrà trasferita a Zagabria e dal 5 luglio al 9 settembre sarà visitabile all'interno del Museo della città. La terza tappa è in calendario per il 28 novembre a Vienna nel prestigioso palazzo Palffy. del Centro culkturale austriaco.

c.e.

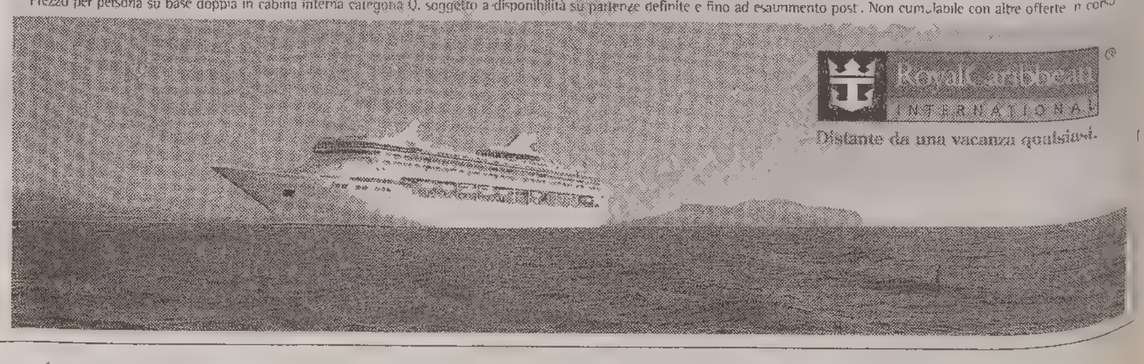


IN FONDO PER FARTI FELICE BASTA UNA NAVE CON IL CAMPO DA GOLF.

Basta poco per essere felici.
Basta navigare sulla Splendour of the Seas,
una delle 19 navi della flotta Royal Caribbean International
ed una fra le più sorprendenti navi da crociera del mondo,
in partenza da Venezia ogni domenica da maggio ad ottobre
verso le isole Greche, la Turchia o la Croazia.
Basta poter scegliere fra gli otto bar o lounge di bordo,
basta cercare relax e divertimento nelle due piscine e nel solarium,
basta giocare al minigolf o abbandonarsi
ai trattamenti del centro benessere.
Basta cenare insieme nel meraviglioso ristorante King&I,
e darsi appuntamento per il musical di Broadway o in discoteca.
Basta poco, e oggi basta ancora meno:
per chi prenota entro il 29 maggio 2001, bastano solo 1.805.000 lire.*
Informazioni e prenotazioni nelle migliori Agenzie di Viaggi.

Itinerari A/R da Venezia: Atene - Kusadasi - Heraklion - Corfù oppure Atene - Rodi - Mykonos - Dubrovnik

* Prezzo per persona su base doppia in cabina interna categoria O, soggetto a disponibilità su partenze definite e fino ad esaurimento post. Non cumulabile con altre offerte in corso



LIRICA *Al debutto dell'opera di Verdi diretta da Muti anche Haider seduto in platea*

Ballo in maschera a suon di fischi

I loggionisti si accaniscono contro il soprano Maria Guleghina

Un'immagine dell'opera di Verdi andata in scena alla Scala di Milano diretta da Muti.

MILANO «Un ballo in maschera» alla Scala finito nei fischi. E con l'arrivo a sorpresa, del governatore della Carinzia e leader dell'estrema destra austriaca, Jorg Haider. Ora, chi ha memoria e l'età ricorderà che negli anni Sessanta era venuto in uso, da parte del loggione scaligero, fischiare la Callas. Tutti lì, appostati in attesa: alla prima notina imperfetta, giù una bordata di fischi. Non vogliamo adesso far paragoni blasfemi. Maria Guleghina, il soprano di questo Ballo in maschera, con maria Callas ha in comune solo il nome. A maggior ragione, si dirà, il loggione fischia, dal momento che fischiava anche la Callas. Ma noi dissentiamo sullo stile di attacco. Sul linciaggio premeditato. (Non era stato così anche per il debutto scaligero della Ricciarelli, in Suor Angelica?).

Intendiamoci: Maria Guleghina, soprano pur vigoroso, ha anche note alte taglienti, poco legato, pronuncia pessima, discutibile fascino interpretativo. Tutto quel che occorre per una legittima vistosa astensione dall'applauso. Magari anche qualche fischietto. Ma non il fischio pesante, greve e indiscriminato. Inoltre, alla Guleghina dell'altra sera, si deve riconoscere un bel terzo atto.

Quanto al resto del cast, il raguseo Salvatore Licitra, tenore pupillo di Muti, ormai collaudatissimo interprete verdiano alla Scala, ha sortito in questo Ballo una delle sue interpretazioni migliori. Il colore bellissimo e la potenza naturale della voce, dizione nitida e fraseggio accurato sono le doti di questo suo Riccardo. Gli si vorrebbero più chiaroscuri, più intenzione, più legati. Insomma, più fascino. Ma i suoi meriti, vogliamo riconoscerglieli o no?

Non ha invece la statura di «cantante nobile» richieste a Renato il giovane Ambrosio Maestri, recentemente assurto agli allori scaligeri grazie a un bel Falstaff. Tutelatosi con un annuncio di indisposizione probabilmente autentica, giunto il terzo atto, prima del fatidico «Eri tu» si è fatto sostituire dal doppio, Bruno Caproni, difficile da giudicare in questo contesto.

Mariana Pentcheva ha disegnato una sostanziosa Ulrica e Ofelia Sala un effervescente paggio Oscar.

«Poi» c'è Muti. Direzione lapidaria, secca, stringatissima, con suoni estremi, nel forte come nei pianissimi. Direzione ancora una volta «toscaniniana» e che, come si rimproverava a Toscanini, crea un notevole divario tra orchestra e voci (orchestra invariabilmente superiore). Ben lo sappiamo che Muti è il migliore, ma adesso ci viene il dubbio che il Loggione (ferma restando la poca civiltà della premeditazione) proprio questo deprechi: l'opera fatta per l'orchestra anziché per i cantanti).

Della globale insoddisfazione, han fatto le spese anche i fautori dello spettacolo visivo. Difficile contestare la regia, perché non c'è, né in bene né in male.

L'ambiente invece è grandioso e storico. Un tradizionalissimo spaccato di vita bostoniana fine Settecento. Cinema e non teatro. Ma inappuntabile e di bell'effetto. Certamente non da fischiare.

Carla Maria Casanova

APPUNTAMENTI

A qualcuno piace caldo ancora oggi al «Rossetti»

TRIESTE Ultimo appuntamento per le scuole, oggi e domani alle 10, della rassegna di Teatro per l'infanzia della Contrada. In scena la rivisitazione de «Il pifferaio magico» di Andersen, riscritto da Giampiero Pizzol e Claudio Casadio (che cura anche la regia). Interpreti, Maurizio Casali, Mariolina Coppola e Lucia Puechler.

Ancora oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, si replica il musical «A qualcuno piace caldo», con Alessandro Gassman, Gian Marco Tognazzi e Rossana Casale. Regia di Saverio Marconi.

Ogni martedì e giovedì, alle 21, al ristorante «Spetic» spettacolo di musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago (Sandro Davia).

Domani alle 21.30, al Double Trouble (via Madonna del Mare), serata blues della Jimmy Joe's Band.

MONFALCONE Martedì 22 maggio alle 21, nella piazza centrale, concerto dell'orchestra multietnica Colori Uniti.

PALMANOVA Giovedì 5 luglio alle 21, in piazza, concerto di Sting con Jeff Beck.

UDINE Venerdì e sabato alle 20.30, al Teatro San Giorgio, per «Farie di Maj 2001», va in scena «Innesti - Esperimenti di teatro, musica, danza e poesia per il Friuli che verrà».

MANIAGO Giovedì alle 21, al Teatro Verdi, per il festival «Vocalia - Il colore delle voci», concerto di Rossana Casale (venerdì 18 King'singers; sabato 19 Vera Bila e Kale; domenica 20 Chorlight).

Pino Daniele

Jason Miller per la sua interpretazione era stato candidato all'Oscar

Morto il prete giovane de l'Esorcista

WASHINGTON L'attore Jason Miller, candidato all'Oscar per il suo ruolo del prete nel film «L'Esorcista», è morto in Pennsylvania per un attacco di cuore.Aveva 62 anni. Era diventato famoso inizialmente come autore vincendo nel '73 il Premio Pulitzer per la commedia «That Championship Season». Ma la grande celebrità era giunta con la sua partecipazione al film «L'Esorcista» dove aveva interpretato il ruolo centrale del sacerdote che presta assistenza all'esorcista nello scontro finale col diavolo che ha preso possesso della bambina. Per la sua interpretazione aveva ottenuto una candidatura all'Oscar.

Miller era tornato successivamente al teatro comedirettore artistico dello Scranton Public Theater (in Pennsylvania).

Secondo un giornale inglese il gruppo è intenzionato a sciogliersi

I Backstreet Boys si dicono addio

LONDRA I Backstreet Boys sono prossimi allo scioglimento. Lo rivela il giornale britannico News of the World secondo cui i cinque idoli dei ragazzini di tutto il mondo avrebbero deciso di avviare carriere separate. Aj, Nick Carter, Kevin Richardson, Brian Littrell e Howie B sono impegnati in quello che sarà l'ultimo tour insieme e all'inizio del prossimo anno usciranno con un album dei loro più grandi successi. Poi ognuno per la sua strada, e con un discreto gruzzolo da parte: in 8 anni hanno guadagnato oltre 300 miliardi di lire. I divi americani, definiti ai tempi dell' esordio la risposta americana ai britannici Take That, sarebbero stati spinti a dividersi dal timore di annoiare il pubblico.

Contratto triennale

Ora è ufficiale: Fabio Fazio in esclusiva alla nuova Tmc

ROMA È ufficiale: Fabio Fazio sarà uno dei volti della «7», la nuova Tmc. Il conduttore ha firmato un contratto in esclusiva per tre anni. «Ringrazio la Rai - commenta Fazio in una nota - che continuo a sentire naturalmente come la mia azienda, ma confermo l'accordo con la 7/Tmc, dove sento di poter realizzare il mio progetto di programma in seconda serata, con la libertà e la tranquillità necessaria per l'inizio di una nuova ed esaltante avventura».

Grande soddisfazione da parte del direttore di rete, Roberto Giovalli.

Banana Bar
AUTOPORTO SEZANA (SLO)
Night Club CASINÒ
APERTO TUTTI I GIORNI dalle 10⁰⁰ dalle 03⁰⁰
INFO 003865/7342627

TEATRO *Al Teatro Cristallo, fuori abbonamento, va in scena domani «Un bellissimo settembre»*

Kurt Weill, un ebreo dallo spirito americano

La storia di un uomo poliedrico e complesso e del suo rapporto con la moglie Lotte

TRIESTE Terminati i dieci consueti spettacoli del cartellone di prosa 2000/2001, la Contrada presenta domani, alle 20.30, un undicesimo titolo fuori abbonamento, la commedia musicale «Un bellissimo settembre. Kurt Weill, l'Americano», lo spettacolo che ha debuttato lo scorso settembre al Teatro Verdi di Muggia e in seguito è stato presentato in diverse piazze italiane (Bolzano, Milano, Udine), ma mai al Cristallo di Trieste.

Lo spettacolo si ispira alle figure di Kurt Weill e della sua compagna, la cantante Lotte Lenya, e ripercorre le tappe principali della vita del musicista tedesco sopravvissuto a due guerre mondiali, scappato dal regime nazista del suo paese e rifugiatosi prima in Francia, dove prevale la sua anima ebrea, e quindi negli Stati Uniti, dove adotta da subito la nazionalità e lo spirito americano. Uomo poliedrico e complesso, Weill vive in sé tutte le contraddizioni e le difficoltà del suo triplice status di ebreo, tedesco e profugo; ad un primo periodo musicale «impegnato», che si sviluppa quando ancora vive in Germania (e per il quale viene aspramente contestato dal regime nazista che lo considera un «disertore»), segue una fase artistica all'insegna della musica commerciale, priva di intenti socioculturali e incentrata soprattutto sul divertissement, che vede la luce dopo la fuga in America (e che gli procura negli Stati Uniti analoghe critiche da parte degli americani proprio per la mancanza di impegno e denuncia politica).

Da queste contraddizioni prende le mosse «Un bellissimo settembre», che mette a nudo la vera personalità di questo imprendibile artista; strutturato come un susseguirsi di «isole della memoria», lo spettacolo evoca - attraverso l'esecuzione dal vivo di alcune tra le più belle canzoni di Weill - la storia di Kurt e Lotte in un continuo alternarsi di recitazione e canto, dialoghi e musiche, passando dagli esordi del periodo tedesco ai successi del periodo americano.

Da sinistra, nella foto Zip, Consoli, Postogna e Ferrato.

Il testo è stato scritto da Gianni Gori, direttore di produzione dell'ente lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste e autore di numerosi sceneggiati, spettacoli teatrali e programmi televisivi. Lo spettacolo si avvale della regia di Mario Licalsi. Nel ruolo di Kurt Weill troviamo Gianluca Ferrato, attore versatile di cui si ricordano anche le partecipazioni al Festival dell'Operetta di Trieste. Il personaggio di Lotte Lenya ha invece il volto di Marzia Postogna, giovane attrice della Contrada e che accanto all'esperienza teatrale, ha studiato canto e danza. Accompagna al pianoforte i due interpreti, Federico Consoli, diplomato al Conservatorio Tartini di Trieste. Il pianista triestino ha partecipato sia come solista che in formazioni cameristiche a numerosi seminari e corsi di perfezionamento, lavorando anche per la Rai e tenendo concerti in Italia e all'estero.

I movimenti coreografici di «Un bellissimo settembre» sono stati curati da Corrado Canulli.

Lo spettacolo resterà in scena da domani a domenica 20 maggio con i seguenti orari: da mercoledì a sabato, alle ore 20.30; domenica, recita pomeridiana alle 16.30.

Corsi di formazione per chi vuole intraprendere la carriera di attore

«Contrade Aperte» ai giovani

TRIESTE Come ogni anno la Contrada organizza un Corso di formazione teatrale rivolto a chi vuole intraprendere o ha intrapreso da poco la carriera di attore. L'appuntamento si inserisce nei progetti di «Contrade Aperte», il settore dello Stabile privato triestino che raccoglie le iniziative destinate ad un target giovane ed eterogeneo.

Mentre è ancora in corso una tranche del progetto guidata dal regista Mario Licalsi, parte in parallelo il Corso di formazione teatrale che si rivolge a giovani non professionisti al di sopra dei 16 anni di età. Per accedere al corso è necessario segnalare la porpria adesione telefonando allo 040/948471 e superare una selezione che si svolgerà al Cristallo venerdì 18 maggio, dalle 14 alle 20. Questo stage teatrale inizierà il 21 maggio coordinato da Giorgio Amodeo e da Adriano Giraldi.

il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Oggi alle ore 20.30 ultima recita
Politeama Rossetti
"I grandi musical" - spettacolo 13
La Compagnia della Rancia presenta
Alessandro Gassman
Gian Marco Tognazzi
Rossana Casale
A qualcuno piace caldo
regia di Saverio Marconi
lo spettacolo termina alle ore 23.30 circa
È in corso la prevendita per
Pino Daniele 20 maggio
Claudio Baglioni 30 maggio
Politeama Rossetti
Utat Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19)
Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30)
Numero Verde 800-554040 (15.30-19)
www.ilrossetti.it
La biglietteria del Politeama Rossetti apre un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Venerdì 25 maggio ore **20.30** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: domenica 27 maggio ore **16** (turno G/G), martedì 29 maggio ore **20.30** (turno F/E), giovedì 31 maggio ore **20.30** (turno B/F), venerdì 1 giugno ore **17** (turno S/S), domenica 3 giugno ore **16** (turno D/D), martedì 5 giugno ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti da oggi, martedì 8 maggio: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste. com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **20.30** «Un bellissimo settembre. Kurt Weill l'americano», di G. Gori, regia M. Licalsi. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. 040-390613; contrada@contrada. it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Domani **«Satiemielameeting»**: festa per il compleanno di Erik Satie. Ore **21** cinema: film di Cocteau, Dulac, Eggeling, Leni, Richter, Duchamp, Cavalcanti, Ray, Moholy-Nagy, Storck. Pianoforte brillante di Carlo Moser. Ore **24:** «Vexations» eseguite da Hal 9000. Ore **0.05:** presentazione del cd «Erik Satie/ Lord Berners», musiche di Satie, Moser, Meola, Lord Berners, eseguite al piano da Aleksander Rojc. Giovedì, ore **20:** «Divertissement artistique» con 170 artisti coinvolti (pittori, musicisti, attori, danzatori). Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 20, 22.30: «La mummia - Il ritorno». Con Brendan Fraser. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Il nemico alle porte» di Jean-Jacques Annaud, con Jude Law, Ed Harris, Joseph Fiennes, Rachel Weisz. **N.B.:** solo oggi **a L. 9000.**

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. 17.45, 20, 22.15: «Intimacy - Nell'intimità» di Patrice Chereau. Premiato al Festival di Berlino 2001: miglior film e miglior attrice. Ispirato ai racconti di Hanif Kureishi. V.m. 18. Solo giovedì «Krampack».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. 18, 20, 22: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

GIOTTO 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Quasi famosi» di Cameron Crowe. Con Patrick Fugit, Kate Hudson, B. Crudup, J. Lee. Un sedicenne aspirante cronista, inviato dal leggendario mensile «Rolling Stones», segue il tour di un gruppo «quasi famoso». E scopre come funzionano la musica, il giornalismo e la vita. È la storia del regista, il più famoso reporter-prodigio degli anni '70. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 17.50, 20, 22.15: «Passione ribelle» con Matt Damon e Penelope Cruz. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Giada supertrans».

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Almost blue» il thriller noir violento e sanguinario di Alex Infascelli in concorso al Festival di Cannes. V. 14. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Faccia a faccia», l'ultimo grande successo di Bruce Willis. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «La comunidad» (Intrigo all'ultimo piano) con Carmen Maura. Brillante e angosciante il capolavoro del nuovo cinema spagnolo. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Valentine, appuntamento con la morte». Un horror più forte di «Scream». V. 14. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE DISNEY. Solo alle **16.45:** «Le follie dell'imperatore». **A sole L. 9000.** Ult. giorno.

SUPER. 17, 18.40, 20.25, 22.10: «Sotto la sabbia» con Charlotte Rampling. Il marito svanisce e lei non si dà pace. Un'opera essenziale. Un colpo di regia vera. Una grande interpretazione della Rampling. Un film bellissimo. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: per la rassegna Il martedì all'Alcione «Fratello, dove sei?» di Joel e Ethan Coen con George Clooney, John Turturro.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: «Traffic». Con M. Douglas e C. Zeta-Jones. **A L. 5000.**

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno». **Sala blu.** Rassegna Cinema oltre. **18, 20, 22.15:** «Liam» con Stephen Frears. Ingresso lire 9000.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Valentine, appuntamento con la morte». Viet. min. 14 anni.

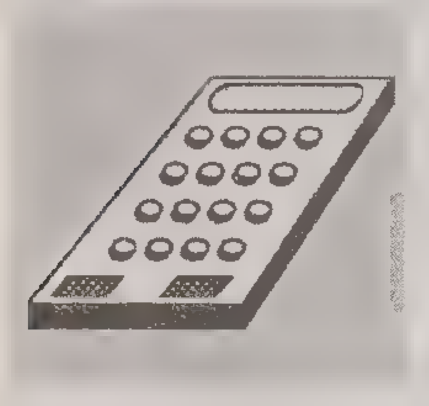
VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.30, 20, 22.20: «Il nemico alle porte».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «Quasi famosi».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 15 maggio 2001 ore **20.45** (abb. a 10 e abb. «5+1» Formula B turno D) «Re Lear» di W. Shakespeare con G. Mauri, R. Sturno, regia G. Mauri. **16 maggio 2001** ore **20.45** (abb. a17) Stanislav Bunin pianoforte, musiche di Chopin. **24 maggio 2001** ore **20.45** (abb. a17) «La Capella Reial de Catalunya», Jordi Savall direttore, musiche di Monteverdi («Madrigali guerrieri et amorosi»). **25 maggio 2001** ore **21** (fuori abbonamento) Pino Daniele. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

TELECOMANDO



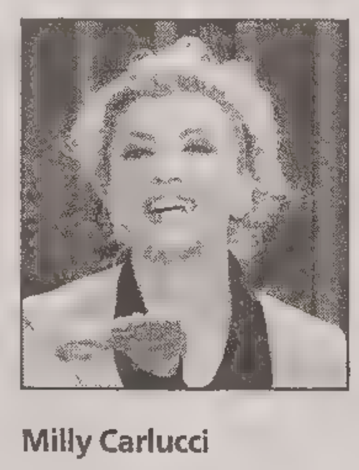
Fare festa alle mamme in un vuoto assoluto

di Giorgio Placereani

Abbiamo assistito alla Grande Kermesse del paradosso, lunedì, nella folle serata di Raiuno. E il primo paradosso sta nella natura stessa del brutto varietà di un'ora «Festa della mamma», condotto da Milly Carlucci: «Uno spettacolo - dice - che ci condurrà fino ai primi risultati elettorali». Cioè una non-trasmissione, un trait d'union, un ponte; e fa uno stranissimo effetto di mozzicone, proprio nell'epoca dei programmi-monstre, in cui il varietà si è dilatato mostruosamente, inghiottendo la seconda serata fino a lambire le ore della notte...

Altro paradosso: che logica ha festeggiare la festa della mamma con uno Zecchino d'Oro senza Zecchino d'Oro? Perché tale era il programma: l'Antoniano di Bologna, il coro Mariele Ventre, le icone Zecchinesche Milly Carlucci e Cino Tortorella (che appare come testimonial delle attività benefiche legate allo Zecchino): un'ombra, un pallido simulacro. La Carlucci prova a lanciare l'argomentazione abbastanza ovvia che le mamme hanno figli; ed esibisce, a prova, l'anodina Valeria Mazza: a proposito della quale osserva che è «anche mamma - e questa è una cosa stupefacente per una ragazza così bella, così giovane». Cielo, non siamo sicuri di vedere la ragione di tanto stupore! O il sottinteso è che in genere le mamme sembrano Ernest Borgnine con la parrucca?

In realtà, sembra dire la Carlucci, è eccezionale esser mamma per chi è sempre in giro per il mondo: ma sembra ignorare che essere mamma non è tanto un problema per chi fa la modella e attrice quanto per chi lavora più modestamente (domandatelo a un'impiegata o a un'operaia che timbra il cartellino).



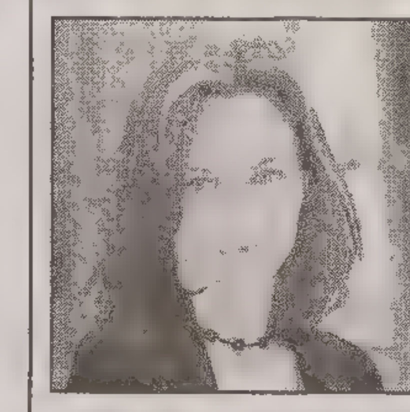
Milly Carlucci

Ulteriore paradosso, i testi: il vuoto assoluto quale effetto degli sforzi di una legione. Se Uno da solo ha creato il mondo dal nulla, qui per creare il nulla ci si sono messi in sei. Lo sprofondo è l'orrido ragazzino col cellulare (ingenuo tentativo di «modernità») con intenti di humour: sarebbe uno dei momenti più bassi di tutta l'annata televisiva anche se l'implume sapesse fare quello che è venuto a fare, ma finisce in puro imbarazzo. Poi arriva il paradosso di una sorta di nepotismo alla rovescia con Felicita Chiambretti, madre di. Vedendo una sua comparsata da qualche parte mesi fa come «sorpresa» al figlio, avevamo pensato che fosse una trovata estemporanea abbastanza simpatica; illusi che eravamo, era il trampolino per cercar di lanciare una carriera. Il suo accenno di ballo mentre due giovanotti cantano le sue canzoni è imbarazzante quasi quanto la performance del ragazzino.

Poi il mozzicone termina e cede la linea a un altro paradosso, più grande e tragico: il paradosso di un Paese che non è capace di organizzare una giornata di elezioni nella quale tutti i cittadini che lo desiderano possano votare (lo stesso Paese che poco tempo fa voluttuosamente sbeffeggiava gli americani per le loro schede coi «coriandoli»), e di un ministro degli Interni che mostra precipitosamente le terga ai giornalisti in tumulto dopo aver letto una dichiarazione stampa di sfacciataggine vagamente brezhneviana...

Così quando tutti i tg ci hanno mostrato trionfalmente le immagini dell'elettore napoletano di 106 anni, non abbiamo potuto fare a meno di chiederci: va bene, ha votato a 106 anni, ma che età aveva quando si è messo in fila? 66? 68? Poi, però, ci hanno spiegato che molto civilmente tutti gli altri elettori lo avevano fatto passare prima e ci siamo rassicurati.

OGGI IN TV



C'è il film di Saura su Retequattro

Spara che ti passa: vendetta al circo

I film

«I gemelli» (1988) di Ivan Reitman, con Arnold Schwarzenegger e Danny DeVito (Retequattro, ore 20.40). Due fratelli diversissimi, uno gigantesco e ingenuo, l'altro basso e furbo, separati alla nascita si ritrovano dopo trentacinque anni.

«L'infiltrato» (1993) di Larry Ferguson, con Charlie Sheen, Linda Fiorentino e Michael Madsen (Tmc, ore 20.55). Un poliziotto dai modi spicci si infiltra in una pericolosa gang di motociclisti per smascherarne i traffici, ma subisce il fascino del capo della banda.

«Schegge di paura» (1996) di Gregory Hoblit, con Richard Gere ed Edward Norton (Canale 5, ore 21). Un cinico avvocato accetta di difendere un chierichetto accusato dell'omicidio del vescovo, ma il caso lo costringe a rivedere i suoi principi.

«Spara che ti passa» (1993) di Carlos Saura, con Francesca Neri (*nella foto*) e Antonio Banderas (Retequattro, ore 22.40). Un reporter si innamora di un'artista circense, documenta i suoi ultimi attimi di vita e la sua vendetta contro un branco di stupratori. Ispirato da un romanzo di Giorgio Scerbanenco.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.55

Si parla di donne a «Pari e dispari»

Trasgressive, ribelli, determinate: dove stanno andando le donne? Se ne parla a «Pari e dispari», rubrica del Tg3 a cura di Ilda Bartoloni. Ospite in studio Klaus Davi. Tra i servizi proposti interviste alla direttrice di «Ciak» Piera Detassis, alla condirettrice di «Donna moderna» Cipriana Dall'Orto e al disegnatore Sergio Toppi.

Raidue, ore 22.40

«Sciuscià» e le prostitute

Su Raidue va in onda in replica il reportage di Maria Cuffaro sul mondo della prostituzione dal titolo «La scelta». Molte prostitute fanno il loro lavoro per scelta. Quelle costrette dal racket sono poche ma visibili. Sono le albanesi, le nigeriane, le moldave, le ucraine.

Raitre, ore 20.50

I casi di «Chi l'ha visto?»

Si parlerà della scomparsa di Cinzia Bernardo, una bella quarantenne. La donna si è incontrata in Versilia con l'ex marito il 29 aprile per parlare, anche, della loro causa di separazione che si sarebbe tenuta una settimana dopo, il 7 maggio. Ma quell'incontro ha avuto una conclusione tragica che ha portato al suicidio dell'uomo e alla scomparsa della donna,

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE,
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW.
20.55 INCANTESIMO 4. Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane Leandro Castellani. Con Vanessa Gravina, Giorgio Borghetti, Giuseppe Pambieri.
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.35 SOTTOVOCE.
2.00 RAINOTTE
2.05 SAN FRANCISCO - OMICIDIO SENZA PROVE. Film (thriller '96). Di Don De Fina. Con W. Russ, C. Pollak
3.15 DARK SKIES - OSCURE PRESENZE. Telefilm.
4.05 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
4.50 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SPECIALE POP: L'AMERICA SOTTO IL VESUVIO
6.30 DALLA CRONACA
6.35 LAVORORA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 CASA E CHIESA. Telefilm.
9.55 UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 BATTICUORE.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ANIMORPHS. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PIOGGIA INFERNALE. Film (thriller '98). Di M. Salomon. Con C. Slater, M. Freeman.
22.40 SCIUSCIA'.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 TG2 EAT PARADE
0.05 METEO 2
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 TENNIS: MASTERS SERIES FEMMINILI
0.45 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
1.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.00 TG2 SALUTE (R)

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - QUESTO E' IL MIO PAESE
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELEKOMMANDO: ALDO BISCARDI
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 2.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.15)
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.30 NEWS RACCONTO ITALIANO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3 regionale in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Il morso della gelosia"
9.30 IL MATRIMONIO DI MAMMA. Film tv (sentimentale '90). Di Jonathan Sanger. Con Rue McLanahan, Patrick Duffy.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Il motel"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SCELTE D'AMORE. Film tv (drammatico '92). Di Rod Hardy. Con Susan Dey, Piper Laurie.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 SCHEGGE DI PAURA. Film (thriller '96). Di Gregory Hoblit. Con Richard Gere, Laura Linney, Edward Norton.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "La luce che uccide"
5.00 DREAM ON. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il cretino dell'anno"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Incidente di confine"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Flashback"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "I gioielli della regina"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 VOX POPULI
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.35 DRAGON BALL GT
14.05 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.00 DA DOVE DGT. Con Francesca Roveda.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Dimenticare Joey" (seconda parte)
16.00 ROSSANA
16.30 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la speranza di Olimpia"
18.30 BUFFY. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 SARABANDA - I PIU' FORTI. Con Enrico Papi.
23.05 ASTERICS SOTTOLINEA - TINELLO PORCELLO
0.05 MAI DIRE MAIK.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 VOX POPULI (R)
0.45 STUDIO SPORT
1.15 FRASIER. Telefilm.
1.45 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
2.15 WOZZUP (R)
2.40 DA DOVE DGT (R)
3.05 PAROLE E BACI. Film tv (commedia '87). Di S. Izzo. Con S. Izzo, R. Tognazzi.
4.45 ZANZIBAR. Telefilm.
5.10 NON E' LA RAI
6.05 BENNY HILL SHOW
6.10 PRIMI BACI. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.30 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Ciao dottore!" (prima parte)
8.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 MARTE & VENERE. Con Marco Liorni.
17.00 ARRANGIATEVI. Film (commedia '59). Di Mario Bolognini. Con Toto', Peppino De Filippo, Franca Valeri.
18.55 TG4
20.35 TG4
20.40 I GEMELLI. Film (commedia '89). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito.
22.40 SPARA CHE TI PASSA. Film (drammatico '93). Di Carlos Saura. Con Francesca Neri, Antonio Banderas.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 METELLO. Film (drammatico '70). Di Mauro Bolognini. Con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo.
3.00 LA VIACCIA. Film (drammatico '61). Di Mauro Bolognini. Con J.P.Belmondo, C.Cardinale.
4.40 VIVERE MEGLIO (R)
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI?
7.05 DRAGNET. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI?
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO.
9.35 IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN. Film (commedia '80). Di Marco Vicario. Con Johnny Dorelli, Andrea Ferrol, Carole Bouquet.
11.50 ALF. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO.
14.10 NON PARLIAMO DI UOMINI. Film tv (comm. '93). Di H. Winer. Con P. Strauss.
16.00 DRAGNET. Telefilm.
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA.
20.55 L'INFILTRATO. Film (thriller '90). Di Robert J. Roth. Con Peter Coyote, Philippe Leroy, Nathalie Baye.
22.40 TMC NEWS
23.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.40 VENDETTA FATALE. Film tv (thriller '93). Di Andrew Stevens. Con S. Tweed.
1.25 TMC EDICOLA NOTTE - METEO
2.00 DI CHE SEGNO SEI?
2.05 IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN. Film (comm. '80).
4.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE
9.30 SPORTISONTINO
10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.30 EVENING SHADE.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CHARING CROSS
14.05 MADE IN ITALY
14.30 KIMBA
15.00 BASKET: DESPAR GORIZIA PLAY OUT
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
18.00 CARTOON CLASSICS
18.30 AMICO GATTO.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 DIALOGHI SANITA'
20.45 MUSICA, CHE PASSIONE!
21.00 CURRICULUM
21.45 A TEATRO
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 UN AMICO PER FAMIGLIA. Film (dramm. '81). Di R. Michael. Con M. Pfeiffer.
0.35 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 CALCIO: TORNEO CITTA' DI GRADISCA 2001
2.35 CALCIO: PADOVA - TRIESTINA
4.05 IL NOTIZIARIO (R)
4.35 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
5.00 RADICI. Telefilm.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
15.00 TG FLASH (R 16.05)
16.10 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.45 TEATRI IN CJASE
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM.

TELECHIARA

8.30 LE FATICHE DI ERCOLE. Film (avventura '58).
10.00 VIAGGIO A ORIENTE.
11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 IL SANTUARIO DEL DIVINO AMORE
17.30 CAMMINI
18.00 FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 GLI INVINCIBILI
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO.
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLO SISLEY
22.45 CITTADINI
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST
1.00 MADE IN ITALY

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'....
15.30 REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 MEDITERRANEO
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ATHENAION: LA FORZA DELLA RAGIONE.
21.10 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 ANTEPRIMA
22.15 MAPPAMONDO.
22.45 FIGHTING MAD. Film (avv. '76). Di J. Demme.
0.10 TUTTOGGI
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

13.00 VIVACE': OTTO OHM
14.00 VIVA CHARTS.US
15.00 VIV.IT: GEMELLI DIVERSI
16.00 INBOX
17.00 TGA
17.10 VIVA CHARTS.IT
18.10 NUOVO DA VIVA
18.50 TGA
19.00 RITMO
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.50 TGA
23.00 TERMINAL
24.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

6.30 24 ORE FINANZA
9.30 TELEVENDITE
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
14.00 SHOPPING
18.00 NICE FRIENDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TS OGGI
20.00 CALCIO: BIANCOCELESTE - TREVISO CALCIO
20.30 CINEMA: GLI INDIMENTICABILI. Film.
23.00 TELEGIORNALE TS OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.05 TPN CRONACHE
8.00 OROSCOPO
8.15 ROSA DE LEJOS.
9.10 COMMERCIALI
11.10 CANZONI ED EMOZIONI
12.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.25 COMMERCIALI
13.35 ITALIA E'
14.10 CARTONI ANIMATI
14.30 IL ROTOCALCO
17.00 CHARLESTON. Telefilm.
17.30 MONDO VERDE
19.15 TPN CRONACHE
20.05 OROSCOPO
20.10 LE OSTERIE
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE

TMC2

11.55 FLASH
12.00 HITS NON STOP
12.30 CA'VOLO (R)
13.30 HIT LIST UK
14.30 TOTAL REQUEST LIVE
15.27 DAILY WIR NEWS
15.30 MAD 4 HITS
16.30 SELECT MTV
18.10 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK
19.00 HIT LIST UK (R)
20.00 CA'VOLO
21.00 I CIELI DI ESCAFLOWNE
21.30 COWBOY BEPOP
22.00 EXCEL SAGA
22.30 KITCHEN
23.30 SEX IN THE 90'S
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE UMANA
14.10 CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE IVI
19.45 TNE GIORNALE - SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 AREA DI RIGORE
22.30 TNE GIORNALE
23.00 TNE SPORT
23.15 DEEPER
23.45 GRIGLIA DI PARTENZA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 UOMO TIGRE
20.20 SUN COLLEGE
20.50 OPZIONE ZERO. Film tv (azione '95). Di Roger Christian. Con Sam Elliot, Anne Rasmey, Charles Martin Smith.
22.50 JOHN WOO'S ONCE A THIEF: THE SERIES. Telefilm.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 CARIBE. Film tv (avventura '87). Di M. Kennedy. Con J. Savage, K. Glover.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 I TRE VOLTI DELLA SEDUZIONE. Film (giallo '92). Regia di Michael Ray Rhodes. Con Victoria Principal, John Terry.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 CARA DOLCE STREGA. Film (commedia '89). Di Dorian Walker. Con Zelda Rubinstein, Ronin Lively.
24.00 FILM.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00 GR1, 7.20 GR Regione, 7.34: Questione di soldi, 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08. Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa, 10.30: GR1 Titoli; 10.35 Speciale Elezioni, 11.00 GR1 Scienza, 11.30: GR1 Titoli, 12.00 GR1 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00. GR1; 13.25. GR1 Sport; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - New York News; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 23.37: Speciale Baobarnum; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno,

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30 GR2, 7.30: GR2; 7.54. GR Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.45: Futbol 2; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30. GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00 Fantoni animati; 13.30 GR2, 13.41 Il Cammello di Radiodue, 15.00 Acquario I topi ballano; 15.30. GR2, 16.00 Il Cammello di Radiodue; 17.30 GR2, 18.00 Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2, 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50 Il Cammello di Radiodue, 20.56 Incantesimo 4 - in onda media: 21.30 GR2, 22.00 Boogie Nights; 0.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R), 2.50 Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre, 11.45 La strana coppia; 12.15. Torinee, 12.30 La musica di domani, 13.00. La Barcaccia, 13.45 GR3, 14.00 Fahrenheit, 14.10 Diario Italiano, 14.30 Invenzioni a due voci - prima parte, 16.00 Le oche di Lorenz, 16.45 GR3 18.00 Cento Lire, 18.15 Invenzioni a due voci - seconda parte 18.45 GR3; 19.03 Hollywood Party, 19.50 Radiotre Suite, 20.00 Teatrogiornale, 20.30: Doctor 3, 23.30. Storie alla radio, 0.00 Notte Classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.15: Orient-Express; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - Dal mondo della scienza (replica) - Segue Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Olimpiade bestiale, di Svetlana Makarovic, sceneggiatura d. Aleksander Carli e Neva Vecchiet, 14.30 Potpourri; 15 Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Libro aperto. Olga Pertelin: Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. 20.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie - Segue L'Ospite musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10: «Hit 101 ta a»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Ogni Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno di con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - i dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Michelli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05 «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Michelli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Caro lo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanita Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi. Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (da le 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.* - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: *Rai Il giornale del mattino*

SAMP IN VENDITA

Mantovani, ex presidente e tuttora proprietario della Sampdoria, è stato ricoverato ieri in una clinica dopo aver accusato un malore. Mantovani, 39 anni, avrebbe riportato una ferita al capo. All'origine del malore forse lo stress: proprio oggi Enrico Mantovani avrebbe dovuto incontrare il presidente del Como, Enrico Preziosi, per trattare la cessione della società blucerchiata.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.00 Telequattro: Basket: Despar Gorizia Play out
16.30 Telequattro: Automobilissima
18.40 Raidue: Sportsera
19.35 Telepadova: Fantacalcio News
19.45 Telefriuli: Sport in... oggi
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Antenna 3 TS: Calcio: Biancoceleste - Treviso calcio
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Diffusione Eur.: Area di rigore
21.00 Telechiara: Pallavolo Sisley (Fasi Finali)
23.00 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.45 Diffusione Eur.: Griglia di partenza

SEPOLTO DIDÌ

L'ex campione brasiliano Didì, morto sabato a Rio de Janeiro all'età di 72 anni, è stato sepolto nel cimitero Sao Joao Batista di Botafogo, a sud di Rio de Janeiro. Non era presente alla cerimonia funebre Pelè che ha tuttavia reso omaggio all'ex campione scomparso, come ha fatto il presidente della Repubblica brasiliana, Fernando Henrique Cardoso, anch'egli assente.

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

È morto ieri pomeriggio al Burlo Garofolo il canottiere triestino Vascotto, dopo un calvario durato un anno e mezzo

Luca, l'ultima regata contro la morte

Aveva venticinque anni. Fino all'ultimo aveva voluto lavorare nello sport

NOVE ANNI DI SUCCESSI

Dal «doppio» nei ragazzi ai mondiali in Canada

Nato a Trieste il 31-3-1976, Luca Vascotto inizia l'attività agonistica nel 1990 con i Vigli del Fuoco. Questo il suo curriculum.

1991 3.o posto nella categoria «ragazzi» nel doppio
1992 2.o nel «quattro di coppia» juniores e ragazzi
1993 campione italiano nel «doppio» juniores
1994 2.o nel singolo juniores
1995 partecipa alla gara internazionale di Piediluco assieme ad Agostino Abbagnale ottenendo il 1.o posto nel doppio. Nello stesso anno sempre con lo stesso compagno di barca ottiene un secondo posto a un incontro internazionale ad Hazewinkel. Partecipa alla Coppa delle Nazioni Under 23, a Groeningen (Olanda) piazzandosi al terzo posto con il singolo; campione italiano «under 23» nel doppio, quando rappresentava la Pullino.
1996 riserva azzurra alle Olimpiadi di Atlanta per la vogata di coppia; 1.o alla Coppa delle Nazioni a Hazewinkel. 1.o classificato nei Campionati Mondiali Militari nel singolo e nel quattro di coppia
1997 1.o alla Coppa delle Nazioni a Milano, nel doppio, con Sartori con il quale arriva a conquistare anche il 4.o posto ai Campionati Mondiali assoluti ad Aguibelette; 1.o classificato nei Campionati Italiani Under 23 nel singolo; 1.o classificato nei Campionati Italiani Universitari nel singolo, nel doppio e nella staffetta
1998 1.o in Coppa del Mondo a Lucerna, 1.o in Coppa del Mondo a Hazewinkel, nonché 5.o ai Campionati Mondiali assoluti a Colonia
1999 riserva ai Campionati Mondiali in Canada, a S. Caterina

TRIESTE Solo quattro mesi fa si era messo alla ricerca di un lavoro, quasi un estremo atto di ribellione nei confronti di un destino crudele come il male che lo stava lentamente divorando. Ma dopo una lotta lunga un anno e mezzo, affrontata con serenità d'animo e grande coraggio, il triestino Luca Vascotto, 25 anni appena, alla fine ha perso la sua regata più importante, quella contro la morte. Il canottiere azzurro è spirato ieri pomeriggio in un letto dell'ospedale infantile Burlo Garofolo davanti ai volti straziati di mamma Maria Grazia e di papà Vasco (omonimo e cugino del celebre skipper triestino) e della sorella Francesca. Una famiglia di grandi sportivi. «Se n'è andato un ragazzo stupendo, dolcissimo come i suoi begli occhi», racconta con la voce incrinata dal dolore Marcella Skabar, presidente dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, una persona che è stata costantemente vicina a Luca durante il suo calvario. La morte si è presa un giovane eccezionale e un campione in fiore del canottaggio. La malattia l'ha colpito quando Vascotto era sulla rampa di lancio. Nel 1996 aveva conquistato la medaglia d'oro nella vogata di coppia assieme a Luigi Sorrentino nella Coppa delle Nazioni di Hazewinkel (in Belgio) conquistandosi un posticino come riserva per le Olimpiadi di Atlanta. Un successo bissato l'anno dopo con Sartori. Nel 1998 aveva invece primeggiato in coppa del mondo confermandosi come uno degli atleti di punta del canottaggio nazionale.

Il doppio azzurro Sartori e Vascotto che ha conseguito numerosi successi.

Una vita che sembrava un sogno che si è improvvisamente spezzato nell'ottobre del 1999. Il male s'annuncia quando Luca è a Sydney con la nazionale per curare la preparazione in vista delle Olimpiadi di cui poteva essere un protagonista. Accusa continui mali di testa ma il tecnico La Mura e il resto dello staff inizialmente non danno troppo peso a questi disturbi. Al rientro a Trieste si insinua la preoccupazione nei genitori che lo fanno sottoporre a tutta una serie di esami clinici. La sentenza è impietosa: tumore al cervello. I medici dell'ospedale di Cattinara lo operano immediatamente nel tentativo di sradicare il male. Un intervento riuscito che comporta solo una lieve menomazione. A rimetterci è la memoria, ma la porta della speranza resta aperta. Pian piano Luca viene restituito alla vita normale grazie anche all'interessamento dell'Associazione azzurri d'Italia che gli offre un piccolo impiego come segretario. Un lavoro che svolge con il massimo entusiasmo e il massimo impegno. Si occupa della parte informatica: aggiorna tutte le schede, crea un sito internet ad hoc e tiene tutti i contatti tra i vari azzurri. Quando arrivano in visita alla mostra fotografica delle scolaresche Luca si offre di fare da «guida». A casa cerca di rassicurare tutti: «Guardate che sto bene». Nessuno lo ha mai sentito lamentarsi. A volte guida anche la macchina e lo scorso autunno riesce a conseguire la patente di navigazione senza limiti, un traguardo importante per lui che si era diplomato dell'Istituto nautico. L'ultima apparizione in pubblico lo scorso dicembre quando premia (commosso) il cugino Vasco. All'inizio del nuovo anno quella terribile malattia torna alla carica, più aggressiva che mai. Un mese e mezzo fa Luca entra in coma vigile. Combatte, combatte ma è una battaglia persa.

Maurizio Cattaruzza

Luca Vascotto (il primo a sinistra) mentre premia il cugino Vasco (velista ormai affermato). Terzo a destra il papà dello sfortunato canottiere azzurro.

IL CASO

Todt spiega perché ha stoppato Barrichello

La Ferrari si giustifica: «Non potevamo rinunciare a sei punti per Schumi»

ZELTWEG Tutti i team hanno fatto, fanno e faranno giochi di squadra. Dov' è lo scandalo? Jean Todt, il giorno dopo la corsa, riflette con i giornalisti a bassa voce. Critiche anche feroci hanno stigmatizzato l' ordine della Ferrari a Rubens Barrichello: «Let him pass for the championship», fai passare Michael Schumacher per il mondiale.

L' atto finale del Gp di Austria, il brasiliano che a pochi metri dalla bandiera a scacchi rallenta e fa sfilare il campione del mondo tedesco, regalandogli due punti che potrebbero essere utilissimi per il campionato, tiene banco. Ma Jean Todt non accetta lezioni di stile. Qualcuno ricorda che la McLaren, a Melbourne, nel '98, fece la stessa cosa: «Lo hanno fatto e lo faranno tante altre squadre. Questa è stata la filosofia alla base della nostra decisione nel finale del Gp di Zeltweg».

Jean Todt

Esistono allora ordini di scuderia già stabiliti? «Non c' è una regola. Finchè Barrichello è stato in grado di lottare per la prima posizione, lo abbiamo lasciato battagliare, fino all' ultimo giro. Quando non è stato più in grado, abbiamo deciso che sei punti per Schumi possono essere cruciali».

È stata una decisione facile? «Non è mai facile chiedere a un pilota di farsi sorpassare. Ma nessuno ci può criticare, perchè apparteniamo a una squadra e dobbiamo decidere in base ai suoi interessi». La gara, le vicissitudini, hanno cambiato tutto: «La scelta è stata condizionata dai guai in partenza. Sono successe cose che non erano previste».

Quando avete avvertito Schumacher? «All' ultimo giro». E a Rubens quante volte avete chiesto di farsi passare? «Più volte». Ha mai temuto che disobbedisse? «Mai, assolutamente. È un professionista». E dopo la corsa che vi siete detti: «Quello che ho spiegato a voi. Lavoriamo per la Ferrari».

La squadra è in debito con Barrichello per questa prova di lealtà? «Lui pilota una Ferrari. E la Ferrari, specie una come quella di oggi, non è in debito con nessuno».

La procura sportiva chiede sedici mesi di squalifica per il difensore laziale. Oggi il responso su Davids

Doping, Couto rischia grosso

Carraro al governo: nuove norme o lascio la Lega Calcio

ROMA Sedici mesi di squalifica: questa la richiesta della Procura antidoping a carico del difensore della Lazio Fernando Couto sulla base delle analogie con gli altri casi giudicati precedentemente dalla commissione disciplinare della Figc (come per Bucchi, Monaco e Da Rold). La Procura ha così respinto la richiesta di archiviazione presentata dalla società e dal giocatore durante. Intanto sono in corso presso il laboratorio antidoping dell' Acqua Acetosa di Roma le controanalisi del giocatore bianconero Edgard Davids. Il verdetto verrà reso noto questa sera. Se le controanalisi dovessero confermare la presenza di nandrolone superiore alla soglia consentita, venerdì prossimo il giocatore potrebbe già andare incontro alla sospensione cautelativa della commissione disciplinare.

Insomma, il calcio è sempre più nella bufera, e servono regole nuove. Ne è convinto anche Franco Carraro, che chiede per il calcio regole nuove, tante e al più presto. In quella che è stata una sorta di assemblea riepilogo dei tanti problemi che travagliano la stagione calcistica 2000-2001, la Lega Calcio ha lanciato ieri una serie di appelli e ha preso diversi impegni. Obiettivo: rifare entro l'estate l'impalcatura al sistema, per evitarne il crollo dopo i molti segnali allarmanti di questi mesi.

«Stiamo vivendo un gran bel campionato, davvero avvincente - ha commentato Franco Carraro, presidente di Lega - ma questo purtroppo è anche un campionato record per tutto il caos che si verifica durante la settimana». E ha aggiunto che senza le nuove norme e senza un governo federale eletto il prossimo 20 luglio, lui non riterrà di dover restare nel mondo del calcio.

Violenza, doping, extracomunitari, passaporti falsi, scommesse, crisi societarie (caso Ravenna), forte litigiosità con violazione sistematica della clausola compromissoria: l'elenco dei guai è lunghissimo, e si collega alla precaria situazione federale.

Un Consiglio di tecnici darà alla Lega entro il 20 giugno il quadro normativo che dovrà impedire dalla prossima stagione tutti gli strappi che si sono prodotti quest'anno. Dovrà stabilire gli ambiti dell'applicazione della clausola compromissoria (cioè il divieto di adire le vie della giustizia ordinaria per questioni fra tesserati); dovrà fissare l'eventuale limite agli extracomunitari; rivedere la normativa antidoping; chiarire se i giocatori possano scommettere su partite in cui giocano. Si tratta insomma, ha detto Carraro, «di rivedere le norme a 360 gradi», nella direzione «degli interssi del calcio» e della compatibilità con le norme internazionali, comunitarie e nazionali.

Couto in azione con la maglia della Lazio: rischia una squalifica di sedici mesi per doping.

Tutte le date

La serie «A» prenderà il via il 26 agosto. Prima la Coppa Italia

MILANO La stagione 2001-2002 del campionato di serie A avrà inizio domenica 26 agosto, e si concluderà domenica 5 maggio. Lo ha stabilito ieri la Lega Calcio, che ha fissato le date di calendario della prossima stagione. La serie B inizierà sempre il 26 agosto, per concludersi il 2 giugno salvo prolungamenti per eventuali spareggi o per collocazione delle soste.

La Coppa Italia prenderà il via domenica 12 agosto, secondo una formula che è ancora da definire (potrebbe essere quella attuale). Finale di andata il 6 marzo 2002, finale di ritorno l'11 maggio; non esclusa la possibilità di finale unica il 6/3.

Queste le soste del campionato di serie A: 2 settembre (qualificazione Mondiali), 7 ottobre (qualificazione Mondiali), 11 novembre (gare spareggio qualificazione Mondiali), sosta natalizia il 30 dicembre. Gare amichevoli della Nazionale: 15 agosto, 5 settembre, 13 febbraio, 27 marzo, 17 aprile.

Non ancora fissata la data della Supercoppa di Lega (probabile il 18 o 19 agosto), in quanto era arrivata una allettante offerta per la disputa della Supercoppa in Giappone.

Il giocatore avrebbe preferito incontrare il Mestre: «Una questione di rivalsa»

Triestina: il trequartista purosangue pensa che sia l'anno giusto per la promozione: «C'è entusiasmo»

Princivalli: Universiadi, libri e play-off

TRIESTE La combinata libri-pallone potrebbe dare la possibilità al trequartista alabardato Nicola Princivalli di vestire la maglia azzurra alle Universiadi che si svolgeranno in agosto a Pechino. La scorsa settimana il cittì Bobo Boninsegna l'ha convocato per una preselezione. «Mi sembra di avere fatto una buona figura - racconta il triestino purosangue - per cui mi aspetto un'altra chiamata. E' una vetrina importante». La rappresentativa sarà formata da giocatori di C1 e C2 nati dal '72 all'83' che sono regolarmente iscritti all'università. «Il giorno prima era stato convocato anche un altro triestino, Alen Carli il quale ora gioca nel Sandonà». Princivalli non incarna la figura del giocatore che durante il tempo libero si piazza davanti alla tivù (magari con la «Gazzetta» in mano) o davanti ai videogiochi. «Il calcio anche a livello professionistico - spiega - mi lascia il tempo sufficiente per dedicarmi agli studi. Sono al secondo anno di lettere moderne con indirizzo storico-artistico. Finora ho dato tre esami, ma ne sto preparando altri due per luglio. Li ho messi in calendario subito dopo i play-off. E' più facile conciliare il calcio con l'università che con il liceo dove dovevi giustificare tutte le assenze. Qui non ho l'obbligo di frequenza».

Nonno Carlo (Lucchesi) da giovane e Nicola Princivalli: due gocce d'acqua.

Come mai hai scelto una facoltà così particolare?

«Innanzitutto bisogna pensare a costruirsi un futuro. La carriera di un calciatore dura mediamente dieci-dodici anni, poi devi inserirti in un altro contesto lavorativo. Ho scelto questa facoltà perchè mio padre lavora nel mondo dell'antiquariato, ha una casa d'aste per cui con questo indirizzo potrei continuare l'attività di famiglia».

In famiglia però non si parla solo di reperti antichi...

«E' vero, sono tutti anche appassionati di calcio. In particolare il mio nonno materno giocava nella Roma (Carlo Lucchesi ndr.). Mi segue costantemente, anche durante gli allenamenti».

Quindi ti dà qualche dritta?

«Sì, anche troppe. E' molto attento a quello che faccio in campo».

Parliamo un po' anche della Triestina. Finalmente avete trovato un assetto definitivo...

«Sì, è vero. L'allenatore ha trovato il modulo giusto per i giocatori che ha scelto e i risultati si vedono».

Ma come siete riusciti a raddrizzare una stagione che sembrava compromessa dopo la sconfitta di Sesto San Giovanni?

«L'ultimatum della società prima della partita di Sassuolo ha sortito gli effetti sperati. Abbiamo dato prova di compattezza. Ma la svolta è stata la partita di Mantova, senza quella vittoria non avremmo raggiunto i play-off. Una tappa fondamentale».

E tu ci ha messo lo zampino...

«Quel gol dell'1-0 in effetti è stato importante. Un pallone colpito in maniera strana: con il sinistro ma scheggiato anche con il destro».

Ma per la Triestina non sembrano essere i soliti play-off...

«No, l'atmosfera e lo spirito sono diversi. Gli anni scorsi vi arrivavamo dopo un'infruttuosa rincorsa al primo posto. I play-off diventavano una seconda scelta e la delusione era palpabile. Stavolta c'è entusiasmo per essere riusciti a riacciuffare il quinto posto. Per questo motivo sono più fiducioso».

Tra Pro Patria e Mestre tu chi avresti scelto?

«Avrei preferito il Mestre. Ero animato da un particolare spirito di rivalsa. C'è qualche ruggine risalente all'incontro di ritorno...Magari lo incontreremo in finale. La Pro Patria tuttavia non mi fa paura. Ha un'ottima difesa ma niente di più. Abbiamo i mezzi per eliminarla, basterà puntare sulla rapidità mantenendo il pallone a terra».

Maurizio Cattaruzza

CICLISMO Sabato parte in Abruzzo con il prologo a cronometro l'edizione numero 84 del Giro d'Italia

Pantani è il più atteso dai tifosi

Alla «corsa rosa» i favoriti sono Ullrich e Casagrande. SuperMario è in forma

MILANO Ci siamo. Sabato, con il prologo a cronometro individuale di 7,6 chilometri in Abruzzo, prende il via il Giro d'Italia numero 84, rosa come i colori della Gazzetta e della maglia cui ogni ciclista che si rispetti sogna da bambino.

I numeri danno l'idea della durezza della corsa: 22 tappe, 3577,1 chilometri, una macchina organizzativa imponente fatta di uomini, sogni, fatica e ambizioni, uno sforzo televisivo come sempre impeccabile per portare nelle case degli italiani uno spettacolo che coniuga share e audience.

La domanda che si pone l'amante delle due ruote è una sola: chi è l'indiziato numero uno alla vittoria finale, alla successione di Stefano Garzelli, il varesino che lo scorso anno lasciò con le lacrime agli occhi Francesco Casagrande? Risposta da un milione di euro, perchè il parterre è così ricco di campioni che pronosticare chi ha più chance di far passerella a Milano colorato di rosa è lavoro arduo e improbo.

Partiamo da quanto successo in questi giorni in giro per il mondo. La forma di Dario Frigo non è suscettibile di cali: dopo aver messo la firma sulla Parigi-Nizza (la prima volta per un italiano), il ventisettenne di Saronno esce come leader anche dal Giro di Romandia, un test per corridori veri superato a pieni voti.

Ma non è tutto: la Fassa Bortolo piazza al terzo posto della classifica generale anche Wladimir Belli, splendido luogotenente abituato a dar battaglia anche al Giro. Giancarlo Ferretti, il tecnico che sulle strade della Penisola si impose nel lontano 1978 con il belga De Muynch, ha messo subito le carte in tavola per evitare sterili polemiche: «La nostra punta di diamante resta Francesco Casagrande, al Giro si correrà per lui».

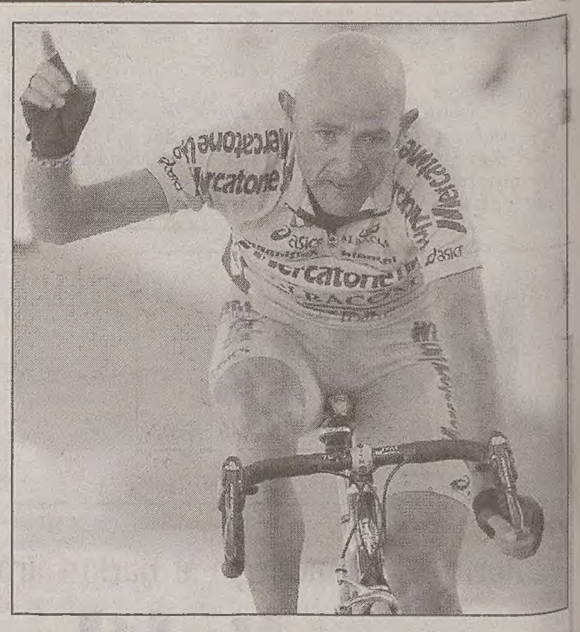
Come dargli torto? L'anno scorso il fiorentino perse la kermesse rosa solo nel finale dopo aver retto alla grande ai tanti attacchi di giornata, stavolta il numero uno della classifica Uci cercherà di rendere al meglio nelle due tappe alpine più consone alle sue caratteristiche, Pordoi e Fauniera.

Dal Romandia esce confortato anche Mario Cipollini: sua l'ultima volata, per ricordare al signor Leblanc che lo sprinter da battere è sempre la freccia della Saeco. Il 30.o Giro d'Abruzzo candida il golden-boy Danilo Di Luca, atteso al definitivo salto di qualità mentre Abraham Olano, dopo aver dominato la Clasica di Alcobendas, fa sapere di essere assai vicino ai suoi standard abituali.

I grandi favoriti, però, sono altri: Casagrande, Garzelli, ma anche Jan Ullrich, Paolo Savoldelli, Gilberto Simoni e, naturalmente, Marco Pantani. Per il kaiser, dimagrito dopo il Romandia e plurimedagliato a Sydney 2000, trattasi del debutto dopo l'affermazione «alla Indurain» al Tour '97.

Per il Pirata l'attesa è spasmodica: dopo un anno passato tra Tribunali, ritiri e voci di un prematuro addio alla carriera, il romagnolo dovrà far ricredere gli ingrati organizzatori del Tour. Il fenomeno della Mercatone Uno è alla prova della verità: qualora fallisse, il ciclismo dovrà ammettere di aver contribuito non poco a distruggere uno degli ultimi, veri talenti delle due ruote.

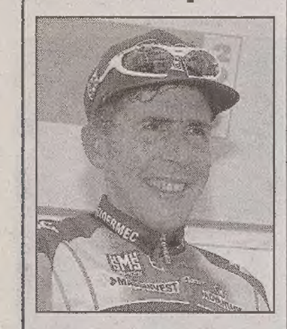
Germano Marchi



I tifosi sperano in un super-Pantani nel Giro che parte sabato.

UCI

Casagrande primo Rebellin sale al secondo posto



Francesco Casagrande

LOSANNA Dominio italiano nella classifica dell'Unione ciclistica internazionale: Francesco Casagrande resta in vetta, a 2555 punti, seguito da Davide Rebellin passato dal quarto al secondo posto, con 2048 punti, a discapito dell'americano Lance Armstrong, ora terzo a 1997 punti.

1. Francesco Casagrande (Ita) 2555; 2. Davide Rebellin (Ita) 2048; 3. Lance Armstrong (Usa) 1997; 4. Erik Dekker (Ola) 1907; 5. Roberto Heras Hernandez (Spa) 1804; 6. Jan Ullrich (Ger) 1676,75; 7. Erik Zabel (Ger) 1669; 8. Romans Vainsteins (Let) 1646; 9. Raimondas Rumsas (Lit) 1581; 10. Michele Bartoli (Ita) 1555,35; 11. Dario Frigo (Ita).

VELA Una casa automobilistica coprirà i costi per 414 allievi di 25 club tra cui l'Adriaco e l'Hannibal

Corsi di vela «difficili» a giugno e luglio

Le società triestine hanno quasi esaurito i posti disponibili

TRIESTE Corsi di vela di avviamento allo sport quasi tutti esauriti a Trieste, ma in soccorso arriva la Federazione italiana vela, che ha selezionato 25 circoli in Italia e, in collaborazione con la Mercedes, regalerà 414 corsi a altrettanti aspiranti velisti.

L'iniziativa segue quella (di enorme successo) già sperimentata dalla Federazione in occasione della scorsa Coppa America, ed è un modo per attirare l'attenzione dei giovani nei confronti di questo sport.

I circoli selezionati per la nostra zona sono lo Yacht club Adriaco e lo Yacht club Hannibal, che saranno sede di parte delle lezioni. Partecipare è facilissimo: il concorso è on line in internet, all'indirizzo www.invitoavela.it. E c'è a disposizione anche un numero verde (800774411): è sufficiente connettersi e compilare il modulo in rete o chiamare e lasciare i propri dati.

Il 5 giugno verrà effettuata un'estrazione su tutte le richieste pervenute (sono già ben al di là dei posti disponibili, a testimonianza del periodo di grande interesse esercitato dalla vela, a seguito di Luna Rossa) e i 414 fortunati potranno partecipare gratuitamente al corso.

Possono iscriversi solo i ragazzi in età da Optimist, cioè dai 6 ai 14 anni, ed è necessario che sia uno dei genitori a formulare l'iscrizione.

«Si tratta - ha dichiarato in una nota il resposabile relazioni esterne della Federazione, Fabio Colivicchi - di una vera novità, un modo per avvicinare sia i velisti sia gli sponsor al nostro sport. Obiettivo principale, infatti, è quello di educare i ragazzi al mare, e farlo nelle strutture migliori, selezionate dalla Fiv, con istruttori della Federazione».

Dicevamo anche dei corsi di vela nostrani, quelli organizzati in città: tutte le principali società triestine hanno già esaurito buona parte dei posti a disposizione per giugno e luglio: la Società velica di Barcola Grignano, a esempio, ha chiuso le iscrizioni praticamente lo stesso giorno in cui le ha aperte.

fr. c.

MUGGIA

Checco Battiston conquista la XXVII Coppa Primavera

TRIESTE Al Circolo della vela di Muggia il classico inizio di stagione sul golfo di un raduno di scafi e di skipper di notorietà internazionale, confermato brillantemente dalla XXVII edizione della Coppa Primavera. Evento intanto favorito da una luminosa giornata di sole e di vento secco, con mare un po' agitato ma idoneo agli alturieri. Vasta la gamma delle classi in regata che ha indotto la giuria presieduta dall'ing. Chiandussi a elucubrazioni algebriche per determinare le collocazioni valide dalla norma regolamentare.

Comunque, procedure e burocrazie a parte, lo spettacolo che le 34 barche scatenate, dalle stazze variegate e con equipaggi doc, hanno fornito durante l'esecuzione dei due «bastoni» supportati da vento del quarto quadrante (290-270°), data anche l'intensità dell'aria (dai 10 ai 15 nodi) ha consentito il godimento dello yachting di classe.

L'ex Gaia Legend (oggi Goose & Gander) s'impone in una giornata di vento secco e teso

Dal punto di vista «visivo» condizioni ideali per scafi di grandi linee d'acqua che hanno visto primeggiare Goose & Gander (ex Gaia Legend ma ora con drappo italiano); una Marisa sempre combattiva e una Shardana in continuo avanzamento di valori. Di «gamba lunga» anche l'austriaca Baia Peliz. Ma, di grande effetto tattico-agonistico-acrobatico, un Ufo di alcuni metri inferiore in f.t. rispetto ai «colossi», il guizzante Il Mercatino, con 7 d'equipaggio misto (tre donne), ha suscitato vera emozione giungendo quinto in «reale». Questi i suoi «magnifici sette»: Tarabocchia, Zuppallo, De Cata, Moro, Pieri, Fonda, Caris.

La graduatoria finale agli effetti sportivi.

Classe Libera: 1) Goose & Gander, Battiston (Y. C. Lignano); 2) E L'Angelo Azzurro, Tunsic (Svbg). **Regata Echo:** Shardana, Bianco (Y. C. Adriaco); 2) Per Lisa, Spangaro (Lni Ts). **Regata Hotel-Golf:** 1) Giadaslam Gallery, Orlando (Svoc Monfalc.); 2) Brown Sugar, Rebula (Y. C. Cupa); 3) Zeroassoluto, Rubino (Y. C. Adriaco). **Regata Foxtrot:** 1) Il Mercatino, Tarabocchia (Y. C. Adriaco); 2) Cattivik, De Visintini (Svbg); 3) Witz, Bertocchi (Cdv Muggia). **Crociera Maxi,0,Alfa:** 1) Marisa, Spangaro (Svbg); 2) Bahia Peliz III, Spittzer (Austria); 3) Athyris, Taccheo (Pietas Julia). **Crociera Golf, Echo:** 1) Schiribiz II, Sinico (Cdv Muggia); 2) Mary Paul, Cusmich (idem); 3) Sweetscharme, Conte (idem). **Delta:** 1) Beatrix, Polli (Cdv Muggia); 2) Flayarinù, Vecchiet (Diporto, N. Sistiana); 3) Radames, Toich (Triestina Vela). **Meteor:** 1) Serbidiola, Micalli (Y. C. Adriaco); 2) Mash, Bassi (Lni Ts); 3) Jaja, Visintin (Svoc Monf.).

Nel rispetto del bando regata, la XXVII Coppa Primavera, destinata al primo assoluto degli Open, va a Goose & Gander del mitico Checco Battiston di Lignano.

Italo Soncini

LEGA BASKET Riunione a Bologna incentrata sulla Serie A2 in vista dello statuto che verrà presentato al Consiglio federale il 9 giugno

Telit, 50 milioni per iscriversi al Consorzio «Trading»

Banchi, ex allenatore di Trieste, nella panchina della nazionale sperimentale e dell'under 20

TRIESTE Ennesima riunione ieri a Bologna, ma questa volta si è parlato di basket targato A2. Hanno preso parte al meeting, con il commissario ad acta della Fip, Enrico Prandi, le società che dovrebbero formare la prossima serie B professionistica (erano presenti Vip Rimini, Bipop Carire Reggio Emilia, Mabo Livorno, Sicc Jesi, Longobardo Scafati, Banca Popolare Ragusa, Media Broker Messina e Progresso Castelmaggiore). Sono stati stabiliti i punti da seguire per preparare la bozza definitiva dello statuto che verrà sottoposta all'esame del Consiglio federale, fissato per il 9 giugno. E in quella sede, il presidente della Fip, Fausto Maifredi, ha dichiarato che verranno prese decisioni definitive anche sul capitolo Superlega.

Intanto, i 10 club appartenenti al consorzio «Basketball trading» (Fortitudo e Virtus Bologna, Siena, Reggio Calabria, Udine, Treviso, Varese, Verona e Pesaro) stanno alla finestra in attesa che la stagione in corso si concluda e tra due o tre settimane al massimo dovrebbero riunirsi a Milano.

Da quell'incontro potrebbe uscire un'altra novità: infatti, sembra che il G10 stia cercando di affidare la presidenza del movimento a una figura stabile e non a un presidente pro-tempore, come lo sono adesso Madrigali e il suo vice Snaidero.

E Trieste? La Telit non è ancora entrata ufficialmente nella lista «riformista», così come Imola e Napoli, ma ha dato la sua parola che ci sarà: manca solo l'approvazione del consiglio d'amministrazione della società biancorossa. E solo per ricevere il benvenuto nella nuova associazione dovrà versare nelle casse 50 milioni...

A proposito di mercato, per quanto riguarda gli allenatori, c'è da registrare il primo movimento: Luca Banchi, ex allenatore della Pall. Trieste, andrà a occupare la panchina della nazionale sperimentale e dell'under 20.

Marzio Krizman

■ **BERTUZZI** Si svolgeranno lunedì in via Costalunga, con inizio alle 12, i funerali di Emilio Bertuzzi, gloria dell'hockey triestino.

Con la «cura» Steffè due finali nazionali

TRIESTE Approdo a due finali nazionali cestistiche a carattere giovanile. Un obiettivo simile non era stato centrato dalla Pallacanestro Trieste nemmeno ai tempi aurei della Stefanel. È riuscito invece alla gestione affidata alla dinastia Steffè, padre e figlio, alla guida di Riki Oeser e alla tenacia di tecnici come Mauro Trani, artefice dell'ultimo capolavoro di casa Telit: le finali nazionali con la categoria Cadetti in programma a giugno a Loano ed Albenga. «Aver centrato le finali con juniores e cadetti è un risultato particolare, importante a dir poco – ha affermato lo stesso Trani, dopo aver smaltito l'euforia per i successi alle fasi interzonali a Montegranaro – avere due squadre in Italia significa che il lavoro fatto in questi ultimi anni è stato grande».

Risultati legati a pochi segreti in fondo. Probabilmente la ricetta vincente è quella che continua a latitare sul versante calcistico locale, ovvero un'adeguata pianificazione: «È vero – ha concordato Trani –, risultati simili sono frutto di programmazione. Stagioni fa siamo partiti dal concetto di base che una società di serie A deve poter produrre giocatori da serie A. Stiamo lavorando sodo a riguardo e non solamente in termini tecnici o agonistici. Le emozioni passate, ad esempio, nelle fasi interzonali dei cadetti saranno, credo, fondamentali non solo per noi tecnici ma soprattutto per la crescita dei ragazzi».

Ragazzi che in casa Telit conoscono il senso del sacrificio. La «dose» degli allenamenti raggiunge le cinque sedute settimanali, senza contare la partita e naturalmente gli impegni di studio: «È dura ma così si raggiungono certi traguardi – ha tagliato corto Trani – e sotto questo profilo i ragazzi sono stati eccezionali rendendosi disponibili, a volte, anche il sabato o la domenica mattina. E i risultati si sono visti, e non solo sul parquet. Cresceranno "umanamente" bene spero anche per questo».

Ma la stagione non è finita. Anzi, promette ora gli sviluppi più «ghiotti» con ben due finali nazionali da nobilitare.

L'avventura dei juniores è programmata dal 5 al 10 giugno a Salsomaggiore, i cadetti della Telit saranno invece, poco dopo, dal 12 al 17, in Liguria. C'è tempo insomma ancora per sognare e per rendere più vistosa e memorabile una grande stagione di traguardi.

Francesco Cardella

PENTATHLON MODERNO

Rari Nantes primi a Monfalcone

TRIESTE Il comitato provinciale della Fipm di Trieste ha festeggiato i 25 anni di nascita, coincisa con la vittoria di cinque ragazzi, tra i quali Roberto Lipizer, alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù. La storia di questo sport, che riunisce diverse discipline, è stata segnata in particolare dai risultati ottenuti prima dagli azzurri Andrea Bubula ed Erik Del Bianco e attualmente da Ilaria Toscan e Federico Simonetti. Per tale ricorrenza è stata organizzata la III Coppa Alpe Adria, svoltasi a Monfalcone e riservata alle categorie più giovani: mini-cuccioli (7-8 anni), cuccioli (9-10) ed esordienti B (11 e 12). La classifica per società è stata nuovamente vinta dalla Rari Nantes Trieste con 137 punti, che ha preceduto la Triestina (69) e il Pm Friuli di Udine (32). Tra gli esordienti B, attesi dai campionati italiani dei primi di giugno ad Asti, ottima la prestazione di Federica Mian dell'Edera, che ha totalizzato ben 2003 punti, staccando di 37 lunghezze Nicole Quintavalle di Udine, mentre terza si è classificata Martina Stranich della Rari Nantes Ts. Alice Galimberti ha debuttato alla grande tra le cucciole: i suoi 2042 punti sono frutto di un riscontro cronometrico pari a 39"9 nei 50 metri di nuoto e di un 3'11" nella corsa. La gara delle mini-cucciole (25 metri di nuoto e 400 di corsa) è targata Rari Nantes Ts, che ha monopolizzato le prime tre piazze con Sara Masnada, Guenda Galimberti e Lara Pieri. Fra i maschi il risultato più interessante l'ha ottenuto Simone Stain della Rari Nantes Ts, il quale, tra i cuccioli, ha fatto registrare un 37"4 nei 50 sl e un ottimo 3'10" negli 800 metri di corsa. La prova dei mini-cuccioli è stata ad appannaggio di Davide Zugan della Rari Nantes Ts, mentre, tra gli esordienti B, si è imposto Luca Dorbolò del Pm Friuli, che ha preceduto lo stesso Zugan.

Massimo Laudani

TENNIS

Oltre 150 iscritti in rappresentanza di 25 Paesi. Qualificazioni a Umago dal 24 al 30 maggio

A Grado i mondiali per giornalisti

ROMA Il campionato mondiale di tennis per giornalisti (dal 26 agosto al 2 settembre) e tre tornei internazionali femminili da 25 mila dollari ognuno. Sono questi gli appuntamenti di maggior rilievo che si svolgeranno nel Friuli-Venezia Giulia quest'anno. Le manifestazioni sono state presentate ufficialmente a Roma in occasione degli internazionali d'Italia.

A parlarne, alla presenza del grande campione Adriano Panatta che a Grado ha partecipato ad alcune delle edizioni dei famosi tornei internazionali dell'isola del sole, c'era il consigliere federale Claudio Giorgi. In particolare si è soffermato sui 3 tornei internazionali femminili da 25 mila dollari l'uno che si disputeranno a Grado dall'11 al 17 giugno, la settimana successiva a Gorizia nell'ambito dell'iniziativa «Confini aperti» (la manifestazione avrà delle appendici anche in Slovenia) e quindi dal 25 giugno al primo luglio a Fontanafredda.

Ma è sul campionato mondiale di tennis per giornalisti che i discorsi, anche con gli interventi dei rappresentanti dell'Associazione italiana giornalisti tennis e dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, si sono fatti più ampi. Saranno infatti oltre 150 i giornalisti che parteciperanno all'iniziativa promossa dall'International association for journalists, organizzata dall'Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia con il sostegno della Regione e l'intervento del Comune di Grado e della Provincia di Gorizia e la collaborazione di alcuni importanti sponsor come la Lotto, la Penn e la Mercedes oltre al sostegno dell'Ersa, dell'associazione delle Malghe e di «Sapori di Carnia».

I giornalisti rappresenteranno 25 Paesi (proprio in occasione degli internazionali di Roma hanno dato la loro adesione anche i rappresentanti dell'Australia e della Turchia) ma per essere presenti a Grado dovranno prima superare le qualificazioni che per l'Italia si disputeranno a Umago dal 24 al 30 giugno (è una scelta dell'ultimo momento dettata da motivi di carattere tecnico-organizzativo interno all'associazione). L'Italia, capitanata da Adalberto Minazzi, e le nazionali considerate «maggiori» schiereranno un massimo di 10 tennisti. Fra queste c'è anche la selezione polacca che con Stettino ha conteso sino all'ultimo la candidatura di Grado.

Antonio Boemo

SCHERMA

Triestini protagonisti alla terza prova del campionato interregionale a Treviso

Blasina, sciabola imbattibile

TRIESTE Triestini protagonisti alla terza e ultima prova del campionato interregionale di scherma, disputatosi a Treviso. I due principali protagonisti sono stati Massimiliano Blasina (Sgt), Eugenia Gotti (Sgt), Piergiorgio Calzi (Penta) e Pilar Franco (Penta).

Blasina si è imposto nella gara di sciabola della categoria giovanissimi. Una prova più che positiva visto che il giovane atleta triestino, proveniente da fioretto, ha iniziato da un solo anno a tirare di sciabola. Negli ottavi di finale ha battuto, per 10-4, Magonara di San Giorgio di Nogaro. Poi, nei quarti, la vittoria con il vicentino Curri (per 10-4) e in finale la sfida, tutta triestina, con Calzi: Blasina ha avuto la meglio, per 10-4, dopo un'assalto molto emozionante. Nella classifica finale del circuito, dopo tre prove, la vittoria è andata a Navarria (Gemina San Giorgio) su Calzi. Quinto Blasina (Sgt) e sesto Orsini (Sgt).

Nella gara di fioretto femminile, categoria ragazze, Eugenia Gotti ha conquistato la seconda piazza, battuta in finale,dalla veneta Tagliapietra, per 15-12. L'assalto tra la Tagliapietra e la Gotti è stato molto contestato: gli arbitri hanno deciso il risultato, girando alcune botte alla Tagliapietra. Negli assalti precedenti la Gotti aveva vinto sulla veneta Rolloni nell'assalto che valeva la finale a otto, per 15-7, ma soprattutto si era imposta (per 11-10, alla priorità) con la temibile vicentina Muroni, una schermitrice da cui la Gotti aveva sempre perso. Podio, infine, anche per Pilar Franco nella prova di sciabola delle allieve. Pilar, vincitrice in semifinale sulla bolognese Vitali, si è arresa in finale alla veneziana Busetto. Nella classifica finale del circuito la Franco ha confermato la seconda piazza, alle spalle della Vitali. Settima Cecilia Sirovich (Penta), penalizzata dalla mancata partecipazione alla terza prova.

PALLAMANO SERIE A1 PLAY-OFF SCUDETTO Campo difficile, quello pugliese, dove spesso i giuliani hanno alzato bandiera bianca

Trieste punta su Pop e Vilaniskis

Guerrazzi unico incerto nel team di Sibila che sta predisponendo la difesa

La partita di sabato tra Coop e Conversano. (Foto Tommasini)

TRIESTE Ciak, si gira. Sul parquet di Conversano, domani alle 20.30 la Coop Essepiù fa le prove per lo scudetto. C'è ottimismo in casa triestina dopo la prima gara di finale: un successo pesante che ha consentito Trieste di portarsi in vantaggio in una serie al meglio delle cinque partite ribadendo la supremazia costruita giornata dopo giornata nel corso di tutta la stagione regolare.

L'incognita play-off, adesso, toglie alla sfida di domani ogni discorso razionale e mette in gioco una serie di aspetti in grado di ribaltare il pronostico. Innanzitutto il fattore campo, decisivo nelle fortune della compagine pugliese. Un campo caldo, difficile, sul quale nella sua storia Trieste è stata spesso costretta ad alzare bandiera bianca.

La Coop Essepiù, dalla sua ha la tranquillità derivante dalla vittoria in gara 1. La pressione adesso, sta tutta sulle spalle del Papillon che non può permettersi di sbagliare. Un'eventuale sconfitta, un 2-0 per Trieste con davanti la prospettiva di una terza partita sul parquet di Chiarbola, rappresenterebbe per la formazione di Ivanisevic un chiaro segnale di resa.

Dal punto di vista tecnico la partita si gioca in difesa. Come già nel corso di gara 1, la 3-2-1 triestina è sicuramente l'arma in grado di spostare gli equilibri. Marko Sibila, sabato scorso, ha impostato la partita nel tentativo di limitare i terzini avversari, vero punto di forza di un Papillon altrimenti in difficoltà ad andare in rete; fondamentale in questo senso, sarà il recupero di Michele Guerrazzi, infortunatosi alle spalle nel corso della prima gara di finale.

In attacco la Coop Essepiù dovrà riuscire a confermare la giornata di vena dei suoi terzini, terminali decisivi negli attacchi proposti da Sibila. Vilaniskis e Pop hanno dimostrato di essere in buona forma, hanno affrontato la partita con la necessaria cattiveria dando alla Coop Essepiù quella carica agonistica fondamentale per superare l'ostacolo.

Al di là degli aspetti tecnici, Trieste può far pesare la sua maggiore esperienza; una squadra che ha vissuto momenti importanti misurandosi contro le migliori realtà della pallamano europea può trovare dentro di sè le risorse per centrare un difficile successo esterno.

Conversano dal canto suo non ha l'abitudine a giocare partite di questa intensità con la distanza ravvicinata con la quale si consumerà questa serie finale. Un fattore importante che può far pendere l'ago della bilancia dalla parte di Trieste.

Lorenzo Gatto

Già tutto esaurito il palasport di Conversano per la sfida di domani con la Coop

L'ebbrezza della prima finale scudetto

CONVERSANO Nella cittadina pugliese si respira l'ebbrezza della prima finale scudetto della storia. Un clima frizzante e di grande festa che domani alle 20.30 i tifosi pugliesi riverseranno all'interno di un palazzetto annunciato già esaurito.

E proprio dal calore dei suoi 2500 tifosi il Papillon Conversano si aspetta la spinta necessaria per gettare il cuore oltre l'ostacolo e provare a far sua una partita che rimetterebbe in parità le sorti della finale scudetto.

La formazione di Ivanisevic sta bene, ha sfruttato i due giorni del dopo gara uno per allentare la pressione e provare a recuperare le energie psicofisiche spese nella doppia trasferta di Rubiera (dove ha centrato l'accesso alla finale) e Trieste.

L'unico piccolo problema riguarda Heinz, il terzino al quale sono stati applicati tre punti di sutura sotto il mento per un contatto subìto in un contrasto di gioco.

Nulla di preoccupante, comunque, se è vero che il terzino della Repubblica ceca sarà regolarmente in campo consentendo al tecnico Ivanisevic di presentare in campo la squadra al completo.

lo. ga.

FELLUGA PRESIDENTE

Friuli-Venezia Giulia, insediata la nuova giunta del Coni

TRIESTE Si è insediata nei giorni scorsi la nuova giunta regionale del Coni in carica per il quadriennio 2000-2004. Emilio Felluga (terzo in basso da sinistra) è stato confermato presidente. Vicepresidente: Giuliano Gemo (presidente regionale motociclistica). Consiglieri: Mario Martini (Presidente regionale Figc), Renzo Cecot (presidente regionale Fipav); Gianni Del Grande (presidente regionale Fci), Luca Perrino (baseball- rappresentante degli atleti), Giuliano Merlino (atletica-rappresentante dei tecnici), Giuseppe Jelen (coordinatore tecnico regionale) e Livio Bastiani che coprirà il ruolo di segretario. La giunta si è subito riunita, per i primi adempimenti, nei locali della sede regionale del Coni, nelle strutture dello stadio «Nereo Rocco» di Trieste.

BOWLING

Seniores: tricolore la squadra regionale (3 duinesi, un friulano)

DUINO Tre atleti dell'Asb Miramar di Duino (Maurizio Bacchetta, Alfredo Cusano e Mario Urbanizza) e Mario Gri dell'Asb «One stricke» di Tricesimo si sono aggiudicati a Roma, dove rappresentavano il Friuli-Venezia Giulia, il titolo italiano seniores di bowling. Alla finale nazionale hanno partecipato 34 squadre provenienti da tutta Italia.

Dopo un'appassionante gara la formazione regionale ha abbattuto un totale di 2957 birilli, precedendo nell'ordine il Piemonte e il Lazio.

TENNISTAVOLO

La sconfitta con il Castelpetroso Campobasso impedisce la seconda promozione

L'Avalon s'accontenta della A2

TRIESTE Sconfitta per le ragazze del Kras Avalon nella sfida con il Castelpetroso Cambobasso, valida per l'accesso al massimo campionato di tennistavolo. Le triestine si sono arrese per 3-2. Sfuma così il sogno dell'A1 ma, in fondo, per le giovanissime del Kras forse questa è una notizia positiva. La squadra triestina non sarebbe stata competitiva in serie A1, e il campionato di A2, comunque difficile e di alto livello, è più adatto a loro. «Possiamo ritenerci assolutamente soddisfatti - ha commentato l'allenatrice dell'Avalon, Sonja Milic -. Le ragazze hanno portato a termine un ottimo campionato. L'obiettivo era la promozione dalla serie B, quindi è pienamente centrato».

Quello che è mancato nell'incontro con il Castelpetroso è stato il doppio. Martina Milic e Ana Bersan, che nel singolare hanno fatto vedere delle ottime cose, nel doppio sono andate in tilt. Hanno perso nettamente, senza riuscire a reagire agli attacchi delle avversarie. Completamente diversa la situazione nel singolare, soprattutto per Martina Milic. Martina ha sfiorato la vittoria con la russa Lissova, una giocatrice potente ma molto statica, cedendo solo nel terzo set. Ha dominato, invece, con la Zappitelli, una seconda categoria giunta agli ottavi di finale agli ultimi campionati italiani. Gara a alti e bassi, invece, per Ana Bersan: dopo un buon inizio con la Zappitelli, ha subito il gioco della Lissova, regalandole tanti errori.

Risultati: Bersan-Zappitelli 21-16, 21-19; Milic-Lissova 21-23, 22-20, 12-21; Bersan Milic-Zappitelli Lissova 7-21, 12-21; Bersan-Lissova 13-21, 19-21; Milic-Zappitelli 21-16, 21-17.

an. pug.

HOCKEY

Torneo allievi

Pordenone in finale batte l'Ugg Gorizia Terzo posto: il Dlf s'impone sull'Edera

TRIESTE Vittoria per il Pordenone nella seconda giornata del terzo torneo Friuli-Venezia Giulia allievi, disputatasi sulla pista dell'Edera. I pordenonesi si sono imposti nella finalissima, contro i goriziani dell'Ugg, per 2-1. È stato un incontro molto equilibrato, con un gioco nervoso, chiuso in difesa.

La giornata era iniziata con la sfida tra l'Edera e l'Ugg. I triestini, sotto di due reti dopo tre minuti di gioco, hanno reagito, andando a rete con Erjavec. La squadra isontina, alla fine si è affermata per 3-1. Poi la sfida tra il Dlf Trieste e il Pordenone. I triestini si sono portati subito sul 2-0 ma poi il Pordenone ha preso il largo, approfittando anche di un calo fisico dei ferrovieri. Alla fine si è imposto per 5-3.

Nella sfida per la terza piazza, quindi, si sono affrontate le due compagini triestine: dopo un susseguirsi di azioni emozionanti il Dlf è riuscito a imporsi per 5-3. Premiati, a conclusione degli incontri il migliore portiere, il goriziano Wacher, e il miglior marcatore, il triestino Mamani.

a. p.

A2 SU PISTA Gol di Lepore, Poletti e Bono

Thiene infila la Smart salva e deconcentrata

Smart Gorizia 3
Thiene 8

MARCATORI: pt 3' Sari, 6 e 7' Mendo, 12', 17' e 18' Dalla Giustina, 15' Lepore, 24' Borgo; st 18' Poletti, 19' Borgo, 23' Bono su rigore.
SMART: Lodi M., Quarantotto, Stigli, Bono, Bognolo, Franzoni, Lepore, Ladini, Poletti, Kucich. All.: Alberto Lodi.
THIENE: Cattellan, Farinon, Dal Bianco, Casarotto, Sari, Dalla Giustina, Mendo, Borgo, Marchioretto, Viero. All.: Vanzo.
ARBITRO: Sansi di Reggio Emilia.

GORIZIA Non si può decisamente parlare di gran finale per la Smart, travolta in casa da un quanto mai agguerrito Thiene. A discolpa dei goriziani, che comunque avevano già la salvezza matematica in tasca, c'è da dire che i veneti erano obbligati a vincere, visto che c'era in ballo il secondo posto, ovvero l'ultimo utile per accedere ai play off promozione.

La Smart non è rimasta a guardare, ma nel primo tempo non c'è stato proprio niente da fare contro la maggior grinta degli ospiti. Il Thiene voleva vincere e ci è riuscito. Nella ripresa i goriziani sono riusciti a contenere gli attacchi avversari, e parecchie volte hanno anche avuto delle buone occasioni per segnare, ma complice ancheuna buona dose di sfortuna non sono riusciti ad accorciare le distanze.

f.s.

ALTRI RISULTATI

Pordenone-Seregno	7-5
Valdagno-Bassano	10-3
Sandrigo-A. Valdagno	5-1
Novara-Montecchio	5-8

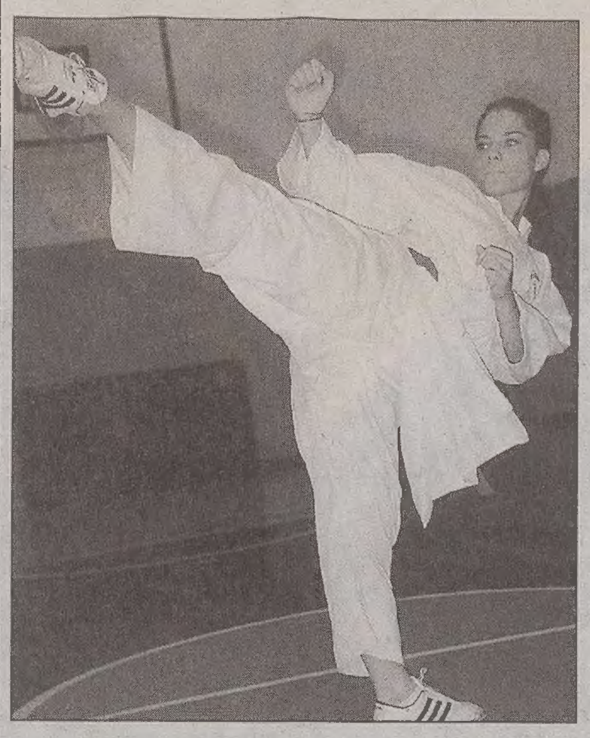
CLASSIFICA

Valdagno 45, Thiene 41, Seregno 36, Bassano 34, Novara 22, Amatori Valdagno 21, Pordenone 15, Smart 15, Montecchio 14, Sandrigo 13.

KARATE

«Staccato» il biglietto alle selezioni regionali svoltesi a Udine

La cadetta Tassini va a Sassari allle finali nazionali di kumite



Elisabetta Tassini si prepara per le finali di Cagliari.

TRIESTE Elisabetta Tassini, atleta di punta della società Karate Asi Trieste, ha conquistato anche per il 2001 l'accesso alle finali nazionali di kumite (combattimento) categoria cadette nei -55 kg, dei campionati targati Filjkam in programma a fine maggio a Sassari. La Tassini ha strappato il biglietto per la Sardegna superando le selezioni regionali, per il terzo anno di fila, svoltesi a Udine. Elisabetta Tassini, 17 anni, cintura nera primo dan da poco più di un anno, è allieva del maestro Giorgio D'Amico (quinto dan), azzurro d'Italia, tecnico federale con competenze anche oltreconfine dove segue le rappresentative slovene di kata (forme) e combattimento giovani.

Il maestro D'Amico, oltre a guidare a Trieste il sodalizio Asi, è impegnato anche in veste di insegnante nel progetto Cask – centri alta specializzazione del karate sportivo – con sede a Udine. Iniziativa che annovera la stessa Tassini, oramai in pianta stabile nella selezione cadette della intera stagione.

BASEBALL-SOFTBALL

SERIE A2 Turno negativo per il nove di Redipuglia

Rangers, due beffe in trasferta In B Alpina in testa con Ronchi Pillole amare per le «noccioline»

TRIESTE L'undicesima e la dodicesima giornata della Serie A2 di baseball non regalano soddisfazioni ai Rangers di Redipuglia, impegnati in trasferta, i quali devono incassare due sconfitte dopo due partite combattute: 13-12 e 13-7. Entrambi i risultati sono beffardi, visto che, nel primo caso, si è perso per un punto per l'ennesima volta, mentre nel secondo è sfumato il vantaggio per alcune lacune sul monte lancio. Malgrado i due risvolti negativi, in casa del Redipuglia l'ottimismo resta elevato.

Un successo e una battuta d'arresto invece per la formazione dei White Sox Buttrio, che dapprima s'impongono per 14-3 al settimo inning e quindi si arrendono per 8-2. Gli altri risultati: Piacenza-Old Rags Lodi 3-9, 11-9; Bollate-Junior Parma 8-5, 8-7; Verona-Ares Milano 9-12, 1-11. Classifica: Verona 800; Parma, Piacenza 667; Buttrio, Milano, Bollate 500; Sanremo 400; Redipuglia 300; Lodi 100.

La Serie B è quella che registra le maggiori note liete per le regionali. L'Alpina Tergeste Assicurazioni Generali sfrutta al meglio il doppio impegno casalingo contro Rovigo, imponendosi per 16-0 alla settima ripresa e quindi per 7-1. I triestini fanno pesare la loro maggior tecnica e mantengono la vetta insieme ai New Black Panthers. Il Ronchi fa valere la sua superiorità e stende il Ponte di Piave per 18-7 e 16-9. Cammimo altalenante per l'Europa di Bagnaria Arsa, che dapprima ha ragione del Ponzano per 14-6, ma poi si arrende per manifesta inferiorità per 15-5.

Softball serie C. Nella quindicesima e nella sedicesima giornata è quasi decisivo il fattore campo. L'unico colpo esterno è firmato dall'Azzanese, che, nel primo match che la opponeva al Saronno, s'impone per 2-1, ma poi cede nella seconda sfida per 4-0. Altre due pillole amare per la Tps-Peanuts di Ronchi dei Legionari, che torna da Macerata con due kappaò sul groppone: 5-0 e 10-0. Gli altri risultati: Parma-Bussolengo 4-3, 2-0; Forlì-Bollate 5-4, 2-0; Caggiati Langhirano-Squirrel Bologna 3-1, 1-0. Classifica: Forlì813; Parma, Macerata 750; Bollate 688; Langhirano 625; Saronno, Bussolengo 313; Azzano, Ronchi, Bologna 250.

Massimo Laudani

TRIS

Attenzione a Aksar Laksmy

RAVENNA I 4 anni scendono oggi al Candiano ravennate per disputare la Tris, una prova alla pari sulla distanza del doppio chilometro. In 18 al via, quindi, con il gruppone sistemato su tre file dietro all'autostart per una corsa al solito di non semplice decifrazione. Al via qualche esperto di corse in materia, ma anche parecchi neofiti, il che ingarbuglia la matassa, ovvero il pronostico che non può prescindere da Aksar Laksmy, forma apprezzabile e guida di Arnaldo Pollini che in questo momento sta attraversando un buon periodo.

Premio Asir lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Adil Dechiari (C. Bizzarri); 2) Ancona Rum (A. Rumori); 3) Ambra Roc (L. Guzzinati); 4) Airborne (A. Bigliardi); 5) Atomic Jet (G. C. Baldi); 6) Allosauro AA (M. Giordani); 7) Atlantis Kyu (S. Ascedu); 8) Atina Rydens (R. Benedetti); 9) Amos (N. Bortolotti); 10) Alpaca Om (P. Leoni); 11) Aragorn (P. Baldi); 12) Annie Dx (G. Fulici); 13) Aersonica (E. Moni); 14) Aser Kris (S. Viola); 15) Adelasia (M. Visco); 16) Alghero (G. P. Minnuci); 17) Aksar Laksmy (A. Pollini); 18) Anzio Fal (G. Lombardo jr.)

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Aksar Laksmy. 3) Ambra Roc. 10) Alpaca Om. Aggiunte sistemistiche: 6) Allosauro AA. 7) Atlantis Kyu. 5) Atomic Jet.

Vanno oltre 10 milioni di lire (precisamente 10.095.900) ai 188 che hanno indovinato i tre numeri vincenti (9-2-14) della Tris di ieri.

m. g.

IPPICA

Montebello: Alwin de Gleris e Amoruso Db, «diga» per gli invaders Atout Bi e Aphoraig

FAVORITI

Premio Oristano: Avventura Sib, Architector Gilms, Adolf.
Premio Porto Torres: Robur Gas, Santomas Lem, Ulbich Jet.
Premio Olbia: Rocki Trio, Vorn Pizz, Vento Polare.
Premio Cagliari: Benson Jet, Blizzard Bi, Bajkal, Cpk.
Premio Alghero: Varini Box, Reppy, Racer Roc.
Premio Nuoro: Brina d'Asolo, Bye Bye Ok, Bella Gioia Ok.
Premio Sardegna: Atout Bi, Alwin de Gleris, Amoruso Db.
Premio Sassari: Runaway Ami, Troposferico, Zambia Jet.

TRIESTE C'è molta carne al fuoco nella prova più importante del convegno trottistico a Montebello (inizio ore 16). Riservata ai 4 anni sulla distanza del doppio chilometro, la corsa si disputerà alla pari ma con partenza con i nastri, un motivo in più per accrescere l'incertezza che già con un avvio volante si sarebbe dimostrata sovrana. Al via i veneti Aphoraig, Anuba e Atout Bi e i «nostri» Alwin de Gleris, Amoruso Db, Arzillo, Alfred Mav e Antilope Model, un gruppetto bene assortito, non c'è che dire.

Per i colori dei Biasuzzi, il «Valley Boss» Atout Bi arriva a Montebello deciso a suonare la carica, però anche il suo compagno di trasferta, Aphoraig, ancorato alla corda, si appresta a vendere cara la pellaccia. Alwin de Gleris, Amoruso Db e Antilope Model si apprestano a reggere l'urto degli «invaders», e lo stesso Alfred Mav, la cui ultima prestazione negativa non fa testo, bene si inserisce nella pattuglia dei locali che godono un po' tutti di buone credenziali. Ne dovrebbe scaturire un confronto di validi contenuti spettacolari, di conseguenza una lotta fors'anche senza quartiere potrebbe elevare financo i toni tecnici.

Quindi equilibrio latente e scelta a dir poco azzardata. Atout Bi proverà a far pesare il blasone, però lo svelto Alwin de Gleris e Amoruso Db, che agirà sul passo, ce la metteranno tutta per ben figurare ed entrano di diritto nella rosa dei pretendenti al serto nella quale va inserito anche quell'Aphoraig dalla buona genealogia (e non solo quella), con Antilope Model e Alfred Mav che non faranno da spettatori, mentre per Anuba e Arzillo il compito potrebbe dimostrarsi impegnativo.

* * *

Protagonisti delle corse a inizio convegno i «gentlemen». Nella prima, l'irruente Architecton Gilms dovrà vedersela con Avventura Sib in un confronto apertissimo, la seconda, un handicap sul doppio chilometro, dovrebbe consentire al veterano Robur Gas di azzeccare la fuga vincente. Rocki Trio ha sempre problemi all'epilogo e non ci sentiamo di affidargli, pur in un consesso non trascendentale, i netti favori del pronostico. Vorn Pizz, Zondeo Caf e Zeppelina il trio che cercherà di trovare in crisi il «matusa» di Vecchione. Doppio chilometro anche per i 3 anni, corsa che ben si presta agli appetiti di Benson Jet, mentre Varini Box, fra gli anziani, dovrà guardare più a se stesso che agli avversari, senz'altro alla sua portata. In un miglio per sole femmine di 3 anni, scelta fra le più aleatorie, con le ben situate Brina d'Asolo, Bye Bye Ok, Belva e Bella Gioia Db da prendere in considerazione, anche per la migliore sistemazione. Chiusura con un miglio alla portata di Troposferico, in pole position, che però dovrà seriamente fare attenzione a Runaway Ami, questi capace di risolvere con un gran volo la partita.

Mario Germani

DIETRO A QUESTO MARCHIO C'È UNA GRANDE MARCA

www.mastromichelin.it

Mastro è il Marchio di Qualità
che identifica gli Specialisti
nella Vendita e Assistenza Pneumatici per Vettura
selezionati da MICHELIN

CREA SERVICE